Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci /linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 4 maggio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 90 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

BUENOS AIRES RESPINGE UN ALTRO PIANO DI PACE AVANZATO DAL PERÙ

Nuovo attacco inglese alle Falkland Il conflitto ora minaccia di allargarsi

Dopo una tacita tregua di 24 ore silurato un incrociatore argentino e colpite due motovedette

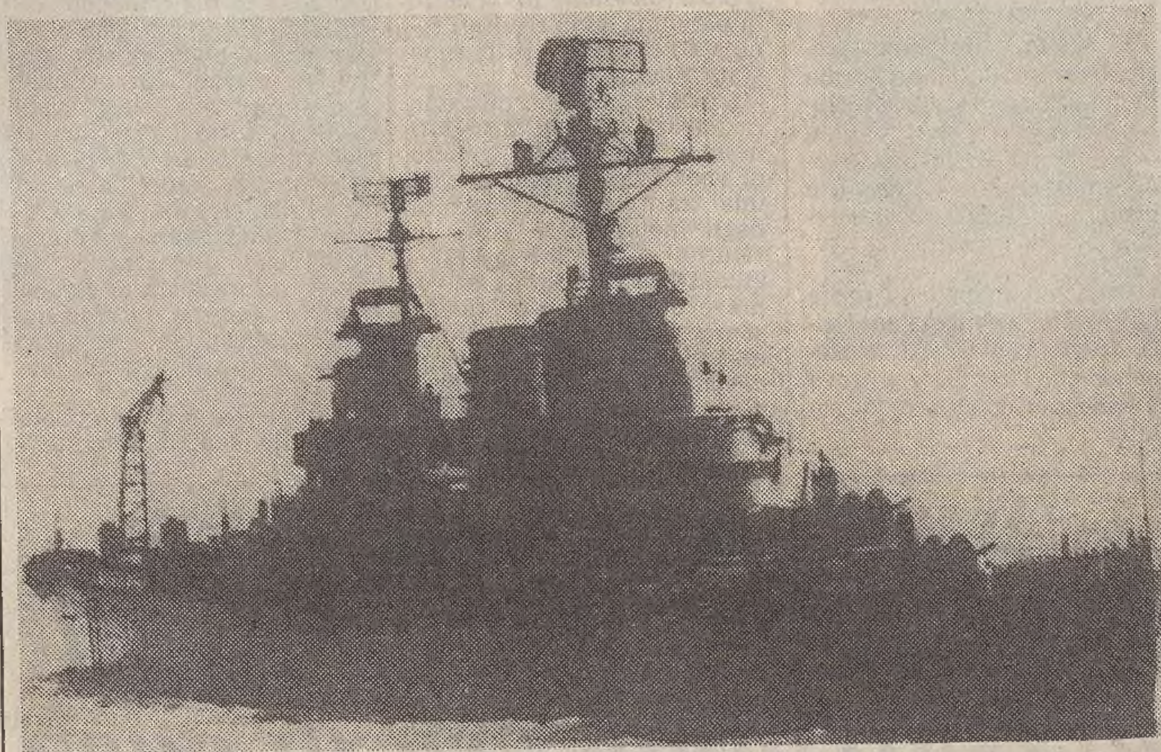
WASHINGTON — La crisi anglo-argentina delle Falkland si avvia pericolosamente sulla strada di un allargamento del confronto militare. La tacita tregua tra argentini ed inglesi sopraggiunta dopo il bombardamento dell'aeroporto di Port Stanley da parte degli «Harrier» britannici, non è durata più di 24 ore. A romperla, nella mattinata di ieri, è giunta la notizia del siluramento da parte di un sottomarino inglese dell'incrociatore argentino «General Belgrano». Gli elicotteri della portaerei britannica «Hermes» inoltre hanno affondato una motovedetta argentina, danneggiandone gravemente un'altra.

L'improvvisa ripresa delle ostilità ha fatto svanire nel giro di poche ore l'illusione di una pace annunciata come imminente sulla base di un nuovo piano in sette punti studiato dal segretario di Stato americano Haig, ma di cui si era fatto latore il Presidente del Perù Fernando Belaunde Terry. A sentire Belaunde sembrava che la pace fosse imminente, ma subito giungevano smentite da più parti.

Al termine di una riunione notturna della giunta di governo, alla quale ha partecipato il ministro degli esteri Costa Mendez, le autorità argentine respingevano con «cortese fermezza» il piano di pace del Presidente peruviano, in quanto «essenzialmente simile» alle proposte americane già respinte dalla giunta.

Ma secondo il segretario del Foreign office (il ministro degli esteri britannico) Francis Pym «la porta rimane aperta». La dichiarazione di Pym faceva seguito a un colloquio di due ore e mezzo con il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar. Pym ha aggiunto però che è ancora prematura una mediazione dell'Onu nella vicenda. La posizione britannica, secondo il segretario del Foreign office, non muta: «Il Regno Unito prosegue la sua strategia consistente nell'esercitare ed accrescere pressioni sull'Argentina perché questa capisca che la sua aggressione non pagherà».

A PAGINA 19



Buenos Aires — Una foto d'archivio dell'incrociatore argentino «Belgrano», silurato da un sommergibile britannico (Telefoto Upi)

Passa alla «terza fase» la battaglia per le isole

PORT STANLEY — Con il siluramento, domenica sera, dell'incrociatore argentino «General Belgrano», la «battaglia delle Falkland è entrata in una nuova fase. Quando i «siluri intelligenti» del sottomarino inglese l'hanno colpito, l'incrociatore argentino si trovava al di fuori della zona di esclusione di 200 miglia intorno alle Falkland. Lo afferma il comunicato argentino che ha dovuto ammettere che il «Belgrano» era stato colpito (ma non è affondato, attualmente sarebbe al sicuro in un porto argentino), e non lo ha potuto smentire il ministro della difesa britannico Nott.

Il teatro delle operazioni si è dunque esteso, e la «task force» si appresterebbe a passare, secondo «Time», alla terza fase del conflitto, quella che potrebbe prevedere bombardamenti delle basi aeree argentine e uno sbarco nelle isole contese. L'isolamento delle Falkland infatti, nonostante le smentite di Buenos Aires, è pressoché totale dopo il bombardamento degli aeroporti di Port Stanley.

I giornalisti inglesi a bordo della portaerei «Hermes» hanno parlato di fotografie che dimostrerebbero l'impraticabilità degli aeroporti. Gli stessi giornalisti inoltre hanno smentito decisamente che la «Hermes», come avevano affermato gli argentini, abbia subito danni di qualche entità. Quanto agli aerei «Harrier» colpiti, uno solo avrebbe subito danni ma sarebbe già stato riparato.

Proprio dalla «Hermes», pare, sarebbero partiti i due elicotteri che hanno affondato all'alba di ieri una motovedetta argentina danneggiandone un'altra, un fatto che le autorità argentine negano. Dopo questo episodio, ieri è tornata la calma nell'Atlantico meridionale.

Che Londra sia pronta ad ampliare l'entità del conflitto, lo potrebbe dimostrare anche il fatto che le autorità britanniche continuano a requisire navi d'appoggio per la «task force». L'ultima in ordine di tempo è il transatlantico da crociera «Queen Elisabeth 2».

ULTIMA ORA

Affondato: ignota la sorte dell'equipaggio

BUENOS AIRES — L'incrociatore «Generale Belgrano» è «presumibilmente affondato» nell'Atlantico del Sud. Lo hanno comunicato le autorità militari argentine. Non si conosce la sorte dei circa 1.000 uomini dell'equipaggio.

Monroe è abbandonato Cercasi nuova dottrina

Il costo per gli Usa dell'appoggio a Londra

Il precedente più carico di connotazioni inquietanti è quello di Cipro: anche nel caso dell'isola mediterranea, il contrasto divide due alleati degli Stati Uniti, ponendo Washington nella necessità di operare scelte alterne e dalle conseguenze comunque dannose per la sicurezza della regione interessata.

Nel caso delle Falkland, la posizione iniziale di equidistanza assunta dall'amministrazione Reagan, benché innaturale sullo sfondo degli storici rapporti privilegiati con la Gran Bretagna, era dettata da precise considerazioni di ordine strategico.

Se l'opinione pubblica non ha mai manifestato esitazioni, schierandosi nella quasi unanimità con gli inglesi, l'esecutivo ha dovuto tener conto di ben altri dati dell'equazione. Innanzitutto, era in atto un'operazione di recupero dell'Argentina, dopo le tensioni che avevano caratterizzato gli anni di Carter. Il regime militare, accusato di gravi violazioni dei diritti umani, era stato gradualmente riabilitato, in quanto punta avanzata di un rinnovato schieramento anticomunista.

I generali di Buenos Aires, da parte loro, tentavano di darsi un volto più moderato e rassicurante, cancellando le tracce della cruenta repressione. Ponendosi inoltre come alternativa al terzomondismo brasiliano, essi offrivano il loro appoggio alla politica americana nel Salvador e si candidavano al ruolo di interlocutore preferenziale del subcontinente.

Scegliendo l'aiuto a Londra, dopo che l'intransigenza argentina ha fatto naufragare la mediazione di Haig, gli Stati Uniti hanno evitato il rischio di contribuire indirettamente alla sconfitta del più sicuro alleato europeo e, di conseguenza, alla caduta del governo Thatcher. Galtieri, partner tanto più impresentabile dopo che la stampa aveva ricordato gli eccessi fascistoidi e la costante anti-Usa della politica argentina, è sacrificato, almeno provvisoriamente, con il pericolo di un violento riflusso peronista.

La coerenza diplomatica ed ideologica è premiata, con il prevalere, a Washington, della linea «atlantica», preoccupata degli equilibri globali e della compattezza dell'Alleanza, sulla tendenza «unilateralista», centrata sulla difesa esclusiva degli interessi emisferici e delle intese regionali.

Abbandonata la «dottrina Monroe», spesso invocata contro le ingerenze extracontinentali, urge peraltro la ridefinizione della strategia politica nell'area. Come evitare che la difesa del principio di autodeterminazione e la ferma risposta all'aggressione, nella crisi delle Falkland, provochi un inarrestabile rigurgito emotivo dei «latinos» contro tutti i «gringos»? Cuba strumentalizza già la «fratellanza» mentre Mosca è pronta a sfruttare il risentimento, facendo leva su una fitta e collaudata trama di contatti bilaterali (grano argentino all'Urss contro l'embargo Usa, uranio sovietico per l'industria nucleare argentina, convergenza tra i due regimi in sede internazionale contro ogni «ingerenza» in materia di diritti civili).

La diplomazia statunitense può puntare sulle rivalità tra i governi sudamericani — basti pensare a Cile e Brasile, certo non ansiosi di puntellare la giunta di Buenos Aires — e sulla sicurezza collettiva. Forse le pressioni moderatrici sulla destra salvadoregna per aperture che renderebbero superfluo l'aiuto promesso dagli argentini sono il primo indizio di una profonda revisione.

Mario Nordio

Il vertice Reagan-Breznev si farà

Prima di incontrare de Cuellar, il capo della diplomazia britannica aveva avuto a Washington un colloquio con il segretario di Stato americano Haig, per discutere «in termini generici» — ha detto — degli aiuti logistici e materiali che gli Stati Uniti potrebbero fornire alla «task force» britannica, dopo la scelta di campo in favore di Londra.

Conclusa la sua missione negli Stati Uniti (a New Kork ha incontrato anche il presidente di turno del Consiglio di sicurezza dell'Onu), Pym era atteso per ieri sera a Londra da Margaret Thatcher, rientrata a sua volta nella capitale dalla residenza di campagna dei Chequers. Il premier britannico si trova in una situazione sempre più insidiosa sul piano interno. Il leader del partito laburista Michael Foot, che fin dall'inizio si era dichiarato favorevole all'invio della «task force» nell'Atlantico meridionale, ha rifiutato la proposta di una riunione a livello di leader di tutti i partiti per discutere della crisi delle Falkland. I laburisti premono per un intervento immediato dell'Onu, auspicato anche dalle autorità argentine.

Dopo il fallimento delle mediazioni americane e peruviana, ora potrebbe toccare alla Spagna l'ultimo tentativo. Domenica sera il primo ministro Calvo Sotelo ha offerto esplicitamente i suoi buoni uffici, e nei prossimi giorni il ministro degli esteri spagnolo José Pedro Perez Llorca partirà per Washington, dove avrà colloqui con le autorità americane.

Anche il Cremlino si dimostra sempre più filo-argentino. In un dispaccio della «Tass», ieri i sovietici criticavano aspramente la «pericolosa escalation» militare dei britannici e la posizione degli Stati Uniti, che si sono schierati a fianco di Londra e hanno deciso sanzioni «illegali» contro Buenos Aires. Ieri sera anche il Presidente americano Reagan in un'intervista si era detto preoccupato per un'eventuale ingerenza sovietica.

ENTRA NEL VIVO IL CONGRESSO DC

Confronto all'Eur



Roma — Ciriaco De Mita e Arnaldo Forlani, i due leader in lizza per la segreteria della Dc, mentre parlano dei rispettivi programmi politici durante i lavori del congresso democristiano all'Eur (Telefoto Ansa)

I capi storici democristiani puntano sul nome di De Mita

La convergenza di Fanfani, Piccoli, Andreotti crea numerose spaccature - Gli «amici» di Forlani

ROMA — Il congresso democristiano, seppure lentamente, comincia ad uscire dal «porto delle nebbie» nel quale sembrava destinato a restare incagliato. Anche i contorni del confronto acquistano nitidezza ora che nel campo, a contendersi la segreteria, sono rimasti in due: Forlani e De Mita.

Questo, però, non vuol dire che tutti i giochi sono fatti e che, a questo punto, non resta che aspettare il responso delle urne. Anche se molto remota, c'è la possibilità che tra i due litiganti sia il classico terzo a spuntarla, o che addirittura intervenga un accordo tra i due «condottieri» prima che gli opposti schieramenti vengano a contatto.

Questa ipotesi non è del tutto campata in aria, ma resta appunto una ipotesi, una delle tante che appartengono al campo molle delle probabilità che si coniugano al condizionale. In realtà, la seconda giornata congressuale ha fornito più di una certezza. Quella delle due candidature, innanzitutto, che sono state ufficializzate nella tarda mattinata.

Ma un altro dato importante è emerso con chiarezza: il patto a tre che è stato siglato tra Fanfani, Piccoli e Andreotti, che hanno deciso di appoggiare la candidatura di De Mita e di realizzare un raggruppamento di centro anche in vista della battaglia che si aprirà per il consiglio nazionale.

Questa convergenza dei tre capi storici sul nome di De Mita ha provocato una vera e propria rivoluzione nella geografia delle correnti democristiane. Il gruppo fanfabiano si è clamorosamente e drammaticamente spaccato. Mentre, infatti, il capo carismatico si è dichiarato per De Mita, molti dei suoi hanno deciso di passare con Forlani.

Anche i dorotei si sono divisi: gli «amici» di Piccoli (Gava e Gaspari tra gli altri) hanno firmato per De Mita, mentre i bisagliani hanno puntato su Forlani, come d'altra parte hanno fatto anche i gruppi che si richiamano a Colombo, a Rumor, a Mazzotta e a Prandini.

Non hanno subito scissioni invece l'area Zac, che si è ritrovata compatta per De Mita, gli andreottiani che sostengono a spada tratta il leader avellinese e i forzanovisti, che appoggiano invece Forlani.

Se si va a tirare le somme percentuali, ci si rende conto che De Mita può contare su più del 70 per cento dei consensi. Sulla carta, però. In realtà ci sono le variabili dei dorotei e dei fanfaniani.

Si tratta di incognite vaganti che suggeriscono prudenza nel trarre conclusioni affrettate. Ma se sull'esito finale del confronto resta qualche dubbio, c'è invece certezza su un fatto: dal quindicesimo congresso uscirà una Dc diversa. La vacchia maggioranza del Preambolo si è infatti disciolta.

In un caso, quello dei fanfaniani, sfiorando il «dramma». Fanfani e Forlani sono infatti arrivati ai ferri corti. Per tutta la giornata c'è stato nel gruppo un batti e ribatti che si è concluso soltanto con la candidatura ufficiale di Forlani. Fanfani non ha dato a vedere di prendersela a male. Ha rilasciato una dichiarazione secca nella quale, ritagliato per sé un posto al centro del partito, si è schierato per De Mita.

Piccoli ha detto di condividere in pieno questa scelta di campo del presidente del Senato e Gava si è spinto più in là annunciando appunto che per l'elezione del consiglio nazionale ci sarà una lista di «amici» di Fanfani, Piccoli e Andreotti.

Gli interventi dalla tribuna anche ieri hanno indicato un denominatore comune: l'orgoglio di un partito che come la Dc non è affatto disposto a svendere il proprio patrimonio e a rinunciare al proprio ruolo.

È quanto ha ribadito a chiare lettere dai microfoni del Palasport Benigno Zaccagnini. L'ex segretario, che è apparso in ottima forma, ha ripreso il tema dell'unità del partito, ma l'ha coniugato con un altra necessità altrettanto impellente, quella del rinnovamento. A questo punto Zaccagnini ha lanciato un avvertimento ai socialisti e ai laici: «Non possiamo accettare una presunzione di subalternità, cioè che ci spetti una funzione moderata e conservatrice come residuo di una esperienza in via di spegnimento».

Fabrizio Sala

E l'ombra di Craxi spinge verso il centro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Lo scontro tra De Mita e Forlani continua ad assorbire completamente le energie congressuali. A farne le spese è il tono del dibattito che fino a ieri si è mantenuto su livelli non certo adeguati alla gravità della crisi italiana e internazionale.*

Del resto il clima che ha preceduto l'inizio di questa assise non prometteva nulla di più di un congresso di transizione. Eppure qualche dato «pesante» incomincia a emergere. La contrapposizione tra De Mita e Forlani ha di fatto scardinato storiche alleanze all'interno della Democrazia cristiana e ha consumaro divorzi piuttosto celebri: Piccoli da Bisaglia, Fanfani da Forlani.

Come sempre, solamente dalle urne potrà venire una valutazione esatta delle conseguenze di queste separazioni. Per il momento i numeri danno ragione a De Mita, anche se i «tradimenti» che modificano gli equilibri si verificano di solito nelle ultime ore prima della votazione. Non bisogna dimenticare, infatti, che nel precedente congresso il preambolo conquistò la maggioranza poche battute prima della conclusione.

Con ogni probabilità i due candidati si giocheranno tutto nei rispettivi interventi e, a giudicare dal tasso di insofferenza nei confronti dell'iperattivismo della macchina socialista dimostrato dai delegati, il favorito rimane Ciriaco De Mita.

Ma sarebbe ingiusto ridurre l'analisi sul dibattito congressuale a una differenziazione tra chi subisce di più e chi di meno il fascino del craxismo. Tanto le tesi a sostegno di De Mita quanto quelle presentate da Forlani sgomberano il campo da questi sospetti.

C'è semmai un dato opposto: l'articolo scritto dal segretario del Psi per l'«Avanti!» di questa mattina è qualcosa di più di una semplice riflessione sull'avvio del congresso democristiano. Il suo messaggio è molto chiaro: se all'interno della Dc prevale l'asse di centro-sinistra guidato da De Mita, i rischi di una crisi di governo e di elezioni anticipate salgono alle stelle.

Una minaccia più volte sventolata nei giorni scorsi dai due nuovi padrini di Forlani: Donat Cattin e Bisaglia. In loro soccorso giunge ora il leader socialista allungando la sua ombra sul congresso.

Tommaso Genisio

Di Giesi invita Merloni ad aprire sui contratti

ROMA — «Al presidente della Confindustria, Merloni, dirò che le trattative contrattuali possono e devono cominciare, dirò che non è più possibile continuare a parlarsi dalla finestra ma che bisogna scendere nel cortile. Non per litigare e fare a pugni ma per raggiungere l'accordo». Lo afferma il ministro del lavoro, Di Giesi, (nell'imminenza di un incontro con i dirigenti confindustriali già fissato per giovedì 6 maggio) in un'intervista pubblicata oggi dal «Giorno».

Il ministro del lavoro precisa — secondo il testo diffuso dal «Giorno» — di non considerare necessaria per l'avvio del negoziato (che riguarda numerose categorie dell'industria) la conclusione del confronto fra governo e sindacati sul costo del lavoro. «In primo luogo — precisa Di Giesi — perché questa è una vertenza destinata proseguire con l'evolversi della situazione economica; poi perché il governo ha già posto le sue condizioni».

Gli imprenditori intanto da parte loro hanno confermato ieri in un vertice con i sindacati la loro intenzione di non avviare le trattative contrattuali senza una sorta di accordo-quadro preventivo.

I sindacalisti hanno replicato che le organizzazioni dei lavoratori si sentono impegnate a rispettare determinati vincoli anche sul costo del lavoro e che le piattaforme contrattuali rispettano questi vincoli, ma che saranno proprio i negoziati con le singole categorie a risolvere eventuali problemi specifici.

Sul fronte sindacale intanto sarà il direttivo unitario del 17 maggio a decidere le iniziative di lotta necessarie a sbloccare le resistenze degli imprenditori soprattutto privati, per il rinnovo dei contratti nazionali, ma già oggi la segreteria della federazione e le categorie direttamente interessate individueranno una proposta operativa da sottoporre al «parlamentino» sindacale.

A PAGINA 2

Processo Moro: continua il racconto di Savasta

LUNGA GIORNATA DI DISORDINI CON VIOLENTE CARICHE DELLA POLIZIA

Solidarnosc non è morta, scontri a Varsavia

Migliaia di dimostranti al grido di «Viva Walesa» - Appello del Parlamento all'«intesa nazionale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Varsavia ha conosciuto ieri un'altra giornata esplosiva: un numero imprecisato (dovrebbe essere alto) di feriti e di arrestati testimonia la violenza di uno scontro tra centinaia di agenti e migliaia di dimostranti che portavano le bandiere di Solidarnosc e chiedevano la liberazione di Walesa e il ripristino del movimento sindacale indipendente.

Tra la piazza del castello reale e le strade adiacenti la cattedrale, nella città vecchia, erano convenute ieri pomeriggio non meno di ventimila persone per attendere la celebrazione della messa di commemorazione del centonovantunesimo anniversario della proclamazione della prima costituzione democratica.

Mentre la folla aumentava, e aumentava anche la tensione «caricata» dalle grida di «libertà per Solidarnosc» e dal canto dell'inno nazionale, autocarri carichi di agenti prendevano posizione per impedire un'ulteriore affluenza di gente e praticamente «bloccare» le strade attorno alla cattedrale.

La presenza dei poliziotti era stata considerata una «provocazione» dalle migliaia di persone già eccitate dall'improvvisa ventata di novità rappresentata dalla dimostrazione, dopo cinque mesi di durissimo stato d'assedio. Alle grida di «Solidarnosc» e di «Viva Walesa» gli agenti hanno reagito imponendo alla folla che assiepava la piazza del castello di disperdersi.

Risultato vano anche un secondo appello, la polizia è passata all'azione con potenti getti d'acqua e con gas lacrimogeni. Reparti scelti hanno attaccato con i manganelli provocando il panico. In mezzo al fumo e alle grida, le autovetture della polizia hanno solcato la folla a velocità sostenuta e dozzine di persone sono rimaste travolte. Molte ambulanze sono partite cariche di feriti.

Dopo quasi un'ora di scontri la polizia riusciva a sgomberare la piazza del castello e tentava di circondare l'area della città vecchia. Ma altri dimostranti, in prevalenza giovani, si radunavano sulla piazza del mercato muovendo con pietre e bastoni contro gli agenti.

L'impeto dei dimostranti è stato violento e la polizia è stata costretta due volte a cercare riparo nelle strade vicine prima di passare al contrattacco con il lancio di bombe lacrimogene.

Quelle che non esplodevano venivano raccolte dai giovani che le rilanciavano sugli agenti, i quali hanno dovuto ricorrere alle maschere per difendersi dagli effetti del gas e per affrontare con maggiore brutalità i dimostranti.

Sino alla tarda serata di ieri non era stato reso noto il bilancio della drammatica giornata, cominciata con una riunione del Parlamento nazionale dedicata a un dibattito dei problemi economici. Il Parlamento ha approvato anche una risoluzione contenente un appello alla «intesa nazionale» dopo che il generale Jaruzelski aveva letto un breve discorso in questo senso.

Nella risoluzione si afferma che il 1981 ha portato anche «idee creative» accanto alle «azioni di anarchia».

Ettore Petta

Ripristinato il coprifuoco

VARSAVIA — Ventiquattr'ore dopo averlo revocato, le autorità polacche hanno ripristinato ieri sera il coprifuoco sulla scia dei violenti scontri avvenuti a Varsavia, nella città vecchia, fra i simpatizzanti di Solidarnosc e la polizia.

L'annuncio è stato dato dalla televisione ed è stato confermato dal vice primo ministro Mieczislaw Rakowski.

Tra interni ed esterni prevalgono gli «eterni»

ROMA — Non ci sono soltanto gli «interni» e gli «esterni» nella Dc, ma anche gli «eterni». La battuta è di un «interno», Oscar Luigi Scalfaro, ma ha riscosso divertiti applausi nel «catino» del Palaeur tra i delegati più inquieti. Un giovane delegato di Pavia seduto accanto a Scoppola commenta ironico: «Tra le tre categorie sono gli eterni che hanno determinato già il congresso perché contano di più degli esterni e degli interni messi insieme».

Pietro Scoppola, leader della «Lega democratica», manda via a mani vuote il Tg 1: non fa dichiarazioni, non sa ancora se parlerà. E' esplicitamente deluso sulle due candidature presentate: «Non è l'immagine di partito rinnovato che avevamo chiesto all'assemblea nazionale». Zaccaria, consigliere d'amministrazione della Rai, anch'egli «leghista», invita Scoppola, comunque a parlare. Zaccaria, come Nuccio Fava, ha sciolto i dubbi espressi sino a ieri: De Mita. Ma ammette: «Dall'assemblea al congresso è un calando progressivo».

Roberto Formigoni, leader indiscusso del Movimento popolare, che non è delegato al congresso, non fa questione di nomi: «Il congresso non si vince sul segretario — dichiara — questo è un problema illusorio. Il congresso si vince o si perde sulla classe dirigente, sullo staff. Il vero problema è la squadra che dirigerà il partito. E' a questo livello che deve esserci un segno di rinnovamento con l'inserimento di uomini nuovi».

Quali, chiediamo. «Posso farne alcuni: Franco Marini della Cisl, Sanese, attuale segretario organizzativo, la senatrice Jervolino, Gargani. Ma sono solo esempi». Aggiunge che il vero problema non sono gli organigrammi ma la ripresa dei valori, per un partito di proposta.

Romolo Pietrobelli, esponente dell'area cattolica, non nasconde la sua amarezza: «Se le cose stanno così, potrei astenermi dal voto».

Gli altri esterni sono divisi a seconda dei raccordi correntizi tradizionali, anche sul segretario. Il presidente delle Acli Domenico Rosati, dalla tribuna, ricorda l'autonomia degli aclisti: la sua organizzazione non partecipa in quanto tale. Gli aclisti delegati lo fanno a titolo personale.

P. G.

DA RAPINE E SEQUESTRI I FINANZIAMENTI DEI TERRORISTI

Savasta nega che i brigatisti si siano addestrati in Libia

Arrivarono armi dall'Olp soltanto fino a quando Moretti non fu arrestato

ROMA — Aldo Moro poteva essere liberato, salvato, e le Brigate rosse avrebbero perduto irrimediabilmente la loro più importante battaglia. Perché ciò avvenisse sarebbe stato sufficiente che lo Stato, nel marzo del 1978, subito dopo l'eccidio di via Fani e il rapimento dell'uomo politico, svolgesse un'azione simile a quella che è stata fatta per rintracciare la prigione del generale americano James Lee Dozier. Lo Stato, cioè, avrebbe dovuto sviluppare le ricerche in tutti i quartieri per trovare «l'anello debole» della struttura delle Br in grado di portare le forze dell'ordine fino al covo in cui il presidente della Dc veniva tenuto in ostaggio.

In questo modo si sarebbero anche compresi i meccanismi interni delle Brigate rosse. Ma la clamorosa impresa compiuta dal partito armato creò scompiglio e smarrimento e l'obiettivo sfuggì alle forze dell'ordine. Moro rimase nelle mani dei suoi rapitori e dopo cinquantacinque giorni di prigionia la sua sorte venne decisa.

È ancora Antonio Savasta che parla nell'aula-bunker del Foro Italico. Il terrorista «pentito» per la terza udienza consecutiva, è tornato sulla pedana per rievocare le gesta delle Brigate rosse, che lo hanno visto protagonista in primo piano, e per parlare dei contatti internazionali tenuti dal terrorismo nostrano e delle fonti di finanziamento su cui potevano contare le Brigate rosse. Savasta, poi, nell'udienza pomeridiana ha tirato in ballo Lanfranco Pace, dicendo che fece parte della brigata «servizi».

Di Aldo Moro, Savasta ha parlato in chiusura della prima parte dell'interrogatorio di ieri per affermare che il presidente della Dc, come obiettivo, era stato individuato in una prospettiva esterna, internazionale, e non per il ruolo interno che stava per svolgere. «Il giudizio sulla formula governativa che proprio allora si stava per varare — ha detto l'imputato — era per noi del tutto secondario rispetto al progetto politico delle multinazionali. Il «compromesso storico» lo intendevamo sempre come subordinazione del Pci agli interessi delle multinazionali e in quella situazione il Pci, qualsiasi cosa facesse, non avrebbe potuto per noi minimamente contrastare quella linea politica di cui era solo uno strumento. Cioè il Pci avrebbe dovuto garantire una stabilità di governo destinata a realizzare un fine al quale poi il partito sarebbe rimasto del tutto estraneo».

Savasta ha poi spiegato che si scelse l'obiettivo Moro perché membro più in vista di «quel partito che detiene il potere politico, che ha un potere economico, che ha formato lo Stato».

«Ma perché — ha chiesto a un certo punto il presidente della corte — si scelse proprio Moro... di chi fu la decisione?» «Non lo so — ha replicato Savasta. — Fu un lavoro fatto dal fronte di lotta alla controrivoluzione e dal comitato esecutivo. Non so di chi sia stata l'idea di rapire Moro. C'erano all'epoca Micaletto, Azzolini, Bonisoli, Moretti».

Il discorso dei collegamenti internazionali delle Brigate rosse ha fatto da introduzione all'udienza di ieri e, sollecitato dal presidente della Corte, Savasta ha ripreso il discorso cominciato nell'udienza di giovedì scorso. Tramite Mario Moretti, Vincenzo Guagliardo e Anna Laura Braghetti i terroristi potevano contare sull'aiuto di esponenti dell'Olp per procurarsi le armi.

Il «canale» funzionò fino al giorno in cui Moretti cadde nelle mani delle forze dell'ordine e quando all'interno dell'organizzazione terroristica cominciò a delinearsi la netta frattura tra «esecutivo» e «fronte delle carceri». Fu a causa di questa situazione che non fu più possibile mettersi in contatto con gli emissari francesi dell'organizzazione palestinese.

E' nel contesto di questo discorso che il «pentito» ha ribadito l'inesistenza di contatti con agenti segreti israeliani per reperire armi, smentendo, in tal modo, alcune dichiarazioni di un altro «pentito», Patrizio Peci, a cui si è riferito il presidente della corte con alcune domande. Non ci fu alcun viaggio in Libano, ma quello a Cipro, che venne fatto, in barca a vela, da Moretti, Riccardo Dura, Sandro Galletta e dal proprietario del natante. Non c'era invece Savasta, come sosterrebbe Patrizio Peci.

Savasta, poi, ha negato, che ci siano stati rapporti tra Br e Libia e che terroristi italiani abbiano partecipato a campi di addestramento in paesi nordafricani. In verità c'era stata una proposta dell'Olp, con la quale le Br avevano rapporti «da pari a pari», ma il progetto fu scartato non potendo i terroristi nostrani contare su alcuna copertura al momento di passare la frontiera.

Il terzo argomento trattato da Antonio Savasta è stato quello dei finanziamenti. Sequestri di persone e rapine rappresentano, secondo il «pentito», le uniche fonti dalle quali il partito armato ha tratto i fondi necessari per svolgere la sua attività.

Attraverso il sequestro dell'industriale Costa e del consigliere napoletano Cirillo e attraverso le rapine compiute contro il ministero dei Trasporti, il Cnen e la Sip le Br riuscirono a mettere insieme circa tre miliardi e mezzo di lire, che furono poi suddivisi tra le varie colonne operanti in Italia. «Il denaro — ha spiegato Savasta — serviva per stipendiare regolarmente con trecentomila lire al mese venti-venticinque «regolari»; c'erano poi le spese per affittare gli appartamenti e per i "soccorsi" ai compagni detenuti».

Non ci fu, secondo Savasta, alcun finanziamento da parte del gruppo che faceva capo alla rivista «Metropoli», organo ufficiale dell'Autonomia organizzata. Anzi, su proposta di Valerio Morucci le Brigate rosse decisero di dare un appoggio al giornale per tentare poi, in caso di necessità, di usarlo come tramite politico.

Nell'ultima parte dell'udienza, quella svoltasi nel pomeriggio, sono stati toccati vari argomenti e tra questi la composizione delle varie brigate che costituivano la colonna romana.

E' stato in questo contesto che il «pentito» ha parlato di Lanfranco Pace e della sua militanza, per un certo periodo, nella brigata «servizi», riportando perciò in luce i sospetti che già, secondo gli inquirenti esistevano su di lui a proposito di suoi collegamenti con le Brigate rosse. Il discorso sarà probabilmente approfondito nel corso dell'udienza di oggi, quando Savasta tornerà sulla pedana per proseguire la sua deposizione.

Sergio Geraldini

Primo corteo di protesta in Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — **Un corteo silenzioso di protesta, cui hanno partecipato oltre 1100 dipendenti laici, si è svolto ieri sera in Vaticano. È la prima volta che ciò avviene nella storia del piccolo stato.**

Con questa marcia silenziosa gli aderenti all'«Associazione dipendenti laici vaticani» (Adlv) hanno voluto dimostrare la loro compattezza e il sostegno ai loro rappresentanti due giorni prima dell'inizio delle trattative con le amministrazioni vaticane circa la piattaforma economica e normativa.

ESIBIZIONE DI FALSE FATTURE IVA

Truffe all'erario: finanziere nei guai

Arrestato a Roma nel quadro di un'inchiesta

ROMA — Antonio Tamburrino, amministratore delegato di due società romane, la Siri e la Sita, con sede in viale dell'Umanesimo, è stato arrestato per ordine del giudice istruttore Antonino Stipo, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria su una truffa compiuta ai danni dell'erario attraverso l'esibizione di false fatture Iva.

Tamburrino, che è assistito dal prof. Franco Coppi, secondo l'accusa avrebbe emesso fatture false per l'importo di un miliardo di lire.

L'arresto dell'amministratore delegato delle due società romane è avvenuto nell'ambito di un'inchiesta che coinvolge circa duecento imprenditori.

Secondo quanto è emerso dalle indagini, cominciate tempo fa dalla procura della Repubblica e successivamente formalizzate, le persone coinvolte nella vicenda erano solite farsi rilasciare fatture Iva da persone che dopo aver rilevato società da tempo in liquidazione, continuavano ad emettere regolari fatture relative a inesistenti forniture di materiale a diverse società, che riuscivano poi a farsi rimborsare ingenti somme.

In seguito ad alcune ispezioni compiute dalla guardia di finanza, sono state accertate diverse irregolarità, e in breve tempo nell'inchiesta sono rimaste coinvolte decine e decine di imprese commerciali.

Per Tamburrino il difensore ha chiesto la concessione della libertà provvisoria, sostenendo che l'imputato si trova in precarie condizioni di salute.

RICOSTRUITA LA DINAMICA DEL MORTALE AGGUATO

È stato il motociclista a freddare Pio La Torre

Forse i colpi sparati da Di Salvo hanno ferito un killer

PALERMO — Un vertice degli inquirenti è stato convocato a palazzo di giustizia per fare il punto delle indagini, che polizia e carabinieri conducono, sull'assassinio del segretario regionale del Pci Pio La Torre e del suo autista Rosario Di Salvo, nel quadro dell'inchiesta sono state fermate numerose persone, alcune delle quali sono state sottoposte all'esame del guanto di paraffina. Ma i risultati sono stati negativi e tutte sono state rilasciate.

L'inchiesta ha portato alla ricostruzione, con maggiori dettagli, del tragico agguato di venerdì mattina. Secondo una testimonianza, raccolta dagli inquirenti, è stata la «Ritmo» a bloccare la «131», guidata da Rosario Di Salvo, ma è stato uno dei killers, sopraggiunti a bordo di una motocicletta, a colpire a morte con i colpi della sua arma, il dirigente comunista. Dei killers non è stato possibile, almeno finora, tracciare l'identikit.

Il solo testimone, che ha riferito di avere assistito alla sparatoria, ha detto di non aver potuto vedere in volto gli assassini, perché si trovava lontano dal luogo dell'agguato.

Anche i rilievi, compiuti sia sulla «Ritmo» che sulla «Honda 650», usate dai killers per l'agguato e poi abbandonate in largo Marinuzzi, non sembra che abbiano offerto elementi rilevanti per risalire agli autori del duplice omicidio. Oltretutto il fuoco, appiccato dagli stessi killers alla «Ritmo», ha cancellato ogni possibile traccia. Parallelamente alle indagini sul duplice omicidio di piazza Turba, magistratura, polizia, carabinieri e guardia di finanza, stanno concordando un vasto piano contro le centrali mafiose.

Le linee generali sarebbero già state definite durante i vertici svoltisi, prima in prefettura, con la partecipazione del ministro degli interni Virginio Rognoni e, poi, al comando della guardia di finanza, presieduto dal ministro Rino Formica. Anche sul piano politico, sono state poste le premesse per una azione più decisa dei poteri regionali contro la mafia.

Prima della solenne commemorazione di La Torre alla assemblea regionale, si è tenuta una riunione degli esponenti delle forze politiche e sociali siciliane (partiti, sindacati, governo regionale, capigruppo dell'assemblea) alla quale ha partecipato anche il prefetto straordinario di Palermo Dalla Chiesa. Il ministro Formica, dopo aver presieduto il vertice della guardia di finanza, si è incontrato con il presidente dell'assemblea, Lauricella.

Durante il vertice al palazzo di giustizia, presieduto dal procuratore della Repubblica dott. Vincenzo Pajno, e dal sostituto procuratore dott. Luigi Croce, che conduce l'inchiesta, gli inquirenti hanno presentato un primo rapporto che contiene: i rilievi compiuti sul luogo dell'agguato, i risultati dell'autopsia di La Torre e Di Salvo, le denunce di furto della «Ritmo» e della «Honda» adoperate dai killers, e una prima ricostruzione del duplice omicidio.

Alla riunione hanno partecipato i comandanti del gruppo e della legione dei carabinieri, il dirigente della squadra mobile e il responsabile della Digos.

«Dobbiamo stare con i piedi per terra», ha poi detto ai giornalisti il dott. Pajno. «A Palermo, non c'è nessuno che venga a dirci qualcosa».

Alle indagini, comunque, è stato confermato dal procuratore Pajno nel corso dell'incontro con i giornalisti, partecipano anche elementi dei servizi di sicurezza.

L'inchiesta ha accertato che i killers hanno sparato con due armi diverse, entrambe di calibro 45. Una delle due certamente a canna corta e l'altra, si presume, una mitraglietta del tipo «Thompson». Gli inquirenti seguono, con molta attenzione, la pista di un eventuale ferito. Rosario Di Salvo prima di essere sopraffatto dal fuoco dei killers infatti ha sparato cinque colpi con la sua rivoltella.

LA SENTENZA DEL GIUDICE: «IL FATTO NON SUSSISTE»

Prosciolti i dieci magistrati romani accusati di rapporti col terrorismo

In un'interpellanza del sen. Vitalone si parlò di legami con l'eversione di sinistra

FIRENZE — Il giudice istruttore Valerio Lombardo ha prosciolto con la formula «perché il fatto non sussiste» dieci magistrati romani accusati di partecipazione ad associazione sovversiva. La sentenza istruttoria è stata depositata ieri in cancelleria. I magistrati prosciolti sono Franco Marrone, Francesco Misiani, Gabriele Cerminara, Ernesto Rossi, Luigi Saraceni, Aldo Vittozzi, Michele Coiro, Gianfranco Viglietta, Filippo Paone e Gaetano Dragotto, tutti esponenti di «Magistratura democratica».

L'inchiesta giudiziaria ha avuto un «iter» molto travagliato. Fu avviata da un esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma presentato il 15 gennaio 1980 dal senatore missino Michele Marchio. In questo esposto si riferiva di un'interpellanza al ministro di grazia e giustizia, presentata l'11 gennaio precedente da 24 senatori democristiani, il cui primo firmatario era l'ex magistrato Claudio Vitalone.

Nell'interpellanza si parlava dell'esistenza di «inquietanti rapporti» fra l'eversione di sinistra e alcuni magistrati romani. L'atto parlamentare faceva riferimento a documenti sequestrati dalla polizia, nel corso di indagini antiterroristiche, nei quali erano contenute indicazioni sui magistrati poi inquisiti.

La Corte di cassazione affidò il procedimento alla magistratura fiorentina. Nel dicembre dello scorso anno il giudice istruttore, Guido Marino, su parere conforme del sostituto procuratore Antonino Guttadauro, dispose l'archiviazione dell'inchiesta.

Il procuratore generale della Corte d'appello di Firenze Renzo Poggi rifiutò il visto al decreto di archiviazione e riaprì il procedimento per ulteriori accertamenti. L'inchiesta fu affidata al sostituto procuratore generale Vittorio La Cava e formalizzata dal consigliere istruttore Valerio Lombardo, il quale ha interrogato gli imputati e diversi testimoni, tra i quali i senatori Marchio e Vitalone.

Il pubblico ministero nella sua requisitoria scritta aveva chiesto il proscioglimento per «insufficienza di prove» di Franco Marrone, «perché il fatto non costituisce reato» di Luigi Saraceni e Filippo Paone, e con la formula «perché il fatto non sussiste» degli altri imputati.

Il giudice istruttore è stato invece di diverso avviso, optando per il proscioglimento generale «perché il fatto non sussiste».

Università: forse niente esami in giugno

ROMA — **La sessione di giugno degli esami universitari rischia di «saltare». Il blocco minacciato dai sindacati confederali per il mancato accordo con Bodrato sulle questioni contrattuali e il riordino della docenza potrebbe realmente attuarsi, in caso di nuovo rinvio nell'affrontare i problemi della categoria, da parte del governo.**

L'incontro fra i sindacati e i rappresentanti dei tre ministeri, inizialmente previsto per giovedì scorso, è stato rinviato. Solo di fronte a soddisfacenti risposte della controparte politica, i sindacati rinunceranno — è stato precisato — ad uno stato di agitazione che condurrebbe inevitabilmente al «blocco» degli esami del prossimo giugno.

L'EX VENERABILE DEPONE AL PROCESSO ITALICUS

Per Salvini Licio Gelli al Quirinale era di casa

Mancano però elementi per provare i contatti con gli attentatori

BOLOGNA — *Con l'udienza di ieri (la settantaduesima) il processo per la strage dell'Italicus è entrato nel settimo mese. E nessuno giura che possa essere il cosiddetto giro di boa, in quanto lo svolgimento è tanto complesso quanto lento.*

Sulla sedia dei testimoni, ieri mattina, si è seduto l'ex gran maestro (1970-1978) della massoneria di palazzo Giustiniani, prof. Lino Salvini. L'attenzione dei giudici, è ormai noto, si è puntata anche sulla massoneria, e in particolare sulla Loggia P2 nella supposizione che uno dei bandoli della matassa possa essere nelle mani di Licio Gelli e del suo entourage, disconosciuto dalla massoneria ufficiale — ha detto Salvini — nella riunione di Napoli del dicembre 1974.

«Un entourage politico — ha detto Salvini — composto da personaggi che, ancor oggi, hanno in mano il paese».

Le affermazioni fatte da Salvini nel corso di quasi quattro ore di deposizione, hanno portato ben pochi lumi a quanti stanno cercando di capire come e soprattutto perché è stata attuata la strage della quale sono principalmente accusati Mario Tuti, Luciano Franci e Piero Malentacchi. A piede libero, accusata di favoreggiamento, è Margherita Luddi; Francesco Sgrò, il quinto personaggio, deve rispondere invece di calunnia.

Lino Salvini, dunque, ha narrato dei suoi burrascosi rapporti con Gelli; ha parlato dell'opera mediatrice che avrebbe condotto in seno alla massoneria; ha negato l'esistenza di una Loggia P1, che aveva in animo di formare per contrastare efficacemente Gelli, il quale, ha ricordato, era potentissimo, tanto che «il presidente della Repubblica, Saragat, era stato più volte suo ospite nella sua riserva di caccia», e che Gelli «aveva quasi libero accesso alla Presidenza della Repubblica».

Un personaggio, insomma, che ha combattuto con tutti i mezzi consentiti dal gioco politico — ha sostenuto Salvini — e in tale ottica deve essere valutata la sua nomina a segretario organizzativo prima e a gran maestro poi, della P2.

Per quanto riguarda in modo diretto il processo, le cose dette da Salvini sono state pochissime. Interessante, ad esempio, avere appreso che ad Arezzo esistono tre logge massoniche, che si rifanno a quella di piazza del Gesù (logge che non fanno parte della massoneria di palazzo Giustiniani); ma Salvini non ha potuto illuminare i giudici sui contatti avuti da un — almeno così si definì — esponente della «Loggia del Gesù», nel 1972, con Marco Affatigato e Mauro Tomei per offrire ai lucchesi di «Ordine Nuovo» mezzo milione di lire, armi.

L'ex gran maestro Salvini, smentendo il teste Sambuco (che fu suo segretario), ha detto ai giudici di non aver mai parlato con cognizione di causa di un possibile «colpo di stato». Semmai, ha sottolineato, è sempre stato un suo timore legato ad esperienze giovanili e al suo terrore per le dittature di qualsiasi segno e colore. Una testimonianza interessante, dunque, quella di Salvini dal punto di vista dei rapporti interni nella massoneria italiana e internazionale, e un'ulteriore conferma della potenza alla quale assurse Gelli con la sua P2.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	16	56	62	50	86
CAGLIARI	13	79	28	90	22
FIRENZE	26	80	75	13	32
GENOVA	62	42	78	82	17
MILANO	42	28	46	54	47
NAPOLI	51	31	66	2	54
PALERMO	81	82	41	40	23
ROMA	75	41	20	37	89
TORINO	14	47	89	87	33
VENEZIA	67	66	20	8	32

Colonna «Enalotto»

1 1 1 2 X X 2 2 1 2 X X

Per il concorso n. 18 del 3 maggio 1982 il montepremi è di 635 milioni 149 mila 900 lire. Ai punti 12 spettano 21 milioni 180 mila lire; ai punti 11 541 mila 500 lire; ai «10» 46 mila 100 lire.

UNO DEI CAPI ARRESTATO A DAMASCO

Aiuti anche dall'Italia ai Fratelli musulmani?

DAMASCO — Un capo dei «Fratelli musulmani», arrestato a Damasco, ha affermato alla televisione siriana che dirigenti della sua organizzazione hanno tenuto «importanti riunioni» in Italia, Francia e Arabia Saudita. Questi dirigenti — ha aggiunto — hanno fornito ai nostri affiliati denaro, armi ed esplosivi. In particolare, un «vertice segreto» dei fratelli musulmani sarebbe stato tenuto in Italia nel dicembre 1980.

La Siria ha accusato varie volte «gli imperialisti e gli arabi reazionari» di finanziare il terrorismo dei «Fratelli musulmani», ma finora i paesi europei non erano stati mai chiamati in causa.

Le autorità di Damasco hanno evitato ogni commento sulla «confessione» fatta davanti alle telecamere da Khaled Shami, presentato ai telespettatori come uno dei capi dei «Fratelli musulmani» in Siria. L'appartenenza a questa organizzazione, che le autorità accusano di numerose stragi, è punita in Siria con la pena di morte.

Nella sua dichiarazione, durata oltre un'ora, Khaled Shami ha detto inoltre che i «Fratelli musulmani» hanno chiesto appoggio all'Iran ma il governo di Teheran ha rifiutato.

Quattro dirigenti del movimento, ha affermato, si sono recati segretamente a Teheran, dove però tutte le loro richieste sono state respinte. I quattro hanno proseguito allora per l'Iraq, dove il presidente Saddam Hussein, sempre secondo Khaled Shami, li ha ricevuti personalmente e ha promesso di «intervenire al momento decisivo» nella lotta per rovesciare il governo di Hafez Assad.

La Siria sostiene il governo iraniano nella guerra contro l'Iraq.

INIZIATA UNA SERIE DI AGITAZIONI NEI VARI SETTORI

Trasporti: riprendono gli scioperi Forse una schiarita per i treni

ROMA — La settimana in corso segna una massiccia ripresa degli scioperi nei settori dei trasporti.

Hanno aperto le agitazioni i macchinisti delle ferrovie, aderenti al Sindacato autonomo Sma-Fisafs, il cui sciopero, cominciato ieri mattina alle 10, termina stamane alla stessa ora. Il traffico ferroviario resterà, inoltre, pressoché paralizzato tra domenica e lunedì prossimi per lo sciopero di 24 ore dei sindacati confederali che comincerà domenica 9 maggio alle 21 e terminerà lunedì alla stessa ora.

Tram, autobus, metropolitane, trasporti lagunari e lacuali resteranno fermi venerdì 7 maggio per tre ore, la cui collocazione nell'arco della giornata sarà decisa dalle federazioni unitarie degli autoferrotranvieri a livello locale. Altri scioperi sono previsti per l'11 maggio (tre ore) e il 14 maggio (quattro ore).

Pesante anche la situazione del trasporto aereo. Venerdì 7 maggio i lavoratori di terra degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino e delle compagnie di trasporto aereo aderenti alla Cgil-Cisl-Uil sciopereranno quattro ore per ogni turno di lavoro. Paralisi pressoché completa del trasporto aereo sabato 8 maggio a causa di uno sciopero nazionale di 12 ore (dalle 8 alle 20) dei vigili del fuoco confederali, che interesserà anche gli aeroporti. Infine, con uno sciopero simbolico di un minuto, comincerà domenica 9 maggio una serie di scioperi dei controllori del traffico aereo aderenti al Sindacato autonomo Anpcat, che si svolgeranno il 17, 18, 20 e 23 maggio.

Comunque si segnala che il traffico ferroviario è stato quasi regolare, nonostante lo sciopero del personale di macchina aderente al Sindacato autonomo Fisafs. Secondo il ministero dei trasporti i ritardi sugli orari di arrivo e di partenza sono per ora attestati su una media di 20 minuti circa, ed il servizio viaggiatori, quantomeno nelle lunghe tratte, si è svolto regolarmente: solo due treni (il Pescara-Roma e il Napoli-Potenza) sono stati soppressi, ma il servizio è stato coperto con autocorse sostitutive.

Agli autobus (in tutto 28) si è ricorsi anche per assicurare il traffico locale, quando non si è potuto provvedere con fermate supplementari.

Di tutt'altro segno le notizie provenienti dal Sindacato autonomo dei macchinisti Sma-Fisafs. Un comunicato afferma che, dai primi dati dello sciopero di ieri, «emergono la soppressione quasi totale del servizio merci, la soppressione di molti treni locali e anche a lunga percorrenza, nonostante l'impiego del personale del genio ferrovieri e dei rappresentanti di altre organizzazioni sindacali».

Forse scongiurato il pericolo di nuovi scioperi nel trasporto ferroviario: per il momento le reazioni del sindacato alla notizia della presentazione al Senato del disegno di legge sul rinnovo contrattuale sono estremamente caute, ma la situazione potrebbe sbloccarsi in settimana. «Revocheremo gli scioperi — ha dichiarato Renato Matteucci, segretario nazionale della Filt-Cgil — solo quando constateremo l'avvenuta presentazione del disegno di legge. Una volta messo in atto il meccanismo non dovrebbero sorgere problemi: il governo ci ha assicurato che verrà seguito il rito d'urgenza ed anche le forze politiche ci sono sembrate intenzionate a procedere con velocità all'approvazione del provvedimento».

Sulla questione del rito d'urgenza è il Sindacato autonomo Fisafs a chiedere maggiori garanzie: «Dobbiamo essere matematicamente sicuri che verrà seguita "la c.d. corsia privilegiata" — ha dichiarato il segretario generale della Fisafs, Cassio Pietreangeli — altrimenti gli scioperi verranno confermati. Entro la fine del mese la categoria deve avere quanto le spetta. Stiamo aspettando da 16 mesi.

Papa Wojtyla ribadisce: «Voglio tornare in Polonia»

CITTÀ DEL VATICANO — Mentre si moltiplicano le voci circa la possibilità ormai concreta che Giovanni Paolo II rinvii il suo programmato viaggio in Gran Bretagna, dato che questo paese anglicano è in uno stato di «quasi-guerra» con la cattolica Argentina, le cronache vaticane registrano un intervento dello stesso Pontefice in merito all'altrettanto problematico viaggio in Polonia.

Papa Wojtyla si è detto «moralmente impegnato» a recarsi per la seconda volta dall'anno della sua elezione al soglio di Pietro nella sua terra, in occasione dell'anno centenario della «Madonna Nera» di Czestochowa, tuttavia ha realisticamente preso atto delle attuali difficoltà che sembrano impedirlo.

Per effettuare il secondo viaggio in Polonia, comunque, «devono essere create adeguate condizioni», alludendo alla cessazione dello stato d'assedio decretato dal governo il 13 dicembre dello scorso anno. Tuttavia Giovanni Paolo II ha ribadito: «Penso alla mia strada per Jasna Gora, e desidero compierla.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

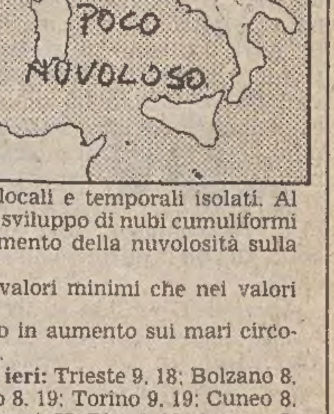
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Il tempo che farà





Situazione: nell'aria fredda continentale dei giorni scorsi si va sostituendo sull'Italia aria umida atlantica. Gradualmente poi si affermeranno sulle nostre regioni correnti di aria calda da Sud. Tempo previsto fino a mezzanotte di oggi: su tutte le regioni poco nuvoloso tranne addensamenti cumuliformi associati a brevi temporali nelle zone interne durante le ore più calde. Dalla sera formazioni di dense foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. Temperatura in lieve aumento.

Tempo previsto: al Nord da poco nuvoloso a nuvoloso con piogge locali e temporali isolati. Al Centro e al Sud poco nuvoloso tranne sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone interne e tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulla Toscana.

Temperatura: in aumento sia nei valori minimi che nei valori massimi.

Mari: poco mosso con moto ondoso in aumento sui mari circostanti la Sardegna e sul mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 18; Bolzano 8, 21; Verona 8, 20; Venezia 7, 17; Milano 8, 19; Torino 9, 19; Cuneo 8, 14; Genova 11, 17; Bologna 4, 21; Firenze 4, 23; Pisa 4, 19; Ancona 5, 22; Perugia 8, 18; Pescara 4, 22; L'Aquila 6, 19; Roma Urbe 7, 19; Roma Fiumicino 8, 19; Campobasso 6, 17; Bari 7, 19; Napoli 7, 19; Potenza 4, 16; S. M. Leuca 11, 17; R. Calabria 10, 20; Messina 12, 20; Palermo 12, 16; Catania 8, 21; Alghero 13, 20; Cagliari 7, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 14; Atene n. 10, 22; Beirut s. 14, 21; Belgrado s. 1, 20; Berlino n. 2, 13; Bruxelles p. 8, 14; Buenos Aires n. 14, 18; Il Cairo s. 12, 28; Chicago n. 8, 25; Copenaghen n., 4, 9; Francoforte s. -1, 12; Ginevra s. 1, 17; Londra s. 7, 11; Mosca n. 6, 17; New York s. 13, 25; Parigi s. 8, 16; San Francisco s. 7, 19; Stoccolma n. 2, 9; Sydney n. 12, 22; Tel Aviv s. 14, 23.

Calvi: no all'istanza di ricusazione

MILANO — La Corte d'appello ha respinto l'istanza di ricusazione che il presidente del «Banco Ambrosiano» Roberto Calvi aveva presentato il 17 aprile nei confronti dei giudici istruttori Gherardo Colombo e Giuliano Turone.

I giudici si sono espressi su parere conforme della Procura generale depositando in cancelleria la decisione che è stata trasmessa al procuratore generale.

Pur non conoscendosi le motivazioni ufficiali, si è saputo da indiscrezioni che la Corte d'appello non avrebbe ritenuto sussistenti i motivi di «inimicizia grave» indicati.

A questo punto gli atti dell'istruttoria, nell'ambito della quale furono emesse comunicazioni giudiziarie per truffa nei confronti dello stesso Calvi, di Michele Sindona e di Anna Bonomi, rimarranno ai giudici Turone e Colombo nell'ambito dell'inchiesta sul finto rapimento di Sindona.

Bellunese azzannato da un leone

BELLUNO — **Il gelatiere Angelo Panciera, di 46 anni, di Forno di Zoldo (Belluno), è stato azzannato da un leone che teneva in un recinto della propria villa ed è finito all'ospedale con prognosi di un mese. Per difendersi, l'uomo è stato costretto a uccidere l'animale, sparandogli alcuni colpi di pistola.**

Panciera aveva preso cinque anni fa il leone, ancora cucciolo, e lo aveva lasciato per qualche tempo libero nel cortile. Il «re della foresta», però, era ben presto cresciuto, tanto da dover essere rinchiuso in un alto recinto.

Ogni giorno il gelatiere portava il cibo al leone e gli strigliava la criniera. Per tutte le evenienze, Panciera portava sempre una pistola in tasca: un accorgimento che si è rivelato provvidenziale quando l'animale, non si sa se irritato da qualcosa o particolarmente affamato, ha aggredito il padrone.

Viscardi su Prima linea nel Bergamasco

BERGAMO — In corte d'assise a Bergamo è stato completato l'interrogatorio di Michele Viscardi, l'ex dirigente di «Prima linea» che dopo l'arresto si è dissociato dalla lotta armata. Dopo aver riferito sulla sua partecipazione a una rapina per autofinanziamento a Sarnico (Bergamo) e aver indicato i complici, Viscardi ha spiegato che per quanto riguarda i quattro tentativi di omicidio nei confronti del direttore del carcere Rocco Trimboli «la decisione era stata presa dal comitato nazionale di Prima linea cui competeva l'ultima parola quando si trattava di uccidere una persona».

Dopo rapidi confronti con altri due «pentiti», Sergio Martinelli e Geminiano Brugali, Viscardi ha completato la sua panoramica sull'eversione in provincia di Bergamo e sui collegamenti con i gruppi di «Prima linea» della Lombardia.

Paralizzate le Unità sanitarie

ROMA — **Tutte le Usl (meno quella di Trieste) sono da ieri paralizzate, a causa della decisione dei dirigenti aderenti alla Cida-Sidirss di non prendere alcun impegno di spesa e di non liquidare le spese già impegnate a causa della scadenza degli esercizi provvisori e del mancato varo del bilancio 1982.**

«Si vive — ha fatto rilevare il Sidirss — con le scorte esistenti, ma questa situazione può durare solo qualche giorno. Tra l'altro, non sarà possibile pagare i medicinali, le case di cura, i fornitori. Quasi nessuna delle 673 Usl ha varato il nuovo bilancio». Preoccupato è, inoltre, il ministro della sanità; le Usl infatti non possono procedere a riscuotere il ticket del 15% fissato dalla legge finanziaria sulle analisi.

Dal 17 i dirigenti entrerebbero in sciopero bianco e dal 24 attueranno 5 giorni di sciopero.

LA «SETTIMANA DI STUDI»: COMMENTI E RIFLESSIONI

E Aquileia conserva un barbaglio di luce



Cento anni fa, il 3 agosto 1882, l'Arciduca Carlo Lodovico d'Absburgo giungeva ad Aquileia per inaugurare il Museo archeologico. In esso le numerose collezioni municipali e private trovarono una sede appropriata e da allora sempre più numerosi furono i visitatori d'ogni nazione che vennero qui, richiamati dalla ricchezza e dalla varietà degli oggetti esposti.

Per sottolineare l'importanza di tale avvenimento e per studiare le varie collezioni del Museo, che aprirono una nuova stagione per la conservazione dell'arte di Aquileia, il Centro di Antichità Altoadriatiche, diretto dal prof. Mario Mirabella Roberti dell'Università di Trieste, ha tenuto dal 24 aprile al 1.o Maggio una settimana di studi, a cui sono convenuti docenti di Università italiane e straniere e un centinaio di iscritti fra studenti, laureati e cultori della materia.

L'inaugurazione del corso ha trovato una sede degna e accogliente nella nuova sala del Consiglio comunale di Aquileia e l'appoggio del sindaco Nevio Puntin, che ha ricevuto autorità e partecipanti.

Jaroslav Šašel, accademico di Lubiana, ha tenuto la prolusione sul tema «Aquileia tra l'Italia e l'Illirico» rilevando come la città romana sia stata il centro di interessi commerciali, culturali e strategico-militari in età imperiale.

In due relazioni preliminari sono stati oggetto di riflessione i criteri espositivi nella scelta degli ambienti e delle collezioni dei Musei archeologico e paleocristiano. I problemi connessi con la vita dei musei — fra i quali quelli aquileiesi sono esempio di un dinamico rapporto fra sede espositiva e territorio di ricerca — hanno avuto un'eco polemica nella vivace discussione su tale tema.

Riflettere sui musei comporta anche interessarsi della relazione fra studioso e visitatore e ciò si ripercuote nelle «Guide di Aquileia» che in più di un secolo hanno concorso a delinearne la fisionomia ed il carattere. Ma numerose testimonianze di quest'arte oggi non sono più presenti, poiché migrarono da tempo a Londra, a Berlino, a Milano, a Venezia, a Verona. A Vienna poi spiccano le collezioni aquileiesi che furono acquisite alla Casa imperiale absburgica o che ad essa furono donate prima e dopo la fondazione del Museo archeologico.

Il Conte Francesco di Toppo raccolse una pregevole collezione di ambre, monete, vetri, sculture, ora appartenenti al Museo di Udine. Anche a Trieste le collezioni Zandonati dei Civici Musei testimoniano in questa città esempi preziosi dell'arte aquileiese.

Ma, per tornare ad Aquileia, le raccolte che il Museo offre ai visitatori non sono poca cosa. La loro presenza attesta anche la storia più antica dell'agro aquileiese prima della fondazione della colonia romana (181 a. C.), che ha reperti risalenti all'età preistorica e a quella del bronzo recente. Gli oggetti che testimoniano dell'arte e della storia di Aquileia romana sono preziosi non solo per l'interesse artistico, ma quali documenti che consentono allo studioso dell'economia e della società antica di gettar luce sulle manifatture, sul commercio, sulle grandi arterie di comunicazione che hanno fatto di Aquileia il centro propulsore dell'area altoadriatica fino alle regioni renano-danubiane.

Le collezioni numismatiche, che superano i ventimila pezzi, dimostrano, attraverso la varietà dei conii e delle zecche di origine, la vitalità di Aquileia, mercato di genti di ogni provenienza, orientali, dell'Africa e della Siria, transalpini ed Illiri.

Ad Aquileia, varia era la merce di importazione: pietra pregiata da costruzione dall'Africa, sarcofagi marmorei dal Mar Nero e dalla Grecia, oro e ferro dalle miniere della Slovenia e della Carinzia, la pregiata ambra che, fin dalla preistoria, veniva importata dal Mare del Nord, fragili ceramiche dall'Italia centrale e dall'Africa.

In Aquileia grosse manifatture provvedevano alla lavorazione del materiale grezzo, eccellendo nell'arte vetraria, nell'intaglio delle gemme e nella composizione raffinata e vivace di pavimenti a mosaico.

Dopo la grande stagione di un'arte ricca e sapiente, le collezioni aquileiesi presentano le non meno interessanti testimonianze della nuova sensibilità e fede cristiana. Le iscrizioni parlano di un mondo nuovo, ma anche dei tempi difficili che Aquileia conobbe dal V secolo in poi. In tale contesto, l'interesse dei ricercatori va alle testimonianze delle sculture altomedioevali: esse sono il documento della vitalità di Aquileia, barbagli di luce in un oscuro e lungo periodo della storia d'Europa.

Aquileia e Grado sono stati i poli di quest'arte, che i partecipanti alla Settimana hanno visitato in numerose ed attente escursioni. Ed è a Grado che al prof. Mirabella Roberti è stata consegnata dalle mani del sindaco on. Marocco e alla presenza del poeta Biagio Marin, delle autorità e di un folto pubblico, la Pala d'Oro, quale riconoscimento della sua infaticabile attività di studioso e di archeologo, volta a valorizzare i monumenti antichi dell'isola.

Al termine dei lavori gli studiosi hanno auspicato che i due programmi della Soprintendenza, relativi alla creazione di un museo della ceramica e dell'Antiquarium del Foro romano vengano realizzati in tempi brevi, sia nell'interesse degli studiosi, sia per dotare Aquileia di nuove attrattive.

Alessandra Vigi Fior

Nella foto, l'ingresso del Museo archeologico di Aquileia.

I QUADRI DI PIETRO LONGHI «SALVATI» DALLA BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Vado, li acquisto e torno E poi? Li mostro a tutti



VICENZA — Vivesse oggi (ma le date sono: 1702-1785), Pietro Longhi pittore se la spasserebbe a bazzicare curioso, forse più che le calli della sua sovraffollata Venezia, le cento e una contrà di questa ghiotta e cordiale Vicenza. Gli basterebbe qualche occhiata oltre i vetri istoriati di «Sorarù» o dell'«Antica Offelleria della Meneghina» per inventare lì per lì nuove scenette da bottega del caffè, per ritrarre fanciulle in polpe e crinoline o frugoletti imbambolati intenti a sorbire una cioccolata e a sgranocchiare pasticcini.

Ne caverebbe insomma più d'uno di quei sapidi e soavi quadretti di genere in grazia dei quali, dopo il viatico tardivo di Roberto Longhi (e contro i pareri largamente riduttivi di Fiocco, Arslan, Levey), è ospite ragguardevole della storia dell'arte, non solo veneziana e non solo del Settecento.

E a Vicenza oggi Pietro Longhi c'è, e ci rimarrà, a dio piacendo, per un bel pezzo. C'è arrivato con ogni onore e con un ben orchestrato e signorile battage, cavalcando ignaro l'onda del neomecenatismo che ha intriso di sè industrie varie e istituti di credito e che, con fervore crescente, induce il privato a sostituirsi al pubblico, e a produrre, mediare, diffondere cultura, dribblando le ignavie e le irresolutezze dei nostri torpidi «aparatniki».

Il privato che nella fattispecie ha srotolato dinanzi a Pietro Longhi il tappeto degli ospiti di gran riguardo è la Banca Cattolica del Veneto, lucidissima nonagenaria di ottima salute. «Ogni grande contribuente fiscale non può non essere un grande contribuente culturale: è un vero diritto/dovere» dicono ami ripetere il suo amministratore dèlegato, Vahan Pasargiklian; ed è certo che alla sua filosofia, e al suo «fiuto», si deve l'acquisto in blocco (un miliardo) dei 14 dipinti longhiani e paralonghiani della collezione Salom, messi all'asta a Venezia nel dicembre scorso e destinati, altrimenti, ad andar dispersi.

Son questi 14 quadri che la Banca espone ora nella sede, fastosa e fastosamente restaurata (altri due miliardi), di Palazzo Leoni Montanari, e che da giugno si appresta a far girovagare, per un anno, in altre 12 città del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (a Trieste, probabilmente al Museo Sartorio, dal 3 al 25 luglio; a Pordenone dal 23 ottobre al 14 novembre; a Udine dal 20 novembre al 12 dicembre; a Gorizia dal 15 gennaio al 6 febbraio del 1983).

A pellegrinaggio concluso, i magnifici 14 non saranno richiusi in cassaforte, ma rimarranno fruibili (alias, visibili al pubblico) in un'apposita sala del palazzo vicentino grondante affreschi e stucchi.

Gran bel gesto, gran bella idea. Anche se, a guardar per il sottile, la collezione Salom (già in palazzo Corner Spinelli a Venezia, già a villa Mansi di Segromigno Monte, presso Lucca) propone, del Longhi, una visione un po' obliqua, e forse limitativa: sicché umilmente si accoda, per quantità e qualità, ai cicli celeberrimi di Ca' Rezzonico e della Querini Stampalia.

Fingiamo di tramutarci in avvocati del diavolo e, ai 14 dipinti, diamo un'occhiata pedantemente maliziosa. Lo svenimento? Il gioco della pentola? Due opere eccellenti, senza dubbio, ma pur sempre due tarde rielaborazioni di tele d'analogo soggetto (i prototipi sono alla National Gallery di Washington). Idem per Il ciarlatano e Il mondo novo (variazioni sul tema, si potrebbe obiettare: il «vero» Ciarlatano è a Ca' Rezzonico, il «vero» Mondo novo alla Querini Stampalia).

E Il casotto del Borgogna? E L'elefante? Opere di una maturità già declinante, opere ammanierate, con qualche irrigidimento di troppo, e perfino un curioso «pentimento». Il Ritratto di famiglia, certo, un capolavoro senza «se» e senza «ma»: gustosissima tranche de vie nobiliare, «sceneggiata come su di un palcoscenico» (Moschini).

E il resto? Opere della bottega (Il ridotto), di imitatori più o meno ortodossi (Il risveglio della dama, La dichiarazione, La bottega del caffè, La lezione di musica, un altro Ridotto), o addirittura di pittori affatto distanti dalla sensibilità longhiana (Il rinoceronte, che Vittorio Sgarbi, curatore della mostra e del catalogo, assegna a Lorenzo Tiepolo o — più sommessamente — a un giovanissimo Goya).

Tutto ciò — ripetiamo, e sia chiaro — a fare i pedanti capziosi. Senonché, i sottili distinguo e le riserve superciliose rovinano fragorosamente dinanzi ad almeno tre ordini di considerazioni. Prima e più importante: la poetica di Pietro Longhi, quel particolarissimo mélange di curiosità affabile, di sorridente realismo in perfetta equidistanza tra nobiltà e popolo, affiora limpida e sicura nelle sette opere autografe, siano o meno repliche «meccaniche» di precedenti dipinti.

E la fedeltà documentaria, l'introspezione psicologica, l'umanità bonaria e mai pungente di cui fan fede Lo svenimento o Il gioco della pentola sono virtù che ben giustificano il largo favore di cui Longhi godette tra i concittadini non appena, verso i quarant'anni, abbandonò le ambizioni auliche e tardobarocche e prese a fissare in istantanee pittoriche che hanno la grazia stupefatta degli ex voto i riti e i miti della quotidianità veneziana: consumata nella quiete ombrosa dei palazzi patrizi o nel clamore plebeo dei campi.

Quanto alle altre due considerazioni, condensiamole così. In tempi di miopi dispersioni e di colpevoli smembramenti, di vandalismi palesi e occulti, tollerati e talora legalizzati, la conservazione della raccolta Salom nella sua interezza, con i suoi pezzi di maggior e minor interesse, con le sue scelte errate (Giuseppe Salom, è chiaro, mirava a collezionare dei Longhi, e nulla più: senonché fece cilecca con almeno metà dei suoi acquisti...) è un piccolo/grande motivo di consolazione e di speranza. A salvarsi è una testimonianza, comunque completa, del gusto collezionistico ottocentesco: che oggi, con un'iniziativa esemplare in fatto di gestione privata dei beni culturali, trova fortunatamente il giusto canale per evadere da un salotto borghese e per offrirsi al pubblico più vasto.

C'è di che meditare. Chi voglia farlo, e in fretta, ricordi orari e indirizzo: Palazzo Leoni Montanari, contrà Santa Corona 25, 10-13 e 16.30-20, fino al 23 maggio. Poi, «on tour»...

Roberto Curci

Sopra, «Ritratto di famiglia» di Pietro Longhi.

PER RICORDARE IL POETA A UN ANNO DALLA MORTE

Una settimana con Montale

MILANO — La biblioteca di Eugenio Montale è stata donata al Comune di Milano, e l'avvenimento è stato «celebrato» nei giorni scorsi al Circolo della stampa. Tra il pubblico, amici e conoscenti del poeta, e in mezzo a loro, discreta, stretta nel suo tailleur, c'era anche lei, la Gina, la fedele governante. Intanto, la nipote Bianca Montale, docente di storia all'Università di Parma, esibiva pazientemente alla curiosità del flash e delle cineprese il volume consegnato simbolicamente al sindaco Tognoli, la prima edizione di «Persone» di Ezra Pound, dedicato ad Eugenio Montale e miracolosamente scampata all'alluvione di Firenze.

In memoria dell'attività di Montale, critico musicale, è stato donato al Museo della Scala un busto in bronzo, opera dello scultore Baranzelli.



Ma al di là di questa veste squisitamente ufficiale, davanti a sindaco e assessori, questa è stata l'occasione per illustrare le manifestazioni in onore di Eugenio Montale, presentate al Circolo della stampa dal prof. Elio Gioanola, docente di letteratura italiana all'Università di Genova, e membro del comitato promotore.

Un comitato nazionale, creato per l'occasione, avrà il compito di rendere ufficiali le iniziative: ne fanno parte il presidente del Consiglio Spadolini, Eduardo De Filippo, critici letterari, i tre sindaci «montaliani», Cerofolini di Genova, Gabbuggiani di Firenze e Tognoli di Milano, assieme alla nipote ed ad alcuni amici del poeta.

Tutto avrà inizio il 12 settembre, anniversario della morte di Montale, con la «Settimana montaliana». Verrà anche istituito il premio «Eugenio Montale per la poesia»: la giuria presieduta da Carlo Bo, con una regia davvero perfetta, consegnerà il premio al vincitore la sera del 12 settembre. Per quella data Eduardo De Filippo ha gia assicurato infatti la sua presenza e la lettura di alcune poesia di Montale.

Si preannuncia, sempre per settembre, un convegno sulla poesia di Montale che si articolerà a Milano, San Salvatore Monferrato e Genova, con la partecipazione di critici italiani e stranieri. Sarà la prima di una serie di iniziative analoghe e decentrate in tutta Italia: «Ma non ci sarà concorrenza» ha precisato il professor Gioanola. Intanto, si parla di un album fotografico sul poeta e i suoi ambienti, e già gli eredi hanno messo a disposizione il materiale in loro possesso, assieme a una collana montaliana periodica, destinata ad accogliere materiali critici e biografici di rilievo.

Insomma, un meccanismo ineccepibile: «Ma non saranno manifestazioni clamorose, non sarebbe nello stile di Montale — ha concluso il prof. Gioanola —. Io sono un piemontese e loro sono liguri ha continuato come per spiegarsi meglio, accennando a Bianca Montale e all'ing. Abbiezzi, amico del poeta. «Sarà piuttosto un incentivo alla ricerca, come Montale avrebbe desiderato».

Francesca Avon

LE PARLATE SLAVE: UN CONVEGNO DI STUDI A SPOLETO

Così parlò il Medioevo

SPOLETO — Il Medioevo non finisce mai: e non solo perché Vacca ce ne profetizza uno prossimo venturo, ma perché chi se ne è fatto affascinare una volta non smette mai di indagarlo in tutte le sue più riposte sfaccettature: arte, storia, politica, sociologia, letteratura, geografia, ecc.

Spoleto, che per tutti è sinonimo di Festival dei due mondi, per alcuni di questi innamorati dell'«età di mezzo» vuol dire, una settimana all'anno, incontro di addetti ai lavori per lo scambio degli ultimi risultati.

Il tema della settimana di studio di quest'anno era, per noi delle vecchie province, particolarmente interessante: gli slavi occidentali e meridionali dell'Alto Medio Evo. In realtà, la parte del leone l'hanno fatta gli slavi della Slovenia, della Croazia e della Dalmazia, cui sono state concesse solo una piccola parte di due delle ventiquattro conferenze in programma.

Di fronte alla povertà generale delle relazioni scritte riguardanti gli slavi occidentali dell'Altomedioevo — si è detto chiaramente nel corso delle comunicazioni — solo delle ricerche interdisciplinari, ampiamente concepite, hanno probabilità di successo. Sono da porre allora in primo piano le ricerche archeologiche, interpretate attraverso metodi perfezionati nel corso di discussioni con rappresentanti di altre specializzazioni, sia quelle umanistiche, sia quelle naturali e tecniche.

Il lento ma costante sviluppo dell'archeologia medioevale dimostra che esperienze metodiche di questo tipo sono preziose per conoscere e comprendere più in profondità le trasformazioni socio-culturali dell'Occidente Altomedioevale.

Le conferenze di questa XXX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Altomedioevo, tradotte in simultanea e corredate da numerose diapositive, hanno ripercorso la storia degli slavi fino dal loro primo apparire sul Danubio (intorno al 525 circa), fino al loro affermarsi intorno all'anno Mille come realtà — spesso rumorosa e battagliera — incuneata tra l'impero dei Franchi e quello di Bisanzio.

Arte, religione, politica, cultura, urbanistica: a tutto è stato accennato ma, purtroppo, non sempre approfondito. In particolare per quanto riguarda le nostre regioni, tuttora in bilico tra Occidente e Oriente, dobbiamo ricordare l'intervento di uno storico dell'arte jugoslavo e quello dell'unico relatore italiano di tutto il convegno, il prof. Giovanni Battista Pellegrini.

Dell'arte preromanica dalmata e croata ha parlato il professor Raparic (che ha sostituito il collega polacco Chropowsky impossibilitato a intervenire), senza peraltro dire nulla di veramente nuovo. Per sentir parlare della Slovenia e dei suoi contatti culturali — o più precisamente linguistici — con il Friuli e Trieste, abbiamo dovuto aspettare l'ultima lezione in programma: quella appunto del professor Pellegrini, docente di Filologia romanza presso l'ateneo di Padova, che con il solito bonario humour ha fatto una panoramica dei contatti linguistici slavo-germanico-romani dell'Altomedioevo.

A prescindere però dalla pur dotta disquisizione del professor Pellegrini, dobbiamo sottolineare la delusione di chi si aspettava qualcosa di più, e soprattutto, di nuovo sulla storia delle terre in cui abitiamo e su quelle confinanti.

Numerose invece le sorprese «politiche».

Tra le più evidenti, citiamo la grossa delegazione degli studiosi polacchi e l'assenza forzosa di almeno due di essi, entrambi relatori. Un altro ricercatore polacco — ma residente in Francia, a quanto pare — ha ostentato disinvoltamente il distintivo di Solidarnosc per tutta la durata del congresso.

Pochi invece gli studiosi jugoslavi (ma jugoslave le sole due donne conferenziere) e assenti ingiustificati docenti e discenti delle università di Trieste e di Udine. Anche a questo proposito vien da pensare a una «defaillance» politica, la quale, in occasioni culturali come queste (o migliori di queste) finisce con l'attribuire agli assenti una patina di grettezza e di ignoranza, non comprovabili peraltro nella realtà di tutti i giorni.

O forse i «nostri» hanno avuto paura di questa giusta ma tutto sommato modesta ventata di «slavocentrismo» medioevale?

Marilì Cammarata

La rassegna dei libri

Gli autori diversi o «in»

Già nella premessa si parla di qualche cosa di diverso, di un «itinerario» dentro la vita e l'opera di alcuni tra gli scrittori più «in» della contemporaneità. Poi, entrando nelle pagine dei «Dodici itinerari» di Gerlando Lentini (Ed. Carroccio, pagg. 200, lire 5.000), si avverte questa ventilata diversità fin dal primo incontro con Luigi Pirandello, i cui personaggi vengono catalogati come «moralmente bacati e psicologicamente tarati o fisicamente malfatti», una fattispecie di «marionette del destino».

Il torchio, adoperato con una visuale cristiana, si stringe di volta in volta attorno alle figure di Gilbert Keith Chesterton («un moderno padre della Chiesa costretto a predicare in stile burlesco alle turbe degli scettici»), di Giovanni Papini (che non seppe mai indossare bene «la veste dell'agnello»), di Giuseppe Ungaretti (che alla vigilia della morte affermò: «Soffrendo, errando, e non avendo odiato mai, credo di essere stato, almeno un uomo»)...

Anche il poeta triestino Umberto Saba è stato rivisitato e studiato tenendo come punto di riferimento il dialogo dell'autore con Dio, o con l'entità che condiziona, o ha condizionato, la nascita e l'evolversi delle specie umana.

In tal modo i temi consueti della poesia del Saba («gli stessi dei poeti a lui contemporanei») acquistano una veste nuova, perché di «suo» c'è la maniera di esporli, ossia la ricerca della verità attraverso «le piccole cose della vita, della sua piccola storia quotidiana, del mondo apparentemente limitato del suo mestiere di libraio». Ed alla fine Umberto Saba si concilia con la fede ed afferma di entrare «in comunione con la mia Lina», l'ispiratrice verace di tutta la sua poesia.

Gerlando Lentini continua i «suoi» itinerari aprendo la visuale ottica su Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Augusto Guerriero, Curzio Malaparte, Ignazio Silone, Aleksandr Solzenicyn, Leonardo Sciascia e Pier Paolo Pasolini.

E due annotazioni, a questo riguardo, ci sembrano degne di nota. La prima riguarda Solzenicyn ed i tanti «perché» della vita che lo travagliano, a cui la scienza non può di per sé dare una risposta precisa, un «senso alla umana esistenza». La seconda investe Pasolini ed il suo messaggio scritto o rappresentato. «Come si fa a scoprire una perla sotto una montagna di letame?», afferma per bocca di uno studente universitario Gerlando Lentini.

«Dodici itinerari» diversi, dunque, nuovi e stuzzicanti. Che lasciano aperto il dubbio su quale potrà essere la «nuova morale» dell'uomo e dello scrittore. Dal Duemila in poi.

Fulvio Castellani

***

Sebastiano Vassalli: «Mareblù» - Mondadori editore, pagg. 190, lire 9000.

Racconto umoristico, ma anche storia amara che scava a fondo nell'universo dei miti consolidati, «Mareblù», di Sebastiano Vassalli è il diario stralunato di uno strano personaggio: Augusto Ricci, sessant'anni, «individualista rivoluzionario», guardiano del camping «Mareblù», impegnato in una sua comica e allucinata lotta contro l'«Idra» borghese, rappresentata dai biechi Indrago (avvocato), e Parodi (geometra), i quali tramano per pensionarlo a tradimento.

Ma Augusto Ricci non demorde e medita terribili vendette, assistito da un pappagallo, dal fedele fiascio di vino, e protetto dai ritratti di Marx-Lenin-Mao-Stalin. La storia è scritta in un «parlato» di grande godibilità, che rivela un nuovo aspetto di Sebastiano Vassalli, lo scrittore quarantenne che, formatosi nel clima della neoavanguardia, ci ha dato finora opere di più impegnativa lettura.

***

«Bellezze del mondo», 128 fascicoli settimanali, lire 1400 l'uno - Edizioni Larousse, Gruppo editoriale Fabbri.

Uno straordinario giro del mondo in 128 fascicoli, un viaggio di tremila pagine con oltre tremila illustrazioni a colori realizzate dai più grandi fotografi del mondo; meraviglie naturali e tesori d'arte, notizie sulla geografia, la storia e la cultura dei popoli: questa è l'encilopedia a fascicoli «Bellezze del mondo» (già in edicola) realizzata dal Gruppo editoriale Fabbri in collaborazione con Larousse.

CRONACHE DEL NORD - EST

NUOVO TESTO UNICO REGIONALE

Sarà più facile acquistare casa

Anticipi fino a 40 milioni per alloggio

TRIESTE — Acquistare una casa diverrà più facile. La Regione potrà erogare anticipazioni in quattro anni pari a 40 milioni per alloggio, cifra che i beneficiari inizieranno a restituire a partire dal quinto anno a tasso indicizzato. Con tale forma di contributo non sarà più necessario — nell'attuale momento di crisi del mercato creditizio — accedere ai mutui fondiari, concessi dalle banche a interessi proibitivi.

Questa la novità principale del testo unico in materia di edilizia residenziale pubblica approvato dalla commissione lavori pubblici dopo un anno di «sofferenza». L'atteso provvedimento raggruppa le 33 leggi regionali finora emanate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia nel settore casa. Tali leggi vengono così abrogate e assorbite dal nuovo testo che introduce alcune innovazioni di importanza decisiva nell'attuale momento di crisi del mercato edilizio, diretta conseguenza della rarefazione del bene-casa.

Queste le altre novità che — accanto alla facilitazione del credito — vengono introdotte dal provvedimento. Per l'acquisto delle case in regime di credito agevolato è stato eliminato il vincolo dei sei mesi di abitabilità, per cui potranno essere chiesti contributi anche per acquistare un'abitazione vecchia. Sarà inoltre possibile accedere ai contributi regionali anche per ristrutturare la propria abitazione. Si tratta di due clausole che consentiranno di ridare vita al riuso del patrimonio edilizio, attualmente sempre più decrepito a causa delle troppe pastoie burocratiche che ingabbiano questo ramo dell'attività edilizia.

Ma non è finita. Il disegno di legge introduce per gli inquilini dell'Iacp la possibilità di acquistare il loro appartamento a un prezzo pari a quello del valore locativo dell'alloggio determinato ai sensi della legge dell'equo canone.

I limiti di reddito per accedere a una casa popolare in affitto sono stati portati a 15 milioni, mentre quello per accedere alla proprietà di un alloggio è stato alzato a 24 milioni 150 mila lire. Agevolazioni particolari sono previste per sfrattati, handicappati, emigrati, appartamenti alle forze dell'ordine, militari e contadini. Fatto molto importante, non avranno più diritto alla casa popolare in cui abitano, i nuclei familiari che per quattro anni consecutivi hanno superato il reddito di 24 milioni 150 mila lire.

Il nuovo provvedimento, che tra breve sarà portato all'attenzione del consiglio regionale, rivoluziona completamente il rapporto attualmente esistente fra l'Istituto autonomo case popolari e la Regione. L'Iacp diverrà meno «autonomo» nei confronti della Regione e perderà prevedibilmente parte del suo patrimonio proprio in ragione della clausola — introdotta dal testo unico — che consente agli inquilini Iacp di acquistare l'alloggio in cui si trovano.

Sul provvedimento in sede di commissione si sono astenuti i rappresentanti del Pci e del Movimento Friuli, mentre ha votato contro il demoproletario Cavallo. In sede di dichiarazione di voto e preannunciando la presentazione di una relazione di minoranza lo stesso Cavallo ha infatti espresso notevoli perplessità su la politica per la casa portata avanti dalla Regione. Anche il comunista Lanzerotti ha preannunciato una relazione di minoranza ed ha rilevato la carenza di un quadro di riferimento cui agganciare il previsto Piano casa.

Il socialdemocratico Dal Mas ha espresso parere positivo rivendicando l'impegno della sua parte politica nel settore della casa; Dal Mas ha rilevato ancora lo spirito nuovo con cui la Giunta dimostra la sua disponibilità nell'ascoltare i rapporti esterni. Il socialista Ermano, dopo aver dichiarato l'adesione completa al provvedimento, ha detto che esso affronta in forma programmatica i problemi dell'edilizia residenziale pubblica.

La Puppini del Movimento Friuli ha messo in luce la validità della parte dedicata all'edilizia agevolata e ha criticato la parte della sovvenzionata che tocca gli espropri di terreni agricoli; ha auspicato anche un più ampio spazio per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Infine il democristiano Angeli ha affermato che il provvedimento è uno strumento completo e finito, che ruota intorno al piano casa che costituirà un punto di riferimento per la politica regionale del settore.

P. R.

Il 15 maggio sarà firmato il nuovo testo degli accordi di Udine

TRIESTE — L'accordo stipulato a Udine il 31 ottobre 1962, importante punto di partenza per la collaborazione fra Italia e Jugoslavia, contenente una serie di agevolazioni per le popolazioni di confine dei due paesi è stato rinegoziato. Il nuovo testo, che apporta sensibili modifiche a quello originale, sarà firmato dalle delegazioni italiana e jugoslava che compongono la commissione mista, il 15 maggio.

L'annuncio è stato dato dal ministro degli esteri Colombo, assieme alla notizia del rifinanziamento degli accordi di Osimo. Le novità contenute nel nuovo testo possono essere sintetizzate nell'ampliamento dell'area di validità del «lasciapassare» che rispetto al precedente sarà molto semplificato, sia nella forma che nelle modalità di rilascio, sia nella durata di validità che passerà dagli attuali 3 a cinque anni.

LABORATORIO-PERCORSO ALLA «MARITTIMA»

Una mostra a Trieste su disabili e barriere

Le difficoltà che incontra chi si muove in carrozzella

TRIESTE — Un adeguato inserimento delle persone disabili nella nostra società è stato il tema dominante dell'azione che la Regione ha svolto in campo sociale e assistenziale, specie nello scorso anno; il 1981, infatti, è stato l'anno dedicato dalle Nazioni Unite all'handicappato. A completamento dell'attività promossa dalla Direzione regionale del lavoro e assistenza sociale in questo particolare settore è stata programmata un'ulteriore iniziativa dal tema: «Handicap motorio e ambiente costruito: un laboratorio-percorso».

Si tratta di una mostra che sarà inaugurata domani alle 17 dall'assessore regionale Renzulli, e che si terrà, fino al 16 maggio, alla Stazione marittima di Trieste. Successivamente la mostra sarà allestita anche a Pordenone, a Gorizia e a Udine. L'iniziativa rientra in quello sforzo che vede la Regione impegnata al reinserimento delle persone disabili nel tessuto delle relazioni familiari e sociali e ciò sia attraverso l'inserimento lavorativo, sia favorendo l'autonomia individuale mediante l'eliminazione di barriere architettoniche, con la fornitura di attrezzature utili, ecc.

L'iniziativa del «Laboratorio-percorso» rappresenta in modo reale e visivo gli ostacoli (aprire una finestra, raggiungere il telefono, i sanitari, ecc.) esistenti in una casa normale in cui vivono anche persone disabili e le soluzioni, alle volte anche minime, sufficienti per superare le difficoltà che un handicappato in carrozzina incontra nell'ambito in cui vive. Gli orari della mostra alla Stazione marittima sono: mercoledì dalle 17 alle 19; da giovedì dalle 17 alle 19; da giovedì 6 maggio a domenica 16, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Imminente il restauro della Torre di Fiume

FIUME — L'antichissima Torre civica o Torre dell'Orologio, che sovrasta quella che fu la porta di mare attraverso la quale si entra nella cittavecchia di Fiume, sta per subire un radicale restauro. In questi giorni è stato consegnato il progetto all'amministrazione comunale.

Appunti del Pci alla legge «Friuli»

Interventi maggiormante finalizzati e necessità di un coordinamento fra le università di Trieste e Udine. Queste le principali proposte migliorative che il Pci regionale fa in merito alla legge di rifinanziamento della ricostruzione. Sul provvedimento, che stanzia quasi tremila miliardi, sta lavorando in questi giorni la commissione bilancio della Camera, che ha ottenuto di varare direttamente la legge senza passare nuovamente attraverso il Parlamento.

Rispetto al testo licenziato dal comitato ristretto, la segreteria regionale del partito e i parlamentari regionali del Pci hanno ritenuto di riproporre alla commissione alcuni punti che il provvedimento non recepisce. Un punto riguarda i trecento miliardi che lo Stato assegnerebbe alla Regione per interventi straordinari estranei ai poteri legislativi di quest'ultima, il Pci non accetta che cinque sesti del contributo siano destinati a infrastrutture e che l'intero stanziamento venga speso sulla base delle priorità del piano regionale di sviluppo. Si chiedono invece contributi finalizzati allo sviluppo produttivo e occupazionale delle zone depresse, in un'ottica di riequilibrio regionale.

Quanto alla proposta di creare due nuove facoltà nell'università di Udine, il Pci ritiene che si debba dare risposta positiva alle aspirazioni di potenziamento dell'ateneo friulano. Di fronte alle polemiche sull'argomento fra le due università, il Pci propone la costituzione di un comitato di coordinamento fra i due atenei e di programmazione degli studi universitari. Senza questo strumento — si osserva — i conflitti sono destinati a riproporsi. Si chiede infine che la commissione parlamentare debba sentire i due rettori e il presidente della giunta regionale perché si proceda — si afferma — a una verifica delle proposte e di comune intesa venga trovata una soluzione.

■ TRIESTE — Venerdì il Pci organizza un pubblico convegno sul tema: «Sei anni dopo: cosa fare per concludere la ricostruzione». Il convegno avrà luogo alle ore 20.30 all'albergo «Sandrot» di Maiano.

CON IL RIFINANZIAMENTO DI OSIMO

Chiesti da Tonutti (Dc) interventi straordinari per il porto di Trieste

Sollecitati anche i fondi attesi dall'Ezit

ROMA — Un intervento straordinario per il porto di Trieste che consenta all'ente portuale di superare la difficile situazione finanziaria è stato sollecitato dal senatore democristiano Tonutti nel corso del dibattito che si è aperto alla commissione esteri del Senato sul disegno di legge per il rifinanziamento delle iniziative previste dal trattato di Osimo. Per Tonutti è necessaria un'antecipazione di fondi che valga a ridurre gli oneri finanziari dell'Ente porto.

Tonutti ha anche chiesto per l'Ente zona industriale triestina (Ezit) la piena disponibilità dei 4 miliardi già stanziati a favore dell'Ezit dal decreto 705 del 1978.

Per Tonutti, se è già avvenuta la piena attuazione delle clausole politiche del trattato di Osimo, sono tuttavia ancora aperti i problemi relativi all'attuazione delle clausole economiche del trattato. L'intera attuazione del trattato di Osimo potrà dirsi completa — ha detto — solo quando le strutture economiche e produttive, in particolare di Trieste, saranno poste in condizione di svolgere il nuovo ruolo ch ad esse il trattato assegna.

Sottolineata la validità delle proposte governative che garantiscono continuità alle iniziative per rafforzare il potenziale produttivo regionale, e specie di Trieste e Gorizia, il sen. Tonutti ha quindi avanzato in concreto le proposte per il porto di Trieste e l'Ezit.

DOPPIA CHE IN ITALIA LA FREQUENZA DEI GIOVANI DENUNCIATI

Per le cifre siamo i primi nella delinquenza minorile

TRIESTE — *Secondo le statistiche la delinquenza minorile nel Friuli-Venezia Giulia sarebbe più grave che in qualsiasi altra regione italiana. Il numero di minorenni denunciati in rapporto alla popolazione «giovane» (fra i 14 e i 18 anni) è infatti il doppio della media nazionale.*

È difficile — in assenza di statistiche che specifichino la gravità dei delitti contestati — dire che il Friuli-Venezia Giulia ha più «mala» giovanile ad esempio della Lombardia. Azzardare una simile ipotesi è tanto più difficile se si considera che la regione è tra le più «legalitarie» d'Italia, una regione cioè che — per un residuo di fiducia nella Legge — non esita ancora a denunciare crimini minori che in una Torino o in una Milano non farebbero nemmeno chiacchierare la gente.

Senza contare che un fattore di disturbo nelle statistiche potrebbe essere causato dall'elevato numero di anziani e dalla scarsità di giovani, a causa dell'emorragia demografica e dell'invecchiamento che caratterizza tutto il Friuli-Venezia Giulia e Trieste in particolare. Ma vediamo le cifre dell'Istat.

Delle 12.636 persone denunciate nel 1981, 1.002 — pari all'8 per cento del totale, vale a dire una su tredici — erano minori di 18 anni. Sono molti; troppi. In media, tre minorenni denunciati ogni giorno.

Ma la gravità della situazione appare ancor più netta e precisa da un altro dato. Nel Friuli-Venezia Giulia è stato denunciato un minore di 18 anni ogni 88 giovani in età compresa fra i 14 e i 18 anni: una frequenza più che doppia, rispetto alla media nazionale (pari a un denunciato ogni 218 giovani appartenenti alla citata classe di età).

In nessun'altra regione italiana si riscontra una media altrettanto elevata. Nel Molise (che occupa il secondo posto della graduatoria) si è avuto un minore denunciato ogni 118 giovani compresi fra i 14 e i 18 anni. Quindi viene la Liguria (uno ogni 136), seguita dalla Puglia (uno ogni 158), dall'Umbria (165), dalla Toscana (174), dalla Sardegna (185), dal Piemonte (197), dal Trentino-Alto Adige (203) e dagli Abruzzi (216). Tutt'e dieci queste regioni presentano frequenze superiori alla media nazionale.

Frequenze inferiori a tale media si registrano, invece, nella Lombardia (con un minore denunciato, ogni 225 giovani tra i 14 e i 18 anni di età), nell'Emilia-Romagna e nella Valle d'Aosta (in ambedue, un denunciato ogni 226 giovani residenti), nel Veneto (230), nella Basilicata (247), nella Sicilia (265), nel Lazio (287), nelle Marche (294), nella Calabria (310) e nella Campania (con un minore denunciato ogni 346 giovani compresi tra i 14 e i 18 anni).

A prescindere da qualsiasi interpretazione si voglia — o si possa — dare di questi dati e dalle cause (disgregazione dei nuclei familiari; disoccupazione giovanile; carenza di strutture idonee e funzionali, destinate all'assistenza ed alla rieducazione dei minori devianti; inadeguatezza degli strumenti a disposizione della magistratura minorile; diverso grado di efficienza delle forze dell'ordine; situazioni ambientali, familiari e sociali; ecc.), tali cifre costituiscono un indiscutibile campanello d'allarme.

(A cura di Giovanni Palladini)

■ FUNIVIE — Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza un disegno di legge che prevede «contributi in conto capitale per l'accesso agli impianti a fune per lo svolgimento delle attività sciistiche».

CRESCE IL «CASO» DEL PROF. PAHOR, ORA NUOVAMENTE CONDANNATO

Per i giudici non spetta l'interprete agli sloveni che conoscono l'italiano

Il tribunale di Trieste ha deciso che un cittadino del gruppo sloveno — per il fatto di conoscere l'italiano — non ha diritto all'interprete. Il prof. Pahor, in effetti, parla perfettamente l'italiano e tale circostanza può avere indispettito il magistrato. La Corte costituzionale — che si è pronunciata a favore dell'appellante — non ha detto che la conoscenza dell'italiano possa esonerare dall'uso dell'interprete: la corte ha affermato un principio (pur non rendendolo applicabile) ben sapendo che i cittadini di qualsiasi minoranza non possono non conoscere, più o meno bene, la lingua della maggioranza.

Il prof. Pahor evidentemente — in una situazione di carenza di norme di legge — vuole fare la «cavia», da elemento di rottura: vuole insomma dimostrare sulla sua pelle il significato politico e pratico della rivendicazione fondamentale avanzata dagli sloveni per la loro tutela. Una carenza, che al di là delle scadenze elettorali e delle interpretazioni di parte, deve essere rapidamente sanata dal legislatore, che pure sembrava avere già imboccato questa strada.

TRIESTE — È stato nuovamente condannato il prof. Samo Pahor, l'insegnante triestino della minoranza slovena che — pur conoscendo perfettamente l'italiano — ha deciso, per un fatto di principio, di esprimersi nella sua lingua madre di fronte all'autorità costituita. Le premesse della vicenda sono ormai lontane nel tempo: il 4 dicembre del 1973, un vigile urbano avvicinò l'attuale imputato in via del Coroneo, perché avrebbe suonato ripetutamente il clacson e gli chiese i documenti della macchina. L'utente si rifiutò di aderire all'invito in quanto gli era stato rivolto in italiano e si sarebbe deciso a tirare fuori la carta di circolazione solo dopo che la richiesta gli venne fatta nella sua lingua da un'altra guardia, che conosce lo sloveno.

Incriminato per rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, il 13 settembre del '74 il Pretore lo condannò a 60 mila di ammenda. Impugnò la sentenza, e con ordinanza dell'8 aprile del '77 il Tribunale penale, davanti al quale l'appellante aveva continuato a esprimersi nel suo idioma, trasmise, su richiesta anche della Difesa, gli atti alla Corte costituzionale.

L'11 febbraio scorso, a Palazzo della Consulta, è stata depositata la sentenza emessa il precedente 20 gennaio, con la quale si stabilisce — così, in estrema sintesi il pronunciamento, che si articola in 9 pagine — che «l'appartenente al gruppo etnico sloveno ha diritto di usare anche nei rapporti con le autorità la propria lingua materna e di ricevere risposta dalle autorità stesse in tale lingua sia nelle comunicazioni verbali sia nella corrispondenza».

Il controverso caso del prof. Pahor approda ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza. Il presidente non ha ancora finito di formulare la prima domanda che già l'appellante si mette a leggere un documento in lingua slovena. Così facendo Pahor manifesta evidentemente la sua volontà di portare avanti in modo provocatorio quella che può essere considerata la fondamentale richiesta di tutela avanzata dalla minoranza slovena: il diritto a esprimersi nella lingua madre anche in presenza di una conoscenza dell'italiano. Il dottor Brenci lo interrompe, dicendogli «Lei risponde in italiano o non risponde. Ha sollevato un caso e ora mi dica se accetta o non accetta l'amnistia...».

Poiché l'insegnante continua a parlare nella sua lingua, il presidente, rilevato che in tale modo disturba l'udienza, lo fa allontanare, e Pahor lascia l'aula. Uno dei difensori, l'avv. Skerlj incomincia a leggere un documento in sloveno, ribadendo i concetti del pronunciamento della Corte costituzionale; l'altro difensore, avv. Battello da Gorizia, fa istanza affinché venga chiamato un interprete.

Il dott. Brenci gli fa notare che l'interprete spetta soltanto ai cittadini che non conoscono l'italiano. Coloro che frequentano le aule giudiziarie sanno che nei processi a carico di stranieri, siano francesi o jugoslavi, il presidente — prima di iniziare l'interrogatorio dell'imputato — chiede loro se conoscono l'italiano. Se il forestiero risponde di non parlare correntemente il magistrato convoca subito l'interprete.

Il Collegio respinge così l'istanza defensionale. Il p.m. chiede l'applicazione del decreto presidenziale di clemenza e l'avv. Battello discute l'episodio dalla sua origine alla deliberazione di Palazzo della Consulta. Il penalista si oppone all'amnistia perché — dice «suonerebbe come riconoscimento di responsabilità di un fatto che non è previsto dalla legge come reato». Concludendo, sollecita l'assoluzione di Pahor con la formula liberatoria più ampia.

Dopo lunga camera di consiglio, il Tribunale conferma la sentenza del pretore e condanna l'appellante al pagamento della maggiori spese di giudizio. La Difesa ha già interposto ricorso per Cassazione.

Accademia triveneta del vino e gastronomia

VENEZIA — Si è costituita a Pramaggiore (la cittadina veneta vicino a Portogruaro, sede di una qualificata mostra nazionale dei vini) l'Accademia per l'enogastronomia delle Tre Venezie. A presiederla è stato chiamato l'enologo triestino Marcello Pillon, accademico del vino, il quale ha illustrato ai rappresentanti della Regione Veneto e alle altre autorità intervenute le finalità del nuovo sodalizio. Erano presenti i 13 soci fondatori (uno per ciascuna delle province del Triveneto) ed esponenti della mostra di Pramaggiore.

Obiettivo primo dell'accademia è il recupero delle tradizioni enogastronomiche, attraverso lo studio dei piatti locali e dei vini tipici e dei loro abbinamenti secondo consuetudine.

Per entrare a far parte dell'accademia sarà necessario superare esami teorici e pratici.

Torna in aula l'ex sindaco di Venzone Sacchetto

UDINE — Riprende oggi a Tolmezzo il processo nei confronti di Antonio Sacchetto, ex sindaco di Venzone, accusato in questa tornata giudiziaria di numerosi reati, il più grave dei quali è configurato nell'interesse privato. L'udienza di oggi avrà inizio alle 11.

La prima udienza di questo dibattimento si era svolta il 2 aprile scorso ed era stata rinviata a tarda ora appunto per la mole di lavoro richiesta dall'esame degli atti.

■ PREMIO — Sabato 15 maggio avrà luogo a Venezia l'incontro degli ex allievi dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo. In tale circostanza verrà consegnato, nella sede dell'ateneo veneto, il premio «Chi fuor li Maggiori tuoi?» al vincitore del concorso per il miglior saggio su «La pietra dell'Istria in patria e nel mondo».

Prestazioni assistenziali ex Enaoli

TRIESTE — In attuazione delle linee d'intervento predisposte dall'assessore al lavoro nel settore dell'età evolutiva, è stata pubblicata, a cura dell'ufficio stampa della Regione, la «Guida per l'erogazione delle prestazioni assistenziali 1982 del disciolto Enaoli».

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATO IL PROGRAMMA ELETTORALE

Lista: i tre punti riveduti e corretti

«No» a qualsiasi ipotesi di area italo-jugoslava

Con la presentazione dei candidati, i dirigenti della LpT hanno reso noto ieri alla stampa anche il proprio programma elettorale. Nel corso dell'incontro, presieduto dal segretario Giuricin l'ex sindaco Cecovini e l'ex assessore Gambassini hanno illustrato la versione aggiornata dei famosi tre punti, mentre il consigliere regionale Pellis ha ricordato la proposta di legge nazionale per il porto presentata alla Regione.

Ed ecco l'ultima versione dei tre punti. «Autonomia» vuol dire ora — secondo Cecovini — autonomia finanziaria, affinché Trieste possa amministrare essa stessa le proprie risorse; e vuol dire la richiesta di più ampie deleghe di funzioni regionali agli enti locali.

Quanto alla «difesa del Carso», essa significa ora — secondo Gambassini — opposizione non solo alla Zfic sull'altipiano ma anche al suo trasferimento alle Noghere, in quanto l'opposizione si riferisce esplicitamente alla collaborazione italo-jugoslava. «Alle Noghere la Zfic rappresenterebbe comunque un cuneo separatore — ha ribadito Gambassini — fra Muggia e Trieste, uno sbocco jugoslavo nel Vallone di Muggia quale è stato invano inseguito dal presidente Tito».

E «zona franca» vuol dire ora un sistema di franchigie come a Gorizia, secondo una proposta dell'on. Aurelia Gruber Benco in un suo disegno di legge il suo sostegno da parte delle altre forze politiche sarà «la condizione per qualsiasi intesa post-elettorale». Ma significa anche una «zona franca internazionale», sia commerciale che industriale, che non prevede alcun «canale preferenziale» per la Jugoslavia e che costituisca pertanto un'alternativa alla zona mista considerata dagli accordi di Osimo. Anzi, la LpT chiede al governo italiano l'abbandono — ha detto Gambassini — dell'«assurda iniziativa industriale mista».

Ma anche per una zona franca nella quale le imprese jugoslave siano considerate alla pari qualsiasi altra ditta estera la LpT chiederà un referendum popolare. Non si tratterà però di pronunciarsi per un «sì» o per un «no», ma per una zona franca industriale italo-jugoslava oppure per una zona franca industriale e commerciale internazionale.

I 90 del Melone

I dirigenti della LpT hanno reso note ieri anche le liste di candidati per il Comune e la Provincia. Per il Comune vengono ricandidati tutti gli uscenti, ad eccezione dell'ex assessore all'istruzione Gisella Boschini e dell'ex consigliere Fabio Perco, che avevano rinunciato in partenza, e dell'ex assessore ai lavori pubblici, Lino Zandegiacomo, che figurava nella «rosa» finale ma ha a sua volta rinunciato.

Fra gli esclusi la direzione della Lista ha «ripescato» — essendosi riservata tale facoltà fino a un massimo di cinque nominativi — Giorgio Dragan. Per la Provincia è stato «ripescato» all'ultimo momento — a seguito di rinunce o di opzioni per il Comune di altri candidati — il giovane Marco Meloni, che completa la pattuglia degli uscenti.

Da rilevare a titolo di curiosità che il «Mille» — il movimento che suole indicare i candidati che meglio corrispondono al suo ideale liberal-conservatore — ha piazzato nella «rosa» definitiva ben 22 dei trenta nomi da esso proposti (Renzo Bassani, Benvenuto, Bombacigno, Camber, Cambissa, Cecovini, Colombis, Dolcher, de Favento, Fabio e Silvia Forti, Gabrielli, Galletto, Gambassini, Pellis, Perissutti, Riavini, Rossi, Salvagno, Seri, Subert, Vucusa).

Fra i nomi nuovi: l'ex presidente dell'Ina e dell'Aci, Renzo Bassani, l'ex missino avv. Gabrio Hermet, l'ex presidente dell'Unione degli istriani e già candidato senatore del Msi prof. Italo Gabrielli, il dott. Galletto dell'Avvocatura dello Stato, che proviene dall'area cattolica.

Ed ecco le liste complete, in ordine alfabetico:

COMUNE

Alfieri Aldo, Aprigliano Pietro, Baldas Bruno, Barbo Teresita in Millossovich, Bari Silvio, Baroni Rino, Bassani Renzo, Bassani Rodolfo, Benvenuto Ferdinando, Bernardoni Ezio, Bombacigno Benedetta in Nordio, Burri Bruno, Camber Giulio, Cambissa Alessandro, Caratti Enrico, Cargnelli Renata, Cecovini Manlio, Cesanelli Bruno, Colombis Marino, Costerni Ermanno, Cusmich Walter, de Favento Piero, de Rota Ermenegildo, Di Lorenzo Giuseppe, Dolcher Mario, Dragan Giorgio, Fegac Vittorio, Forti Fabio, Forti Silvia, Frausin Pia, Gabrielli Italo, Galazzi Giorgio, Galletto Giovanni, Gambassini Gianfranco, Gargano Arturo, Giona Umberto, Goloica Nives in Erario, Guardiani Vasco, Hermet Gabrio, Lucani Stefania in Udina, Marchesich Giorgio, Marzari Bruno, Pellis Paolo, Perissutti Spartaco, Piazzolla Armando, Riavini Emilia in Cavazzoni, Rizzardi Cornelio, Rossi Deo, Salvagno Giorgio, Sblattero Giovanni, Seri Alfieri, Spiazzi Gianfranco, Staffieri Giulio, Subert Gaetano, Tassinari Marino, Uxa Gianpaolo, Uva Maria Luisa in De Robbio, Valenti Nereo, Ventura Antonio, Vucusa Riccardo.

PROVINCIA

Artico Piero, Babudieri Fulvio, Bertocchi Angela Paludetto, Bonat Giorgio, Bonini Adelelmo, Boschian Pietro, Busdachin Dante, Bussi Giancarlo, Candot Giorgio, Castellana Antonio, Cavicchioli Bruno, Cesanelli Bruno, Dini Alberto, Frankfurter Michele, Iuretig Giorgio, Lucev Silverio, Magliano Ezio, Marchio Gianni, Meloni Marco, Ravenna Arrigo, Renni Arnoldo, Sabo Fulvio, Safret Renato, Samer Marino, Sodani Maurizio, Stener Italico, Urso Gianfranco, Ventura Carlo, Zinnanti Mauro, Stener Italico.

In poche righe

Operazione strade pulite

Da domani, a cura del servizio di nettezza urbana, riprenderanno gli interventi di pulizia radicale lungo le vie e le piazze in diversi rioni della città. Gli interventi, che comprendono l'espurgo delle caditoie stradali, lo spazzamento manuale e meccanico e il lavaggio a fondo dei marciapiedi e delle carreggiate, seguiranno un programma che sarà di volta in volta reso noto a mezzo radio, stampa e appositi volantini.

La cittadinanza, e i proprietari di autovetture in particolare, sono invitati a collaborare a questa iniziativa intesa in funzione dell'igiene e della pulizia cittadina. I divieti di sosta o transito lungo le vie interessate saranno contenuti nei limiti strettamente necessari allo svolgimento degli interventi. Le operazioni avranno luogo dalle 14 alle 17, il mercoledì e il venerdì di ogni settimana.

Questi i provvedimenti annunciati per domani: divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della via Parini, nel tratto compreso tra la via Vasari e la via Pascoli; divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli su ambo i lati delle seguenti vie: via Foscolo, nel tratto compreso tra piazza Garibaldi e via D'Azeglio; via Vasari, nel tratto compreso tra via Oriani e via D'Azeglio; via Manzoni, nel tratto compreso tra via Foscolo e via Pascoli.

Alloggi per rimpatriati e profughi

La Giunta regionale ha definito un disegno di legge che modifica e integra la disciplina della legge regionale n. 70, del 1980, al fine di dare adeguata soluzione ai problemi connessi al riscatto degli alloggi dell'ex Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi.

Il provvedimento non solo stabilisce che alle assegnazioni in locazione, con patto di futura vendita e riscatto degli alloggi, si proceda secondo le modalità e i criteri fissati dal consiglio di amministrazione del disciolto ente con la deliberazione n. 5 del 24 novembre 1964, ma estende identica previsione agli alloggi costruiti su proprietà demaniale dello Stato.

La presentazione delle domande dovrà comunque avvenire entro il termine di tre anni fissato dalla legge n. 769 del 1981. Viene altresì riconosciuta efficacia alle domande già presentate, in quanto confermate dagli interessi stessi.

Ambasciatore al Centro di fisica

Giovedì, alle 16, nell'aula maggiore del Centro internazionale di fisica teorica, a Miramare, l'ambasciatore Sergio Romano, direttore generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica del ministero degli affari esteri, terrà una conferenza in inglese sul tema «Politica culturale come politica estera». L'introduzione sarà tenuta dal prof. Diego De Castro.

Convegno sulla riforma sanitaria

Un convegno di studi sulla riforma sanitaria si terrà a Trieste il 7, 8 e 9 maggio nella sala maggiore della Camera di commercio. Al convegno, organizzato dall'Avvocatura dello Stato sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, parteciperanno il presidente della Corte costituzionale, Elia, il ministro della sanità, Altissimo, l'avvocato generale dello Stato, Marzari, nonché il presidente della Giunta regionale, Comelli.

CENTOMILA FATTURAZIONI IN SOLI TRE MESI

La valanga di bollette Acega allunga le code agli sportelli



Far la fila per pagare le bollette Acega è un motivo in più di malumore fra gli utenti della municipalizzata. Alle recenti proteste dei cittadini per il recapito «a ripetizione» delle bollette acqua-luce-gas, si aggiungono ora le lamentele di chi si mette in coda agli sportelli dei centri servizi della Cassa di risparmio di via Pellico e di via Giulia 3, dove si possono saldare i conti Acega senza aggravi di spesa. In certe giornate di punta, l'attesa è diventata lunga e snervante.

La bolletta Acega può essere pagata da chiunque anche alla cassa di una qualunque altra banca, ma c'è una «tassa» per questo servizio, che varia da istituto di credito a istituto di credito (abbiamo fatto un giro di telefonate, riscontrando che si va dalle 350 lire del Banco di Sicilia alle 600 lire della Banca Commerciale).

Si può pagare la bolletta anche alla Posta, con l'aggravio delle 500 lire di conto corrente e il fastidio di doversi compilare il modulo, con l'indicazione di data e numero di fattura (a proposito perché l'Acega, a differenza della Sip, non allega alla bolletta un modulo di conto corrente con il suo numero e le altre indicazioni prestampate?).

La gran parte dei triestini comunque fa la fila, anche se il costo in più del servizio postale o delle altre banche è dell'1% rispetto all'importo della bolletta normale. Da quando la fila ai due centri servizi della Cassa di risparmio si è allungata, si sono allungate così anche le facce dei cittadini che vogliono risparmiare la «sovrattassa».

La possibilità di saldare le bollette Acega agli sportelli della Cassa di risparmio di via Pellico e di via Giulia (e in alcune agenzie periferiche della CrT) senza aggravi di spesa, deriva da accordi fra la Cassa stessa e l'Acega (di cui la CrT è tesoriere). A seguito dei lavori di ammodernamento, la Cassa di risparmio ha trasferito gli originari sportelli di via Genova in via Pellico, nel grande salone del Banco dei pegni, dove c'è almeno la possibilità di contenere all'interno più gente (si è anche provveduto a disciplinare le file con appositi divisori). Ma da qualche mese, le attese agli sportelli dei due centri servizi della CrT sono sempre più lunghe.

La ragione di tante code viene in un certo senso imputata all'Acega, che sta recapitando a scadenza ravvicinata le bollette arretrate (l'operazione di recupero dovrebbe concludersi entro quest'anno). Di fatto, nei primi tre mesi di quest'anno sono state pagate in via Pellico e in via Giulia quasi 100 mila bollette varie, contro le 28 mila dello stesso periodo dell'anno scorso.

Un altro modo di pagare la bolletta (sia Acega sia Sip) è riservato ai «correntisti» e consiste nel delegare alla propria banca il pagamento con addebito sul proprio conto corrente: è la cosiddetta «iscrizione a mazzetto» (la banca si preoccupa di tutto e manda a casa copia della bolletta già saldata). È un servizio che costa oltre mille lire a bolletta. La Cassa di risparmio, che già offre il servizio gratuito per l'incasso allo sportello delle bollette Acega, potrebbe studiare, vista la particolare situazione di disagio venutasi a creare, condizioni favorevoli per un sistema di pagamento «a mazzetto».

Infine, gratuito è il pagamento in «posta giro», da parte del correntista postale, sia delle bollette Acega, sia di quelle Sip. Queste ultime si possono pagare «gratis» (ma con file) solo agli sportelli Sip di via Beccaria, con sovrapprezzo quasi livellato di 400 lire in qualsiasi banca, con l'aggiunta di 500 lire alla Posta.

B. U.

PER LA PRIMA CASELLA

Già pronto il Pci



Sabato alle ore 8 si aprirà il termine per la presentazione delle liste di candidati alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali del 6 giugno, termine che si chiuderà alle ore 12 del giovedì successivo. L'ordine di presentazione delle liste (quelle per la Provincia dovranno venire depositate al palazzo di giustizia, le altre alla segreteria generale del Comune) corrisponderà alla successione dei simboli di partito sulla scheda di voto; ed ecco gli attivisti del Pci stanno già presidiando l'accesso al Tribunale per assicurare al contrassegno comunista la prima casella.

Elezioni

Unione slovena

Il consiglio provinciale dell'Unione slovena ha approvato le liste dei propri candidati per la Provincia, per il Comune e per i consigli circoscrizionali. Capolista per la Provincia è stato indicato l'ex assessore dott. Zorko Harej; capolista per il Comune il consigliere uscente prof. Alessio Lokar. Gli altri candidati seguono in ordine alfabetico.

Lista tricolore

La «Lista tricolore», che intende concorrere alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali, comunica che candiderà nei collegi provinciali del centro cittadino i seguenti nominativi: prof. René Fuchs, dott. Giovanni Mangiovi, prof. Mario Blason, on. Renzo De' Vidovich, comm. Egon de Szombathély, dott. Pino Ferfoglia e le signore Giorgina Iursich Blason, Oriana Todisco Rebeschini e Argia Rusconi Marzini.

■ LISTA TRICOLORE — Da ieri, con orario 18.30 - 19.30, nella sede di via Coroneo 17, si raccolgono le firme per la «Lista tricolore».

■ PSDI — Tutti i candidati del Psdi alla Provincia, al Comune e alle Circoscrizioni, sono invitati a presentarsi nella sede di via Mazzini 44, muniti di un documento di identità, domani dalle 17.30 alle 19.30.

Orario estivo dei benzinai

L'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti, aderente all'Unione commercianti, comunica che, anche per il periodo estivo, l'orario pomeridiano di apertura sarà dalle 15 alle 19.

INDAGINI A MUGGIA SU ALCUNI EPISODI

«Tu e tu venite con noi» La polizia in una scuola

Agenti del commissariato di Muggia sono entrati giorni fa in alcune aule della scuola media «Nazario Sauro» e hanno prelevato degli alunni durante le lezioni. All'episodio hanno assistito genitori, insegnanti e bidelli. Dopo una breve chiacchierata negli uffici di polizia, i ragazzi sono stati riaccompagnati a scuola.

Cos'è accaduto? Poche ore prima, due alunni della stessa scuola media erano stati sorpresi a segnare con un temperino la carrozzeria di alcune vetture in sosta. Un proprietario aveva informato la polizia e così i due «incisori» erano stati bloccati e identificati ancor prima di raggiungere la scuola. Entrambi avevano poco più di dodici anni. Minori e quindi non perseguibili.

Da qui le indagini e la necessità di ascoltare informalmente altri piccoli discoli. In effetti, negli ultimi mesi il centro di Muggia è stato teatro di veri spiacevoli episodi di micro-teppismo. Una cassetta delle lettere è stata data alle fiamme e ben sessanta denuncie per danneggiamento sono state inoltrate da altrettanti automobilisti.

«Ricordo ancora quella mattina», dice un genitore. «I poliziotti in borghese sono entrati a scuola e hanno accompagnato al commissariato prima tre, poi due, poi altri tre ragazzi. Non riesco a capire in che veste li abbiano sentiti. Sono tutti minorenni».

«In effetti, a volte è preferibile una lavata di capo», ribatte un altro genitore. «Dua scapaccioni dati al momento giusto valgono più di un intervento dell'autorità giudiziaria».

Il problema però ha vari e delicati aspetti. «Sono state avvisate le famiglie? A che titolo gli insegnanti e lo stesso preside hanno acconsentito il "prelievo" degli alunni loro affidati?», ha chiesto un altro genitore.

È CADUTO CON LO SCOOTER

Giovane in fin di vita

Sergio Andrew, 18 anni, galleria Protti 4, è stato ricoverato in fin di vita nella divisione neurochirurgica dell'ospedale dopo essersi rovesciato con la sua Vespa poco dopo le 23 all'incrocio delle vie Carducci e Valdirivo.

All'ospedale è finita anche Maura Floro, 15 anni via San Nicolo 29 che sedeva sul sellino posteriore. Le sue condizioni non destano però preoccupazione.

«La Vespa si sarà rovesciata perché ha affrontato la curva a velocità troppo alta» dice uno dei rari passanti.

In effetti nessun testimone si è presentato agli uomini della polizia stradale che hanno eseguito i rilievi.

Stato civile

NATI: Bruno Gabriele, Serdoz Giovanna, Deticek Francesca, Marano Stefano, Manzin Francesca, Manzin Luca, Gonzales Alan, Apollonio Cristina, Farra Gabriele, Tulliani Barbara, Perini Eliana, Glavina Liliana.

MORTI: Ielussich Albino, di anni 48; Ghersich Caterina, 75; Molinari Osvaldo, 49; Kumar Giuseppe, 68; Zivic ved. Reseta Luigia, 84; Dalla Torre Angelo, 70; Marsilli Guido, 76; Mihovich ved. Cuk Elisabetta, 90; De Simon Anna, 80; Mosetic Carlo, 82; Vardabasso ved. Monica Caterina, 84; Bertuzzi Margherita, 81; Minca Pietro, 51; Gregori in Caucci Ornella, 67; Bevilacqua ved. Dughieri Giovanna, 87; Movia in Prelec Maria, 71; Rosso Dante 63; Squicciarini Angela, 71; Degrassi Emilio, 77; Cauci Daniele, 19; Levi Giorgio, 82; Perini in Miani Antonia, 71; Rovis Giovanni, 74; Bernardi Federico, 76; Vanini Lorenzo, 53; Zuccoli Riccardo, 76; Tonelli ved. Grauner Eleonora, 85; Strain Violetta, 61.

LEADER NAZIONALI A TRIESTE

Comizio di Berlinguer in piazza Unità d'Italia

Nella riunione del comitato di tregua elettorale svoltasi ieri mattina in prefettura con la partecipazione dei rappresentanti di vari partiti, il Pci ha prenotato per venerdì 28 maggio la piazza Unità per un comizio del segretario nazionale on. Enrico Berlinguer.

Dal Pli viene intanto confermata per sabato e domenica la visita del ministro della sanità, Altissimo; in serata avrà un incontro con gli operatori locali interessati all'applicazione della riforma sanitaria; domenica mattina interverrà al convegno di studi giuridici sulla riforma sanitaria presieduto dal presidente della Corte costituzionale, Elia, poi visiterà l'ospedale «Burlo Garofolo» e si incontrerà con la commissione sanitaria del Pli.

Sabato sarà a Trieste anche il ministro per il commercio estero, Capria, che per iniziativa del Psi si incontrerà con gli operatori economici locali. Per venerdì e sabato il Psi ha organizzato inoltre un convegno con la partecipazione di Querci e Ballardini, responsabili del settore casa e dei beni culturali della direzione nazionale del partito.

Il Pci ha inoltre in programma, prima del comizio di Berlinguer, incontri con Giovanni Berlinguer, responsabile del settore scuola e università, e con Lalla Trupia, responsabile del settore femminile della direzione nazionale.

«Sfida» del Msi ai mitteleuropei

Controreplica del Msi a Civiltà mitteleuropea, il movimento d'opinione che si è rivolto alla magistratura segnalando le «notizie false e tendenziose atte a a turbare l'ordine pubblico» secondo le quali i progetti di legge per la tutela della minoranza slovena punterebbero a un vero e proprio bilinguismo. Il segretario provinciale del Msi, avv. Giacomelli, sfida Civiltà mitteleuropea a un pubblico dibattito sull'argomento.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ciriaco e Porfirio. — Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.15; la luna cala alle 4.39 e si leva alle 16.29.

Ieri: temperatura massima gradi 18; minima 8,8; pressione millibar 1019.5 leggera diminuzione; umidità 76 per cento; vento 7 km da Ovest-Nord-Ovest maestro ponente; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11.4. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.29 con cm 23 e alle 20.46 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 2.45 con cm 33 sotto e alle 14.18 con cm 37 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, tel. 228124.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, tel. 228124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, tel. 228124.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

GIORNALE DI TRIESTE

NEL QUADRO DEI FESTEGGIAMENTI

Camera del lavoro Le manifestazioni del Primo Maggio

Il discorso del segretario Fabricci

Nell'ambito delle manifestazioni sindacali del Primo Maggio si è svolto il tradizionale ritrovo nella sede della Camera del lavoro-Uil di largo Papa Giovanni. Dopo il corteo e il comizio unitario in piazza Goldoni, circa 500 lavoratori della Ccdl-Uil si sono ritrovati nella sala «Bazzaro» di largo Papa Giovanni, dove, presente l'intera segreteria camerale, il segretario Carlo Fabricci ha tenuto il discorso celebrativo.

In precedenza, parole di commemorazione nel ricordo dei dirigenti defunti (subito dopo il rito religioso celebrato da mons. Gaboso all'ingresso della sede sindacale, davanti alla lapide che ricorda i loro nomi), sono state pronunciate da Ferruccio Maranzana, segretario del sindacato pensionati della Camera del lavoro.

Ma veniamo al discorso di Fabricci. Il segretario della Camera del lavoro ha ribadito il significato del ruolo e della presenza storica della Ccdl-Uil a Trieste, ispirata ai valori — ha detto — della libertà e della giustizia sociale. Nella circostanza ha lamentato alcune «gravi» dimenticanze nel libro del prof. Diego de Castro sulla questione di Trieste, che hanno suscitato — ha soggiunto — amarezza fra gli esponenti della Camera del lavoro. Secondo Fabricci, il libro dello studioso, dedicato a uno dei periodi più travagliati della storia cittadina, dimentica i funerali dei caduti sulla Berenice e i due scioperi generali voluti, contro la volontà dello stesso governo italiano, dalla sola Camera.

Fabricci ha quindi analizzato a livello sindacale la situazione economica attuale, contestando l'opera dei governi succedutisi dal ritorno dell'Italia a Trieste rispetto all'obiettivo del rilancio dell'economia triestina (che si fonda — per Fabricci — sull'industria e sui traffici portuali). Ha chiesto che lo Stato sani i passivi dell'Ente porto; ha imputato agli industriali di «fare lo sciopero degli investimenti» e di essere «responsabili della decadenza della città»; ha ricordato l'impegno della Ccdl-Uil contro la chiusura dei nostri cantieri navali, contro i piani Cipe del 1966 e 1968.

Fabricci ha poi rilevato che la Camera del lavoro è stata la prima a criticare l'ipotesi di zona industriale mista sul Carso, ricevendo allora accuse di essere antislovena e reazionaria.

A proposito di bilinguismo, ha affermato che la Ccdl-Uil riconosce i diritti della minoranza slovena in Italia e quelli della minoranza italiana in Istria, ma tutto qui («Siamo contro il bilinguismo» - ha detto).

ASSOLUZIONE DECRETATA DAL TRIBUNALE

Scagionati due ragazzi Non coltivavano canapa

Al centro dell'episodio 180 piantine scoperte a Muggia

Rimarrà senza nome il coltivatore diretto di 180 piante di canapa indiana scoperte in un campo di granoturco a Castelliere di Muggia. L'accusa aveva attribuito la particolare piantagione a due cugini, Fabio e Aldo Gruber, di 19 e 20 anni rispettivamente, entrambi del Muggesano.

Il giorno di Ferragosto dello scorso anno essi furono sorpresi nel podere, dove avevano appena raccolto un ramo secco da una delle piante. Negarono di averle messe a dimora, e sostennero che avevano saputo della loro presenza tra le canne del mais da un comune amico.

Imputati di coltivazione illegale di «erba», essi vengono processati dal Tribunale penale (presieduto da Alessandro Brenci, e formato dai giudici Nicotra e Gulotta, p.m. Coassin, cancelliere Bernazza) e ripetono di essersi inoltrati nel fondo per procurarsi il necessario per uno spinello.

Depongono poi i brigadieri Filippo e Natale, i quali dichiarano che, al momento della sorpresa, i Gruber avrebbero tentato di scappare. Il p.m. chiede che gli imputati siano condannati a 2 anni di reclusione e 300 mila di multa a testa, il difensore, avv. Tiziana Benussi, sollecita l'assoluzione dei due cugini perché il fatto non costituisce reato e in subordine per insufficienza di prove.

Il collegio scagiona entrambi con la formula del dubbio.

Rinvio

A nuovo ruolo il processo per la pietosa fine di una sedicenne malata di mente, Ornella Maraston: il 17 dicembre del 1974, nella comunità dei subnormali, ella ingoiò due bende lunghe complessivamente 190 cm., e morì soffocata. Per il decesso della ragazza furono rinviati a giudizio per cooperazione in omicidio colposo, Lucio Damiani, 53 anni, via Locchi 12, l'aiuto di reparto Giovanni Giovannini, 39 anni, via Boccaccio 19, le sanitarie Evelina Bubola, 45 anni, Strada di Fiume 19, e Dilva Perentin, 40 anni, via Fabio Severo 151.

PROSEGUE LA PUBBLICAZIONE DEI PRIMI 845 ASSEGNATARI

Graduatoria Iacp: terzo elenco

Terza puntata della pubblicazione della graduatoria provvisoria valida per l'assegnazione in locazione degli alloggi Iacp nel comune di Trieste in base al bando di concorso scaduto il 30 novembre 1980. Sono state presentate 7 mila 678 domande; 4 mila 427 sono gli esclusi. Le precedenti due puntate sono state pubblicate nelle edizioni di giovedì e di venerdì scorsi.

Ripetiamo che questa è una classifica provvisoria: tutti gli interessati possono infatti presentare ricorso motivato entro il 17 maggio alla Commissione provinciale assegnazione alloggi in via Ghirlandaio 43 con lettera raccomandata. Solo successivamente sarà redatta la graduatoria definitiva.

In questa edizione proseguiamo la pubblicazione dei nomi dei primi 845 classificati (tutti quelli che hanno ottenuto punteggio 8). Dovrebbero essere questi infatti, nelle previsioni dell'Iacp, gli unici a venire accontentati entro l'anno prossimo.

Montuori Franco. Lotto 10 2 (9.5): Vieceli Angelo. S. Giusto 1 (9.5) Antonini Regina ved. Cusina. Revoltella 23 (9.5): Rebula Angela ved. Modic. Querce 12 (9.5): Sincovich Giorgio. Bazzarini 18 (9.5): Giraldi Giuliano. San Lazzaro 3 (9.5): Bossi Carmela ved. Vercon. Giuliani 11 (9.5): Zornada Bruno. Scussa 7 (9.5): Cah Maria. S. Cilino 18 (9.5): Vatta Giovanni. S. Cilino 18 (9.5): Sain Antonia. S. Cilino 18 (9.5): Parnicini Alici. S. Cilino 18 (9.5): Giormani Mario. Reiss Romoli 25 (9.5): Prodan Angela ved. Sedevcic. Ulm-Bach Strasse 3 - Germania (9.5): Ferri Vincenza ved. Piazza. Fornace 1 (9.5): Vatovec Francesca ved. Skocaj. Vergerio 12 (9.5): Pontiroli Carmela. Gozzi 5 (9.5) Stojkovic Emilio. Gozzi 5 (9.5).

Nurkic Rihaeta ved. Zaratin. Carpineto 18 (9.5): Pellaschiar Ermanno. Gozzi 5 (9.5): Scopaz Giuseppe. Gozzi 5 (9.5): Visintin Antonio. Gozzi 5 (9.5): Gherlandi Laura. Rose 33 (9.5): Brazzatti Rosina in Fanfaroni. Scogli 165 (9.5): Busdraghi Aldo. Sorgente 3 (9.5): Kaiser Eridano. Vergerio 12 (9.5): Leo Giorgio. Domus Civica 9 (9.5): Vecchiet Maria ved. Marsich. Marconi 11 (9.5): Montanari Alessandra Lorenzett. Lucrezio 7 (9.5): Podzinkova Diego. Torricelli 9 (9.5): Staropoli Mario. Costalunga 394 (9.5): Lizzi Donato. S. Nazario 72 (9.5): Martino Rosanna. S. Cilino 18 (9.5): Corenich Marcella ved. Slak. Pratello 5 (9.5): Manganelli Gennaro. Friuli 455 (9.5): Marletta Rosa in Laubholdt. S. Donato 9 (9.5).

Del Sabato Vitantonio. Gozzi 5 (9.5): Gon Nello. Gozzi 5 (9.5): Verginela Eleonora v. Savi. Valerio 112 (9.5): Mucckiut Eliseo. delle Querce 6 (9.5): Caenazzo Antonio. S. Luigi 9 (9.5): Marchesi Maria Grazia in Murgo. Diacono 5 (9.5): Raseni Carla. Vento 9 (9.5): Krekic Corrado. Romagna 2 (9.5): Cocevar Anna ved. Montiglia. Buonarroti 27 (9.5): Tremul Dalia. Pilone 4 (9.5): Benolli Marta. Petronio 1 (9.5): Makovic Rodolfo. Rivo 7 (9.5): Lakovic Bruno. dei Caldana 8 (9.5): Petrettich Iolanda ved. Cova. S. Giovanni Bosco 10 (9.5): Maniscalco Rosario. S. Cilino 18 (9.5): Tarlao Narcisa. della Concordia 4 (9.5): Cauressi Silvano. dell'Industria 20 (9.5): Kljun Maria ved. Furlan. S. Giovanni Bosco 10 (9.5).

Nassivera Denis. rue de Paix 26 - St. Etienne (9.5): Crevatin Maria ved. Spunton. Dandolo 7 (9.5): Golia Maria. S. Luigi 2 (9.5): Coslovich Olivia ved. Vandrle. Venti Settembre 13 (9.5): Amato Vincenzo. Atri 23 (9.5): Spiriticchio Antonio. Emo 31 (9.5): Tikulin Riccardo. della Guardia 2 (9.5): Giacovaz Caterina Aurelia Mari. dell'Università 10 (9.5): Macuz Maria Pia. Gozzi 5 (9.5): Cionini Norina. Commerciale 122 (9.5): Borsatti Sergio. Gozzi 5 (9.5): Bertetich Natale. Gozzi 5 (9.5): Brumat Emilio. Gozzi 5 (9.5): Castello Giovanni. Gozzi 5 (9.5): Candotti Giorgio. Gozzi 5 (9.5): Cevnja Giuseppe. Gozzi 5 (9.5): Cupin Vladimiro. Gozzi 5 (9.5): Fabian Giuseppina. Gozzi 5 (9.5).

Fontanot Giovanni. Gozzi 5 (9.5): Franco Luciano. Gozzi 5 (9.5): Gallo Sergio. Gozzi 5 (9.5): Giannotti Fulvio. Gozzi 5 (9.5): Gobbo Mario. Gozzi 5 (9.5): Guadalupi Attilio. Gozzi 5 (9.5): Hrovatin Emilia. Gozzi 5 (9.5): Levini Giuseppe. Gozzi 5 (9.5): Leonardi Guerrino. Gozzi 5 (9.5): Lanotte Ruggero. Gozzi 5 (9.5): Mazza Raffaele. Gozzi 5 (9.5): Mersnik Antonio. Gozzi 5 (9.5): Padovese Cesarino. Gozzi 5 (9.5): Piccoli Umberto. Gozzi 5 (9.5): Pistan Gioacchino. Gozzi 5 (9.5): Radin Paolo. Gozzi 5 (9.5): Retenari Giovanni. Gozzi 5 (9.5): Santini Marino. Gozzi 5 (9.5).

Spazzali Riccardo. Gozzi 5 (9.5): Strogna Gaudenzio. Gozzi 5 (9.5): Villanovich Matteo. Gozzi 5 (9.5): Tyrolt Francesco. Gozzi 5 (9.5): Zorro Enrico. Gozzi 5 (9.5): Macchi Ferdinando. Aris 43. monfalcone (9.5): Bellia Enrico. Rapicio 3 (9.5): D'Andrea Fausta in Bearzot. del Bastione 4 (9.5): Pausche Bruni Raffaele. S. Cilino 16 (9.5): Ghersini Giuseppe. Corridoni 19 (9.5): Mauro Oliva. Settefontane 64 (9.5): Mrvica Giuseppe. Battisti 26 (9.5): Visintin Adriano. della Pietà 5 (9.5): Rassini Ermanno. Cisternone 29 (9.5): Taucar Rosalia ved. Kobeja. Sant'Ermacora 1 (9.5): Ianno Francesco. Lk Svezia - Stoccolma (9.5): Savich Angela ved. Cucchi. Orlandini 1 (9.5): Ventura Angela. Coroneo 29 (9.5).

Fumis Arrigo, G. D'Annunzio 51 (9,5); Leo Carmelo, Soncini 44 (9,5); Visintin Loredana, Luciani 3 (9,5); Zucca Santa ved. Ramani, Paduina 9 (9,5); Vidali Ida ved. Piccolo, Concordia 4 (9,5); Sirianni Maurizio, Cancellieri 5 (9,5); Linz Veronica ved. Bernes, Madonnina 24 (9,5); Lugnani Gastone, Berchet 10 (9,5); Quaranta M. Fontana in Cursano, Cattedrale 14 (9,5); Martino Edoardo, Pozzo 4 (9,5).

(continua)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Concetta ved. Mocher nel XXXIII anniv. (3-5) dai figli Mario, Nora, Floria 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di nonno Oli per il compleanno (3-5) da Nicoletta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Balestra nel XIV anniv. da Fulvio, Graziella e Silvio Balestra 15.000, da Anita Siclari 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Nicolò Calligaris nel X anniv. dal fratello Francesco e famiglia 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Stelio Cerne nell'XI anniv (29-4) dai familiari 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Atanasio Chitter da parte di Mira e Piero Martorana 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adriano Creati nel II anniv. (1-5) da Bruna 30.000, dalla famiglia Livio Bellen 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Danieli nel XVIII anniv. (1-5) dalla moglie Licia e dalla mamma 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Tullio de Zuccoli nel II anniv. (4-5) dalla moglie Renata Sartori Zuccoli 100.000 pro Divisione ortopedica (prof. Martinelli).

In memoria di Ida Fadelli Cettolin nel trigesimo della scomparsa (21-3) dai colleghi del figlio Vittorio 40.000 pro Centro spastici di Monfalcone (Go).

In memoria di Anna Faganel per il compleanno della sorella Olga 10.000 pro Aias.

In memoria di Antonia Fragiacomo ved. Pizzek nel I anniv. dalla figlia Guerrina 10.000 pro Unicef.

In memoria di Licia Furlani per il compleanno (1-5) da Tina Contorno 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vito Gonnella nel XXV anniv. dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romilda Ponti per il compleanno dal marito 5000 pro Centro tumori; 10.000 pro Istituto Rittmeyer; 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; 5000 pro Pro Senectute; dal figlio Fulvio 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore, 5000 pro Assoc. amici del cuore, 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Dino Predonzani nel II anniv. dalla moglie, dai figli e dai nipoti 30.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore.

In memoria di Giuseppe Pristavec nell'VIII anniv. (2-5) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Mario Rebez nel I anniv. dalla moglie Angelina 50.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).

In memoria di Eufemia Rocco nell'VIII anniv. dal figlio e dalla nuora 15.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giulia Tasso nel I anniv. da Lucia Tasso 20.000 pro Astad.

In memoria di Ruggero Tiberio (26-4) dalla figlia Nerina Tiberio Rusconi 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Federica Timeus nel III anniv. (1-5) dalla figlia Maria Capasso 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Uildm.

In memoria di Libero Tomasi nel XIII anniv. dal figlio Claudio e dalla moglie Gustava 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del ten. col. Remigio Urizio nel IX anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (Salesiani), 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Lucio Vassili nel XXV anniv. (4-5) dalla sua Laura 50.000 pro Liceo Petrarca (fondo Lucio Vassili).

In memoria di Natale Granbassi nel XXVIII anniv. (29-4) da Marisa 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria del cav. Michele Lazzari nel XXXIII anniv. (1-5) dalla moglie, dal figlio e dai nipoti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. cronici).

In memoria di Alfonso Mascio nel trigesimo (4-4) dalla moglie Pia Zotti-Mascio 300.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore, 300.000 pro Cri e 300.000 pro Uildm.

In memoria di Francesco Mauri nell'anniv. da Luigi e Germana Mauri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma e di Sergio nel V e IV anniv. (4-5) da Nina Palma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Perizzi nel XXXVII anniv. (30-4) da Maria ved. Perizzi 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Jolanda Persola nel XVIII anniv. (2-5) da parte della nipote Luisella Millo 10.000 pro Istituto teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Renato Piemontese dalla moglie 100.000 pro Comunità valdese.

In memoria del dott. Ettore Pizzagalli nell'VIII anniv. dalla moglie 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Polonio ved. Glessi Ferluga nell'anniv. (28-4) dal nipote Sergio e famiglia 50.000 pro Ana (sez. di Trieste borse di studio), 50.000 pro Liceo Dante Alighieri (borse di studio) e 50.000 pro Famiglia Visignanese.

In memoria di Otello Zorzutti nel V anniv. (4-5) dalla moglie Maria 10.000 pro Chiesa S. Giacomo, 10.000 pro Uildm, 20.000 pro Assoc. amici del cuore; dalle nipoti Lidia e Bice 20.000 pro Centro tumori; dai nipoti Stelio e Lidia 10.000, dai cognati Italia e Attilio Rosa 10.000 pro Uildm.

In memoria della nonna Bruna e dello zio Fulvio D'Orazio da Federico 15.000 pro Centro tumori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	5500	(—)	7000	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	2000	(—)	7000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(400)	1125	(1000)
RADICCHIO VERDE	1250	(1000)	5000	(4000)
LATTUGHE	625	(2000)	3125	(3000)
MELANZANE	942	(—)	1412	(—)
PATATE	220	(—)	500	(—)
PATATE NOVELLE	555	(—)	888	(—)
PISELLI	1412	(—)	1764	(—)
POMODORI	295	(—)	1764	(—)
PREZZEMOLO	500	(1200)	1500	(1500)
RAVANELLI	100	(200)	200	(350)
SPINACI IN FOGLIA	350	(400)	875	(700)
ZUCCHINE	1294	(—)	3175	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1499	(—)	1887	(—)
BANANE	—	(—)	1720	(—)
FRAGOLONI	4440	(—)	4995	(—)
MELE	530	(—)	1999	(—)
PERE	589	(—)	1999	(—)
ARANCE	471	(—)	1764	(—)
LIMONI	530	(—)	589	(—)
POMPELMI	777	(—)	944	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(20800)	23000	(28000)
CEFALI	3000	(3600)	5000	(6800)
GUATI GIALLI	4000	(1980)	4000	(10800)
MOLI	8000	(8800)	9500	(8800)
MORMORE	10000	(—)	10000	(—)
ORATE	20000	(28000)	23000	(28000)
PASSERE	—	(1200)	—	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(6800)	7000	(6800)
RIBONI	3500	(1800)	14000	(18800)
ROSPO (CODE)	8500	(9980)	10000	(12800)
SARDELLE	640	(2400)	1000	(2800)
SARDONI	290	(1600)	2860	(5600)
SGOMBRI	1500	(3980)	5000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2000	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(10800)	8500	(10800)
CANOCE	4500	(6800)	7000	(6800)
CAPELUNGHE	8000	(—)	8000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	1800	(1800)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	1800	(2980)	2800	(3800)

(*) Listino prezzi del 3.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 30.4.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 3.5.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Sotto controllo la leptospirosi

Finora solo casi venuti dall'estero
Impegno nella guerra contro i ratti

A completamento del servizio «Trieste: tre casi di leptospirosi - Mistero sulle cause della malattia» pubblicato il 24 aprile, il responsabile dei servizi sanitari dell'Usl n. 1 «Triestina», dott. Romano Botteghelli e il presidente della stessa Usl, dott. Giuseppe Pangher ci inviano cortesemente le seguenti precisazioni:

L'andamento delle malattie infettive e in particolare della leptospirosi ittero-emorragica nella provincia di Trieste sinora non dà adito ad alcuna preoccupazione. Dalla documentazione agli atti dei tre casi di leptospirosi si può con certezza stabilire che due persone si sono infettate all'estero e precisamente in Thailandia e in Jugolasvia (l'autorità jugoslava è stata avvisata per conoscenza, vista anche la fattiva collaborazione esistente), e che per il terzo caso, sia pure non essendo chiara l'anamnesi, si ipotizza che il contagio possa essere avvenuto durante un viaggio all'estero (Svizzera?). Quindi avendo tutti e tre i casi contratto la malattia fuori Trieste non si può accusare di alcunché i ratti «aborigeni». Si fa presente inoltre che l'Unità sanitaria non si è fermata alla semplice segnalazione dell'Ente ospedaliero ma ha indagato come del resto è sua competenza, sulle possibili cause ed è intervenuta ad ogni buon conto per disinfettare e disinfestare i locali e la zona dove abitano i malati.

Ci preme fare notare ai lettori la serietà professionale con cui lavora lo scarso numero di persone a disposizione dell'Usl per vigilare e controllare in tutti i settori dell'igiene pubblica. Pertanto, benché si sapesse che i casi erano stati contratti all'estero e che la leptospirosi, come ben scrive l'articolista, è una zoonosi che ha il suo serbatoio in suini, ovini, equini, cani, roditori, ecc., quando si è venuti a conoscenza che una delle tre persone colpite era stata a contatto con un cane si è provveduto, in accordo con il servizio veterinario dell'Usl, a controllare l'animale e ad eseguire gli esami necessari.

A proposito della frequenza della malattia si ricorda, a titolo d'informazione, che nel 1980 in Lombardia sono stati denunciati 78 casi non importati. In questi ultimi anni, con l'uso di antibiotici molto attivi e relativamente tossici (derivati della penicillina) è cambiata notevolmente la prognosi della malattia e, per riflesso, sono mutate le misure profilattiche perché la vaccinazione è pur sempre l'introduzione di sostanze tossiche estranee all'organismo umano.

Dal 1978 in poi, da quando il sottoscritto dirige il servizio di Igiene e sanità della Provincia di Trieste viene attuato ogni anno un piano particolareggiato di lotta ai ratti con abbondante uso di esche avvelenate e con costi rilevanti. La Provincia viene suddivisa in zone che sono sottoposte sistematicamente e più volte all'anno a derattizzazione con esche («pellots») molto attive verso i roditori e poco o nulla tossiche per l'uomo. Tali esche in genere sono costituite da farmaci anticoagulanti che vengono usati comunemente nella terapia di alcune malattie dell'uomo (per es. infarto del miocardio, tromboflebopatie, ecc.).

La derattizzazione viene fatta non solo in zone intere, ma anche «a pioggia»: si torna a intervenire nei luoghi a seconda delle informazioni che arrivano. E' ben noto a tutti che la lotta contro i ratti, vista la notevole intelligenza di questi animali, è quanto mai difficile e spesso raggiunge solo lo scopo del contenimento. Ci sono molti fattori legati alla vita dell'uomo che giocano a favore dei ratti, tra cui fogne a cielo aperto, discariche non controllate ecc. che l'Ufficio scrivente segnala continuamente ai vari Comuni della provincia per gli interventi di competenza.

Sono inoltre disponibili apparecchiature elettroniche usate in Germania e negli Stati Uniti, che proprio in questi giorni avremo la possibilità di provare. Ma non ci si illuda: esse hanno il potere di stanare gli animali da vaste zone e/o d'impedire che vi accedano. La lotta più efficace resta sempre quella biologica, ma finora non si conoscono piani che siano contemporaneamente micidiali per i ratti e innocui per l'uomo.

Si potrebbe scrivere a lungo sul problema proposto dall'articolo, ma si conclude riaffermando che non si tratta di mistero e che essendo praticamente nota la catena epidemiologica non si ravvisa per ora la necessità di interventi igienici particolari.

SEGNALAZIONI

La proposta «Agency»

Con riferimento alla costituzione di un'«Agency» internazionale per la gestione del settore portuale e industriale, infrastrutturale e scientifico di Trieste, preciso che non si tratta in alcun modo di una vendita di Trieste, bensì di una gestione a lungo termine che parte dalla premessa di sovranità italiana sulla città e sul suo territorio, nonché della sua appartenenza alla Cee.

Dell'Agency internazionale istituita nell'ambito occidentale e in conformità ai trattati internazionali vigenti farebbe naturalmente parte l'Italia con il corrispettivo di obbligazioni pertinenti alle opere di strutturazione e ristrutturazione già finanziate dallo Stato italiano e come creditrice dei valori per obbligazioni internazionali sottoscritte dagli altri enti internazionali partecipanti.

La proposta parte dalla dimostrazione che dal 1918 a oggi l'Italia non ha saputo né potuto ristabilire la funzione internazionale del porto di Trieste, tanto più che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia si è aggiunta alla politica governativa nella incapacità di risolvere il problema di fondo di un porto degradato, e in via di progressiva degradazione.

I documenti diffusi recentemente fanno riferimento a una bozza di progetto che infatti sto studiando come il solo realizzabile nella nostra città che è ormai una casa dregradata per la quale il legittimo proprietario, cioè l'Italia, deve decidere se metterla rapidamente e positivamente in funzione o, conservandone la proprietà, il che io ritengo indispensabile, affittarla nella forma più conveniente e secondo la funzione che le compete: la sua autentica internazionalità. Aurelia Gruber Benco.

Tombesi e la stampa

Caro direttore, «Il Piccolo» di giovedì 22 aprile ha pubblicato una protesta dei giornalisti dell'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia contro un passaggio che mi veniva erroneamente attribuito nell'intervento che ho svolto al recente Congresso regionale della Dc a Trieste. La versione pervenuta alla predetta Associazione, non corrisponde alla mia dichiarazione; infatti, quando ho parlato delle difficoltà che ci sono per risolvere i problemi economici del Paese, ho lamentato che tra esse vi sono gli interessi corporativi ed ho esplicitamente citato tra questi non i giornalisti, bensì in occasione del rinnovo del loro contratto, il sindacato dei tipografi, riferendomi all'introduzione delle nuove tecnologie nella composizione e nella stampa dei giornali. Giorgio Tombesi, deputato della Democrazia cristiana.

L'ex giardino

Siamo gli alunni della classe II A della scuola «F. Rismondo». Abbiamo partecipato al concorso «Natura 80», adottando come angolo da salvaguardare l'ex giardino di piazza Volontari Giuliani. I lavori per la ricostruzione del giardino erano iniziati il 26 gennaio, ma dal 1.o aprile si sono bloccati. La bora ha sradicato le lamiere del recinto, e ciò costituisce un grave pericolo per l'instabilità delle medesime. Noi chiediamo alle autorità competenti di intervenire con la maggior sollecitudine possibile. Seguono trenta firme.

Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista è stato dimenticato sabato 1.o maggio in una cabina telefonica a Valmaura. L'onesto rinvenitore voglia telefonare al numero 815594.

Film non adatti ai giovanissimi

A seguito di quanto pubblicato ripetutamente nelle «Segnalazioni» in merito a contrastanti opinioni su proiezioni cinematografiche, da taluni ritenute non adatte ai ragazzi, l'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, per una approfondita disamina del problema, intende costituire un Comitato di genitori e docenti, al quale sono invitati a partecipare tutti coloro che sono interessati all'argomento. Per maggiori informazioni telefonare al 723203) o recarsi nella sede di via Polonio 5 - dalle 17.30 alle 19 del martedì e del giovedì. Manlio Sossi, presidente.

Autobus latitante

Vorrei domandare all'Act il motivo per cui il 28 aprile non è stata effettuata la regolare partenza dell'autobus numero 29 delle ore 5.20 da piazza Goldoni. Purtroppo non è la prima volta che questo succede con conseguente notevole disagio per i lavoratori che si recano allo stabilimento Italsider di Servola. M. L.

Il «discarico» di una insegnante

La ricorrenza del 1.o maggio, Festa del lavoro mi ha indotto a scrivere queste righe, che prego di pubblicare senza rendere noto il mio nome:

Ho iniziato il mio insegnamento nella scuola elementare nell'ottobre 1936 e l'ho concluso nel settembre 1978. Penso di aver svolto il mio lavoro, come tantissimi miei cari colleghi, lodevolmente e con passione.

Alla data del pensionamento, ho ricevuto soltanto un foglio che, tra l'altro, mi comunicava: «... dalla suddetta data cesserà il trattamento di attività ed avverrà il discarico del relativo impegno».

Oggi, dopo alcuni anni dall'avvenuto «discarico», risento ancora una profonda amarezza, mitigata dalla coscienza di aver assolto il mio impegno e dalla speranza di aver lasciato nei miei alunni un felice ricordo. L. B., maestra elementare.

Monarchici ed elezioni

L'Unione monarchica italiana a tutela del suo buon nome e della sua indipendenza da ogni partito o formazione politica si vede costretta a precisare non aver autorizzato alcuno ad avvicinare iscritti o dirigenti periferici e a parlare loro a nome o in nome di dirigenti dell'Unione stessa, in merito alla prossima competizione elettorale. Ogni aderente all'Umi può — come del resto è sempre avvenuto — affrontare scelte e colloqui a titolo personale tenendo ben presente che la superpartiticità dell'Umi non potrà mai consentire quei contatti che ora stanno avvenendo all'insaputa e alle spalle dell'Associazione. Alberto Crasso presidente del Comitato provinciale Umi.

Scalo carbonifero e igiene ambientale

Egregio direttore, il convegno recentemente svoltosi a Muggia sul progetto di terminal carbonifero, ha ormai chiarito le posizioni politiche al riguardo.

Ma quello che mi preme qui sottolineare è che l'Usl del cui Comitato di gestione faccio parte, non può — come è inopinatamente successo al convegno di Muggia — e non deve, secondo i compiti demandatigli dalla legge, essere assente, tantomeno in questa fase di dibattito sull'opportunità di realizzare l'opera.

1) L'Unità sanitaria locale triestina è adesso l'unico organo politico elettivo operante di respiro provinciale, attraverso il quale può passare il dibattito sul terminale carbonifero, anche se dal solo e determinante punto di vista della tutela dell'igiene ambientale.

2) Precise disposizioni di legge vincolano l'Usl, al di là delle sporadiche iniziative conoscitive già citate dalla stampa, ad agire preventivamente.

Ho già presentato, per sollecitare l'attenzione ai propri doveri, ad un'assemblea per la verità un po' distratta, una mozione in tal senso; è stata repinta dalla Dc, ovviamente, con il voto determinante di alcuni consiglieri della LpT e, sorprendentemente, dai tre consiglieri socialisti. Ne ripresenterò un'altra, alla luce degli ultimi interventi nel dibattito: si sottrarrà la maggioranza dell'Usl anche questa volta ai compiti che le spettano? Gianfranco Granara, membro radicale del Comitato di gestione Usl.

Una relazione all'assemblea Usl

Nel leggere l'articolo «Il bilancio dell'Usl alla prova del voto» (29 aprile, pagina 5) ho rilevato che la mia relazione è stata travisata, tanto da farmi apparire un naturalista fanatico il cui intervento non aveva alcun nesso con le esigenze della salute.

Il mio proposito era invece quello di rendere nota all'assemblea l'esistenza di un'associazione che opera sin dal 1967 nei casi d'intossicazione e avvelenamento da funghi, da piante superiori e rettili, provvedendo altresì a fornire consulenze ai medici degli ospedali.

La gran parte della mia relazione riguardava la qualificazione e la professionalità del personale, l'ammodernamento del pronto soccorso, sull'esempio degli altri paesi europei e la localizzazione dei presidii e dei servizi con riferimento alla legge 833/78, articoli 11 e 12. Claudio Frömmel, membro dell'assemblea dell'Usl, nel gruppo della Dc.

In effetti l'omissione di alcune righe, per un errore tipografico, ha stravolto il senzo del capoverso incriminato. Ecco la versione corretta:

Il secondo ha dedicato gran parte del proprio spazio a «una meritoria associazione di volontari che dal '67 interviene in casi di intossicazione da funghi e rettili» con la quale «dovremmo fare un accordo». Ci scusiamo con i lettori e con l'interessato.

La candidatura Costa

I commenti che hanno riguardato la mia candidatura nella lista del Pci per le elezioni comunali richiedono da parte mia una breve precisazione.

Il problema sul quale si è soffermato il direttivo della federazione è stato la valutazione della compatibilità dei miei impegni accademici all'estero con il mio lavoro nel gruppo consiliare, qualora dovessi essere eletto.

La cooperazione tra l'Università di Trieste e l'Università di Ife in Nigeria, che si è sviluppata positivamente dal 1978, è da quest'anno patrocinata dalla Cee che ha approvato una convenzione che comporta un notevole sviluppo della collaborazione, con un finanziamento comunitario di circa 450 milioni.

La cooperazione tra le due Università, che riguarda l'architettura e l'urbanistica, ha inoltre portato alla istituzione per l'anno accademico 1981-'82, della nuova facoltà di pianificazione e progettazione ambientale presso l'Università di Ife.

Come direttore dell'Istituto di architettura e urbanistica sono responsabile, per la parte italiana, del programma di cooperazione. Ciò comporta per me la necessità di essere in missione nel corso dell'anno in Nigeria per periodi di qualche settimana, pur ottemperando a tutti i miei obblighi accademici presso l'Università di Trieste.

L'impegno in Nigeria d'altra parte rappresenta e può rappresentare ancora di più in futuro, una opportunità per Trieste, essendo questo un canale attraverso il quale si possono sviluppare relazioni in diversi campi dell'attività economica, di reciproco interesse, che coinvolgano operatori triestini e regionali.

Si è così ritenuto, per unanime decisione, che una mia eventuale elezione in consiglio comunale, sarebbe compatibile con i miei impegni all'estero, e positiva nell'interesse della città per i possibili collegamenti con una realtà economica, come quella nigeriana, rappresentativa dei paesi del Terzo Mondo. Sulla proposta avanzata fin dall'inizio dalla segreteria, come opportunamente precisato dalla lettera del segretario della federazione, questo e non altro è stato l'argomento esaminato e responsabilmente risolto dagli organi dirigenti della federazione riguardo il mio inserimento nella lista del Pci. Prof. Roberto Costa.

Scolaresche grate

Gli alunni della II B della scuola media «Italo Svevo», con le insegnanti Ariosi e Ramella, ringraziano l'ing. Romano e i suoi collaboratori per la cortese accoglienza e le esaurienti spiegazioni ricevute in occasione della visita del 24 aprile al panificio Romano.

Per la gentile ospitalità della «Fissan» esprimono viva gratitudine gli alunni della II C della scuola «Dante Alighieri» con gli insegnanti prof. Galasso e prof. Ricciardi.



ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord
La riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord in programma per questa sera alle 20.30 nella consueta sede si concluderà con una conversazione del dott. Franco Legnani che intratterrà i consoci parlando di Darwin e della teoria dell'evoluzione della specie.

Lions Club
Stasera, con inizio alle 20, riunione conviviale del Lions Club. Il socio on. Marcello Modiano, deputato al Parlamento europeo, terrà una conferenza su «Contributo italiano al rilancio dell'unità europea». Sarà gradita la partecipazione delle signore.

Dirigenti d'azienda
Stasera con inizio alle 18, nella sede del Circolo della Stampa si terrà l'assemblea generale annuale ordinaria del Sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia. Il Consiglio direttivo illustrerà i problemi e i compiti della categoria tra i quali la previdenza, l'indennità di fine lavoro, e i rapporti con i quadri.

Per le signore al CdS
Domani con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa il prof. Giuseppe Mocavero direttore dell'istituto e della scuola di specializzazione di Anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Attualità nella terapia del dolore». L'incontro fa parte dei pomeriggi per le signore promossi da Fulvia Costantinides.

Concorso Unai
Domani con inizio alle 17.30, al Jolly Hotel si svolgerà la cerimonia di consegna dei premi ai vincitori del VII Concorso letterario Unai. Ingresso libero a tutti.

Pro natura carsica
Stasera per iniziativa di Pro natura carsica e del museo civico di Storia naturale, con inizio alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, la dott. Maria Luisa Zucchi dell'Istituto di Geologia e paleontologia dell'Università di Trieste parlerà sul tema: «Scopi e risultati di ricerche sull'ambiente attuale per ricostruzioni paleoecologiche». Saranno proiettate diapositive. Ingresso libero.

Circolo Calegari
Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede di via San Francesco 34 del Circolo Calegari, sarà tenuta una conferenza introduttiva sull'alimentazione naturale.

Prezzi all'ingrosso!
Compra al minuto a prezzi all'ingrosso. Gonne, camicie, maglie, calzoni in un grandioso assortimento uomo e donna. Michelini & C. s.d.f. Campo S. Giacomo 9.

Filo diretto Gau
Ha inizio oggi l'attività del «Filo diretto Gau» un rapporto telefonico con gli appellanti, e un conseguente intervento di persona nei casi richiesti. Telefonare al 767333 dalle 19 alle 23 anche nei giorni festivi.

Escai «Pacifico»
Domani alle 19.15 i ragazzi del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della società Alpina delle Giulie sono attesi nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 per comunicazioni riguardanti la gita carsica e la visita alle grotte in programma per domenica prossima.

All'Adei
«Dieci anni di donna»: questo il tema della conversazione sul cambiamento della condizione femminile in Italia negli anni '70 che la giornalista dott. Itti Drioli terrà oggi con inizio alle 17 all'Adei, in piazza Silvio Benco 4.

Rotaract
Questa sera sarà ospite del Rotaract club Aldo Giannini, che parlerà sul tema «Mass-media e comunicazioni di massa».

S.O.S. Abetaia
E in corso la sottoscrizione in favore dell'Opera figli del popolo di mons. Marzari, per l'acquisto dell'«Abetaia» di Pierabèc. Il numero del c.c postale dell'Opera è il 11 3413; offerte dirette nella sede di palazzo Vivante, largo Papa Giovanni 7 (ingresso per l'androna Baciocchi), tutti i giorni feriali, sabato incluso dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30.

Training autogeno
Lo studio per tecniche di rilassamento organizza un corso di T.A. Per iscrizioni, tel. 722693 ore 9-13.

Formaggio L. 398 etto
Il formaggio da tavola a L. 398 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Mostre d'arte

Ernesto Iannini alla «Cappella»

Ernesto Iannini, trent'anni, napoletano, è il protagonista della rassegna personale che si inaugurerà alle 19 di domani nella sede di via Franca 17 del centro «La Cappella».

La mostra si articola in due parti, una delle quali è dedicata agli schizzi per le azioni condotte nell'urbano dal fecondo artista partenopeo in un tratto di tempo che va dal 1975 al 1981.

Questi schizzi, nella loro istintività esecutiva, potranno schiudere al visitatore la prospettiva del lavoro estetico inteso come gesto di partecipazione.

La parete di fondo e lo spazio a essa laterale saranno invece occupati da una installazione intitolata: «Musica da camera, la città interiore», che con le sole parole impiegate vuole suggerire la metafora spirituale della pratica artistica.

Sarà disponibile nella sede della mostra un libro-catalogo, «Esperienze di un ambulante», che riassume ordinatamente, come in un diario, foto e testi esplicativi dei lavori precedenti di Ernesto Iannini; le note critiche sono di Enrico Crispolti, Riccardo Dalisi, Giuseppe Desiato.

Tra le manifestazioni più ragguardevoli alle quali l'artista è stato invitato, fanno spicco la «X Quadriennale» del 1975 a Roma, la «Biennale '76», nella sezione «Ambiente come sociale», il «Festival internazionale di performance e poesia» nel 1978 a Cavriago e l'anno successivo la «Biennale di Gubbio» intitolata «Opere materiali».

Pittrice al CdS

È annunciata per questa sera alle 18.30 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa la vernice di una mostra personale di Maria Vinciguerra Giammusso. La pittrice sarà presente.

Incontri culturali

Dibattito domani sul libro di De Castro

Domani con inizio alle 18.45 al Circolo della Cultura e delle Arti si svolgerà il dibattito sul libro di Diego De Castro «La questione di Trieste» che era stato rinviato a suo tempo per indisposizione dell'autore.

Parleranno brevemente, in apertura, Arduino Agnelli, Giulio Cervani e Alvise Savorgnan di Brazzà.

Seguiranno gli interventi del pubblico. Sarà presente Diego De Castro, il quale risponderà alla fine alle domande che gli verranno poste. Nella segreteria del Circolo sono disponibili gli ultimi inviti.

Pedagogia

Sabato e domenica 9 l'architetto Stefano Andi di Milano, terrà un seminario per insegnanti delle scuole elementari e medie inferiori sul tema «Le forze creatrici nel disegno di forme». Con esercitazioni teoriche e pratiche, nella sede di via Felice Venezian 7 dell'Associazione pedagogica steineriana. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 61748.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«TRADIMENTI» DI PINTER AL PALAMOSTRE DI UDINE

Fantoni, Occhini, Del Prete tre attori giocano con se stessi

Spettacolo rigorosamente concentrato nelle scene di Pier Luigi Pizzi

UDINE — Commedia di attori e commedia di parole «Tradimenti» dell'inglese Harold Pinter che è andata in scena ieri sera al Palamostre di Udine, quasi al termine di una lunga tournée applaudita in tutt'Italia. L'autore del «Calapranzi», del «Guardiano», di «Old Times» si ripresenta di nuovo, come non gli accadeva troppo spesso, anni fa, al pubblico italiano con una delle sue migliori «pièces»: tre soli personaggi, un dialogo effervescente e puntiglioso, una situazione ridotta all'osso, un ritmo scandito dalle parole e dalle sensazioni più che dalla vicenda

Commedia di parole, dicevo, quasi a dimostrare il ritorno di questo desueto e deprecato «fareteatro» in tempi di mitica e mistica gestualità. In palcoscenico ci sono un Marito, una Moglie e il miglior amico del Marito, il quale — naturalmente — è stato (o lo è ancora) l'amante della donna. Non nuovo in Pinter è il procedimento narrativo, che non è tradizionale nel suo sdipanarsi, ma non è neanche tradizionalmente costretto del paracinematografico «flashback». Dall'Oggi all'Ieri, è tutto un cumulo di ricordi, di ripetizioni, di momenti vissuti all'istante, di semplici banalità, di fitte allusioni, di volute ripetizioni sul piano di un'intricata memoria che proustianamente va alla «recherche» di una «suspence» perduta...

Commedia di attori, anche. Così come Giorgio De Lullo e Romolo Valli (com'è duro ricordarli insieme, prematuramente scomparsi) la facevano da mattatori in «Old Times», anche qui Pinter, da vecchio marpione oltre che da sensibile poeta, porge su un vassoio d'argento tre situazioni drammatiche per tre interpreti di razza, duttilmente capaci di cavarne fuori triplici angosce esistenziali, ognuna delle quali da protagonista. I quali sono Sergio Fantoni, Duilio Del Prete e Ilaria Occhini, singolarmente impegnati in una gara-a-tre, con in più una curiosa coloritura meridionalistica, complice il napoletanissimo regista Peppino Patroni Griffi.

In sede critica, il nostro giornale s'è già occupato dello spettacolo, rigorosamente e geometricamente concentrato nelle scene di Pier Luigi Pizzi. «Istrioni» veri, nel miglior senso della parola, i tre attori «giocano» con se stessi e con i loro personaggi: frivola e bellissima la Occhini, duro e introverso Del Prete, straordinariamente poliedrico Fantoni, autentica autoironica «maschera» di un uomo votato alla sconfitta.

Quali ricordi, quale la Verità, quali i trasalimenti della Memoria, quali le risate vere e non i ghigni maliziosamente biechi? Pirandello e Proust insieme sembrano essere gli ispiratori ideali di quest'ipotetica «madeleine» sbocconcellata da Fantoni e offerta ai suoi «partners». Ma attenzione: basta non ricorndurla tutta e soltanto, questa lunga conversazione-a-tre, a una questione di corna...

G. P.

Strehler a Parigi al Festival d'autunno

PARIGI — Giorgio Strehler parteciperà col «Piccolo» di Milano all'XI Festival d'autunno a Parigi, da dove mancava dal 1977, per presentarvi dal 12 ottobre «La tempesta» di Ostrovski, «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni e «L'anima buona di Sechuan» e «Io Brecht» di Brecht.

Dischi novità

Hollywood Hollywood

Dopo il mezzo passo falso compiuto con l'album «Montecristo», **Roberto Vecchioni** ritorna a convincere con questo **«Hollywood Hollywood»**, suo nuovo Lp (per la casa Cgd) che esce in questi giorni. Sono otto belle canzoni che si inseriscono nel solco della migliore produzione artistica del quarantenne professore milanese, che spesso non è stato apprezzato adeguatamente, ma che è sicuramente uno dei pochi autentici poeti fra i tanti cantautori italiani. Una poesia che si esprime con parole semplici ma sentite, con metafore azzeccate, con toni garbati e spesso sofferti, frutto innanzitutto della sua esperienza di vita. E questa poesia la ritroviamo nella canzone che dà il titolo all'album, ma anche in «Casa dolce casa» (con il sax del triestino Claudio Pascoli), in «Dentro gli occhi» (autentico gioiellino di intimismo e riflessione), in «Parigi (o cara)», dove la voce e i versi di Lucia Poli fanno riaffiorare quella cultura francese che ha sempre influenzato Vecchioni. Due citazioni che sono forse due omaggi, alla Vanoni e al cinema di Fellini, le troviamo in «Ricetta di donna» e «Otto e mezzo»; e c'è ancora il tempo per gustare «Sestri Levante» e «Morgana». Un bel disco, nel quale accanto a Roberto Vecchioni troviamo ancora una volta il produttore Michelangelo Romano e l'arrangiatore-chitarrista Mauro Paoluzzi.

* * *

Restiamo in tema... hollywoodiano, e parliamo dei nuovi sei dischi che escono in questi giorni per il catalogo **«Cinematre»** (Rca), forte ormai di oltre cinquanta titoli. Si tratta di sei colonne sonore originali: il primo disco è dedicato a Monica Vitti, che canta le canzoni tratte da alcuni dei suoi film più noti (da «Dramma della gelosia» fino al più recente «Il tango della gelosia»). Un altro è la colonna sonora del film «Exodus» (1960), per la quale Ernest Gold ottenne l'Oscar per le migliori musiche da film.

Gli altri dischi sono dedicati a «12 Spaghetti western» (musiche di Riz Ortolani, Stellio Cipriani, Nico Fidenco, Francesco De Masi...), alle musiche composte da Ennio Morricone per gli ultimi tre film di Gillo Pontecorvo («La battaglia di Algeri», «Queimada» e «Ogro»), e a quelle di alcuni celebri film di spionaggio e sulla seconda guerra mondiale.

Ca. M.

7 giorni alla TV

Donne e storie d'altri tempi

Storie di donne, e che storie! Tutto d'un pezzo, anzi in due pezzi: bianco e nero, virtù e perdizione, forza d'animo e debolezza, libertinaggio e denaro, miseria e nobiltà. Sta di fatto che la Biondina (da Marco Praga) e l'Andreana (da Marino Moretti) hanno camminato praticamente gomito a gomito; solo che la prima ha già percorso la sua valle di lagrime e colpe, mentre la seconda deve fare ancora un breve tratto di strada.

Donne e storie d'altri tempi, così che alle signore d'oggi potrebbero evocare, non so se con trepida tenerezza o con blanda ironia, altri fantasmi di quel «come eravamo» tanto in voga, al cui primato la nostra Tv tende con insaziabile desiderio.

Rimarcare adesso che né «L'Andreana» né «La biondina» aggiungono splendore ai meriti di Marino Moretti e di Marco Praga, e più in genere della narrativa italiana tra Otto e Novecento, sarebbe oltre che ingeneroso anche un po' scorretto dal punto di vista storico nonché critico. Tali, infatti, erano i gusti, le idee e i sentimenti più popolari del tempo, alla cui idonea espressione attendeva quello che forse si potrebbe chiamare il «feuilleton all'italiana»: almeno per quanto e per come danno a vedere i due romanzi. Che se poi Marino Moretti fu, altrove, poeta e narratore di ben più sensibili e vibranti raffinatezze letterarie, e se Marco Praga fu commediografo (specialmente) di più penetranti e rivelatrici scoperte, questo è un altro paio di maniche, che lo spazio e la sede d'una breve nota, estranea inoltre all'argomento, non ci consente di ricucire sul loro abito.

Ad ogni modo le due riduzioni televisive non hanno demeritato nel complesso, soprattutto sul piano dell'interpretazione, e di quella femminile in particolare. Ilaria Occhini (ma bravo anche Gastone Moschin) nell'«Andreana», Ottavia Piccolo e Fiorenza Marchegiani nella «Biondina», hanno combattuto la loro battaglia, irta di acuti e di scene madri, con coraggiosa abnegazione professionale, uscendo persino vittoriose dal gorgo melodrammatico dei rispettivi copioni.

Botta e risposta anche nell'opulento settore dei «gialli». Particolarmente al giovedì sera. Avviene allora che se alla prima Rete bussa «L'isola del gabbiano» (appena concluso, peraltro), sulla seconda rispondono rumorosamente i telefilm della serie «Hill Street giorno e notte».

Più ambiziosa e sofisticata la vicenda imperniata su quello che si potrebbe intitolare «il mistero della cieca subacquea»; più rozzo e spicciativo il telefilm americano «Vestito per uccidere». Ma quando a strepiti, violenze e pratiche sado-masochiste, siamo pari. Con in più, nell'«Isola del gabbiano», un pizzico di horror e di comicità, naturalmente involontaria, sparso nella sceneggiatura. Perché diciamo comicità involontaria? Perché una delle leve principali su cui poggia il senso del comico è proprio la dismisura. Allo stesso modo, quando si cerca di produrre misteri troppo tenebrosi e suspense in eccesso, si finisce per far ridere. Il nero, il troppo nero, non solo scolorisce il «giallo», ma provoca un impasto di tinte assolutamente irreale. E poche cose fanno ridere, in televisione, come l'irrealtà artificiosa.

Ber.

Prime visioni

Ricche e famose

Interpreti: Condice Bergen e Jacqueline Bisset; regia di George Cukor.

In una limousine nera che scivola attraverso gli ingorghi di New York viaggiano due donne «Ricche e famose»: Merry Noel (Candice Bergen) e Liz (Jacqueline Bisset). «Se io fossi stata un pilota d'aliante — dice Liz a Merry condensando in una battuta tutto il senso del film — tu ora avresti il brevetto per far volare un 747».

La competizione, il desiderio di far meglio è infatti il filo che lega fra loro le vite parallele di Merry e Liz. Ma è soprattutto il pretesto attorno a cui è costruita una commedia patinata, ambientata in una jet society un po' fotoromanzesca. Dalla fuga dal college, sul finire degli anni Cinquanta, al successo mondano, collocato nel presente, la vicenda si snoda con una certa fluidità: conquiste di uomini e successi letterari si susseguono. L'intreccio si aggroviglia sempre più: le carriere delle protagoniste si intersecano e si sovrappongono. Liz si dà alla letteratura impegnata e Merry la segue limitandosi, però, alla più redditizia produzione di cassetta.

La regia discreta di George Cukor fa convergere e divergere le storie di Liz e Merry senza arrivare a una definizione dei loro caratteri e del loro contrasto. Tutto è lasciato nel vago, i personaggi appena abbozzati sono più ombre che persone. Il dialogo che dovrebbe sostenere il film è in più d'un'occasione zoppicante: gli alterchi fra Candice Bergen e Jacqueline Bisset sono conditi di battute che fanno molto vecchia Broadway.

Con tutto ciò Cukor, maestro del film medio, regista di gran gusto e accuratezza, riesce a cavare da un copione privo di guizzi qualche sequenza da manuale. L'autore di «Via col vento», «Facciamo l'amore» e «My Fair Lady» si conferma regista di dive ottenendo dalla Bisset e dalla Bergen alcune inquadrature quasi magiche del tutto, però, incongrue col copione. Ne esce un film che solo grazie a questo tocco raffinato si lascia guardare.

m.l.m.

«PERICLE PRINCIPE DI TIRO» CON LO STABILE DI GENOVA

È un raro Shakespeare però fatica a lievitare

Discutibile anche la prova del pur bravo Paolo Graziosi

GENOVA — Dapprima un testo di Middleton, «Donne attente alle donne». Poi via via, un «Fool» ricavato da Shakespeare, l'Olivier Goldsmith di «E lei per conquistar si sottomise», l'inedito Farquhar dei «Due gemelli rivali» del quale abbiamo riferito, e a conclusione di una stagione originalissima per qualità e impegno culturale nell'asfittico panorama della prosa italiana ecco l'altrettanto raro «Pericle principe di Tiro» di Shakespeare, ultima produzione annuale del Teatro stabile di Genova.

Due sono, al di là e prima di qualsiasi giudizio critico, i dati singolari che colpiscono l'attenzione del cronista: il cartellone genovese, pilotato come sempre dal più efficiente e razionale direttore italiano di un teatro a gestione pubblica, Ivo Chiesa, intitolato per la prima volta a una concezione monografica, quella appena descritta e intitolata per l'appunto alla drammaturgia inglese classica, fertilissima terra di conquista per un palcoscenico contemporaneo; e in secondo luogo, l'acquisizione per il capoluogo ligure, così fertile di iniziative in questi tempi, di uno spazio teatrale come il vecchio «cafè-chantant» del Nuovo Lido, lo stabilimento balneare già cantato da Giovanni Pascoli («La voce del mar, l'eco dell'ignoto. Nulla più bello del Lido d'Albaro...») nato settantacinque anni fa come centro culturale-mondano-balneare, e riaperto adesso in tutto il suo esotico, orientaleggiante e decadentissimo fascino marinaro cui ben s'attaglia l'involuta trama di questo tardo e intrigatissimo Shakespeare, inverosimigliante al massimo nelle sue circonvoluzioni e a Shakespeare attribuibile soltanto in minima parte.

È già accennata in queste righe, credo, la chiave di regia scelta dall'inglese William Gaskill, (già direttore del londinese «Royal Court» e scopritore di mezzo teatro dei giovani arrabbiati d'Oltremanica), il quale ha voluto ambientare la vicenda marina proprio in riva al mare, in una cornice fatiscente e vagamente orientaleggiante, disegnata da Hayden Griffin con un occhio al palcoscenico elisabettiano e insieme al «kitsch» più dichiarato, attento contemporaneamente allo Strehler della «Tempesta» («Piccolo teatro» di Milano) e al decorativismo più impudicamente sfacciato: l'Astratto prosciugato, insomma, mischiato dichiaratamente al «Liberty», con un pizzico di «machinerie» di stampo costruttivista, impiegando i paradossali costumi di Emanuele Luzzati, tre musicisti in scena ad eseguire le musiche di Gino Negri, e i movimenti mimici curati da Angelo Corti.

Così, la farraginosa vicenda di incesti, di persecuzioni, di naufragi, di agnizioni, di riconoscimenti, di gelosie brutali e di avventure piratesche, di tristanzuoli bordelli orientaleggianti e di dolcissimi rapimenti amorosi, questa vicenda che farebbe torto a Shakespeare di riassumerla, questo «plot» che studiosi certo più attendibili di me (come Agostino Lombardo, Giorgio Melchiori, Franco Marenco) annoverano fra i capolavori del poeta di Stratford con troppa sicurezza per essere attendibilmente veritiera, è stata immersa in un «contenitore» che era di per se stesso già lo spettacolo. Lungo, va detto, lo spettacolo in questione, puntigliosamente rispettato nella sua lunga interezza, senza adoperare le pur necessarie cesoie, e al cui segno positivo va soprattutto annoverata la nuova, prorompente, funambolica traduzione di Alfredo Giuliani, studiata calibratura fra arditezze neologistiche (vi senti il fondatore dei «Novissimi») e rispettosità classicheggiante.

La maggiore responsabilità in palcoscenico grava sulle spalle di Graziosi, attore moderno, duttile e sensibile, ma qui impari alla grave bisogna, se non altro per l'arduo divario tra la giovanile esuberanza del suo protagonista e il vegliardo senno di poi, che doveva essere risolto con ben più melanconici incantesimi: proseguimenti indiretti di Amleto e Lear...

Ma è un po' tutto lo spettacolo che fatica a lievitare, denso di orpelli ma anche di indecisioni, quasi che il rispetto filologico (al testo) e l'attenzione scenotecnica (allo spazio) voluti da Gaskill avessero preso il sopravvento su una più ardita e univoca concezione registica di fondo. Difficilissima, ripeto, era l'impresa, nella quale va segnalata la bella prova di Elisabetta Pozzi (menzionerò soltanto Luigi Montini, Antonello Pischedda, Donatello Falchi, Michele De Marchi) e per la quale va ricordata la tesa attenzione di un pubblico più che prodigo di applausi: ma un'impresa riuscita soltanto a metà. Manca, in definitiva, la risoluzione dell'Enigma esistenziale: «E le tue pene, se disvelate, possono eguagliare le mie?».

Giorgio Polacco

Gli appuntamenti

Musica rinascimentale

(Ca. M.) Organizzata dal Cumt (Centro universitario musicale triestino), è iniziata ieri la rassegna di musica antica sul tema «Musica vocale e strumentale nel Rinascimento». La manifestazione è la prima di questo tipo nella nostra regione, e comprende una serie di concerti e di incontri seminariali che si svolgeranno durante tutto il mese

Ieri, la rassegna si è aperta con un concerto del gruppo «Nuovo ricercare», formato da Stefano Casaccia (flauto), Cristina Dalla Pietra (voce e percussioni), Zeno Dequal (flauto e viola da gamba), Ennio Guerrato (liuto), Piervalerio Reinotti (flauto e cromorno), e Vivalda Savelli (flauto e cornamuto).

Giovedì 6 maggio, sarà la volta di una conferenza tenuta dal musicologo Ivano Cavallini, con la partecipazione del contralto Adele Bonay e del liutista Stefano Rocco.

Venerdì 7 maggio, è in programma invece il concerto del gruppo «Gallus Consort», formato da dieci musicisti sloveni, facenti parte della sezione per la musica antica della Glasbena Matica di Trieste.

Un altro concerto si terrà giovedì 20 maggio, con il complesso «Chansoneta Nueva», che propone un repertorio specializzato sulla musica inglese del periodo elisabettiano.

Concluderà la rassegna, lunedì 31, un incontro-dibattito sul tema «Rapporti tra esecuzione musicale e ricerca musicologica». Tutti i concerti si terranno alle ore 20.30, nella Chiesa Evanglica Luterana; gli incontri seminariali alle 18.30 presso la facoltà di lettere e filosofia.

Vendita dei biglietti per il concerto di Ughi

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti prosegue la vendita dei biglietti per il Concerto che avrà luogo il 26 giugno al Politeama Rossetti con Uto Ughi e l'orchestra da camera di Santa Cecilia. La manifestazione è stata offerta dal celebre violinista nostro a favore dell'Associazione «Amicici del Cuore» e rappresenta non solo un'opera benefica ma pure un incontro d'altissimo valore musicale. Il programma infatti comprende due Sonate di Mozart e una di J. S. Bach.

Crise-Smrekar a quattro mani

Due giovanissimi pianisti triestini, Lucia Smrekar e Stefano Crise, allievi di Giuliana Gulli e rispettivamente di Nino Gardi, ed entrambi educati alla musica da camera da Dario Derosa, sosterranno al Cca un concerto nella formazione di duo pianistico a quattro mani.

Oggi al «Verdi» ultima di «Sylvia»

Va in scena oggi, al Teatro Verdi, alle ore 20, la nona e ultima rappresentazione del balletto «Sylvia» di L. Delibes. Lo spettacolo è in turno di abbonamento H per ogni ordine di posti.

Si congedano così realizzatori e interpreti del balletto francese; in particolare i solisti e i ballerini del Balletto dell'Opera di Stato di Budapest, il coreografo Laszlo Seregi e il direttore d'orchestra Janos Sandor.

«Quadrophenia» al d'essai Fac

Il Fac presenta oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia 9 «Quadrophenia», un film di Franc Roddam,

CONCLUSO IL FESTIVAL CON UN BILANCIO POSITIVO

Per la prima volta Trento ha laureato la Cecoslovacchia

Distribuite con molta oculatezza anche le Genziane d'argento

TRENTO — «Per il piglio moderno della narrazione, sia per immagini che attraverso il parlato, per il tono non convenzionale e lo spirito anticonformista, unitamente a sincerità e purezza di sentimenti, nell'intento di trasmettere allo spettatore il senso autentico ed il valore morale del rapporto umano degli scalatori con sé stessi e tra di loro, degli scalatori con gli «sherpa» e la gente del luogo e infine degli scalatori con la montagna», la giuria internazionale del 30.mo Festival di Trento (conclusosi sabato 1.o maggio), ha assegnato il Gran Premio Genziana d'oro al film alpinistico cecoslovacco di Jan Piroh «Kanchenjunga».

È la prima volta che tale ambito riconoscimento va alla Cecoslovacchia. Di consueto i maggiori palmares della rassegna del cinema di montagna e di esplorazione erano appannaggio di produzioni smaliziate nel settore; ad esempio quella francese e tedesca. Segno allora che qualcosa di serio si muove all'interno di un settore altamente specialistico del cinema, e va a merito del Festival essere riuscito (come altre volte è avvenuto nel recente passato, si veda «El capitan» dello statunitense Fred Padula sull'alpinismo così detto californiano che presenta gli scalatori come spericolati acrobati) a farlo proprio.

Ma la giuria, presieduta dallo svizzero Felice Jaffè in rappresentanza dell'Unione internazionale delle associazioni di alpinismo, ha pure individuato altri fondamentali valori, patrimonio ormai di questa 30.a edizione. Ha premiato con una Genziana d'argento come miglior film di alpinismo il tedesco Gerhard Baur autore di una attenta ricostruzione della tragedia che nel 1936 costò la vita a due giovani alpinisti bavaresi, Toni Kurz e Andreas Interstoisser, mentre si accingevano a scalare la allora ancora inviolata parete Nord dell'Eiger: «La via è la meta — La tragedia della parete Nord dell'Eiger». Uno dei più grossi successi di questa «speciale edizione del Festival».

Un'altra Genziana d'argento ha premiato l'altissima professionalità dell'inglese Leo Dickinson, il quale con il film «Filmando l'impossibile» ha reso omaggio all'operare, il grande ignoto al pubblico e il più esposto, spesso, ai pericoli rappresentati dalla difficoltà di manovrare la cinepresa in situazioni precarissime.

Al film australiano di Michael Dillon (autore già «Genziana d'oro» a Trento due anni fa con un lungometraggio himalayano che vedeva la risalita delle acque del Gange con speciali fuoribordo) intitolato «Oltre l'Everest», in cui si torna a parlare della presenza tra le genti himalayane di Sir Edmund Hillary, esploratore-alpinista, affezionato a quelle comunità e al loro Everest, è andata la Genziana d'argento riservata al miglior film di montagna. Giustamente.

Dillon descrive la vita della popolazione di laggiù, il rapporto di affettuosità che la lega a Hillary il quale con disinteressato mecenatismo regalò scuole e infine rispetto e dignità. Lo fa permeando la narrazione di una calda partecipazione, diluendone il divenire attraverso annotazioni gustosissime di vita sociale. Ne esce quindi — come sottolinea la giuria nel suo verbale di premiazione — «la toccante documentazione di un legame duraturo e socialmente fecondo, nell'ambito di un comune nuovo rapporto con la montagna, tra il primo conquistatore dell'Everest e la popolazione che lo ha accolto, sostenuto e amato nei giorni della grande conquista».

Una Genziana d'argento per l'esplorazione, finalmente, a Jacques Yves Cousteau per «Sangue caldo nel mare»: spettacolare indagine sulla vita dei delfini, soprattutto, nell'intento di sensibilizzare lo spettatore alla protezione della fauna marina e non. Un film anche questo di accurata professionalità.

Infine una Genziana d'argento per la speleologia al film inglese «Speleogenesis» di Lindsay Dodd e Sid Perou: calligrafica e preziosa contemplazione dello scorrere dell'acqua di un torrentello sotterraneo.

Una edizione dunque altamente positiva, arricchita di varie occasioni (mostre, meeting), di contenuto culturale.

Piero Zanotto

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.15 Programma cinematografico.
12.30 Lavori manuali per i beni culturali.
13.00 Cronache italiane.
13.25 Che tempo fa.
14.00 Gelosia, di Alfredo Oriani. 4.a puntata.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 I problemi del prof. Popper. La polvere magica.
15.00 Oltre i pianeti. A mille milioni di chilometri dalla Terra.
15.30 Tutti per uno. Anna dai capelli rossi. Progetti per l'avvenire.
16.00 Happy circus. Happy days: «Cosa succede a Fonzie».
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Astroboy. Frankestein.
18.00 L'opera selvaggia. Viaggio a Giava.
18.30 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.50 Superpoliziotto: Starsky e Hutch.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Questo secolo. Viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni.
21.45 Cinquant'anni d'amore. Di Georges Feydeau. 5.a puntata.
22.45 Mister Fantasy. Musica da vedere.
23.20 Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.
23.45 Scegliere il domani. Che fare dopo la scuola dell'obbligo.

TV RETE 2

12.00 Il pomeriggio a Piazza di Siena. 50.mo Concorso ippico internazionale.
12.30 Meridiana — Ieri giovani.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.30 Maschi e femmine. Comportamenti, contraddizioni, pregiudizi.
14.00 Il pomeriggio a Piazza di Siena.
14.10 50.mo Concorso ippico internazionale.
14.30 Ombre rosse, di John Ford, con John Wayne, John Carradine. 1.a parte.
15.25 Scene da I promessi sposi.
16.00 Tv 2 ragazzi. L'uovo mondo nello spazio.
16.30 50.mo Concorso ippico internazionale.
17.25 Dietro l'ostacolo. Piazza di Siena.
17.45 Tg 2 flash.
17.50 Tg 2 sportsera — Dal Parlamento.
18.05 Tv 2 ragazzi. Tarzan, il signore della giungla. Il popolo dei ragni. — Gli indiani dell'America del Nord. L'America prima di Colombo.
18.50 Milva &. — Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 telegiornale.
20.40 John e Mary, film, regia di Peter Yates. Con Dustin Hoffman, Mia Farrow.
22.10 Tribuna politica.
23.15 Tg 2 stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico.
14.00 Lodrone: Ciclismo, giro del Trentino.
17.30 Invito — L'altro teatro.
18.30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.30 Tb 3 regioni. Intervallo con Gustavo.
20.05 Il quotidiano a scuola.
20.40 Il jazz, musica bianca e nera.
21.35 La riproduzione umana in un mondo che cambia.
22.25 Tg 3.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

16.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
17.00 **Le avventure di Campione.** Telefilm.
17.30 **«Hei amico, tocca a te morire».** Film.
19.00 **«Paris by night».** Documentario.
19.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **Le avventure di Campione.** Telefilm.
20.30 **«L'isola che scotta».** Film.
22.00 **«Macabro».** Film.

Tele 4

13: Supercar Gattiger, cartoni animati; 13.30: Sulle strade della California, telefilm; 14.20: Film; 18: Toriton, cartoni animati; 18.30: Kimba il leone bianco, cartoni animati; 18.55: George, telefilm; 19.20: Operazione sottoveste, telefilm; 19.45: La fabbrica di Topolino, cartoni animati; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: I peccati di Peyton Place, telefilm; 21.30: Gran bazar - Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino (Almanacco, Oroscopo, Cartoni animati, Rubrica di ginnastica, Rubrica di medicina, Rubriche varie); 10: Aspettando il domani, teleromanzo; 10.30: I falciatori di margherite: Un matrimonio tutto amore, telefilm; 10.55: Rubrica; 11: Una famiglia americana: Un dono prezioso, telefilm; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Laura, cartoni animati; 13.30: Aspettando il domani, teleromanzo; 14: Sentieri, teleromanzo; 14.45: Pomeriggio con sentimento: Gioventù ribelle, film con Ginger Rogers e Michael Rennie, regia di Edmund Goulding; 16.30: Alice, telefilm; 17: Pinocchio, cartoni animati; 17.30: Laura: L'incendio, cartoni animati; 18: Tansor 5: Gli ultrasuoni omicidi, cartoni animati; 18.15: Popcorn, spettacolo musicale; 19: Dallas, telefilm; 20: Aspettando il domani, teleromanzo; 21.30: Marilyn Monroe: Follie dell'anno, film con Marilyn Monroe e Donald O'Conner, regia di Walter Lang; 23.30: Boxe; 24: Mano pericolosa, film con Richard Widmark e Jean Peters, regia di Samuel Fuller — Hawai squadra cinque zero, telefilm.

Antenna 3

9.30: Cannon: Una casa in riva al mare, telefilm; 10.30: General Hospital: La minaccia e la sfida, telefilm; 11.30: La gang degli orsi: Buttermarker è sempre in testa, telefilm; 12: Lalabel: Ricercati ladri di negozi, telefilm; 12.30: I superamici: Minaccia rossa, cartoni animati; 13: Belle e Sebastien: Addio a Lena, cartoni animati; 14.30: General Hospital: Battaglia in famiglia, telefilm; 15.30: Signora di lusso, film con Rosalind Russel, Maximilian Shell, regia di Daniel Mann; 17: Bim bum bam - I super amici - Lalabel, cartoni animati; 18.30: Signora in gamba, telefilm; 19: Qui salone, show; 19.30: La gang degli orsi: Il giorno dei vecchi cronometri, telefilm; 20: Belle e Sebastien: Ladri nella fattoria, cartoni animati; 20.30: Il sogno americano, telefilm; 21.30: Nero Wolfe, film con Mayer David, Anne Baxter, regia di Frank D. Gilroy; 23: Don August, telefilm.

Telefriuli

11: Dottor Kildare, telefilm; 11.25: Ironside, telefilm con Raymond Burr; 12.20: Rubrica d'informazione medica; 12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13: Laverne & Shirley, telefilm; 13.25: La grande vallata, telefilm con Barbara Stanwyck; 14.25: Il complice, telefilm della serie Joe Forrester; 15.20: Vai al goal, come imparare a giocare al calcio; 15.45: Ciuff ciuff è arrivato un trenino con tanti personaggi...; Le nuove avventure dell'ape Magà, Hanna & Barbera show, Sally la maga, Superauto Mach 5 Gogo, X Bomber, Angie Girl; 18.25: La luce dei giusti, sceneggiato; 18.55: Amore in soffitta, telefilm; 19.20: Oroscopo; 19.25: Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.52: Friuli sport; 20.05: Manifesti, servizi speciali del Telegiornale; 20.40: Tra le nevi sarò tua, film con Sonia Nenie, John Payne, regia di Bruce Humerstone; 22.30: Superasta, a cura delle Studio Tema; 24: Ironside, telefilm con Raymond Burr.

Rtr

12.50: King Kong, cartoni animati; 13.15: La fabbrica di Topolino, cartoni animati; 13.40: Una signora in gamba, telefilm; 14.10: Film; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: X Bomber, La fabbrica di Topolino, King Kong, Speed Buggy; 18.30: Missione impossibile, telefilm; 19.30: Informazioni Rtr, Telecarlino sera, Notizie economiche, Notiziario artigiani; 20: Veneto sette; 20.30: Doppio processo, film, regia di Wolwfgang Becker; 22: Missione impossibile, telefilm; 22.55: The bold Ones, telefilm - Informazioni Rtr: Telecarlino notte, Notiziario artigiani.

Tele Marca

16.30: «Fantasmi a Roma», film di Antonio Pietrangeli. Quattro fantasmi difendono un antico stabile dalla speculazione edilizia. Musica di Nino Rota. Con Marcello Mastroianni, Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman; 18.10: Kimba, cartoni; 18.40: Daktari, telefilm. Le avventure di un veterinario che vive in Africa con la figlia. Animali selvaggi, indigeni servizievoli e due animali in casa: uno scimpanzè e un leone; 19.35: Peyton Place, telefilm; 20.30: Drammatico, telefilm «Vento del Sud», con Renato Salvadori, Claudia Cardinale. Giovane operaio siciliano deve uccidere un marchese ma si innamora di una delle sue figlie. La mafia non perdonerà; 22: Asta di quadri.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: Consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58 — 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10 - 7.40 - 8.45: La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02 - 10.03: Radio anch'io '82; 11.10: Da Milano: Tuttifrutti; 11.34: L'agente segreto (7), di J. Conrad; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.23: Mediterranea; 15: Errepiuno; 16: Il Paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Divertimento musicale; 18.38: Spaziolibero - I programmi dell'accesso; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Ore venti su il sipario, «I martedì della signora omicidi»: La casa stregata; 20.49: Intervallo musicale; 21: Musica dal folklore; 21.25: Le quattro parti della mela; 21.52: Vita da... uomo; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 7.05 - 8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8.45: Sintesi di Radiodue; 9: «Addio alle armi» di Ernest Hemingway (6) regia di U. Benedetto, al termine, il primo e l'ultimo: Mal; 8.32 10.13 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Dse: «A» come alfabeto...; 11.56: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Ho iniziato così; 13.41: Sound Track; 15.30: Gr 2 economia, bollettino del mare; 16.32: Sessanta minuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, al termine: Le ore della musica; 18.45: Il giro del sole; 19.50: Mass-music; 22 - 22.50: Città notte: Milano; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: La fauna dell'ambiente urbano (2); 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna della rivista; 21.10: Da Torino: appuntamento con scienza; 21.45: Gesto strumentale e ritmo, percussione, seduzione, ossessione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Lettera dal Kenia, 5.a puntata; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Istria nobilissima, 3.a ed ultima puntata; 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Folk-studio (replica); 16.15: Lettera dal Kenia, 5.a puntata (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: avvenimenti del recente passato; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo: (9.30) Leggiamo insieme; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte, (12) Corrispondenza culturale - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Le favole più belle per i piccini»; 14.30: Motivi senza parole; 14.55: La nostra lingua; 15: Magazzino musicale; 16: Ricordi di un giornalista partigiano; 16.35: Evergreen; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Aleksander Marodić: Racconti alla frontiera; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7 - 9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 8.50: Muratti Music; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Un libro alla radio, Processo ai miei anni triestini, di Lavo Cermelj, 4.a puntata: «Prima e dopo la caduta dell'Austria e l'annessione di Trieste all'Italia»; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, la canzone del giorno, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Zig zag; 11.10: Scuola, infanzia, educazione; 11.20: Flash; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Musica oggi; 15.30: Notiziario; 15.33: Pomeriggio sereno; 16: I cantautori; 16.30: Giornale radio; 16.45: Novalis; 17: Voci del nostro tempo io li ricordo così, Eros Sequi ricorda Milos Crnjanski; 17.15: Casadei; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Calendarietto; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Canta il gruppo Soiree; 18.45: Siprario radiofonico: Ivan Cankar: Il servo Jernej e il suo diritto; 19.15: Juke box; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arr. domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tg-Notizie; 18.05: Pugilato - Monaco di Baviera: Campionati mondiali eliminatorie; 19.30: Quegli anni: Quei giorni, documentario; 20.15: Tg, punto d'incontro; due minuti; 20.30: Il processo ai dinamitardi, sceneggiato Tv 2.a parte; 22: Un debito verso la vita; documentario della serie la Jugoslavia di Tito; 22.45: Tg, tuttoggi; Confine aperto; Odprta meja, trasmissione in lingua slovena.

Tele Pordenone

12.35: Cartoni animati; 13.35: Telefilm - Film; 15.30: Cartoni animati; 16: Film; 17.30: La portatrice di pane; 17.55: Cartoni animati; 19.05: Telefilm; 19.30: Flash city. Notizie; 20: Cartoni animati - Film; 22: Telefilm; 23: Colpo d'occhio. Rubrica.

«L'OROLOGIO» IN TEATRO

Buzzati ricordato con un monologo

A dieci anni dalla sua scomparsa, lo scrittore bellunese Dino Buzzati è stato idealmente commemorato dal giovane regista Lorenzo Cicero, che dal monologo «L'orologio» ha tratto una pièce teatrale. Lo spettacolo, di cui lo stesso Cicero ha firmato la regia, è andato in scena in questi giorni al teatro «La Piramide» di Roma, allestito dalla compagnia «Teatro La Maschera» di Memè Perlini e Antonello Agliotti (con gli attori Liliana Eritrei, Luisa Sanfilippo ed Enrico Di Troia).

«Per esigenze drammaturgiche, il monologo di Buzzati è diventato un dramma compiuto — ci spiega lo stesso Cicero, che abbiano raggiunto telefonicamente a Roma — ed ha richiesto da parte mia l'aggiunta di due personaggi: Irma B., la quale non è che una proiezione della protagonista Irma, con cui divide la colpa dell'uxoricidio, e il Direttore, una sorta di Mefistofele, carnefice e insieme vittima di un proprio oscuro destino. Con lui le due donne spartiscono lo spazio scenico: una ragnatela di fili telefonici in mezzo a cui si trova il quadrante di un orologio... senza lancette».

Un orologio che ha una sua evidente connotazione simbolica. Con il suo meccanismo diabolico, infatti, col suo ticchettio regolare, freddo, pungente e soprattutto inesorabile, è l'elemento che esprime in modo più evidente la drammaticità della condizione umana. È una testimonianza della vita che si logora e si consuma nell'attesa angosciosa della morte. Tematica, questa, che ha sempre affascinato Dino Buzzati, assieme all'esigenza di approfondire allegorie e simboli anche attraverso il suo immaginare fantastico, popolato in gran parte da esseri stregati.

Ventisettenne, salernitano, laureato in Lettere Moderne, Lorenzo Cicero non è nuovo ad operazioni del genere. Inizia la sua carriera di regista dapprima come «aiuto», collaborando, tra l'altro, con Ludovica Modugno e Gigi Angelillo all'allestimento di «Spostamenti d'amore» di Alfred Jarry, approdato anche a Trieste. Decide, quindi, di mettersi «in proprio» e, dopo un anno di permanenza negli Stati Uniti per studiare i metodi di lavoro dei gruppi teatrali americani, debutta ufficialmente con «Il Pellicano» di Strindberg. Il successo di critica e di pubblico è tale da indurre Memè Perlini, nel cui teatro lo spettacolo era stato varato, ad affidargli la sala B de «La Piramide» quale sede permanente per la sua attività.

M. C. V.

Oggi sul piccolo schermo

L'Italietta di Biagi

«Questo secolo» (Rete 1, ore 20.40), viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni, di Enzo Biagi. Regia di Luciano Arancio, prima puntata: «La piccola Italia».

* * *

«Cinquant'anni d'amore» (Rete 1, ore 21.45), controscene da un matrimonio su testimonianza di Georges Feydeau, traduzione e regia di Vito Molinari con Ombretta Colli e Christian De Sica. Edoardo, non più deputato, si occupa di ceramiche e brevetta un vaso da notte infrangibile che vuol vendere all'esercito. Giulia si accinge a somministrare un purgante al figlioletto. Ma quando arriva il ministro della difesa...

* * *

«Concorso ippico internazionale» di Roma (Rete 2, ore 14-17.45), il programma «Il pomeriggio» si svolge in diretta da piazza di Siena in occasione della famosa manifestazione ippica che culminerà, sabato 8 maggio, con la «Coppa delle nazioni». E' prevista la presenza di Filippo d'Edimburgo.

* * *

«John e Mary» (Rete 2, ore 20.40), terzo film della serie dedicata a «Gente comune superstar — i nuovi divi del cinema americano». La pellicola (1969) è diretta da Peter Yates con Dustin Hoffman e Mia Farrow.

* * *

«Serie Delta: la riproduzione umana in un mondo che cambia» (Rete 3, ore 21.35), a cura di Giulietta Ascoli e Gabriella Carosio. Consulenza di Luigi De Cecco, ottava puntata: «Essere madre a 40 anni».

REBUS (Frase: 8, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
P rete; N dentiere = pretendenti e re

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-'82. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione di «Sylvia» di L. Delibes (turni H). Balletto dell'Opera di Budapest, coreografie di Laszlo Seregi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) inaugurazione. Direttore Andrea Giorgi, solisti di canto Sylvia Rhys-Thomas e Raimund Henricx.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.45, 22. Premio Oscar 1982 per il miglior film: «Momenti di gloria» di Hugh Hudson, con Ben Cross, Ian Holm, John Gielgud, Lindsay Anderson, Cheryl Campbell. Cambridge 1924: una esemplare storia d'amore, d'amicizia e di rivalità sportiva... 4 premi Oscar 1982, premiato al Festival di Cannes 1981. Prima visione. Colore. Per tutti.
EDEN. 18, 20, 22.15. «Delitto sotto il sole» di Agatha Christie con Peter Ustinov, Jane Birkin e James Mason. Technicolor.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dal famoso romanzo di S. H. Rosny Aine. Un film dove la sopravvivenza è vita. «La guerra del fuoco». V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15 ult. 22. «Supersex super 2». Vincitore di 2 Oscar hard-core per la miglior attrice e per la miglior regia. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Tante tante risate con Diego Abatantuono, Edwige Fenech, E.M. Salerno: «Sballato, gasato, completamente fuso», con la regia di Steno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Ricche e famose». La tenera amicizia di due donne incantevoli nel film più atteso dell'anno, con Jacqueline Bisset e Candice Bergen. Regia di George Cukor.
NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «L'altro vizio». Brigitte Lanaye in un porno stupendo. V.m. 18 anni.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Se solo potesse durare per sempre... «Paradise», con W. Ames, P. Cates. Technicolor.
AURORA. 16.30. Una lei, tuttapepe, un lui timido, ma capace di imprevedibili e comicissime reazioni nell'ultimo divertentissimo technicolor di C. Verdone «Borotalco», con E. Giorgi e C. Verdone. Ultimo giorno.
CAPITOL. 17. In proseguimento diretto dalla prima visione la divertentissima storia di «Arturo» straordinario personaggio pieno di soldi, di donne e d'alcol, interpretato da D. Moore assieme a L. Minnelli e J. Gielgud. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.
CRISTALLO. 17, 19.30, 22. S. Stallone, M. Caine, Pelè e M. Von Sydow in un avventuroso ed entusiasmante capolavoro di John Huston: «Fuga per la vittoria». L'importante non era vincere ma scappare. Ultime repliche.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **15.30, 17.40, 19.50 ult. 22.** Direttamente in proseguimento dalla 1.a visione: «Conan, il barbaro» con Arnold Schwarzenegger, conosciuto come «le spalle di Atlante». Una meravigliosa avventura nel mondo dei barbari. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor con R. Pozzetto, T. Milian, A.M. Rizzoli: «Uno contro l'altro praticamente amici». Regia Corbucci. Divertentissimo.
ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai) tel. 796162. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Il capolavoro di John Huston «Città amara» (Fat city) con Jeff Bridges e Susan Tyrrel. Due relitti umani alla ricerca di se stessi. Un tagliente ritratto della provincia americana. Colore. Per tutti. Domani «Tre donne» di Altman.
LUMIERE. D'Essai FAC. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.** «Quadrophemia» di Franc Roddam Presentato e musicato dal favoloso complesso The Who.
RADIO. 14.30 ult. 21. Luce rossa con Barbara Moose in «Super excitation love». Un nome che nel campo dell'erotismo non ha bisogno di presentazioni. Sev. viet. min. 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Arci, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «L'altro inferno». Giallo. A colori.
PRINCIPE. 18: «Paradise» con William Aames e Phoebe Cates.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Sballato, gasato, completamente fuso» con D. Abatantuono, E. Fenech. Colori.
CORSO. 17.30, 22: «Conan il barbaro» con A. Schwarznegger. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «La ragazza porno». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21.15: «Excitations star». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. «Reds».
CAPITOL. «Popeye — Braccio di ferro».
VERDI. «Ciao nemico».

CORDENONS

RITZ. «Sballato gasato completamente fuso».

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO. «Porno squillo shop». V.m. 18 anni.

Altre selezioni per Cannes

ROMA — Cinque film che rappresentano cinque paesi e tre continenti sono stati finora scelti per partecipare alla sezione ufficiale ma non competitiva del festival di Cannes (14-26 maggio) dal titolo «Un certain regard» che presenterà complessivamente una dozzina di film.

L'Europa occidentale è rappresentata dalla Danimarca, l'Europa dell'Est dalla Repubblica democratica tedesca e dalla Romania, l'Africa dal Mali, e l'Asia dall'India. Danimarca, Rdt, Romania e Mali è la prima volta che partecipano a questa sezione.

Il film danese si intitola «L'albero della conoscenza» ed è il terzo realizzato dal regista Nils Malmros che vi segue lo sviluppo un gruppo di ragazzi dall'età di 13 anni all'adolescenza.

Per la Rdt «Tuo fratello sconosciuto» di Ulrich Weiss segna il ritorno al festival di questo stato che vi mancava dal 1977. Ambientato nella Germania nazista, il film narra le vicende di alcuni partigiani nella clandestinità.

La Romania è rappresentata da un film di Josif Demian dal titolo «Una lacrima di ragazza» ed è incentrato su una figura di inquieta poliziotta che indaga sull'assassinio di una giovane.

«Il vento» di Souleyane Cissè, dal Mali, mostra il malcontento, la rivolta universitaria e la seguente violenta repressione in una società che cambia rapidamente.

Il film indiano, infine, si intitola «Elippaphayan» ed il regista Adoor Gopalakrishnan vi disegna il ritratto di un uomo che vive in un villaggio del Kerala con una morale d'altri tempi.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Al piano Livio Cecchelin e Giulia alla chitarra. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

AL CACCIATORE – VISOGLIANO
Vasto giardino, specialità selvaggina, stinchi, carni alla griglia. Prenotazioni banchetti 299258.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Chi vi circonda può darvi delle seccature, vincerete la tendenza a pensieri confusi o disorganizzati e muovetevi con la massima attenzione nelle questioni familiari e professionali. Siate meno imprevedibili nel vostro comportamento con parenti, amici e colleghi.



Vi sono buone possibilità perché vi sentiate spuntare le ali e abbiate voglia di dar libero corso alla fantasia e alla creatività. Il tempo lavora per voi e se saprete scegliere la strada giusta e lavorare bene otterrete certamente degli ottimi risultati.



Lusinghieri e significativi successi per chi sa impegnarsi con ostinazione e pazienza (doti per le quali di solito non brillate). Non perdete la calma per nessuna ragione, l'irruenza in questo momento può esser negativa, progredite con un po' di prudenza e oculatezza.



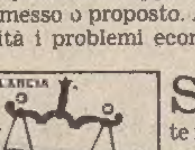
I rapporti con gli altri passano da momenti di stanchezza ad altri di euforia ed esaltazione: cercate di trovare una via di mezzo, specialmente in casa e nel lavoro. Per i disturbi di origine nervosa sarebbe utile un'atmosfera più conciliante, tranquilla... e sincera.



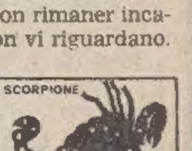
Vi aspetta una sorpresa ma non sperate in cose troppo grosse se non volete rimaner delusi. Se una certa cosa va a rovescio non pensate di esser sfortunati, è il destino che vi costringe a prendere quelle soluzioni che preferivate rimandare: niente ripensamenti.



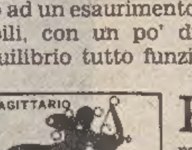
Un vostro sospetto su una persona è probabilmente giustificato: siate prudenti e diplomatici se non volete determinare rotture e non prendete troppo sul serio ciò che vi viene promesso o proposto. Affrontate con più razionalità i problemi economici e professionali.



Sarà una giornata che vi impegnerà tanto intellettualmente quanto fisicamente: potete ricavare dei buoni vantaggi in vari campi ma per riuscire dovete dominare il nervosismo e agire con metodo. Attenti a non rimaner incastrati in responsabilità che non vi riguardano.



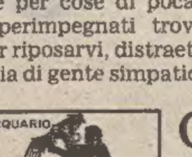
Per molti non sarà una giornata molto valida, c'è la tendenza a lavorare e pensare troppo, a fare un passo falso, ad andare incontro ad un esaurimento. Non cercate cose impossibili, con un po' di riposo ed un maggior equilibrio tutto funzionera meglio.



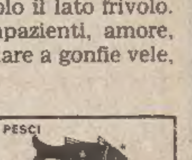
Partite animati dalla volontà di mantenere attorno a voi un clima di franchezza e di reciproca comprensione e tolleranza. Anche se vi costerà uno sforzo ci riuscirete e i vantaggi non tarderanno a manifestarsi. Siate più calmi e i malintesi scompariranno.



L'instabilità dell'umore può indurvi a qualche imprudenza, farvi sprecare delle energie per cose di poca utilità. Anche se sarete superimpegnati troverete qualche momento per riposarvi, distraetevi e rilassatevi in compagnia di gente simpatica, farà bene all'equilibrio.



Chi vi preme non tarderà ad accorgersi di voi, soprattutto se saprete valorizzare anche le vostre reali capacità e non solo il lato frivolo. Siate meno suscettibili e impazienti, amore, lavoro e amicizie possono andare a gonfie vele, basta che voi lo vogliate.



Un'eccessiva sicurezza in voi stessi vi rende piuttosto spericolati: coordinate il dinamismo con le idee se non volete sprecare tempo e siate più obiettivi e cauti nei vostri giudizi. Procedete in tutto con un po' di cautela e cercate di non confondere i sogni con la realtà.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 E' armato per certe costruzioni - 7 Pallone in rete - 11 Il nome della Rodrigues - 12 Nel feudalesimo c'era anche quello della gleba - 13 Uno è l'olfatto - 14 Un valico alpino - 15 Gabbione per polli - 16 Fanghiglia, limo - 17 E' verde in gioventù - 18 Una storica Beatrice - 19 Un po' di benevolenza - 20 Mammifero che depone un uovo - 21 Categoria in breve - 22 Preposizione semplice - 23 François scrittore - 24 In poche e in molte - 25 Loredana cantante - 26 Esprime concessione - 28 Ne ha molti il riccone - 29 Vecchia marca di automobili - 30 Lo forniscono le zanne dell'elefante - 32 Ringo dei Beatles - 33 Dà una tintura medicamentosa - 34 Heather dello spettacolo - 35 Il padre di Ascanio - 36 Scrisse con Oxilia «Addio giovinezza».

VERTICALI: 1 Recipienti con il coperchio - 2 Mandare fuori - 3 Afflitta da un'idea fissa - 4 Il nome della Martinelli - 5 Isola delle Cicladi - 6 Sigla di Taranto - 7 Quelli patogeni sono infettivi - 8 Torma di barbari - 9 Antenato - 10 Il dipartimento di Orleans - 12 Fendere con l'aratro - 14 Lo sono i volatili - 16 Lo scultore Rosso - 18 Pezzo da museo - 19 Scambiarsi effusioni con le labbra - 21 La residenza di Umberto II di Savoia - 22 Case squallide e sporche - 25 Spocchia, vana gloria - 27 Vasto ingresso - 28 Lo sono le uova bollite col guscio - 29 Prefisso per eccesso - 31 Prefisso di cognomi tedeschi - 32 Il nome di Peckinpah - 34 Sigla di Palermo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 fotoreporter; 11 Agro; 12 regia; 13 Ige; 14 cigno; 15 BG; 16 Ni; 17 cenni; 18 mig; 19 nonno; 20 mimi; 21 porti; 22 verbo; 23 tetto; 24 venti; 25 alte; 26 gesso; 28 Lee; 29 carpa; 30 pu; 31 MO; 32 tibia; 33 zoo; 34 robot; 35 Dali; 36 destinatario.

VERTICALI: 1 faina; 2 oggi; 3 tre; 4 oo; 5 Erinni; 6 pegno; 7 ogni; 8 Rio; 9 ta; 10 Reggio; 14 cento; 15 bimbi; 17 corte; 18 mirto; 19 notte; 20 mensa; 21 Peleo; 22 vespa; 23 Talmud; 24 verità; 26 Gabon; 27 cuoio; 29 cibi; 30 poli; 32 tot; 33 zar; 34 RS; 35 da.

Agenzia Centro

Dal 1735 c'è un'Italia Richard Ginori.

Richard Ginori



E' l'Italia che crede nel valore della tavola per gusto, per importanza, per festa, per matrimonio, per bellezza, per tesoro, per sorpresa, per raffinatezza, per regalo.

La tavola è il piacere più vero degli italiani, un piacere nel quale è possibile scoprire gusto e raffinatezza, tradizioni e valori familiari. A questa tavola, Richard Ginori ha sempre dato il modo di esprimersi con varietà e prestigio. È dal 1735, anno in cui è nata la Manifattura di Doccia, che Richard Ginori lavora la porcellana con gusto inimitabile. Da allora, una serie ininterrotta di servizi e di oggetti d'arte ha accompagnato la nostra tavola. La nostra vita.

Un lavoro quello di Richard Ginori che pur nel variare degli anni, delle abitudini e dei processi produttivi ha sempre tenuto presente il gusto italiano, le necessità della vita e le occasioni di festa.
Per questo ogni servizio, ogni oggetto Richard Ginori rappresenta una tappa della naturale evoluzione dei nostri bisogni e, soprattutto, del nostro profondo desiderio di tenere viva, bella e felice la tavola. La nostra tavola.

Richard Ginori. Il valore della tavola.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PROVVEDIMENTO È STATO APPROVATO IN COMMISSIONE

La legge sul credito navale avrà presto il sì del Senato

ROMA — L'ottava commissione del Senato ha approvato il disegno di legge sul credito navale che quindi si prevede avrà quanto prima la definitiva approvazione dell'aula. Il sen. Tonutti (Dc), nella sua qualità di relatore, ha chiesto, data l'urgenza dei problemi della cantieristica, che il disegno di legge venga approvato nello stesso testo approvato dalla Camera dei deputati.

Su richiesta del relatore Tonutti, il ministro Mannino ha assicurato che, a seguito dell'approvazione della legge finanziaria, i quattro progetti di legge che prevedono interventi per il settore navalmeccanico saranno presentati con tutta urgenza al Parlamento.

Il senatore Tonutti ha infine sottolineato che se l'approvazione della legge sul credito navale è un importante passo avanti, la situazione di grave crisi del settore non potra essere superata se non verranno approvate con urgenza le misure di sostegno all'industria cantieristica.

Proteste del Pci per l'esigua somma varata in favore della navalmeccanica

ROMA — Una delegazione di lavoratori delle aziende navalmeccaniche triestine ha partecipato a Roma all'incontro avuto dai lavoratori della cantieristica navale italiana con il segretario generale del Pci Enrico Berlinguer.

La delegazione, composta da lavoratori della Gmt, dell'Atsm e dell'Italcantieri, era accompagnata dal responsabile del dipartimento economia e lavoro della federazione triestina del Pci Ugo Poli.

Nel corso dell'incontro, che è stato introdotto da Tullio Paiza, coordinatore dei navalmeccanici comunisti, a nome della delegazione triestina è intervenuto Clyde Cofone, operaio della Gmt, che ha sottolineato l'importanza di uno stretto rapporto fra i lavoratori della cantieristica e della motoristica navale con i lavoratori portuali e marittimi nella lotta per il rilancio degli investimenti del governo nell'economia marittima italiana, in assenza del quale città decisive per il paese, fra cui Trieste, sono tormentate da una crisi sempre più grave.

L'incontro è stato concluso dall'on. Antonino Cuffaro, responsabile della sezione ricerca scientifica della direzione del Pci, che ha denunciato la gravita della posizione del governo, che «nonostante tutti gli impegni verbali ribaditi da vari ministri riesce a pensare ancora (a tre mesi dal passaggio del disegno di legge al Consiglio dei ministri) soltanto a 38 miliardi residui della legge per la difesa del mare per finanziare il piano di settore della navalmeccanica nel 1982, confermando tutte le preoccupazioni del Pci sull'effettiva volontà del governo di reperire adeguate risorse nel fondo investimenti e sviluppo».

DOMANI ALLA FIERA DI TRIESTE

«Transadria» '82 riapre i cancelli

TRIESTE — Domani alle 11 si inaugura, alla Fiera di Trieste, la terza edizione della Mostra-congresso internazionale dei trasporti marittimi containerizzati e roll on - roll off «Transadria 82» alla quale partecipano circa 50 espositori italiani e stranieri con un'ampia illustrazione di attrezzature e servizi specializzati.

La rassegna — che sarà inaugurata dal ministro della marina mercantile, on. Calogero Mannino — è frutto di una ormai triennale collaborazione fra gli enti fieristici di Trieste e di Zagabria, volta a valorizzare i servizi offerti dai porti dell'Alto Adriatico — Venezia, Trieste, Capodistria, Fiume — sulle direttrici di traffico fra l'Europa centrale e l'oltremare, con preciso riferimento ai trasporti a mezzo di containers e di navi traghetto.

Questo importante e primario aspetto delle finalità di Transadria sarà adeguatamente approfondito nell'apposita conferenza internazionale, organizzata in collaborazione con l'Ichca (International cargo handling coordination association), che si svolgerà giovedì e venerdì nella sala convegni della Fiera sul tema «Traffico containerizzato nei porti dell'Alto Adriatico negli scambi commerciali fra i paesi emergenti e l'Europa centrale».

LA COMMISSIONE LAVORO DELLA CAMERA STUDIA IL PROGETTO

Liquidazioni: oggi i partiti cercano l'intesa sulla legge

ROMA — Riusciranno Camera (soprattutto) e Senato (nel caso probabile di una seconda lettura), in circa tre settimane ad evitare il referendum sulle liquidazioni promosso da Democrazia proletaria?

Per rispondere con cognizione di causa all'interrogativo, occorre attendere i risultati delle riunioni del comitato ristretto della commissione lavoro di Montecitorio, oggi e domani (ed eventuali «code» anche nei giorni seguenti). Riunioni non certo determinanti, ma durante le quali le varie forze politico-parlamentari faranno capire il grado della loro disponibilità, per quanto riguarda Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli e della loro opposizione, per lo schieramento Pci, sinistra indipendente, Pdup, radicali e missini.

E si potrà prevedere se il governo sarà o meno costretto a porre la questione di fiducia, eventualità non esclusa nei giorni scorsi. Comunque, dal fronte della maggioranza sono già arrivati segnali di «attenzione» per le modifiche richieste dalle sinistre al testo varato dal Senato.

C'è ad esempio da eliminare la disparità di trattamento che si creerà tra i «liquidati» nei prossimi 4-5 anni e quelli degli anni successivi; c'è da garantire l'aggancio reale di tutte le pensioni dell'80 % delle retribuzioni. Ma le opposizioni vogliono andare più in là, «anche perché la nuova legge deve andare in direzione — sostiene il rappresentante del Pdup nella commissione lavoro, Alfonso Gianni — dei promotori del referendum, ossia deve essere migliorativa».

L'aeroporto di Ronchi in lieve passivo

RONCHI — L'assemblea generale del consorzio aeroportuale di Ronchi ha provveduto al rinnovo dei componenti del consiglio di amministrazione e ha approvato a maggioranza il bilancio consuntivo 1981 con un movimento di cassa di quasi due miliardi e mezzo e un disavanzo di circa 63 milioni di lire. Sul voto relativo al documento contabile c'è stata l'astensione dei rappresentanti dei comuni di Monfalcone, Ronchi, Lignano Sabbiadoro e del terzo bacino di traffico.

L'assemblea, presieduta da Nicolò Reverdito, ha inoltre approvato un documento che verrà inviato alla Regione, riguardante lo spazio aereo che interessa una fascia del nostro confine orientale, penalizzato dai divieti di sorvolo a causa delle servitù militari (la cosiddetta zona P 5).

Questa la composizione del nuovo consiglio di amministrazione che risulta sempre presieduto da Nicolò Reverdito (rieletto nel 1980): Pasquale Vergone per il Comune di Trieste; Sante Manzon per la Provincia di Pordenone; Domenico Mazzurco per la Provincia di Trieste; Ervino Puppi per la Camera di commercio di Trieste; Carlo Feruglio per la Provincia di Udine; Silvio Cumpeta per la Provincia di Gorizia; Arduino Colombo per la Cassa di risparmio di Trieste; Venceslao Menazzi Moretti per la Camera di commercio di Udine; Delio Lupieri per la Camera di commercio di Gorizia; Antonio Scarano per il Comune di Gorizia; Carlo Spanò per la Meteor; Giuseppe Fabris per il Comune di Udine; Giorgio Grosso per l'Italcantieri; Valentino Boem per gli operatori del turismo e dei trasporti regionali.

Confindustria: Lombardi rinuncia alla vicepresidenza

ROMA — Di nuovo tutto in alto mare alla Confindustria per le prossime nomine dei vicepresidenti. Infatti Giancarlo Lombardi — indicato fino a qualche giorno fa come il più probabile sostituto di Guido Artom — avrebbe rinunciato a presentare la propria candidatura.

I motivi di questa rinuncia sono da mettere in relazione agli impegni nella sua azienda tessile (filature di Grignasco) e alla sua attività sindacale come vicepresidente della Federtessile. Ad appena una settimana dell'assemblea confindustriale dell'11 maggio, dunque, non è ancora possibile sapere con quale tipo di vertice gli industriali si accingono ad affrontare una delle più difficili stagioni di rinnovi contrattuali da molti anni da questa parte.

La cosa non è di poco conto: la poltrona che Guido Artom si appresta a lasciare libera è infatti quella dei rapporti economici, la più importante, cioè, insieme a quella dei rapporti sindacali sulla quale siede Walter Mandelli.

La rinuncia di Lombardi, inoltre, potrebbe rimettere in discussione anche le altre quattro vicepresidenze.

CRISI DEL TESSILE

Cassa integrazione alla Savio di Pordenone

PORDENONE — Alla Savio di Pordenone (industria meccanotessile) la cassa integrazione è scattata ieri mattina per circa 700 operai. La cassa durerà per questa settimana, mentre dal prossimo lunedì il lavoro riprenderà per altre due settimane e sarà seguito da un'ulteriore settimana di cassa integrazione.

Questo sistema si protrarrà nel tempo — stando alle dichiarazioni fatte dal presidente dell'Eni-Savio, Piccinini, e da quanto concordato fra la direzione e i sindacati — fino alla ripresa produttiva del mercato meccanotessile, attualmente in crisi in campo mondiale.

La federazione unitaria dei lavoratori tessili (Fulta) e il coordinamento sindacale del gruppo Snia hanno deciso frattanto uno sciopero di due ore in tutte le aziende del gruppo per domani. Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro «la grave situazione occupazionale che si sta determinando a seguito di una politica di ristrutturazione che pone al centro il ridimensionamento pregiudiziale degli organici».

LA GIORNATA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA ALLA FIERA DI GRAZ

Scambi commerciali in aumento fra le regioni dell'arco alpino

GRAZ — *Nell'ambito della Fiera primaverile di Graz si è svolta ieri la «Giornata ufficiale del Friuli - Venezia Giulia». Alla «Giornata», che rappresenta ormai un tradizionale appuntamento tra gli operatori economici del Friuli - Venezia Giulia e quelli del Land stiriano, la Regione era rappresentata dall'assessore al commercio e alla cooperazione, Bertoli, che capeggiava una delegazione, della quale facevano parte rappresentanti delle Camere di commercio regionali, operatori economici, esponenti dell'Ente porto e della Azienda di turismo di Trieste.*

La Fiera di Graz, oltre ad essere un importante punto di incontro e una rassegna di primo piano in molti settori della attività economica, rappresenta anche una grossa occasione per intensificare gli scambi con le realta produttive del Friuli - Venezia Giulia, sia a livello commerciale che economico in generale, in quanto le due regioni hanno realta economiche complementari.

Ne sono una conferma i dati relativi all'interscambio commerciale tra il Friuli - Venezia Giulia e l'Austria (Stiria e Carinzia) che — come ha rilevato nel corso degli incontri l'assessore Bertoli — hanno raggiunto nel corso del 1980 — secondo gli ultimi dati disponibili — i 95 miliardi di merci importate (contro i 52 circa del 1978) e i 66 miliardi di merci esportate (contro i 39 circa del 1979).

La «giornata ufficiale» si e incentrata, come di consueto, negli incontri che l'assessore Bertoli e la delegazione hanno avuto in mattinata con le autorità amministrative ed economiche del Land stiriano e con la conferenza stampa tenutasi nella sala delle conferenze del centro direzionale della Fiera.

Gli incontri hanno permesso di trattare interessanti problemi comuni e, sottolineati gli intensi contatti esistenti (è stato ricordato tra l'altro il recente incontro tra le camere di commercio a Venezia, nell'ambito dell'Alpe-Adria), sono state gettate le basi per future collaborazioni.

La conferenza stampa è stata poi l'occasione di un incontro nel corso del quale l'assessore Bertoli e la delegazione hanno potuto esporre ai rappresentanti della stampa i temi di particolare interesse nei settori della cooperazione e dello sviluppo dei rapporti economici tra il Friuli - Venezia Giulia e la Stiria.

Le nostre due regioni — ha rilevato Bertoli — si inseriscono in un'area di grande interesse, alla quale rivolgono particolare attenzione le istituzioni della Cee, i singoli Paesi che aderiscono alla comunita e molti Paesi dell'Est europeo. Quest'area alla quale aderiscono le regioni della comunità di lavoro «Alpe-Adria» — ha sostenuto Bertoli — può e deve diventare sempre più un'area privilegiata.

Convegno dell'Isdee a Trieste

TRIESTE — Domani avranno inizio a Trieste i lavori del convegno internazionale «Europa, Italia, Sud-Est europeo», organizzato dall'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (Isdee) all'hotel Excelsior.

Tra le finalità del convegno vi è innanzitutto quella di esaminare lo sviluppo e le prospettive delle relazioni politiche ed economiche tra la Cee e i paesi del Sud-Est europeo.

Rallenta l'inflazione

ROMA — È proseguito anche in marzo, e si è accentuato, il freno nell'incremento dell'indice dei prezzi all'ingrosso: l'indice è risultato infatti pari a 128,5 (base 1980=100), con un aumento di solo lo 0,6% rispetto al febbraio, mese nel quale l'incremento era stato dello 0,9% nei confronti di gennaio.

Testi scolastici sempre più cari

ROMA — I termini previsti dal ministero per l'adozione dei libri di testo per le scuole medie per l'anno scolastico '82-'83 e l'invito del sindacato italiano librai ai docenti è di badare ai prezzi, oltre che alla qualità nella scelta dei volumi. «Il 18% di aumento annunciato dall'associazione editori — dichiara Franco Raffo, segretario nazionale del Sil — non è abbastanza credibile. I testi più famosi, per cui è superiore la domanda, presenteranno un aumento sul 20-25%, a volte anche maggiore. Diventa dunque necessario, per evitare un eccessivo sovraccarico sulle famiglie, un ricorso a testi che, pur essendo validi, non puntino sulla rinomanza e il nome degli autori per giustificare l'aggravio nei costi»

La vita nel porto

I porti minori del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Il Ministro del Mare di Parigi, il francese Le Pensec, dopo una visita al complesso portuale di Marsiglia, ha destinato per il corrente anno un grosso aiuto finanziario a Fos s/M, il porto satellite di Marsiglia (voluto dal socialista Gaston Defferre, attuale ministro degli interni del gabinetto Mitterrand). Le Pensec ha dichiarato di opporsi alla decentralizzazione (da notare che Fos dista circa 42 chilometri da Marsiglia), in omaggio al principio del «range» portuale, in cui più scali marittimi vengono a formare una collettività guidata dal porto principale. Il ministro francese non ha escluso per altro alcune autonomie amministrative e contabili, non influenti pero sulla politica globale del «range».

Il «Komplex», secondo i «portualisti» tedeschi, riposa sul concetto della continuita economica dei porti aggregati, cioè situati in un limitato raggio d'azione, ma formanti un tutto unico a vantaggio del Land e della nazione. Così i tipici casi di Amburgo/Cuxhaven e di Brema/Bremerhafen. Anche di Rotterdam si può parlare di un «Komplex» che investe molte aree collaterali, conglobanti villaggi e cittadine, zone industriali.

Sul tema dei «porti minori» parlera domenica prossima alla Casa portuale di Monfalcone, il prof. Marchese, ordinario di economia dei trasporti all'Università di Genova. L'argomento scelto dall'illustre tecnico è «Quale ruolo per i porti minori?», ovviamente con riferimenti agli scali regionali. E' noto che esiste una legge dell'Ente regione per il coordinamento dei porti friulano-giuliani, ma è altresì noto che finora il testo della legge non è stato mai applicato.

D. Lun

Movimento navi

Trieste

Navi in partenza: Seefeldersan (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi in arrivo: Qing He Cheng (cinese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Shangai, orm. riva 51; Esquilino (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco caffè e varie, prov. Port Keelang, riva 55; Jesenice (jugoslava), ag. Agemar, imbarco carta e varie, prov. Karachi, orm. 61; Kaptain Sai Ozege (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov Mersina, orm. 71; Lotus (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, prov. Haifa, orm. molo VII.

Navi all'ormeggio: Palatino (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. riva 12; Nikolaj Limanov (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo II; Liski (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 6; Seefeldersan (germanica), ag Adriatic Shipping, attesa partenza, orm. molo VII; Fenix (libanese), ag. Adria Costanzi, attesa imbarco varie, orm. molo III; Gaucho Cruz (argentina), ag. Sperco, sbarco billette, orm. molo V; Gazzella (italiana), ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa molo V; Halliburton 601 (panamense), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. testa molo VI; Palmis (greca), ag. Martinoli, sbarco frumento, orm. silo; Adria (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, orm. riva 69; Lira (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm molo VII; Socarquattro (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; Socartre (italiana), ag Penso, attesa imbarco carbone, orm. molo VII; Quirinale (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: Libertador General De San Martin (argentina), ag. Costanzi, sbarco crusca, da Genova; Louise Smits (olandese), ag. Costanzi, sbarco caolino, da Fowej; Garofulia (greca), ag. Costanzi, sbarco tavole, da Salerno.

Navi in partenza: N. 3 Ho Ming (panamense), per Aberdeen.

Navi all'ormeggio: Kiki Yemelos (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; Balsa 8 (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; Kralievica (jugoslava), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

ECONOMIA E FINANZA

PREVISIONI DI UN'AUTOREVOLE «CASA» INGLESE

L'oro chiude in leggero recupero

NEW YORK — L'oro ha recuperato parte delle perdite di venerdì, di riflesso alle nuove tensioni nel Sud Atlantico ed è stato indicato in rialzo di 3,25 dollari a 345,25/345,75 dollari per oncia.

Venerdì scorso il metallo era bruscamente sceso dopo l'annuncio da parte del ministro degli esteri argentino Costa Mendez che il suo governo era disposto a rispettare la risoluzione dell'Onu sulle Falkland.

Tuttavia gli scontri armati di fine settimana hanno provocato coperture a breve e nuovi acquisti all'apertura odierna.

Incerte le prospettive per i metalli preziosi

LONDRA — La recessione mondiale e lo sviluppo di redditizi investimenti alternativi non presuppongono certo un rialzo dei prezzi dell'oro. Lo scrive la casa londinese Samuel Montagu nella sua rassegna annuale del Bullion, spiegando che a detrimento dell'oro è andato anche il ribasso dei prezzi del petrolio, al quale il metallo è psicologicamente legato dalla fine degli anni Settanta, come strumento protettivo.

In più la commissione Usa ha chiuso il suo compito senza raccomandare il ritorno al «gold standard». La recessione, gli alti tassi di interesse e la pressione ribassista sul petrolio — afferma la Montagu — non creano un clima favorevole agli investimenti in oro, nonostante l'espansione della domanda di fisico avvenuta nel 1981, specialmente in Medio ed Estremo Oriente.

Tuttavia l'eventuale adozione di politiche reflazionistiche nei prossimi mesi potranno invertire la recente tendenza ribassista dell'oro, che in ogni caso resterà molto instabile. Anche sul platino la recessione ha esercitato un effetto deprimente, per cui non ci si può attendere una ripresa del mercato fino a che non si ripresenterà una più solida domanda al consumo. Agli attuali bassissimi livelli, il platino risulta un buon investimento a lungo termine, ma sul breve le sue fortune resteranno legate a quelle degli altri metalli preziosi.

Per l'argento il discorso è completamente diverso. La Montagu non ritiene sorprendente l'eventualità di un rialzo dei prezzi anche superiori al 50% quando l'atteggiamento del mercato muterà: quest'ultimo dipende però da un aumento della domanda al consumo e da una riduzione dei tassi di interesse.

Fra i fattori positivi instauratisi negli ultimi mesi la Montagu cita la recessione del pericolo di cospicue vendite dall'ammasso Usa e l'intenzione di alcuni paesi produttori di coniare monete, attirando così nuovi clienti. Inoltre, se i prezzi resteranno bassi, è probabile che la produzione di argento cali e parallelamente diminuiscano anche le forniture di metallo secondario.

PERSE 5 LIRE SULLA QUOTA DI VENERDÌ

Dollaro: confermato il trend al ribasso

ROMA — Il dollaro ha confermato la tendenza al ribasso che si era già manifestata la scorsa settimana: dalle 1295.50 lire di venerdì scorso, la divisa statunitense è passata ieri a 1290,25 lire. A fronte del deprezzamento del dollaro, la lira si è mantenuta stabile rispetto al marco tedesco. Un lieve apprezzamento, invece, hanno fatto registrare il franco francese e la sterlina inglese.

Ecco di seguito le quotazioni delle principali valute occidentali: marco tedesco 555,29 lire (555,51 venerdì scorso), franco francese 213.20 lire (212,96 venerdì), sterlina inglese 2330.22 lire (2321,07 venerdì), franco svizzero 665.23 lire (663,37 venerdì).

Per quanto riguarda ancora il dollaro, la moneta Usa potrebbe indebolirsi ancora, ma è improbabile che ribassi molto. Lo ha dichiarato la Morgan Guaranty Trust, spiegando che la flessione (4-5%) potrebbe avvenire parallelamente a quella dei tassi di interesse a breve, soprattutto se si raggiungerà un significativo compromesso sul bilancio, ma questo non preluderà ad un periodo di pronunciata debolezza.

Il differenziale dei tassi d'interesse — spiega la Banca nella sua pubblicazione «World Financial Markets» — resterà, infatti, favorevole agli Stati Uniti, anche se questi ultimi abbasseranno il costo del denaro, perché nello stesso tempo scenderanno anche i tassi esteri.

Inoltre l'inflazione Usa scenderà più rapidamente di quella degli altri paesi e anche questo servirà a sostenere il dollaro, mentre il previsto deterioramento delle partite correnti Usa, per il calo delle esportazioni, potrà essere parzialmente compensato dai forti afflussi di capitale.

EFFETTI DELL'OFFENSIVA IRANIANA CONTRO L'IRAQ

Riprendono a lievitare i prezzi del petrolio

ROTTERDAM — I prezzi di offerta per il leggero saudita sono aumentati di un dollaro a 32,50 per barile mentre il gasolio Cee quota in rialzo di 10 dollari a 304,50 per tonn., in questi ultimi due giorni a causa delle notizie sull'offensiva iraniana contro l'Iraq. L'offensiva si svolge nella provincia petrolifera del Khuzestan e gli operatori temono che le installazioni petrolifere possano essere danneggiate.

A mezzogiorno ieri il gasolio Cee in chiatte veniva offerto a 305-306 dollari per tonn. Gli operatori sono ansiosi di sapere che il terminale petrolifero iraniano a Kharg Island sia rimasto danneggiato dagli aerei iracheni.

Otaiba sollecita i consumatori a un incontro

MANAMA — Il presidente dell'Opec e ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Mana Saeed Otaiba, si è espresso a favore di un incontro fra paesi esportatori e importatori di petrolio Otaiba, secondo l'agenzia degli emirati, ha fatto tale dichiarazione durante un colloquio a Abu Dhabi con il ministro del commercio e dell'industria giapponese Shintaro Abe, sollecitando nel contempo un «gesto di buona volontà» da parte dei paesi industrializzati.

Questi, cioè, dovrebbero «smettere di attingere alle proprie riserve petrolifere strategiche per non indebolire le misure decise dall'Opec» in difesa del prezzo di riferimento di 34 dollari a barile. Secondo l'agenzia, Abe ha risposto promettendo a Otaiba di segnalare la richiesta ai suoi colleghi degli altri paesi industrializzati.

■ MONDADORI — La «Arnoldo Mondadori» avrà tre amministratori delegati: il consiglio d'amministrazione della società editrice milanese ha, infatti, nominato Massimo Colombo, nuovo amministratore delegato. Colombo si affianca così a Sergio Polillo e a Mario Forminton (che ricopre anche la carica di vicepresidente). Il consiglio d'amministrazione della Mondadori ha confermato Giuseppe Luraghi presidente della società.

La Exxon abbandona il petrolio sintetico

WASHINGTON — Le prospettive non più allettanti del mercato per quanto riguarda i combustibili sintetici avrebbero indotto la Exxon a abbandonare il progetto di un grosso stabilimento per il trattamento degli scisti che stava costruendo nel Colorado in «joint venture» con la Tosco corp.

La decisione è destinata inoltre a sollevare nuovi interrogativi per quanto riguarda sia i costi ingenti della costruzione di fabbriche di combustibili sintetici sia le prospettive di aiuti federali a compagnie interessate a investire nel settore. L'annuncio della Exxon, diffuso domenica, parla di «decisione presa con riluttanza» a causa dell'attuale situazione di mercato e del forte aumento dei costi. Il costo finale dello stabilimento, secondo la Exxon, sarebbe stato probabilmente «più del doppio» rispetto ai 3,1 miliardi di dollari stimati originariamente.

Energia industriale Forte potenzialità della fonte carbone

PARIGI — *L'impiego del carbone nell'industria potrebbe passare dagli attuali 343 milioni di tonnellate ad un miliardo di tonnellate annue nel duemila. Questa stima è basata sul presupposto che il considerevole divario di prezzo tra petrolio e carbone continuerà in avvenire. Il potenziale del carbone per uso industriale diventa insomma sempre più elevato, secondo le conclusioni del rapporto presentato oggi a Parigi dal comitato consultivo per il carbone dell'agenzia internazionale per l'energia (Ciab), nell'ambito dell'Ocse.*

Il rapporto è stato svolto da un gruppo di esperti sotto la direzione di sir Derek Ezra, presidente del British National Coal Board. In favore dell'opzione «carbone» giocano essenzialmente due fattori: l'economicità della materia prima, poiché il prezzo medio del carbone varia dal 20 al 40% del prezzo del petrolio, e la disponibilità delle fonti, poiché i pasi dell'Ocse dispongono di riserve pari ad oltre 290 miliardi di tonnellate, ossia il 46% delle risorse

Il passaggio dal petrolio al carbone (sia esso sotto forma solida, liquefatto o gasificato) comporta però la messa in opera di mezzi tecnici e finanziari, e in particolare la trasformazione o la sostituzione delle caldaie e relative attrezzature. Senza sovvenzioni pubbliche, tale trasformazione richiederebbe un investimento di qui al 1990 di 13 miliardi di dollari, ma porterebbe l'industria a risparmiare ogni anno 11 miliardi di dollari di energia.

Il rapporto del Ciab raccomanda dunque ai governi di aiutare l'industria ad effettuare gli investimenti necessari, e soprattutto a trasmettere e propagandare la necessità di ricorrere a questa importante fonte alternativa.

Secondo i risultati dello studio i maggiori utilizzatori industriali del carbone saranno le imprese dei seguenti settori: siderurgia, cemento, ingegneria, e cantieristica, chimica, tessili e abbigliamento, carta e legno, raffinerie di petrolio, alluminio, alimentari e tabacco, ceramica e vetro.

■ ACCORDO — Il Fondo monetario internazionale ha raggiunto un accordo con la Romania riguardante il prelievo della seconda tranche annuale di un credito triennale precedentemente concordato di 1,5 miliardi di dollari. Lo riferiscono fonti monetarie. L'accordo, che riguarda 300 milioni di dollari, metterebbe i presupposti per una ristrutturazione del debito commerciale rumeno, ma dovrà essere approvato dal consiglio esecutivo del Fmi.

TOLTA DALLA GRECIA LA RISERVA

Cee: svalutazione delle monete verdi

BRUXELLES — Il governo greco ha tolto la propria riserva alla svalutazione delle monete verdi danese, francese, belgo-lussemburghese, greca e italiana usate per gli scambi di prodotti agricoli nella Cee, in cinque paesi della comunità. Lo si apprende da fonti diplomatiche greche.

Il provvedimento era stato deciso in extremis dal consiglio dei ministri dell'agricoltura dei «dieci» venerdì scorso a Lussemburgo. La delegazione greca aveva tuttavia chiesto di poter consultare il proprio governo.

Le svalutazioni — del 2,5% in Italia, 1,8 in Francia, 3,8 in Grecia, 5,6 nel Belgio-Lussemburgo, 1,5 in Danimarca — permetteranno di riavvicinare il tasso rappresentativo delle «monete verdi» a quello delle monete nazionali. Si potranno così ridurre ed in certi casi eliminare (Danimarca) gli importi compensativi monetari negativi (Icm) che in questi paesi a moneta debole funzionavano come tasse alle importazioni e sovvenzioni alle esportazioni.

DOPO LA STRETTA AL CREDITO DECISA RECENTEMENTE

Brusco cambio di tendenza Il denaro diventa più caro

ROMA — Il mercato finanziario italiano è rientrato in tensione con i nuovi vincoli al credito comunicati venerdì dalle autorità monetarie. Secondo le prime analisi effettuate in ambienti bancari le misure che entreranno in vigore con riferimento agli impieghi rilevati dalla fine del mese, potranno causare un complessivo aumento del costo del denaro dato in prestito dagli istituti di credito.

La Banca d'Italia, aumentando i depositi obbligatori infruttiferi sui capitali che le banche danno in prestito oltre i limiti consentiti, ha praticamente aumentato una sorta di «multa» che le banche devono pagare per superare i limiti. Questa penale le banche la faranno a loro volta pagare alle imprese

La tendenza a ridurre il costo del denaro, che aveva portato nelle scorse settimane, a ritoccare verso il basso almeno le punte dei tassi attivi, secondo autorevoli ambienti bancari, viene cancellata dalle nuove misure ed anzi, se la richiesta di credito proseguirà, si potrà verificare un ritorno dei tassi fatti pagare alla clientela sopra i livelli del 27-28 per cento.

Già dall'inizio dell'anno la Banca d'Italia aveva ridotto le possibilità di espansione del credito, riducendole dal 12,10% all'11,60% del totale degli impieghi (pari a 110 mila miliardi a fine 1981).

La ridotta domanda di credito da parte delle aziende aveva però contenuto la crescita del costo del danaro, e la situazione non mostrava in tendenza segni di cambiamento, considerato anche che le attuali difficoltà dell'economia frenano gli investimenti.

BORSE E MERCATI

Immobilismo generale

MILANO — Prezzi contrastati con scambi molto ridotti. Il mercato ha risentito ancora del clima di incertezza che ha caratterizzato le ultime sedute. L'immobilismo degli operatori particolarmente evidente ieri con la riunione che si è conclusa in meno di due ore, va attribuito soprattutto all'attesa per quanto verrà deciso dal congresso democristiano che si sta svolgendo a Roma.

Inoltre è indubbio che la situazione internazionale con l'acuirsi delle tensioni in Medio Oriente e in Sud America, e il ripetersi di allarmate prospettive sulla lira hanno contribuito all'accentuato riserbo degli investitori. La mancanza di iniziative da un lato e la povertà delle offerte dall'altro lato hanno provocato solo lievi oscillazioni nei prezzi: l'indice è, infatti, terminato con un regresso dello 0,4%.

Accentuati arretramenti hanno accusato solo alcuni titoli di secondo piano come la Finsider (-19,5%), Borgosesia risp. (-14,5), seguite da Eternit ord. e Fiscambi (-4,3), Ac. Marcia (-3,7). Flessioni superiori al 2% hanno accusato Cantoni, De Ferrari, Cir ord. e le Condotte Acqua, queste ultime dopo la decisione argentina di sospendere i pagamenti alla società.

Calme anche beni Immobili, Dalmine, Toro priv. Pirelli Spa, Italcementi, F. Tosi, Montedison, Bon. Siele e Rinascente Priv.. Al contrario hanno registrato prezzi migliori Cascami (+5,1), Unicem e Gim (+2,3), Italgas (+2,1) Falck ord. e Coge (+1,9), Gilardini (+1,5) seguite, con miglioramenti inferiori, da Brioschi, Fondiaria, Bco Lariano, Cir risp., Smi.

Nel reddito fisso, sono risultati di poco migliori Cct e Bt, mentre tra le convertibili, dove da ieri vengono quotate le Pirelli 13,5%, l'offerta ha causato solo lievissime flessioni. In buon denaro le Calz. Varese, mentre ben tenute sono risultate le Generali.

TITOLI TRATTATI: di Stato 461.000.000; obbligazioni 4.169.000.000; azioni 4.017.400.

DOPOBORSA: Senza scambi.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 2-5-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15	15	15
Sterl. brit.	13-3/4	14	13-5/8
Franco sv.	3-7/8	4-3/8	5
Marco ger.	9	9	8-3/4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1315/1325, marco 545/555, franco svizzero 670/690, franco francese 211/213.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1290,30	1286,—	1290,25
Dollaro canadese	1055,60	1040,—	1055,87
Marco tedesco	555,23	550,—	555,29
Fiorino olandese	500,65	494,—	500,73
Franco belga	29,47	26,75	29,47
Franco francese	213,21	212,—	213,20
Lira sterlina	2329,60	2320,—	2330,22
Lira irlandese	1921,—	1800,—	1920,50
Corona danese	164,15	161,50	164,17
Corona norvegese	216,75	214,—	216,77
Corona svedese	223,20	220,—	223,20
Franco svizzero	665,37	661,—	665,23
Scellino austriaco	78,88	78,35	78,88
Escudo portoghese	18,40	16,25	18,50
Peseta spagnola	12,49	12,25	12,49
Yen giapponese	5,48	5,—	5,48
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,50	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23,40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,97 p.c. (55,15); nei confronti delle valute Cee 56,96 p.c. (56,93); nei confronti di tutte le altre valute 56,86 p.c. (56,89).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	353,99	(— 6,04)	Milano	358,90	(— 4,49)
Hongkong	351,75	(— 7,75)	Parigi	354,56	(— 6,74)
Londra	348,00	(— 6,50)	Zurigo	349,50	(— 5,00)
New York	348,00	(— 6,50)			

Sterlina vc 138000-143000; sterlina nc 150000-158000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 14800-15000; argento 296-303; platino 15060. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Borse estere

FRANCOFORTE — Prezzi quasi stabili in chiusura dopo una giornata con scambi molto calmi per la riluttanza degli investitori a disporre di nuovi fondi. La crisi delle Falkland e la chiusura dei mercati londinesi hanno limitato gli interessi esteri. L'indice della Commerzbank ha perso 0,8 a 714,6 punti. I bancari, in controtendenza, sono aumentati. Deutsche è salita di 0,90 marchi e Dresdner di 0,70, di riflesso alle voci di un nuovo ribasso dei tassi di interesse da parte della Bundesbank. Contrastati gli automobilistici con Vw in ribasso di 1,30 per il calo dei profitti 1981, Bmw è scesa di 2, mentre Daimler ha guadagnato 0,20. In leggero declino Hoechst e Basf. Bbc ha segnato una flessione di 3,90 marchi, perdite più contenute per Siemens e Aeg.

ZURIGO — Prezzi poco variati in chiusura in un mercato con scambi esigui. Gli operatori esteri sono stati in gran parte assenti di riflesso all'incertezza internazionale per la crisi delle Falkland. Anche le previsioni di un incremento dei prezzi al consumo elvetici in aprile hanno spinto molti operatori ai margini del mercato. Il mercato obbligazionario si è mantenuto su livelli stabili, attraverso scambi moderatamente attivi per le attese di un declino dei tassi di interesse svizzeri. Poco variati i bancari, con Union Bank e Swiss Bank stabili, debole Credit Suisse. Contrastati i finanziari e stabili gli assicurativi con leggeri interessi d'acquisto. Tra gli industriali Brown Boveri è leggermente scesa dopo il rialzo di venerdì, invariati i chimici, richiesta Nestlé. Sotto pressione Aluisse. Tra gli esteri, in aumento i petroliferi, contrastati i Dutch International e i tedeschi.

PARIGI — Quotazioni contrastate dopo una sessione con scambi calmi. Gli operatori hanno mostrato una certa cautela per le tensioni internazionali. Contrastati gli elettronici, bancari, finanziari, petroliferi e meccanici. Tra gli automobilistici, Peugeot ha guadagnato 0,40 franchi. Deboli costruzioni. Tra gli esteri, in rialzo gli olandesi e i petroliferi, contrastanti gli americani, stabili i tedeschi. Deboli gli auriferi e i cupriferi.

«Linificio»: soddisfacenti risultati

MILANO — L'andamento 1981 del settore liniero ha risentito in misura contenuta della stagnazione congiunturale verificatasi a livello generale. Il comparto liniero è riuscito ad attenuare il basso ciclo congiunturale per effetto di alcuni mutamenti in atto nella composizione dei suoi consumi specifici, e in particolare per il buon sviluppo della fibra liniera nel settore abbigliamento.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/5	29/4
Alimentari e agricole		
Alivar	2905	2975
Bonifiche ferraresi	27500	27300
Cavarzere	3350	3390
Chiari & Forti	—	—
Eridania	12055	12350
Ibp	3875	3885
Ibp risp.	3980	3960
Ind. zuc	4120	4150
Mil. Agr Vittoria	10400	10600
Sermide	111	115
Sermide priv.	107	107
Sermide risp.	110	113
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35700	35800
Ass. Ausonia	2069	2080
Comp Ass Milano	15950	15990
C Ass Milano risp	12520	12890
Comp. Latina	735	750 50
Comp Latina priv	635	630
Firs	3021	2999
Firs risp	1155	1171
Generali	140875	140500
Italia Assicurazioni	20720	21000
L'Abeille Italiana	37550	37200
La Fondiaria	47600	47500
Ras	118900	119225
Sai	28100	28110
Sai priv.	27090	26895
Toro Assicurazioni	15925	15900
Toro Assicurazioni pr.	13005	13201
Sai pr.	27850	27500
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36000	36350
Banco di Roma	35700	36350
Banco Lariano	8000	8010
Credito Italiano	4410	4405
Credito Varesino	7980	8040
Interbanca	24500	25000
Mediobanca	70900	71550
Credito Varesino p.r.	—	—
Cartarie editoriali		
Burgo	3890	3890
Burgo priv.	4580	4550
Burgo risp.	6555	6555
De Medici	910	896
Mondadori priv.	5720	5750
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4050	3980
Pozzi Ginori	129	129
Pozzi risp.	114 75	115
Eternit	550	560
Eternit pref.	555	555
Italcementi	35300	35900
Italcementi risp.	39200	40200
Unicem	17810	17000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	445	445
Caffaro risp	441	430
Farmit C. Erba	5850	5879
Italgas	900	880
Lepetit	31020	31700
Lepetit priv.	31000	31050
Mira Lanza	19850	19900
Montedison	122	124 50
Perlier	7250	7250
Pierrel	927	925
Saffa	3810	3810
Saffa risp	3565	3560
Siossigeno	15200	15280
Commercio		
La Rinascente	384.50	382
La Rinascente priv.	279	283.25
Silos di Genova	6500	6600
Standa	2310	2340
Standa risp.	2195	2195
Comunicazioni		
Alitalia	1091	990
Ausiliare	8700	8700
Aut. Torino-Milano	6400	6300
Italcable	9375	9320
Nai	107.75	107.25
Nord Milano	1255	1260
Sip	1377	1332
Elettrotecniche		
Magneti	775	775
Marelli risp.	736	734
Tecnomasio	167.50	168

TITOLI	3/5	29/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2260	2405
Agricola	21150	21000
Bastogi	167	169
Bon Siele	36100	36750
Borgosesia	7090	7000
Borgo risp.	3050	3555
Brioschi	1855	1800
Buton	3160	3120
Centrale	4677	4710
Centrale risp.	2700	2650
Euromobiliare	4340	4345
Breda	2880	2855
Finmare	53 50	53 50
Finrex	1210	1220
Finsider	31	40
Fiscambi	2315	2450
Gemina	442	448
Generalfin	761	772
Gim	2929	2880
Gim risp.	2420	2430
Ifi priv.	3750	3748
Ifil	5450	5210
Ifil risp.	3980	4020
Invest	2700	2730
Italmobiliare	139975	137975
Mittel	1290	1292
Part. Finan.	859	889
Pirelli C	2570	2540
Pirelli Spa	1397	1402
Pirelli risp.	1410	1400
Rejna	23990	24000
Rejna risp.	26000	26000
Riva	8085	8100
Sarom	2970	2950
Sme	1800	1800
Smi	2020	1995
Smi risp	1671	1690
Stet	1076	1040
Terme Acqui	1230	1235
Terme Acqui p.r.	1235	1235
Gemina risp.	446	446
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7750	7850
Beni Imm. Italia	727	728
Beni Imm. It. risp.	674	689.50
Coge	1470	1431
Cogefar	1361	1361
Condotte d'Acqua	195	196
De Angeli Frua	15800	15700
Gen. Immobil.	1702	1710
Iniziativa Edilizia	26600	27210
Isvim	22000	22090
La Milano Centrale	9035	9001
MI-Centrale risp.	9170	9310
Risanamento	10850	10800
Sifa	830	840
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1755	1778
Fiat priv.	1356	1369
Gilardini	4895	4900
Franco Tosi	17010	17200
Olivetti ord.	2750	2840
Olivetti priv.	2290	2279
Olivetti risp.	2560	2610
Westinghouse	21500	21300
Worthington	2400	2440
Olivetti pr rata	—	—
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2785	2771
Dalmine	390	398
Falck	2650	2600
Falck risp	2620	2580
Ilssa Viola	1001	880
Magona	4000	4150
Pertusola	601	610
Trafilerie	3400	3420
Tessili		
Cent. Zinelli	26.25	26
Cantoni	5150	5399
Cucirini	2281	2250
Cascami Seta	5060	5110
Eliolona	1975	1955
Fisac	8910	8470
Fisac risp.	7560	7480
Linificio Canapif.	2405	2420
Linificio risp.	1570	1560
Marzotto	2299	2299
Marzotto priv	2361	2350
Olcese	32	32.50
Rotondi	12000	12020
Snia Viscosa	679	687
Unione Manifatture	28100	27500
Zucchi	3630	3630
Diverse		
Acq De Ferrari	2800	2802
Acq De Ferrari risp.	2825	2780
Acque Potabili	2760	2760
Calz. di Varese	6600	6600
Ciga	5630	5630
Cir	13500	13700
Cir risp.	14200	13750
Pacchetti	101 75	99 25
Trenno	8645	8660
C Varese p r	5510	6650

Trieste

	3/5	29/4
Generali	140.900	140 700
Ras	119.000	119.225
Montedison	122	124
La Rinascente	384	383
La Rinascente priv.	279	283
Gerolimich e Comp.	765	740
G L. Premuda	1950	2060
Sip	1377	1330
D. Tripcovich	104 400	101 000
Bastogi Irbs	167	169
Finmare	53	53
Finsider	31	35
Pirelli	1397	1400
Pirelli risp.	1410	1400
Sme	1800	1800
Stet	1076	1040
Gen. Imm. Sogene	1702	1710
Fiat	1755	1770
Fiat priv.	1356	1370
Dalmine	390	400
Lane Marzotto	2300	2300
Lane Marzotto priv	2360	2380
Lane Marzotto risp	2500	2545
Snia Viscosa	680	687
Patriarca	1000	980
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	12200	12000
Iccu	6600	6520
Soprozoo	1950	1890
Banca del Friuli	40200	40500
Carnica Ass.	5230	5250
Tergesteo	42000	40100

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	90.30
B.T. 84 - 12%	88 45
B.T. 84 II - 12%	87.45
B T. 87 - 12%	82.10
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	95.40
IMI 26 - 6%	68.90
IMI 27 - 6%	64.80
IMI 29 - 7%	69 80
IMI SS 64-84 - 6.5%	86 80
Crediop - 6%	48 05
Crediop - 7%	46 55
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64 10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	64.30
Crediop I S. 72-92 IV - 7%	58.—
Icipu Vent - 6%	68.95
Enel 71-86 - 7%	78 90
Enel 72-87 I - 7%	76 40
Enel 75-82 I - 10%	97.—
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	93 40
Enel 78-85 I - 12%	86 50
Enel 78-85 II - 12%	85.65
Enel 79-86 - 12%	82.50
Enel 76-83 indic.	135.10
Enel 77-84 indic.	134.15
Enel 77-84 II indic.	132.35
Autos Iri 68-86 II - 6%	73 80
Autos Iri 71-86 - 7%	79 60
Autos Iri 72-88 - 7%	71.70
C Ris Milano ord. - 6%	46 60
Città Milano 72-92 - 7%	63.40
Città Milano 75-85 - 10%	85 40
Città Milano 76-88 - 10%	74 —
Montedison ind. - 13,5%	120.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106.—
Pierrel - 12%	159.—
Trenno - 12%	336 50
Interbanca - 8%	266.—
Medio - Olivetti - 12%	251.50
S. Paolo Italcable - 12%	179 20
Generali 81-88 - 12%	231.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9,28	9,84
Capitalia	»	10,42	—
Fonditalia	»	18,91	—
Interfund	»	12,50	—
Italunion	»	7,42	8,09
Multinvest	»	18,09	18,63
Int. Sec. Fun.	»	8,26	—
Europrogr.	fsv.	175,39	—
Rominvest	doll.	12,92	13,70
Mediolanum	doll.	13,53	14,71
Robeco	fiorini	208,30	—
Rolinco	»	206,50	—
Rasfund	lire	9.127,—	—
Fondo Tre R	lire	12.431,—	—

ASSIEME ALLA CONTROLLATA BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Da domani entrata ufficiale dell'«Ambrosiano» in Borsa

ROMA — Il Banco Ambrosiano e la sua controllata, la Banca Cattolica del Veneto, faranno il loro ingresso al mercato azionario ufficiale di Milano domani 5 maggio: la commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) si riunisce infatti oggi per prendere atto dell'avvenuta pubblicazione sui giornali dei «prospetti informativi» sui bilanci dei due istituti di credito (l'ultimo adempimento necessario per l'ammissione in Borsa delle loro azioni), ed emanerà la delibera che sancirà l'ingresso in piazza degli affari del gruppo presieduto da Roberto Calvi. Contemporaneamente saranno sospese le quotazioni dei due titoli sul mercato «ristretto».

I «prospetti informativi» richiesti dalla Consob e pubblicati sabato scorso su due quotidiani hanno ufficializzato per la prima volta la composizione azionaria del capitale del Banco Ambrosiano e della Banca Cattolica del Veneto ed il «pacchetto» delle loro società controllate. Il Banco Ambrosiano, in particolare, controlla direttamente o indirettamente o partecipa a 48 società con sede all'estero e a 37 società con sede in Italia (tra queste la Centrale, il Credito Varesino, la Cattolica del Veneto, la Fiscambi, l'Ipi, la Toro Assicurazioni, l'Italtrust e le Messaggerie Venete).

Dopo l'ingresso in Borsa dell'Ambrosiano e della Cattolica del Veneto, sarà la volta di un'altra grande banca privata italiana fino ad ora quotata solo al ristretto: la Banca nazionale dell'agricoltura. Anche in questo caso, l'istituto sta predisponendo una «brochure» illustrativa che sarà diffusa contemporaneamente alla pubblicazione sui giornali del «prospetto informativo» previsto dalla legge istitutiva della Consob.

Bilanci e società

Tripcovich: un utile di 557 milioni Il dividendo passa a mille lire

TRIESTE — Positivo il 69.mo esercizio finanziario della società di navigazione D. Tripcovich e C. di Trieste chiusosi, dopo ammortamenti e accantonamenti per oltre 1.400 milioni, con un utile netto di 557 milioni di lire. Sulla base di tale risultato l'assemblea dei soci, che ha approvato la relazione di bilancio, ha perciò accolto la proposta di remunerare il capitale con la distribuzione di un dividendo di mille lire per azione, rispetto alle 500 ripartite per il 1980.

I «profitti realizzati nel 1981», ha detto nella sua relazione il presidente Raffaello de Banfield-Tripcovich, «appaiono maggiormente significativi se si considerano sia la regressione media del 10,6% dell'attività marittima dei porti di Trieste e Monfalcone dove operano i nostri rimorchiatori, sia l'aumento del 65% dei costi del personale, cui non è stato possibile far fronte con un adeguato incremento delle tariffe».

La Tripcovich è stata recentemente al centro dell'interesse del mondo finanziario non solo per la sua elevata capitalizzazione in Borsa, che raggiunge i 20 miliardi di lire con partecipazioni azionarie nelle Generali (con circa 113 mila titoli), nella Iccu Container, nella Sip, nell'Alleanza e Sasa Assicurazioni, ma anche per il mutamento della compagine azionaria sociale dopo l'ingresso della Compagnia italiana container (finanziaria del gruppo Iccu) e della finarma-finanziaria d'armamento, entrambe di Trieste.

La Tripcovich da gennaio ha scorporato la gestione della propria flotta di rimorchiatori creando due apposite società: la Rimorchi e Salvataggi Trieste spa (capitale di 7.47 miliardi) e la Rimorchi e Salvataggi Monfalcone spa (con 1.685 milioni). L'attività della capogruppo D. Tripcovich e C., dopo tale operazione, rimane pertanto esclusivamente armatoriale e finanziaria e per il corrente esercizio — è stato detto — si delineano ottime prospettive per l'intensificazione e la diversificazione degli scopi sociali.

■ SELENIA — Si è chiuso con un utile di tre miliardi 374 milioni di lire il bilancio 1981 della «Selenia» (gruppo Iri-Stet), che è stato esaminato dal consiglio di amministrazione della società, riunitosi sotto la presidenza di Antonio Cacciavillani, e che sarà presentato all'assemblea degli azionisti convocata per il 27 maggio prossimo. L'utile — rileva un comunicato — è stato ottenuto a seguito di un forte sviluppo della produzione e dei ricavi, cui ha corrisposto un più contenuto aumento dei costi.

Olivetti: accordo con società Usa

IVREA — La Olivetti e la «Allen-Bradley Corporation», una delle più importanti società americane operante nella elettromeccanica e nei controlli elettronici per macchine utensili, hanno siglato un accordo di collaborazione.

In particolare, l'accordo prevede che la Osai — società del gruppo Olivetti che si occupa di sistemi per l'automazione industriale — acquisisca la rete commerciale e di assistenza tecnica della Allen Bradley in Europa per il settore del controllo numerico

Sidermar: 300 milioni l'utile del 1981 Mantenuto inalterato il livello trasporti

ROMA — Con un utile di circa 300 milioni di lire si è chiuso il bilancio 1981 della Sidermar (gruppo Finmare) che è stato approvato dall'assemblea. La società, che si interessa in particolare del trasporto di minerali di ferro, carbone e prodotti siderurgici per conto dell'industria italiana, ha mantenuto nel 1981 sostanzialmente i livelli di traffico dell'anno precedente (33,4 milioni di tonnellate).

L'attività di trasporto svolta — informa la società — copre il 70 percento di tutto il traffico di minerale di ferro e di carbone destinato al nostro paese ed il 5 per cento di quello mondiale. La Sidermar, che è la più grande compagnia di navigazione del paese, e contava alla fine del 1981 su 37 unità (fra quelle di proprietà, in mandato e a noleggio) per 2.102.616 tonnellate di portata lorda.

Fra giugno 1982 e febbraio 1983 riceverà dai cantieri nazionali, dove sono in costruzione, altre quattro nuove navi da 7.900 tonnellate di portata che verranno adibite nei traffici costieri di prodotti della Nuova Italsider.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

3 Impiego e lavoro Richieste

EX commesso mezzi agricoli, militesente, conoscenza sloveno serbocroato offresi. Tel. 212200. 4758/3

IMPIEGATA stenodattilografa esperienza lavori ufficio offresi telefonare pomeriggio 795685

4 Impiego e lavoro Offerte

EXPERIENCED segretary required with perfetc english and good knowledge of italian. Good typing in both languages essential. Phone 224281 ext 74. 4770 4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguo trasporti telefonare 725597. 4741 6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 4556 6

ARTIGIANO restaura tetti facciate poggioli appartamenti tappezzerie telefono 741343 serali. 3711/6

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino a sabato 8 maggio: acqua minerale Lora di Recoaro sia gasata sia naturale a 280 il litro, bibite Recoaro da litro a 530. Gingerino ed Acqua brillante a 275 ed inoltre fiasco Rosatello Ruffino a 3.750, Rhum Tombolini da 1 litro a 3.800. semi di soia Teodora a 980 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602. 793661, 418762. 4421/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Fulvia coupé, Audi coupé 73, Alfetta 1.8, Alfasud TI, A 112 E, Mini 90 SL, Peugeot 304 diesel, 104 GL, Fiat 126, 127, 128, 128 fam., X 19 1.5 80, 124 sport, 131 1.3, 132 1.6 1.8, R5 TL, R 14, Opel Kadett 78, Ford Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Citroen Visa Super 79, Dyane furgone 78, GS 1015, Simca 1000, Rally 2, 1100 GLS/TI, Canguro 1.1 Furgone, Horizon LS/GLS, 1307, 1308, Solara 1.3, Solara 1.6 automatica 81, Matra Bagheera 77, Sunbeam 1.6 TI 81. 4632/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 4553/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT, Viale Ippodromo 2 tel. 763487. A 112, Fiat 127, 128, Ritmo 1300, 128 Coupé, Lancia HPE, Audi 80, 1308 GT, Citroen CS, CX, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Horizon GLS, Peugeot 104, Renault 15 Coupé, 18 GTL, 5 TL, Simca 1301, 1100, 1000, Rally 1, Sunbeam TI. 7/14

A 112 Elegant avorio 1979 Fiat Conte via Baiamonti 828587. 4661/14

COUPÈ 1600 Renault 1973 vento 990.000 telefonare 750347. 4743/14

OCCASIONE vendesi Golf diesel superaccessoriata perfetta telefonare ore negozio 0481-72320. 348/14

PRIVATO vende Alfetta 2000 L fine 79 con facilitazioni pagamento. Tel. 816439. 4680/14

132 2000 79 aria condizionata tetto apribile perfetta privato vende tel. 790184. 4745/14

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE nuova mt 4.30 vetri doppi frigo tel. 910570 mattino. 4730/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA singola-doppia in appartamento signorile uso cucina affitto a donne. Tel. 773130 4714 17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ANZIANA coppia austriaca vorrebbe sistemarsi a Trieste o vicinanze affittando per un lungo periodo, appartamento lussuoso di 2 stanze letto, soggiorno spazioso, doppi servizi possibilmente vista mare. Possibilmente vuoto o parte ammobiliato tel. 299889 dalle ore 8 alle 9 chiede Jellinek. 4300 18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. ECCARDI AFFITTA uso ufficio zona Flavia unità immobiliare quattro stanze, servizi, autoriscaldamento. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4801/19

ACIT. Affittasi libero professionista primentrata uso ufficio Opicina 120 mq tel. 68677. 1349 19

ACIT. Affittasi negozio 30 mq centralissimo tel. 68677. Altro 40 mq via Settefontane tel. 68677. 1349/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta Foro ULPIANO ufficio 3 stanze, servizi, S. Lazzaro, 10 tel. 61712 4808/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta centralissimo locale d'affari mq 90, 2 fori, e servizi, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 4808/19

LORENZA affitta: ufficio centrale, 2 stanze, servizio 220.000 tel. 734257. 4761/19

MAGAZZINO 120 mq paraggi D'Annunzio affittasi tel. 945001. 4780/19

USO ufficio ambulatorio 4 vani servizi riscaldamento ammezzato zona Locchi affitta immobiliare Giuliana tel. 763324. 4757/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. ECCARDI VENDE azienda avviatissima piena attività commercio ingrosso-minuto, articoli tecnici (utensilerie per industrie, ecc.). Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4801/20

A.A.A.ECCARDI VENDE boutique centralissima arredamento signorile, bene avviata. Trattative riservate. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4801/20

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA'? noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4802/20

A.G. ABBIGLIAMENTO centralissimo prezzo interessante cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4802/20

A.G. BOMBONIERE articoli regali centrale ottimo avviamento cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 4802/20

A.G. DROGHERIA profumeria vastissima licenza cedesi ADRIA mazzini 30 tel. 68758. 4802/20

A.G. GIULIA mq 45 con servizio bigiotteria adatta altri usi ADRIA mazzini 30 tel. 68758. 4802/20

A.G. LATTERIA centrale avviatissima cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 4802/20

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento, posizione centrale, vendesi ottimo affare. Telefonare ore pasti e serali 744792. 4665/20

BAR torrefazione rivendita caffè centralissimo vendesi licenza e muri. Tel. 60608. 4731/20

CASA MIA vende S. Giacomo 2 locali affari 50 mq cadauno 50.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 4775/20

GORIZIA affittansi uffici, locale uso negozio o laboratorio, depositi e celle frigorifere con piazzale e banchina di scarico per automezzi e ferrovia adatti per attività di commercio all'ingrosso e al minuto, attività di rappresentanza, di import-export, attività artigianali, di servizi ecc. Si esamineranno anche eventuali proposte di partecipazione finanziaria. Si prega telefonare in ore ufficio 040-60267. 4794/20

GRADO agenzia Marina di Aquileia tel. 0431-81492 vendesi-affittasi bar ristorante. 339/20

LOCALE d'affari 100 mq via Settefontane adatto qualsiasi attività cedesi tel. 766676. 19/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO; vende locale notturno american bar ristorante avviato trattative riservate 45947. 374/20

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 tel. 772737 764317 CENTRALISSIMA profumeria arredamento nuovo avviatissima. 12/20

QUADRIFOGLIO RIONALE salone parrucchiera licenza avviamento arredamento locale 70 mq con servizio 18.000.000, 764317. 12/20

QUADRIFOGLIO MUGGIA grande negozio alimentari salumeria licenza attrezzatura ottimo reddito 772737. 12/20

QUADRIFOGLIO zona D'ALVIANO licenza avviamento arredamento corredo macchinario lavanderia stireria alto reddito 18.000.000 764317. 12/20

QUADRIFOGLIO GINNASTICA licenza arredamento bar superalcoolici avviatissimo 772737. 12/20

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI licenza avviamento attrezzatura pulitura secco 15.000.000.

QUADRIFOGLIO MUGGIA tabacchino rivendita giornali cartolibreria merceria unico in zona forte lavoro 772737. 12/20

RISTORANTE bar zona Monte d'Oro darei in gestione con possibilità di acquisto tel. 231697. 4572/20

RIVENDITA TABACCHI CENTRALISSIMA EFFICIENTISSIMA, cedesi causa malattia Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 1351/20

VIA Carducci negozio avviatissimo con licenza. Trattative riservate. Grimaldi 040-764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. RICERCHIAMO per ns. clientela appartamenti varie grandezze possibilmente riscaldamento autonomo. Trattative riservate presso i ns. uffici via Carducci 20 Trieste **tel. 764664.** 050642/21

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 2 camere cucina solo da privati telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO da privato appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno in casa decorosa. Telefonare 772347. 125/21

APPARTAMENTO soggiorno 2 camere cucina servizi cerco urgentemente. Pagamento contanti. Tel. 631053. 15/21

COMPREREI casetta da privati preferibilmente con giardino pagando contanti telefonare 755059. 14/21

CON urgenza cerco appartamento modesto anche se da restaurare, pagamento in contanti. Telefonare 765050. 125/21

GABETTI ricerca proprietari di stabili interi affitati possibilmente in discrete condizioni di manutenzione offrendo varie soluzioni di vendita. Valutazioni commerciali gratuite informazioni presso i ns. uffici di via Carducci 20 Trieste tel. 764842. 050641/21

GEOM. Sbisà cerca per cliente appartamento periferico circa 90 mq tel. 942494. 4738/21

GEOM. Sbisà cerca appartamento d'epoca signorile ogni confort salone tre camere massimo 150.000.000 contanti tel. 942494. 4738/21

IMPRESA commerciale ricerca vicinanze confine capannone mq 2000 eventuale terreno costruibile tel. 764848. 050641/21

LA chiave Muggia viale XXV Aprile 15/3 tel. 272725 cerca a Muggia per propri clienti appartamenti da 1-2-3 stanze. 4789/21

PRIVATAMENTE vendo Rossetti buono stato cucina saloncino bicamere biservizi tel. 60125. 6/21

PRIVATO acquista appartamento 4 stanze, cucina, servizi, possibilmente zona Coroneo-Tribunale. Telefonare 768744. 4808/21

PRIVATO cerca da privato appartamento di 2 o 3 camere e cucina. Telefonare al 775115. 1000/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. SAN GIACOMO libero 2 stanze cucina servizio vendesi 27.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4802/22

A.A.A. ECCARDI vende villette a schiera unifamiliari e bifamiliari prossimità capolinea autobus 37, splendida vista mare, da mono locale fino tre stanze, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, terrazze, giardino, autoriscaldamento gas. Autorimesse. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4801/22

A.A.A. ECCARDI vende Opicina-Prosecco terreno recintato mq 2500 con casetta prefabbricata. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4801/22

A.A.A. ECCARDI vende zona Rossetti appartamento libero quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento gas. Adatto per abitazione ed attività professionali, ecc. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4801/22

A.A.A. ECCARDI vende appartamento libero zona Stazione Centrale, quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, quattro poggioli, soffitta. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4801/22

A.A.A. ECCARDI vende zona Canova appartamento occupato quattro stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4801/22

A.A.A. ECCARDI vende zona Carlo Alberto appartamento occupato tre stanze, cucina, bagno, gabinetto, due poggioli. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4801/22

A.A.A. ECCARDI vende appartamento libero zona Commerciale, tre stanze, soggiorno-cucinino, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazza, autorimessa. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4801/22

A.A.A. ECCARDI vende villa libera a Opicina mq 279 recente costruzione, perfetta manutenzione, salone con veranda e soppalco, quattro stanze letto, soggiorno-pranzo, cucinino, quattro bagni, due ripostigli, due autorimesse, giardino curato a prato mq 1400. Trattative riservate. Piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4801/22

A.A. S.IM.I. 772629. Commerciale, 4 stanze, cucina abitabile, bagno, wc, ingresso, termoautonomo 30.300.000. Mutuo approvato. 4809/22

A.A. S.IM.I. 772629. Scorcola. libero, stabile signorile, 4 stanze, cucina, doppi servizi, balcone, termoautonomo, ascensore 45.000.000. Mutuo 20.000.000 al 14,75%. 4809/22

A.A. S.IM.I. 772629. Mansarda libera, centralissima, 3 stanze, bagno, cucina e 3 grandi vani ripostiglio 30.000.000. 4809/22

A.A. S.IM.I. 772629. Libera villa Altipiano, su due piani, due ingressi, 1500 mq terreno. Trattative riservate. 4809/22

A.A. S.IM.I. 772629. Via della Tesa, libero, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone 49 000.000. 4809/22

A.A. S.IM.I. 772629 San Giacomo, stanza, stanzetta, cucina abitabile, bagno, ingresso 22.500.000. 4809/22

A.A. S.IM.I. 772629. Ottima occasione, appartamento, stanza, cucina abitabile, poggiolo, servizio, ottime condizioni 10.000.000. 4809/22

A.A. S.IM.I. 772629. Appartamento libero da restaurare zona Ospedale, 5 stanze, cucina abitabile, servizio, soffitta. 4809/22

A.A. S.IM.I. 772629. XX Settembre, libero, 3 stanze, cucina servizi, ampio ingresso, veranda. Possibilità doppio ingresso, ideale studio-abitazione 49.000 000. 4809/22

A.A. S.IM.I. 772629. Appartamento libero, stabile con ascensore, 2 stanze, cucinino, 2 servizi, ampio balcone. Riscaldamento autonomo 39.000.000. 4809/22

A.A. S.IM.I. 772629. Vende ville, case coloniche, aziende agricole in Toscana zona Chianciano. 4809/22

A. RAVASCLETTO vendesi appartamenti fronte funivia consegna ottobre 1983. Immobiliare Sabbiadoro via dei Platani 62/a Lignano, tel. 0431/73061 - 73065. 126/22

ACIT TEL. 68810. VIA RICCI vendesi ristrutturato soggiorno stanza stanzetta cucinetta bagno 35.000.000. 1349/22

ACIT tel. 68810. OPICINA primentrata ultime disponibilità 2-3 stanze soggiorno ampie terrazze soleggiate. Disponibili attici con mansarda. 1349/22

ACIT tel. 68810. Vendesi 87.000 mq terreno agricolo CERVIGNANO. 1349/22

ACIT tel. 68810. OCCUPATI vendonsi appartamenti zone S. GIUSTO 2-3 stanze servizi 16.000.000. INDUSTRIA 1-2 stanze cucina 4.500.000. SAN FRANCESCO ultimo piano con ascensore 2 stanze cucina 15.000.000. VIA PETRARCA 2-3 stanze servizi 21.000.000. COMMERCIALE 3 stanze cucina bagno. CERERIA 2-3 stanze 16.000 000. VIA VECELLIO 2 stanze cucina 8.000.000. Mutui approvati. 1349/22

AFFARONE vendo villa in costruzione fronte mare Muggia grande garage appartamento mansarda, 273645. 4655/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona Dreher recente signorile saloncino due stanze cucina doppi servizi balconi cantina. 4637/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona Valmaura recente bellissimo soggiorno cucinino due stanze servizi separati 58.000.000. 4637/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 adiacenze Ospedale casa epoca signorile 110 mq ascensore autoriscaldamento. 4742/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 Sistiana villa 250 mq garage cantina tavernetta 1000 mq terreno. 4742/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 Campi Elisi 120 mq autoriscaldamento, stessa zona recente 80 mq. 4742/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 Revoltella panoramico tranquillo 100 mq terrazzo. 4742/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 adiacenze Paradiso rifinitissimo 3 stanze cucinino bagno poggiolo. 4742/22

APPARTAMENTO due camere cucina bagno 28.000.000, tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero Conti mq 50 circa vendesi facilitazioni, tel. 274309. 4364/22

APPARTAMENTO libero Castaldi tre stanze cucina servizi vendesi, tel. 274309. 4364/22

APPARTAMENTO primingresso Muggia mq 100 panoramico in villa residenziale vendesi, tel. 274309. 4364/22

APPARTAMENTO zona Foraggi 80 mq casa recente risc centr. ascensore, occupato vendesi possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

ATTICO Pindemonte salone 3 camere doppi servizi cantina terrazze vendo, tel. 631793. 4833/22

B. AFFARONE locale d'affari 250 mq centralissimo adatto attività ingrosso vendesi libero 500.000 mq possibile reddita annua 14%. Informazioni EUROPA CRISPI 3, tel. 755672. 4772/22

B. BARRIERA affarone 2 stanze, cucina, possibilità doccia vendesi occupato 5.000.000 contanti resto mutuo 140.000 mensili 5 anni. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3, tel. 755672. 4772/22

Continua in ultima pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Paolo e il suo guardiano



Paolo Rossi, con una prestazione sostanzialmente positiva e un gol importante messo a segno, ha siglato il suo rientro in campionato, dopo due anni di assenza. A contrastargli il passo al «Friuli» si è trovato il difensore Galparoli, bravissimo a detta di Enzo Ferrari *(Foto Di Pietro)*

Controcampionato

di Beppe Viola

Firenze sogna, la Juve (e Rossi) raccoglie

MILANO — L'Italia ha ritrovato il suo eroe. Stessa altezza, stessa faccina smorta, stessi guizzi geniali. Non si tratta di Peppino Garibaldi, come sarebbe piaciuto a Craxi di fede granata. Non si tratta nemmeno del nuovo segretario del partito di maggioranza, il cui identikit rimane misteriosissimo. Trattasi invece di Paolo Rossi, prossimo al diploma di ragioniere, l'immagine ideale per la vendita di formaggini e la produzione di gol. Lui entra in campo: lineamenti tesi, cuori d'Italia gonfi di un vecchio rimorso, mamme vicine e lontane trepidanti. Sembrano tornati i tempi in cui Nilla Pizzi seguiva spasmodicamente le prime note di «Vola colomba». E lui è puntualmente volato verso il cielo. Un arcangelo pareva, per i più colti D'Annunzio, per i più aggiornati televisivamente Mazinga. Si è gettato eroicamente sulla palla, l'ha colpita con rabbia ed è andato verso il popolo a racimolare la più gustosa sorsata di popolarità degli ultimi due anni.

Bearzot, in tribuna, ha ripreso a fumare la pipa; i cavalli di San Marco a nitrire. Il più è fatto. Non ci resta che sistemare il Mezzogiorno, la bilancia dei pagamenti e farci restituire Nizza e Savoia.

Forse questa è l'ambizione di Boniperti, visto e considerato che ha strappato la stella Platini ai francesi. Con Boniek, Platini assisterà Rossi. I due lo riscalderanno dopo aver scelto i ruoli dell'asino e del bue. La parte più delicata del presepe italiano è stata composta.

Paolo Rossi ha saldato il debito contratto coi perbenismo dell'Italia assetata di scandalo. Simonetta, confusa in tribuna, ha sorriso con una lacrimuccia. L'ultima, finalmente.

E adesso partiamo per la Spagna confortati da una speranza in più. La Juventus, madre generosa, ci ha dato ancora una volta la dimensione di un paese dignitosissimo e rispettabile. Il titolo è vicino e con esso la convinzione di poter attraversare i Pirenei senza incertezze e timori. Perché la festa è stata davvero straordinaria. Rientrata la pecorella smarrita, il campionato ha assunto la fisionomia tradizionale. La Fiorentina, meravigliosa nei suoi sforzi di riempire animosamente le assenze di Antognoni, Pecci e Vierchowood, ritorna ad essere avversaria leale, generosa e sconfitta. Non credo possa recuperare il punto lasciato a Milano dall'inettitudine goleadoristica di Casagrande, tanto orgoglioso nell'impegno quanto stolto in fase conclusiva. Si è mangiato tre gol come l'ultima fetta di panettone. Viene quasi voglia di piangere ai settemila e passa militanti fiorentini che hanno riempito lo stadio milanese di frizzanti «Olè» all'indirizzo dei beniamini. Firenze continua a sognare sull'Arno d'argento, ma il Po è entrato nella storia per la ventesima volta e con i rinforzi provenienti dall'estero pare deciso a restarci per un bel pezzo.

Il campionato non ha ancora battuto gli ultimi rintocchi, anche se a Bologna i motivi d'ottimismo sono quasi del tutto scomparsi. Genoa-Bologna era partita da porte chiuse ai temi del Dixiland, ieri è parsa a tutti una recita di guitti in cerca d'autore. Hanno finito stremati, i muscoli sgonfi quanto le speranze. Il Bologna è in coma, ma il Genoa non ha voglia né tempo per sghignazzare. Sorridono a Milano (Milan) e Cagliari. I tifosi rossoneri sono sbarcati in Sardegna quasi fossero marines con destinazione Falkland.

Il resto, non conta. Gli stranieri pensano ai mondiali prima di arricchirsi nel Bengodi italiano. Falcao ha raggiunto il Brasile e per tutta l'estate avrà Roma nel cuore. Chissà se ha pianto, come noi, quando «Pablito» ha compiuto il miracolo?

CHIARO SCURI

Loredana Bertè, una pantera al «Friuli»

Calcio spettacolo, e sta bene. E l'avanspettacolo? Ecco disponibile Loredana Bertè, cantante in voga, che piace a tutte le platee, valida per tutte le età, per come si presenta. L'hanno lanciata al «Friuli», un'ora e mezzo prima dell'inizio della partita Udinese-Juventus. Applausi a non finire, un impianto di diffusori da chissà quante migliaia di watt. Gli orecchi erano storditi. Ma Loredana, tutta di nero vestita (o svestita?) ha tenuto banco, con il microfono in mano come una spada, per infilare i cuori dei suoi 43 mila fans. Un successone, anche per la manifestazione in sé, come idea. Il gruppo folcloristico Chino Ermacora di Tarcento e gli sbandieratori, pur bravissimi, sono spariti al confronto. Ma un collega di buon senso ha detto: perché non organizzare invece una partitella di ragazzi, in precedenza, magari fra Triestina e Udinese, oppure una riunione di atletica, finalmente gratificata di migliaia di spettatori? Certo, sarebbe costato meno di Loredana Bertè. Ma vuoi mettere?

I passatempi delle grandi

Questi dirigenti del calcio, e i loro stipendiatissimi «general manager», sono davvero bravissimi. Hanno propinato ai tifosi del calcio italiano uno spettacolo da fuochi artificiali, sparando nelle ultime notti di aprile nomi altisonanti di assi del calcio mondiale. La bilancia dei pagamenti ha il colore rosso... antico, in questo povero Paese, ma quando si tratta di rinforzare le squadre del calcio e del Totocalcio nostrano, i finanzieri evidentemente chiudono entrambi gli occhi sulla esportazione di valuta. C'è chi ha comperato uno jugoslavo, e forse ha fatto l'affare maggiore, anche per via del dinaro. Solamente che a cercare questo affare si sono messe in tre per due giocatori. L'udinese si è accaparrata Surjak. Per Susic invece si sono mosse Torino e Inter, tutte e due convinte di essere arrivate per prime e di avere concluso l'affare. Finirà che il giocatore sarà squalificato, per avere messo due firme, a quanto pare. Ma siamo davvero così ingenui? Era da pensare che il Milan lo scorso anno avesse battuto tutti, prima di approdare a Jordan. Invece il record ultimo non era stato ancora stabilito. Dovevano arrivare in coppia Inter e Torino...

Pro Gorizia: dai che ce la fai!

Questa Pro Gorizia, che qualche collega si è ostinato a definire «La Juventus dei poveri» anche quando né la Juventus, né lei vinceva più, dopo un bell'inizio galoppante, si è quasi seduta. In testa alla classifica, si è permessa il lusso di esonerare il povero Anzolin, che aveva la sola colpa di averla portata in vetta. E' venuto Burlando, ma la squadra è spenta, non ce la fa proprio a distaccarsi, a scattare decisamente, a portarsi al largo e vincere il campionato. Con il respiro così affannoso è arrivata all'ultima tappa. E domenica dovrà vedersela con l'pitergina, sua terribile inseguitrice. Un pareggio farebbe promuovere comunque la Pro Gorizia. Una sua vittoria in Campagnuzza la promuoverebbe con le trombe. In caso di sconfitta ci sarebbe invece il sorpasso in extremis: beffa più crudele non potrebbe esistere per una compagine che è stata in testa tutto il campionato. Per questo diciamo a Truant e compagni: forza ragazzi, bisogna farcela. Non facciamo scherzi proprio l'ultimo giorno. Siamo intesi?

L'Isonzo si è spostato a Est...

Niente di grave, d'accordo e poi tutti siamo portati a sbagliare Ma leggere su un giornale di primissimo piano (che poi dedica una pagina al Triveneto) «isontini» a proposito dei triestini, è roba che fa rabbrividire. Qui non c'entra il proto né il professore d'italiano: è una roba che riguarda la storia e la geografia. E' buona regola tenere in redazione almeno una carta d'Italia. Per scoprire che al massimo Trieste può essere lambita dal torrente Rosandra, giammai bagnata dall'Isonzo.

Uno «Sporting» tutto d'oro

Non abbiamo nemmeno fatto a tempo ad esaltare la bellezza del polisportivo dei portuali a Prosecco, che ci è capitato di ammirare presso Udine lo Sporting Primavera, un centro sportivo costruito da privati in mezzo al verde, in un'oasi di pace. Dodici campi di tennis, una piscina coperta di 25 metri, una scoperta di 50, palestre pronte per la ginnastica e l'attrezzistica, altre in costruzione. Una meraviglia, roba da far invidia davvero. Che dire? Beati loro, non c'è altro commento...

Triestina batte Udinese (con le maglie)

Gentilmente messe a disposizione da Udinese e Triestina le maglie delle rispettive squadre di calcio... si sono affrontate a Passons, indossate dai giornalisti delle due città. E' finita come già si sa, con un po' di gloria per gli alabardati, almeno dal dischetto vincitori. Ma si giocherà ancora. In agosto, anzi per Ferragosto, a Forni di Sopra; in settembre a Lignano e il prossimo 1.o maggio (gli appuntamenti che i giornalisti si danno sono di lunga gittata...) a Trieste. Probabilmente sul campo di Prosecco, se i portualini saranno d'accordo.

Un assessore architetto al «Grezar»

Certo è esagerato definirlo «storico», però si tratta di un grande evento: la presenza dell'assessore regionale allo sport, arch. Adriano Bomben, allo stadio «Grezar». Una visita avvenuta in sordina, ma molto attenta, tecnica e amministrativa insieme. È un atto ufficiale di interessamento per un progetto che è nato in sordina, ma vuole farsi largo con la forza del proprio diritto ad esistere, a sfociare in una realtà. Uno stadio nuovo per Trieste, dopo cinquant'anni. Non è una richiesta esagerata. Adesso bisogna che la volontà politica non si spezzetti in tanti filoni di dimensione uguale e contraria, ma rappresenti le premesse per un piano unitario d'azione. Un banco di prova che lo sport offre per collaudare lo spirito solidale di questa città che proprio a causa delle troppe idee (e confuse) non ha mai ottenuto grandi risultati quando ha chiesto qualcosa. Anzi, potremmo dire che non ha mai ottenuto alcunché. E non solo nello sport.

Dante di Ragogna

LA PESANTE SCONFITTA DEI FRIULANI ACCOLTA MALE ANCHE DAI TIFOSI VIOLA

Adesso sull'Arno si maligna: Udinese troppo compiacente

UDINE — Da Firenze sono rimbalzate le prime reazioni: se l'Udinese non ha «venduto» la partita, perlomeno ha tenuto un comportamento troppo acquiescente nei confronti della Juventus, favorendola almeno momentaneamente nella corsa verso lo scudetto.

Franco Dal Cin non vuole neppure commentare queste voci: «Si tratta di reazioni a caldo, da parte di chi a due giornate dal termine si trova a un punto di distacco dalla squadra con la quale era a braccetto al vertice, e non credo sia neppure il caso di dire qualcosa a tale proposito».

È comunque una dimostrazione, questa delle reazioni da Firenze, del clamore suscitato non tanto dalla sconfitta dell'Udinese, quanto dalla portata del passivo infertole dalla Juve. Clamore che evidentemente non è rimasto circoscritto al Friuli, dove i cinque gol subiti continuano a bruciare nell'animo della tifoseria. Soprattutto gli ultimi due, segnati negli ultimi cinque minuti, quasi a dimostrazione del completo rilassamento con il quale i bianconeri attendevano il fischio finale.

E neppure il fatto di aver tenuto a battesimo il ritorno all'attività ufficiale di Paolo Rossi ha il potere di mitigare di molto lo stato d'animo della tifoseria. Che, anzi, da un certo punto di vista si sente maggiormente tradita per il fatto che gli occhi di tutta l'Italia calcistica erano puntati proprio su Udine, per cui tutti hanno potuto assistere quasi direttamente alla disfatta dell'Udinese.

E chiaro a questo punto che fin da adesso ci si chiede cosa succederà domenica da Firenze. Ferrari, subito dopo la vittoria-salvezza di Bologna, aveva solennemente dichiarato che da parte dell'Udinese ci sarebbe stato il massimo impegno fino alla fine del campionato. Tanto più che appunto i friulani si erano venuti a trovare nella situazione di fare gli arbitri nella lotta per lo scudetto. A parole però l'impegno serve a ben poco e fin d'ora l'Udinese è chiamata a riscattare il... disimpegno di domenica, solo in parte coperto dalla forza degli avversari.

Anche se a questo punto le cose si fanno sempre più complicate: l'impegno massimo, o perlomeno onorevole, a Firenze, significherebbe rafforzare l'impressione di chi crede in una partita «addomesticata» contro la Juventus. Un'altra prova rinunciataria potrebbe far insorgere il sospetto che i friulani non vogliano dare adito a... sospetti.

Comunque sia, sarebbe un peccato che, dopo aver conquistato la salvezza con tre giornate di anticipo sulla fine del campionato, l'Udinese rischiasse di rovinare una stagione complessivamente positiva con un finale da... fine campionato. Anche se non si può pretendere a tutti i costi la massima concentrazione dei giocatori, visto che solo pochi si possono in sostanza sentire tanquilli circa il loro avvenire. Orlando ha appreso la decisione della sua sostituzione con Edinho con dispiacere ma con grande serietà professionale, dichiarando oltretutto che la scelta dell'Udinese è stata rivolta verso un giocatore molto capace. Ma i giocatori che pensano di poter essere sacrificati dall'arrivo di Surjak e di altri dei quali si vocifera sempre più insistentemente (Corti e Selvaggi dal Cagliari, e forse non basta ancora) o di poter entrare in qualche «giro» di scambi, difficilmente possono giocare tranquilli e, appunto, concentrati.

Ferrari quindi dovrà fare appello a tutta la loro professionalità e, in fondo, al loro stesso interesse, dal momento che alcune decisioni potrebbero venire prese dalla società proprio in questo ultimo periodo.

Giorgio Verbi

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 36 del 2 maggio 1982. Agli 89 vincenti con punti 13 spettano lire 50 milioni 630 mila 200; ai 564 vincenti con punti 12 spettano lire un milione 757 mila 400.

Nella zona sono stati realizzati 4 tredici e 121 dodici. Un tredici e stato ottenuto da un anonimo con una scheda giocata alla Trattoria alla Lepre di Poscolle 27 a Udine. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, sono state realizzate un po' dovunque.

LA FAME DI GOL L'HA PORTATO A DANNEGGIARE TARDELLI

Finito il suo purgatorio Rossi è tornato in paradiso

L'allenatore G. B. Fabbri, che aveva plasmato l'estro calcistico ancora inespresso di Paolo Rossi quando giocava nel Vicenza, interpellato in merito al comportamento del suo pupillo, nella partita del grande ritorno, ha risposto: «Non è ancora il miglior Rossi, ma è sulla strada per ridiventarlo in breve. La classe è rimasta quella; deve solo giocare ancora alcune partite».

Paolo Rossi ha portato scompiglio nella Juventus Forse l'attenzione di cui è stato oggetto in questa sua ricomparsa a Udine — offuscando la popolarità dei suoi compagni, fra i quali c'era anche un certo Cabrini, autore di una doppietta fresca, fresca, lui terzino — può avere suscitato un po' di fastidio nei colleghi, se non proprio invidia. Un esempio? Nello spogliatoio della Juventus, invaso da una massa di cronisti, si è formato un crocchio attorno a Rossi-Paolo, mentre nessuno degnava di uno sguardo gli altri: Virdis, capitan Furino, Osti (e forse è stato giusto così: francamente non pare giocatore da Juventus, e forse Causio, che ne è stato scarponato, sarà d'accordo su questo), lo stesso Tardelli.

Tutto sta a vedere quanto durerà questa attenzione particolare. Forse ancora una domenica, per la partita del battesimo casalingo, al massimo ancora per la trasferta di Catanzaro, ultima di campionato. Ma non ci sarebbe da meravigliarsi se il fanatismo dei tifosi durasse ancora a lungo, concentrato solo su di lui, nella Juventus campione e forse prossima a riconfermarsi tale per la ventesima volta. Nel Milan dei bei tempi contava Rivera e basta; gli altri, pur grandi, dovevano rassegnarsi alla sua superiore popolarità. Con il Bettega in declino, resta lui adesso. Paolo Rossi, il calciatore-super della squadra bianconera.

E del resto Rossi ha tutti i crismi per essere il più popolare. Forse più di Rivera, perché ha il sorriso accattivante, l'autografo sempre pronto, e una grande pazienza nei confronti anche dei più fastidiosi degli interlocutori. Forse ha qualche cosa da farsi perdonare? Non lo si puo dire. Anzi, sarebbe ingiusto dirlo.

Quando Rossi entrò nella vicenda del calcio scommesse, dicemmo che era stato semplicemente uno stupido a cadere nella trappola. E che a un campione come lui non era consentito né di essere stupido, né di essere ingordo, sia pure ingenuamente ingordo. Adesso che ha pagato il suo conto alla giustizia sportiva, può tornare a camminare a testa alta, mentre non dovrebbe farlo l'on. Evangelisti che dal solito video compiacente del lunedì (la passerella dei vanitosi romani) ha lanciato un appello per concedere la grazia («Io romanista», ha precisato il brav'uomo) ai laziali Manfredonia e Giordano.

Ma perché graziarli? Ciò sarebbe ingiusto di per sé e sarebbe iniquo addirittura nei confronti di Rossi, che condannato a due anni, i due anni di «blocco» se li è fatti.

Torniamo al Rossi «udinese». Niente di trascendentale, una partita pulita, onesta, che sarebbe forse passata inosservata senza le circostanze particolari che l'hanno accompagnata. Tardelli si lamentava scherzosamente, mentre l'amico era assediato dai giornalisti, e lui conversava in beata solitudine con G. B. Fabbri: «Per segnare un gol lui, mi ha addirittura spinto da parte».

Era la voglia di gol, a spingere Paolo in quell'istante. Una voglia che gli bruciava dentro dal 27 gennaio 1980, quando aveva segnato, pure al «Friuli», l'ultimo suo gol prima della mortificante squalifica. Adesso Rossi è tornato in paradiso.

D. d. R.





Il Ct della nazionale, Enzo Bearzot, nella tribuna del «Friuli» sembra confidare al presidente del Comitato regionale della Federcalcio, Diego Meroi (dinanzi al quale è seduto Helenio Herrera) la sua soddisfazione per la bella prova di Rossi. A destra, Loredana Bertè, dalla bellezza aggressiva, assieme a tre ragazze friulane dalla bellezza meno sofisticata... *(Foto Di Pietro e Foto Pino)*

Convocazioni Germania Occ. per la Norvegia

FRANCOFORTE — In vista dell'amichevole con la Norvegia, l'ultima prima dei mondiali, il c.t. della Germania Ovest Jupp Derwall ha convocato 20 giocatori. L'incontro sarà giocato l'11 maggio a Oslo.

Portieri: Bernd Franke (Eintracht Brunswick), Eike Immel (Borussia Dortmund), Toni Schumacher (Colonia);

Difensori: Hans-Peter Briegel (Kaiserslautern), Bernd Foerster e Karl-Heinz Foerster (Stoccarda), Wilfried Hannes (Moenchengladbach), Manfred Kaltz (Amburgo), Uli Stielike (Real Madrid);

Centrocampisti: Paul Breitner e Wolfgang Dremmler (Bayern Monaco), Holger Hieronymus e Felix Magath (Amburgo), Lothar Matthaeus (Moenchengladbach).

Attaccanti: Klaus Fischer (Colonia), Thomas von Heesen e Horst Hrubesch (Amburgo), Pierre Littbarski (Colonia), Uwe Reinders (Werder Brema), Karl-Heinz Rummenigge (Bayern Monaco).

«Uefa»: domani finale di andata

ROMA — La partita di andata di finale della Coppa Uefa tra Goteborg e Amburgo e numerose partite amichevoli in preparazione ai campionati mondiali costituiscono il programma internazionale della settimana calcistica

DOMANI

Finale andata Coppa Uefa: Goteborg-Amburgo.

■ COPPA ITALIA — L'arbitro Paolo Bergamo di Livorno è stato designato a dirigere domani la gara di andata della finale della Coppa Italia 1981-82 tra Inter e Torino.

TRE SQUADRE IN DUE PUNTI, MA IL VICENZA È SEMPRE IN AGGUATO

Bagarre in testa per la promozione

L'Atalanta, costretto il Monza al pareggio sul campo della Rhodense, è rimasta nuovamente sola al comando della classifica. Si riscatta prontamente il Modena per cui troviamo tre squadre in due punti quattro turni dalla conclusione e con un Vicenza, in ritardo di 4 lunghezze dalla seconda in classifica, sempre in agguato. In coda continuano a soffrire in tante. Un deciso passo avanti l'ha compiuto l'Empoli, uscito con l'intera posta da Treviso. Peggio di tutte, ora, stanno Mantova, Rhodense e Sanremese le quali hanno un ritardo di un punto da Empoli e Alessandria.

* * *

Due gol al Piacenza valgono il primato all'undici di Bianchi il quale è riuscito dopo un mese e mezzo a ritornare al successo (l'ultima vittoria risaliva al 21 marzo). Un'Atalanta apparsa in buona salute, pronta a sostenere la volata finale che dovrebbe riportarla fra i cadetti.

* * *

Un Padova rilassato come non mai ha rischiato di perdere e di vincere allo stesso tempo. Sotto di un gol dopo 38', i biancoscudati hanno rovesciato in tre minuti il risultato. Quando sembrava ormai fatta, al 90' una malaugurata autorete di De Poli (entrato poco prima in campo) ha donato il meritato pareggio ad un Forlì battagliero e mai domo.

* * *

Per la prima volta in questa stagione il Trento ha vinto con più di un gol di scarto. Il merito è soprattutto del centrocampista Domenicali il quale, sempre a digiuno di gol da quando gioca in C, ha messo a segno l'unica doppietta della giornata. Come a dire, insomma, che all'Alessandria è andato tutto a rovescio.

* * *

Fano ormai fuori dalla mischia. I due punti ottenuti dall'undici di Marino Bergamasco, da anni ormai maestro in fatto di... salvataggi, hanno permesso ai marchigiani di garantirsi anche per il prossimo anno il posto in C1.

* * *

Treviso sempre più a picco. L'Empoli, squadra del momento (la domenica prima aveva battuto il Modena), ha costretto l'undici di Rossi alla terza sconfitta casalinga consecutiva dopo quelle ad opera della Triestina e del Monza. Per i toscani i due punti costituiscono una importantissima boccata d'ossigeno, anche se la strada verso la salvezza è ancora molto lunga.

* * *

Una Triestina demotivata non va oltre lo 0-0 contro i quasi... dilettanti del Sant'Angelo Lodigiano e scatena le ire di Buffoni, mai così duro e categorico nella critica ai suoi giocatori. A fine stagione sono cose che accadono, quando una squadra non ha stimoli o traguardi da inseguire. Basterà l'arrivo del Modena, per risvegliare gli alabardati?

* * *

Tiziano Ascagni è la... pecora nera fra gli alabardati. A Sant'Angelo ha collezionato la terza espulsione stagionale e, visti i precedenti, difficilmente sarà... graziato dal giudice. Ma è proprio tanto difficile, per Ascagni, tenere la bocca chiusa o controllare le reazioni?

* * *

Sette punti in una partita sono veramente tanti! A quello scaturito dallo 0-0, la Triestina ha aggiunto sulla bilancia i due di sutura applicati a Marozzi e i quattro al sopracciglio di Schiraldi il quale, in fatto di punti, è quello che ne ha raccolti di più in questa stagione.

Claudio Nordio

Coppa «Regione»

Il Comitato regionale della Federcalcio ha sorteggiato gli accoppiamenti per le semifinali della Coppa Regione, valida per il trofeo «Devetti». Le due gare vedranno opposte Itala San Marco-Percoto e Pro Fiumicello-Union Nogaredo. Le due gare verranno giocate il 30 maggio.

DOPO IL DESOLANTE 0-0 DI SANT'ANGELO

Il «tilt» alabardato

Buffoni non è certo il tipo capace di mascherare una verità. In più d'una occasione ha dato dimostrazione di saper perdere, accettando il responso del campo senza accampare scusanti. Pane al pane e vino al vino, come si suol dire.

Se a Sant'Angelo Lodigiano, con l'amaro in bocca per uno zero a zero deludente, ha sparato a zero adoperando parole pesanti per stigmatizzare il comportamento dei suoi giocatori, evidentemente non ne poteva più. L'allenatore alabardato ha sempre sostenuto che la Triestina deve onorare sino alla fine il suo campionato e pretende dai suoi giocatori il massimo impegno e determinazione, cose queste che domenica sono venute completamente a mancare.

Ieri Buffoni era a Coverciano per partecipare a uno dei frequenti aggiornamenti tecnici riservati agli allenatori. E prevedibile, se nel frattempo la rabbia non sarà del tutto sbollita, che oggi farà nuovamente sentire la sua voce ai giocatori. Una lavata di capo inevitabile, indispensabile in vista degli ultimi impegni di campionato, primo fra tutti quello di domenica a Valmaura con il Modena che precederà di quindici giorni quello con il Monza.

L'occasione costituita dall'arrivo dei gialloblù modenesi sembra delle più ghiotte per un immediato riscatto e l'allenatore pretenderà per questo e per i restanti tre impegni un rendimento elevatissimo allo scopo di chiudere il bellezza la stagione.

Contro il Modena Buffoni potrà sicuramente disporre di Dreolini e De Falco, costretti per malanni vari a saltare le ultime due partite di campionato. Difficilmente comunque la Triestina potrà presentare la formazione-tipo. L'infortunio a Marozzi, al quale sono stati applicati due punti di sutura, potrebbe risultare più grave del previsto. La ferita al polpaccio, abbastanza profonda anche se non molto ampia, potrebbe richiedere più giorni di riposo. C'è poi l'espulsione di Ascagni, il quale, considerati anche i precedenti in questa stagione, difficilmente riuscirà a evitare la squalifica.

Domani la squadra primavera sarà impegnata a Treviso nel posticipo di campionato e l'occasione potrebbe servire per verificare le condizioni fisiche e di forma di qualche giovane in procinto di trovare posto in prima squadra in questo finale di stagione.

C. N.

SERIE «C 2»: LOTTA INCERTA IN TESTA E IN CODA

Pordenone: due punti di speranza

A quattro giornate dal termine nel girone B della «C 2» la lotta sia per la promozione che per la salvezza si fa sempre più incerta e avvincente.

In vetta l'Anconitana ha raggiunto il Mestre grazie al successo interno proprio sugli arancione. La Vigorsenigallia, che segue a una sola lunghezza, si è accontentata di un pareggio a Chieti.

Nelle retrovie preziosissimo il successo del Pordenone sull'Avezzano, anche se il Venezia ha risposto agli uomini di D'Alessi piegando, di fronte al pubblico amico, la Maceratese. Delle altre compagini del Triveneto soltanto il Mira ha colto l'intera posta in palio superando in casa il Lanciano; sconfitte, invece, per Montebelluna, Monselice e Conegliano. Quasi matematicamente retrocessi, infine, il Chieti e L'Aquila.

PORDENONE — Due punti di speranza per il Pordenone. Piegando l'Avezzano gli uomini di D'Alessi hanno tenuto il Venezia a una lunghezza, ma hanno recuperato terreno su Lanciano, Monselice e Conegliano.

Una prestazione quella dei neroverdi dai due volti: a un primo tempo sostanzialmente equilibrato ha fatto riscontro una ripresa di netta marca pordenonese. In effetti, nei primi 45 minuti di gioco capitan Vriz e compagni hanno stentato parecchio correndo dei seri pericoli. Sul fronte opposto, un Bonaldi in giornata di grazia era l'ispiratore incontrastato della manovra abruzzese. Siega non riusciva a controllarlo a sifficienza e il cervello dei biancoverdi poteva spaziare in lungo e in largo porgendo innumerevoli palloni ai compagni di squadra.

Nella ripresa, invece, la musica cambiava e il Pordenone che si presentava in campo con Rossi al posto dell'infortunato Siega, saliva di tono e nel giro di soli 18 minuti chiudeva deifnitivamente il conto. «Nel primo tempo — ha detto D'Alessi — abbiamo corso qualche pericolo, ma nella ripresa abbiamo giocato molto bene e la vittoria ci sta tutta».

A questo punto del torneo non si può comunque, badare tanto al sottile. Lo stesso D'Alessi ha aggiunto che l'importante, per la sua squadra, è mantenere la dovuta concentrazione perché l'attendono ancora degli incontri estremamente delicati a cominciare da domenica prossima quando allo stadio Bottecchia sarà di scena il Monselice.

Individualmente oltremodo positiva è stata la prestazione del solito Vriz, che ha trovato in Pianca una valida spalla. A centrocampo si è mosso discretamente anche Marcellan. In fase offensiva, purtroppo, Paviotti ha fatto tutto quello che era nelle sue possibilità, anche perché Dri era reduce da una settimana travagliata a causa di un infortunio. La difesa, infine, ha avuto più di qualche sbandamento nel primo tempo, mentre nella ripresa non ha praticamente corso nessun pericolo.

Renato Casagrande

Quarta in Germania la giovanile dilettanti

La rappresentativa regionale giovanile dilettanti di calcio non ha saputo imitare nella Germania federale i colleghi della selezione maggiore. Il Friuli-Venezia Giulia infatti è terminato all'ultimo posto nel torneo internazionale quadrangolare svoltosi nella Germania federale fra sabato e domenica. Sconfitta in semifinale dalla Renania (3-0), nella finale per il terzo posto i regionali sono stati battuti per 2-1 dalla Slovenia.

Torneo «Province»

Le rappresentative dilettanti di seconda e terza categoria di Pordenone e di Gorizia si sono assicurate il diritto di contendersi l'edizione 1982 del «Torneo delle Province». La finalissima, come ha stabilito il consiglio direttivo del Comitato regionale, si svolgerà il 22 maggio.

CRONACHE DELLO SPORT

SEMBRA CHE I PICCOLI COSTRUTTORI ABBIANO ACCETTATO LE DECISIONI DEL TRIBUNALE D'APPELLO

Gli inglesi «disertori» a Imola tornerebbero in corsa a Zolder

Dopo il cataclisma provocato dalle squalifiche della Brabham di Piquet e della Williams di Rosberg, che hanno portato al forfait dei piccoli costruttori inglesi capeggiati da Ecclestone, sembra che tutto stia per ritornare alla normalità. Dopo l'effettuazione del G.P. di San Marino, che non è stato un fallimento come gli inglesi speravano, ed i ripensamenti di Balestre a Casablanca, la Formula uno riprende domenica in Belgio con il Gran Premio sul circuito di Zolder, al quale saranno presenti anche le macchine che avevano disertato Imola. Unico pericolo è che esse si presentino sotto peso alle verifiche, continuando così il boicottaggio.

In Belgio, fino al 1970 si è corso sul classico percorso di Francorchamps, che in seguito fu abbandonato per la sua pericolosità; poi alternativamente si è corso sui circuiti di Nivelles e di Zolder a seconda che la corsa si disputa nella zona vallone del paese o in quella fiamminga. Nel 1980 e 1981, come pure quest'anno, la corsa si svolgerà a Zolder su di un anello di metri 4262 da percorrersi 70 volte, per un totale di 298 chilometri. Si tratta di una pista sufficientemente veloce, con 15 curve prevalentemente destorse, ed alcuni rettilinei che permettono di compiere il giro a medie vicine ai 200 km orari.

Il primato di questa pista appartiene a Didier Pironi, che nel 1980 al volante della francese Ligier Ford Js 11 vinse la corsa alla media di km 186, 402. Il primato sul giro in gara, invece, è di Jacques Laffite, sempre su Ligier, che nel 1980 lo stabilì in 1'20"88 alla media di km 189.703. Il giro più veloce in prova ufficiale fu stabilito dalla Williams Ford FW 07 con il tempo di 1'19"12 alla media di 193.923 nel 1980. Lo scorso anno vinse la Williams di Carlos Reutemann, seguito dalla Talbot Ligier di Laffite, ma i tempi record furono peggiori di quelli dell'anno precedente.

Prima di avventurarci nelle previsioni per il Gran Premio del Belgio, quinta prova del mondiale piloti dopo Sudafrica, Brasile, Stati Uniti Ovest e San Marino, vediamo che cosa succede fuori della pista, in quel marasma politico-economico che contrappone gli interessi dei piccoli costruttori inglesi (Williams, Brabham, Lotus, McLaren e minori) a quelli dei grandi costruttori (Ferrari, Renault, Alfa Romeo) ai quali si sono accodati anche Tyrrell, Osella, Toleman e ATS presenti a Imola tra i cosiddetti «legalitari», contravvenendo agli ordini di Ecclestone.

Dopo il San Marino, salvato come corsa dallo splendido duello (anche se pericoloso) tra le due Ferrari di Pironi e Villeneuve, l'attenzione del mondo motoristico si è rivolto verso Casablanca, dove si è riunito il Comitato esecutivo della Fisa capeggiato da Balestre. Questi aveva annunciato un progetto di riforme urgenti, sostenute dai piccoli costruttori inglesi che chiedevano anche l'annullamento del G.P. di San Marino, il ripristino dei risultati del G.P. del Brasile ed il mantenimento di quelli di Long Beach che devono ancora essere discussi dal tribunale d'appello della Fia e che dovrebbero ancora modificare la classifica mondiale.

Balestre, sempre imprevedibile e contraddittorio nel suo modo di agire, rendendosi conto che non si potevano apportare modifiche in questo delicato momento, ha deciso di far rispettare le decisioni del tribunale d'appello della Fia e di rispettare quanto era stato deciso da tutti i costruttori nel famoso «Accordo della concordia». Balestre presenterà un progetto di riforme della F 1 che però sarà preparato dalle varie commissioni tecniche e presentato entro il 1.o settembre per essere discusso in ottobre dal Comitato esecutivo al gran completo.

A grandi linee il nuovo programma prevederebbe modifiche alle sospensioni, ai cassoni laterali, agli alettoni e alle minigonne; riduzione dal 10 al 25 percento della larghezza dei pneumatici e abolizione delle gomme da qualificazione; rinforzi dei telai e maggiori protezioni per il pilota. Sarebbero inoltre proibite le vetture a sei ruote e a quattro ruote motrici.

Si pensa anche ad una riduzione dei consumi del 20 per cento ed una riduzione dell'effetto suolo che potrebbe arrivare alla completa abolizione delle minigonne e naturalmente anche del sistema idropneumatico inventato per abbassare le macchine in corsa. Si parla anche di una futura nuova regolamentazione di rapporti tra motori turbo e motori aspirati. Per Ecclestone e Williams il rapporto 1:2 è troppo favorevole ai turbo e quindi il 1500-3000 cc dovebbe diventare almeno 1200-3000 cc.

E' chiaro che i piccoli costruttori osteggiano l'avvento completo dei turbo che comportano maggiori spese, ma è assurdo pensare che l'evoluzione tecnica possa essere fermata, tanto più che si affacciano all'orizzonte i turbo della Bmw, della Porsche, dell'Alfa, della Honda.

Da parte dei piloti, si insiste soprattutto per le modifiche che riducano la velocità massima in curva e norme sempre più severe per la sicurezza perché — essi dicono — con le regole attuali «siamo costantemente in pericolo di morte».

Ritornando al G.P. del Belgio, possiamo dire che a Zolder si ripropone la battaglia tra le più veloci vetture turbo e quelle con motore aspirato rappresentato dal vecchio ma sempre valido Ford Cosworth 8 cilindri. Il circuito è favorevole ai turbo ma questa volta tutte le vetture dovranno rientrare nel peso di 580 chili senza alcun accorgimento più o meno fraudolento. Ora è da vedere se i turbo che sono più veloci ma anche più soggetti a non tenere la distanza dei 300 km, riusciranno a mantenersi efficienti per 70 giri, confermando così la prova di Imola delle Ferrari e smentendo la gara delle Renault, entrambe costrette al ritiro.

Motivi di interesse saranno anche quelli di vedere come l'Alfa Romeo avrà risolto il problema della distribuzione dei 40 chili di piombo che deve aggiungere per rientrare nel peso, e come reagirà l'Osella con il suo nuovo telaio disegnato da Guilpin e che dovrà debuttare a Zolder. Nulla è dato sapere come Williams, Brabham, Lotus e McLaren riusciranno a competere contro Ferrari e Renault senza alleggerirsi come hanno fatto nelle prime prove di campionato. Potrebbe darsi che la Brabham, che aveva già pronti i motori turbo della Bmw a Imola, vorrà montarli in fretta e furia per Zolder, così come potrebbe farlo la McLaren di Lauda che attende sempre il turbo Porsche a 6 cilindri.

Tullio Stabile

PALLAMANO - QUASI PERSE PER LA SASSON LE ULTIME SPERANZE PER SALVARSI

Il Tacca non molla la preda ma la Cividin tira diritto

Il Tacca non sembra ancora averne abbastanza di inseguire la Cividin, ma starle dietro ai lombardi costa sempre più fatica. La sofferta vittoria casalinga ottenuta a spese della Forst ha consentito alla squadra di Cassano Magniago di non perdere altro terreno (ma quattro punti da recuperare in tre partite sono sempre troppi), il Tacca dunque non demorde e c'è da scommettere che il 16 maggio verrà a Trieste con il proposito di togliere l'imbattibilità ai campioni d'Italia.

Nell'anticipo di sabato a Bressanone, la Cividin non solo ha conciato male la Volksbank, ma ha ostentato uno stato di forma invidiabile che potrebbe consentirle di concludere il campionato — Tacca permettendo — a punteggio pino. La posizione di leader del torneo che i triestini hanno assunto fin dall'inizio di stagione, nonostante lo stress e il dispendio di energie in più che comporta, non sembra aver logorato i verdeblù, che quest'anno possono contare su un buon parco giocatori.

L'ottava giornata è stata quasi fatale alla Sasson, che a Rovereto ha perso gran parte delle speranze di rimanere nella serie maggiore. I biancorossi sul campo di Mori hanno giocato con molto giudizio, ma la compagine locale, sorretta dalla «vecchia guardia», ha fatto valere nel secondo tempo i diritti della sua classe.

Il «piano salvezza» messo a punto da Sirotich già qualche mese fa, ora potrà andare in porto solo se si verificherà tutta una concatenazione di eventi favorevoli alla Sasson. Innanzitutto sabato prossimo a Chiarbola i triestini dovranno battere nello scontro diretto lo Jomsa, e dovranno poi sperare che i felsinei perdano gli ultimi due incontri con Rovereto e Forst. Ma non è finita, perché nell'ultimo turno i biancorossi per raggiungere lo Jomsa e salvarsi in virtù di una migliore differenza reti negli scontri diretti saranno costretti a superare in casa il Fabbri. In definitiva la Sasson non può solo contare sulle proprie forze, ma deve anche sperare nelle disgrazie altrui.

La Federpallamano ha reso noti gli accoppiamenti delle semifinali di Coppa Italia che si svolgeranno a Mantova il 5 giugno. La Cividin dovrà vedersela con il Wampum, la Forst con il Fabbri.

A consolare parzialmente i campioni d'Italia per l'estromissione dal primo turno della Coppa Campioni, è stato il fatto che il San Gallo, che riuscì per un soffio a qualificarsi a spese dei verdeblù, è giunto fino alla finale della prestigiosa manifestazione.

M. C.

Sci fra portuali: bene i triestini

Si è svolto ad Alleghe il III Trofeo di sci tra porti italiani, organizzato dal Circolo Portuali di Venezia.

La squadra di Trieste si è presentata con 18 lavoratori portuali. Responsabile della sezione e direttore tecnico Ermanno Bertuzzi, preparatore atletico: Fulvio Bertos.

Classifica dei porti: 1) Livorno; 2) Genova; 3) Venezia; 4) Savona; 5) Trieste; 6) La Spezia; 7) Chioggia; 8) Imperia; 9) Monfalcone; 10) Marina di Carrara.

Individuale - Categoria A: 1) Rodolfo Ronchi (Genova); 2) Attilio Ferrando (Genova); 3) Ermanno Bertuzzi (Trieste). Categoria B: 1) Cesare Salvaneschi (Genova); 2) Fulvio Trevia (Imperia); 3) Ernesto Pupo (Genova). Categoria C: 1) Bruno Tamaro (Trieste); 2) Emilio Giuliani (Livorno); 3) Claudio Dilli (Trieste);.

■ TENNISTAVOLO — Paolo Sossi del Lloyd Triestino ha vinto il nono campionato provinciale assoluto, settore ricreativo, di tennistavolo. Dopo una vera e propria maratona (oltre quaranta giornate di accesi incontri), Sossi ha sgominato una lunga schiera di agguerriti avversari.

GLOBETROTTERS IN TOURNÉE

Harlem a Chiarbola: un gran divertimento

Applausi, risate e divertimento a non finire ieri sera al palasport di Chiarbola, ancora una volta affollato, per seguire le «gesta» degli straordinari Harlem Globetrotters. Quasi una magica favola per gli spettatori più piccoli.

La tournée dei magici Harlem in regione continuerà con gli spettacoli di questa sera a Gorizia e di domani a Udine, un'occasione da non perdere anche per gli sportivi di queste due città, pur esse tanto legate al basket. A Trieste, da dove mancavano da due soli anni, i Globetrotters sono sempre stati accolti con incredibile calore e simpatia. Anche ieri Hubert Ausbie, Nate Branch, Lionel Garret, General Lee Holman, Robert Paige, Dallas Thornton, Larry Rivers, solo per citarne alcuni, hanno rapito l'immaginazione dei concittadini, dimostrandosi validi eredi del leggendario «Lemon», il più famoso degli Harlem, e del gruppo di pionieri che fecero parte della prima rappresentativa degli Harlem, nel lontano 1927. Non è stata una partita quella cui si è assistito e che ha visto fungere da sparring partners Washington Generals, ma, com'era prevedibile, una lunga sequela di gags, trovate, funambolismi. Questo nucleo di originali giramondo, ancora una volta ha dato dimostrazione di incredibile padronanza dei fondamentali del gioco della pallacanestro, ma ha altresì presentato uno spaccato veritiero del modo, positivo o negativo a seconda dei punti di vista, di considerare oltreoceano lo sport e anche molte situazioni della vita.

ALL'EXPLOIT DELL'OECE NON HANNO FATTO SEGUITO ALTRE PROMOZIONI

Momento cupo del basket minore Servolana e Dueffe, addio sogni

E' certamente il momento più cupo per il basket minore triestino. Sogni ambiti si sono infranti a contatto con la spietata legge dei parquet e delle cifre; premesse gagliarde hanno lasciato spazio ad un bilancio che ora, alla fin fine, verrebbe da considerare negativamente. In 24 ore infatti, tra sabato e domenica, due formazioni, la Servolana e la Dueffe, hanno dovuto dire addio all'obiettivo prefissosi all'inizio, la promozione. E lo hanno fatto in modi banali, i giallo-rossi andando a perdere a Padova due spareggi (ai quali, comunque, non si sarebbe dovuti arrivare) contro altrettante squadre certamente alla portata dei loro mezzi tecnici, e i ragazzi di Martini sciupando, con un'inopinata sconfitta casalinga, quanto lentamente erano riusciti a ricostruire, mattone su mattone, dopo alcuni malaugurati rovesci d'inizio stagione.

A queste due defaillance, per alcuni versi sorprendenti, bisogna aggiungere l'opaco campionato dell'Inter 1904 pur con molte scusanti per defezioni e infortuni e la retrocessione cui i granata erano stati già matematicamente condannati la settimana scorsa. Ecco dunque che l'oasi felice viene a restringersi al solo Jadran che se ha mancato anch'esso la promozione, d'altro canto ha superato largamente il proprio obiettivo che era la salvezza, mettendosi in luce come squadra superlativamente combattiva.

S. M.

SERIE B

Nordica-Sav 97-101, Imola-Omega 84-99, Malaguti-Saradini 90-83, Popolare-Petrarca 89-84, Cis-Necchi 76-83, Nike-Stern 78-76, Abc-Cantine 61-62, Panapesca-Vincenzi 120-114.

CLASSIFICA: Sav p. 52, Malaguti 44, Cantine e Necchi 42, Panapesca 34, Stern 32, Nordica 30, Petrarca 28, Vicenzi e Imola 26, Saradini e Nike 22, Abc e Omega 20, Popolare 16, Cis 8.

SPAREGGI PROMOZIONE IN C1

Ascla-Servolana 86-68, Aresino-Servolana 87-84.

SERIE D

Eraclea-Mobilcasa 93-83, Cervignanese-Inter 91-81, Dueffe-Savoia 82-84, Carrera-Gedeco 76-64, Itala S. Marco-Conegliano 87-68, Legnago-Jesolo 84-106, Mogliano-Sile 84-54.

CLASSIFICA: Eraclea p. 40, Gedeco e Mogliano 34, Dueffe, Mobilcasa, Savoia e Cervignanese 30, Jesolo, Carrera e Itala S. Marco 28, Inter 20, Conegliano 12, Legnano 6, Sile 0.

PROMOZIONE

Gmt-Intermuggia 90-67, Kontovel-Barcolana 94-99, Scoglietto-Stella Azzurra 99-83, Casa del Frigo-Cus 102-86.

CLASSIFICA: Scoglietto p. 40, Antonucci 36, Barcolana 32, Zamboni e Don Bosco 28, Stella Azzurra e Gmt 26, Sgt e Bor 24, Kontovel e Casa del Frigo 20, Polet 16, Intermuggia 6, Cus 0. Bor, Antonucci, Zamboni, Polet, Sgt e Don Bosco una partita in meno.

■ MINIBASKET — Una vera e propria festa del minibasket si svolgerà da domani al 31 maggio sul campo della parrocchia Madonna del Mare (piazzale Rosmini). Si tratta del terzo torneo Nicotra, organizzato dalla Stella Azzurra. Vi partecipano otto tra le migliori formazioni della provincia.

È RIENTRATO DOPO UN INFORTUNIO

Ortis ha vinto senza forzare

UDINE — Si è conclusa ieri, con la seconda giornata di prove, la fase regionale dei campionati assoluti e per società di atletica leggera. Particolare attesa per l'esibizione di Venanzio Ortis che è tornato in pista dopo una prolungata assenza dovuta a un infortunio.

Quella di ieri è stata la prima esibizione in pista del primatista europeo della specialità; il campione, però, si è limitato a una prova tranquilla e ha coperto i 5000 metri in appena 14 minuti, 29 secondi e 7 decimi.

Da segnalare la prova della staffetta 4 per 100 della Banca del Friuli Libertas Udine con 42 netti, record regionale assoluto.

RISULTATI

MASCHI (I GIORNATA)

110 hs: Andrea Floreana (Banca del Friuli Libertas) 14"5.

Martello: Roberto Canton (Nuova Atletica Friuli) 60,72.

100: Fabio Milocco (Atletica Goriziana) 11".

Alto: Bruno Bruni (Bfl) 2,16.

1500: Maurizio Baldan (Bfl) 3'54"5.

10.000: Renato Bonin (Libertas Gonars) 30'35"7.

Peso: Bruno Zecchi (Bfl) 16,02.

Lungo: Roberto Belcari (Libertas Sacile) 7,11.

400: Vittorio Polvani (Bfl) 50".

4x100: Bfl (Floreani, Pesavento, Orso, Tiziani) 42".

MASCHI (II GIORNATA)

400 hs: Roberto Bogni, (Atletica Goriziana) 54".

3.000 SIEPI: Maurizio Baldan (Bfl) 9'9"5.

800: Romolo Rigo (Bfl) 1'55"3.

Giavellotto: Lorenzo Del Torre (Bfl) 68,62.

200: Fabio Milocco (Atletica Goriziana) 22"3.

Asta: Giampaolo Cargnelli (Bfl) 4,70.

5.000: Venanzio Ortis (Bfl) 14'29"7.

Triplo: Roberto Belcri (Libertas Sacile) 14,95.

Disco: Enrico David (Nuova atletica Friuli) 51,28.

Marcia 10 km: Mauro Kraus (San Giacomo Trieste) 50"27.

4x400: Atletica Goriziana (Deotto, De Marco, Bressan, Calligaro) 3'22"9.

CLASSIFICA PER SOCIETÀ: 1) Banca del Friuli Libertas p. 18064; 2) Atletica Goriziana 16830; 3) Nuova atletica Friuli 15613.

DONNE (I GIORNATA)

110 hs: Enrica Selan (Unione ginnastica goriziana) 15"5.

Disco: Irena Taucar (Bor Trieste) 44,34.

Lungo: Grazia Martelossi (Snia Friuli) 5,61.

100: Lucia Pierobon (Cus Trieste) 11"8.

400: Luisa Furlan (Cus Trieste) 57"3.

Giavellotto: Marinella Ambrosio (Libertas Sacile) 46,08.

1500: Emanuela De Colle (Snia Friuli) 4'49"8.

4x100: Ugg (Tacchino, Garlatti, Selan, Musina) 51"7.

DONNE (II GIORNATA)

400 hs: Grazia Martelossi (Snia) 65"5.

800: Emanuela De Colle (Snia) 2'20"3.

Peso: Irena Taucar (Bor Trieste) 12.

alto: Andreina Antonini (Ugg) 1,76.

200: Marina Padovan (Ugg) 25".

3.000: Paola Pilosio (Snia) 11'18"8.

4x400: Ugg (Tacchino, Musina, Saletta, Andretti) 4'13"5.

CLASSIFICA PER SOCIETÀ: 1) Unione Ginnastica Goriziana p. 11563, 2) Snia Friuli 10418, 3) Libertas Sacile 10089.

LA VELA HA AVVIATO ALLA GRANDE LA SUA STAGIONE AGONISTICA

Il mare è tornato ad imbiancarsi con le regate disputate nel golfo

È «partita» la vela. Con la prima domenica di maggio il mare è tornato ad imbiancarsi. Dal Carso il colpo d'occhio era davvero spettacolare.

139 imbarcazioni in regata. 42 derive, tra Moth Europa e Laser, si sono date battaglia in una regata zonale organizzata dalla Società Triestina della Vela. Dopo le tre prove in programma nei Moth Europa, schiacciante successo della pattuglia della Svoc di Monfalcone, che ha piazzato ben cinque imbarcazioni nei primi sei posti con vittoria di Sain, terzo posto di Benussi, quarto di Leghissa, quinto di Milan e sesto della Spanghero. Unica... guastafeste tra i maschietti della Svoc, la Bottaro, della Stv, che è riuscita a infilarsi al secondo posto.

Rivincita della Stv nella classe Laser, con la vittoria di Demarch; vittoria netta, dinanzi a Ravetta del Cvfpv, e a un altro della «Triestina», Cittar, che ha preceduto Shaffer, dello Yc Adriaco.

Per lo lor (ottanta barche in acqua) domenica è stata la prima uscita ufficiale. C'erano già state, a dire il vero, delle sociali (anche i soci della Svoc si sono scontrati tra loro) ma la prima vera uscita è stata la classica «Coppa Primavera» organizzata dal Circolo Velico di Muggia. Ed è stata una bella regata, divertente. Sole e vento non sono mancati.

Quello che invece è mancato del tutto è stato l'affiatamento nei vari equipaggi. Ma, alla prima uscita, c'è da capirlo. E così se ne sono viste delle belle. C'è chi giura di aver visto... doppio. Due boe invece che una! Il fatto è che le due boe c'erano. Veramente. E così, dopo che il Mist, in testa dall'inizio alla fine, sceglieva quella di suo gradimento, gli altri tutti dietro. Non si saprà mai quale delle due era la boa giusta.

Comunque, primo in reale il Mist di Bodini, seguito dal Programma di Starkel (e non fa più notizia il fatto che sia arrivato prima di tutti i quarta classe!), dal Metulj di Strauss, battente i colori di Portorose, e via via tutti gli altri. In tempo compensato la vittoria è andata al Sapore di Sale, l'ex Mago di Jez, che Paoletti ha finalmente messo a punto.

Infine, non per ordine di importanza, ma solo per numero di partecipanti, 17, la regata internazionale dei Tornado, trofeo Ornella Rasini, organizzato dallo Yc Adriaco. Il Tornado è un catamarano, quindi due scafi, strettissimi, legati l'un l'altro con due tubi d'alluminio, con una randa enorme completamente «steccata». È in grado di raggiungere velocità notevoli ed è diffuso soprattutto sui laghi e lungo le spiagge. Eppure a Trieste gode di un buon seguito. Anzi. Danelon-Jahier (assenti per malattia) e Moletta-Padovan, entrambi dello Yc Adriaco, sono gli equipaggi di punta del Tornado in Italia. Ed è per questo che ci si è dovuti inchinare con un po' di rammarico, di fronte alla vittoria del duo Clemente-Clemente, che con due primi posti ed un terzo nell'ultima prova, si è portato via il prestigioso trofeo.

Tullio Biasi

Classe Moth Europa

1. Sain P. (Svoc), 2 Bottaro F. (Stv), 3. Benussi P. (Svoc), 4. Leghissa A (Svoc), 5. Milan M (Svoc), 6. Spanghero L. (Svoc), 7. Fedele (Stv), 8. Longhi S. (Stv), 9. Gorgatto M. (Yca), 10. Storici (Yca), 11. Spadaro (Svoc), 12. Petronio S. (Svoc), 13. Bogatec L. (Cnts), 14 Di Lauro L. (Svoc), 15. Brumat M (Svoc), 16 Annibal (Yca), 17. Tuni M. (Svoc), 18. Bonin (Snpj), 19. Jagodic W (Svbg), 20. Clavarine A. (Svbg), 21. Pocci (Cdv), 22. Ribolli (Stv), 23. Bosutti S. (Stv).

Classe Laser

1. Demarch (Stv), 2. Ravetta (Cvfpv), 3. Cittar (Stv), 4. Shaffer (Yca), 5. Gemmari (Cvm), 6. De Manzini (Yca), 7. Zlatich (Stv), 8. Michelazzi (Stv), 9. Bacer (Stv), 10. Faraguna (Yca), 11. Mulas (Svbg), 12. Tarabocchia (Yca), 13. Pretti (Yca), 14. Pollini (Cvfpv), 15. Battistelli (Yca), 16. Fonda (Stv), 17. Apostoli (Cvm), 18. De Manzini N. (Yca), 19. Prasely (Cnts).

Trofeo Ornella Rasini

1 Clemente-Clemente (Yc Bracciano), 2. Paroldo-Ducati (Torbole), 3. Zuccoli Glisoni (An Sebina), 4. Moletta-Padovan (Yc Adriaco), 5 Petrucci-Ferroni (Cn Cesenatico), 6. Saragoni-Saragoni (Cn Cesenatico), 7. Bertaglia-Miceu (Yc Adriaco), 8. Von Wunster-Baldo (Cv Dervio), 9. Betta-Lorenzi (Vela Riva), 10. Richelmy-Acciari (Vc Velzna), 11. Chiostri-Chiostri (Cv Sabaudia), 12. Garbelotto-Garbelotto (Vienna), 13. Wiesner-Becker (Klagenfurt), 14. Ambrogetti-Grignaffini (Lni Livorno), 15. Malavasi-Martelli (Cv Sabaudia), 16. Giorgi-Riva (Torbole), 17. Di Bagno-Caselli (Cv Castiglione P.).

Windsurf

Il surf è entrato da poco nella FIV e i ragazzi che si avventurano su una tavola a vela all'abbraccio del vento sono ancora insofferenti delle regole di gara: questo almeno si deve dedurre dal trofeo internazionale «Nobless mare», organizzato dalla Svbg, che ha visto una severa giuria squalificare un buon lotto di concorrenti.

Le condizioni di vento non erano ideali (raffiche di bora di direzione variabile intercalate a bonaccia), ma le regole sono leggi e vanno rispettate. Così ne hanno fatto le spese i due fratelli jugoslavi Stephanov, che avendo vinto nelle due categorie si sono visti togliere la soddisfazione del successo. Il trofeo nella categoria pesanti è andato quindi a Luciano Primosi (un atleta che è più di una promessa) davanti a Paolo Gandolfo, entrambi della Velica Barcolana e a Franco Da Pont, del CV Alpago Nella categoria leggeri ha vinto lo jugoslavo Sasa Iztok, che ha preceduto il friulano Loris Delise e il barcolano Roberto Lipizer. Tra le ragazze dominio incontrastato di Maurizia Lenardon sulla jugoslava Burger. Contemporaneamente è stata disputata anche la terza selezione zonale della stagione.

IL SORTEGGIO DEL «MEMORIAL GIORGIO JEGHER»

Cat Cris con il numero uno nel lotto di undici iscritti

Domenica a Montebello seconda prova del Campionato d'Italia trottatori, con il qualificato Premio Giorgio Jegher riservato agli indigeni, con 44 milioni di dotazione da correre alla pari sulla distanza dei 1660 metri.

Degli undici cavalli iscritti alla corsa, ieri mattina sono state effettuate le operazioni di sorteggio dei numeri di partenza. Il sempre invidiabile numero uno è toccato a Cat Cris, mentre a Lanson, che sabato scorso ha dominato a Ponte di Brenta in 1.14.8, è spettato un poco confortante numero undici.

Comunque il figlio di Bourbon, ancor prima del sorteggio, era stato dichiarato partente con «qualsiasi numero» dai suoi proprietari, e partenti sicuri, a detta delle scuderie di appartenenza, sin da questo momento possono ritenersi Cat Cris (Gubellini), Gentile (Meli), Fedone (V. Baldi), Ghenderò (S. Milani) e ovviamente Lanson con Sergio Brighenti, mentre i fratelli Guzzinati, con una rosa di tre cavalli iscritti, dovranno scegliere fra Zardoz, il cavallo del giorno Zebù, e Ceox, scelta che con ogni probabilità verrà effettuata al momento della dichiarazione dei partenti, venerdì.

Questo l'esito del sorteggio del Premio Giorgio Jegher: 1) Cat Cris; 2) Gentile; 3) Zardoz; 4) Fedone; 5) Ghenderò; 6) Ortles; 7) Zebù; 8) Fusto; 9) Forfar; 10) Ceox; 11) Lanson, tutti a metri 1660.

M. G.

Tennis al Villaggio

Il 1.o giugno inizierà l'attività del Tennis club S. Marco, con l'entrata in funzione del nuovo campo di tennis, costruito in materiale sintetico nel centro sportivo del Villaggio del Pescatore. Le iscrizioni al Tennis Club possono essere effettuate rivolgendosi alla segreteria della polisportiva al n. 46 tutti i giorni dalle 18 in poi fino a totale copertura del numero previsto.

Bocce

Anche le bocce regionali hanno iniziato la loro attività con la disputa della gara organizzata dal G. B. Neven. Alla competizione hanno aderito 64 coppie del Friuli-Venezia Giulia. Questo il dettaglio finale: 1) Paolini-Tolfi (Pesa-Ronchi), 2) Bravin-Gambron (S. Giovanni Polcenigo), 3) Zoldan-Monti (Jägermeister

Il campionato provinciale di bocce a coppie organizzato del G.B.S. Luigi Trattoria Marino, ha visto questi risultati: 1) Ferroviario (Rauber-Palumbo), 2) Ferroviario (Caramia-Emili), 3) Neven (Raccar-Pertan), 4) Italsider (Piccoli-Palcich).

Il Trofeo «Mobili Elio», messo in palio dallo sponsor Elio Strolego, ha visto 96 coppie, in rappresentanza delle più qualificate società della regione, darsi battaglia per conquistarlo. Alla fine questo è stato il risultato: 1) L. Trevisan-Amadei (A.S. Ronchi), 2) Rob-Pettenello (Istria Trieste).

CICLISMO

Alpe Adria: domani il via a Portorose

Oltrepassati tre lustri di vita l'Alpe Adria ha rinnovato anche quest'anno il tradizionale appuntamento volto alle più combattive compagini di dilettanti dei paesi che, uniti da comuni interessi e problemi, hanno da sempre voluto intervenire alla manifestazione ispirata ai più aperti sentimenti d'amicizia e collaborazione internazionale.

La corsa internazionale a tappe presenta sostanziali modificazioni del percorso rispetto lo scorso anno, con tappe pianeggianti interrotte dalla frazione Ferlach-Ktanj che ha asperità piuttosto impegnative, le quali porteranno i corridori sino a quota 1010, sul monte Loibl.

La manifestazione prenderà il via domani con il circuito di Portorose (partenza ore 10.30) di 114 chilometri, un prologo che costituirà una passerella per le venti squadre di nove nazioni (Italia, Jugoslavia, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Austria, Germania Est, Ungheria, Polonia e Liechtenstein) partecipanti. Particolarmente favoriti gli squadroni di Unione Sovietica e Cecoslovacchia che vanta tra le sue file il vincitore dello scorso anno, Pavel Galik.

Queste le squadre italiane: Supermercato da Ugo, di Pordenone, Nuova Corbettese (Lombardia), SC Fossano (Piemonte), Domus Italica (Veneto), e la triestina Carnica Assicurazioni.

Sui diamanti regionali

Quante sorprese, in questa terza domenica sui campi del baseball e del softball. Una giornata per molti versi amara, soprattutto nel baseball, dove il Black Panthers nella serie A 2 e l'Alpina nel campionato di serie B sono state costrette a cedere.

BASEBALL SERIE A2 — Risultati: Sant'Arcangelo Rimini-Black Panthers Ronchi 15-3, 14-6; Inter Seveso-Senago Milano 9-5, 1-15; Collecchio-Crocetta Parma 0-5, 2-3; Godo Ravenna-Libertas Macerata 11-0, 4-6.

Classifica: Sant'Arcangelo Rimini p. 10; Godo Ravenna e Crocetta Parma 8; Black Panthers e Libertas Macerata 6; Senago Milano e Collecchio 4; Inter Seveso 2.

BASEBALL SERIE B - RISULTATI: Passonivini Udine-Alpina 7-6, Treviso-Rangers Redipuglia 5-6, Cassa Rurale Staranzano-Conegliano Acsi 12-8, Polyglass Ponte Piave-Bellamio Padova 6-8.

Classifica: Cassa Rurale Staranzano punti 6; Alpina e Rangers Redipuglia 4; Acsi Conegliano, Polyglass Ponte Piave, Treviso, Bellamio Padova e Passonivini Udine 2.

BASEBALL SERIE C — Risultati Girone A: Buttrio-Panthers Cervignano 12-13, Gorizia-San Lorenzo Isontino 8-13, Pordenone-Europa Bagnaria Arsa 4-5.

Risultati Girone B: Ronchi 59-Royal Ronchi 26-4, Zajcki-Gunclje 2-10, Chiarbola-Jezice 20-1, riposa Falcons.

Classifica: Ronchi 59 punti 6; Falcons Monfalcone e Gunglje Lubiana 4; Chiarbola, Jezice 2; Zajcki Lubiana e Royal Ronchi 0.

SOFTBALL SERIE A 1 — Risultati: Domomiti-Verona 2-3, 12-14; Cus Padova-Porta Mortara 4-10, 3-5; Peanuts Ronchi-Cus Trento 0-7, 11-2. Classifica: Cus Trento e Cus Verona punti 10; Porta Mortara 8; Cus Padova 6; Peanuts 4; Bolzano e Trento 0.

SOFTBALL SERIE A 2 — Risultati: Schio-Buri Buttrio 5-3, 16-7; Mode Giovani-San Massimo Verona 10-5, 9-4; Steelers Vicenza-Minnie Gentilini 15-4, 25-3.

Classifica: Schio punti 10; Mode Giovani 8; Buri Buttrio 6 e Steelers Vicenza 6; Gentilini 4; San Massimo Verona 2.

SOFTBALL SERIE B — Risultati: Friul 81-Inter 2000 Trieste 12-15, Gorizia-Black Eagle Cervignano 12-13, Porpetto-Castionese 5-6, Squaw Trieste-Azzanese 21-6.

NEL CAMPIONATO A SQUADRE

Tennis di serie «C» Completati i «quarti»

La fase regionale eliminatoria del campionato nazionale di serie C di tennis ha completato ieri i quarti di finale. Due le compagini triestine in gara che hanno superato il turno. Il Gedeco Triestino ha espugnato alla grande i rettangoli del Tc Pordenone B con un punteggio che non ammette discussioni 6-0. Facile vittoria anche per l'At Opicina che in casa ha superato lo Sporting 80 di Udine.

Nella prima delle due semifinali, atteso scontro a Padriciano, domenica prossima, fra il Tc Gedeco Triestino e l'At Opicina.

Questi i risultati di domenica:

TC PORDENONE B 0
TC GEDECO TRIESTINO 6

Singolari: Bassi b. Conforto 6-0, 6-0; Tositti b. Pizzolitto 6-1, 6-0; Perla M. b. Piccin 6-1, 6-1; Colombo L. b. Gabelli 6-1, 6-0. Doppi: Colombo M.-Perla b. Pizzolitto-Gabelli 6-2, 6-2; Tositti-Bassi b. Piccin-Pagnini 6-2, 6-0.

AT OPICINA 4
SPORTING 80 UDINE 2

Singolari: Cossutta b. Capparoni 6-1, 6-3; Visinti b. Del Neri 6-0, 6-1; Basaldella b. Olivo 6-3, 7-6; Bedrina b. Amirante 6-3, 6-2. Doppi: Basaldella-Wolf b. Cossutta-Bedrina 7-6, 6-1; Russo-Giorgi b. Capparoni-Zoggi 6-3, 6-3.

SERIE C FEMMINILE

La squadra del Tc Triestino impegnata nella fase regionale del campionato nazionale di serie C femminile di tennis, ha colto un altro successo battendo la formazione dello Sporting 80 Udine per 2-1. Nei due singolari la de Ebner ha colto un facile successo mentre la Bonivento ha dovuto cedere. Nel doppio facile affermazione della coppia Bonivento-de Ebner.

LE PROVE DI JUNIORES E SENIORES REGIONALI

Provinciali pattinaggio

Si sono conclusi i campionati provinciali di pattinaggio artistico con la disputa delle gare riservate agli juniores e ai seniores regionali. La manifestazione si è svolta sulla pista di via Costalunga del Pattinaggio artistico triestino, recentemente ultimata con il completamento degli spogliatoi. E proprio la società organizzatrice è riuscita a conquistare due titoli con Barbara Buchbinder e Giuliano Grisoni nella categoria juniores regionali. Grande soddisfazione dunque nel clan biancorosso, che ha ottenuto anche il secondo posto nella classifica parziale per società.

Nella categoria seniores regionali il successo è arriso a Daniela Ducci del Gioni fra le femmine e a Bruno Guastini del Jolly fra i maschi.

Nella classifica per società si è imposto ancora una volta il Jolly, grazie al successo di Guastini e ai vari piazzamenti di altri atleti.

Conclusa la fase provinciale, i pattinatori triestini che hanno ottenuto la qualificazione difenderanno i colori di Trieste ai prossimi campionati, che inizieranno il 5 giugno.

U. S.

RISULTATI

Juniores reg. masch.: 1) Grisoni (Patt. Art. TS); 2) Dudine (Jolly); 3) Kokorovec (Polet); 4) D'Aiuto (P. At.); 5) Giannino (D.L.F.); 6) Ciak (Gioni).

Seniores reg. femm.: 1) Ducci (S.C. Gioni); 2) Suban (Edera); 3) Alberti (Jolly); 4) Mari (Jolly); 5) Huebner (PAT); 6) Urdini (Edera); 7) Ursino (S.C. Gioni)

Seniores reg. masch.: 1) Guastini (Jolly)

Juniores reg. femm.: 1) Buchbinder (Patt. Art. Triestino); 2) Castellani C. (Jolly); 3) Castellani E. (Jolly); 4) Crisman (S.C. Gioni); 5) Cocever (Edera); 6) Ieva (Jolly); 7) Nicoli (P.A.T.); 8) Simsig (Jolly); 9) Pavat (Polet); 10) Antoni (Jolly); 11) Sosic (Polet); 12) Auber (P.A.T.); 13) Samueli (Edera); 14) Petelin (P.A.T.); 15) Bernardon (Edera); 16) Beuk (P.A.T.); 17) Plet (Edera); 18) Depase (P.A.T.); 19) Borghese (Jolly); 20) Schiemer (D.L.F.); 21) Lo Gatto (S.C. Gioni); 22) Tedesco (D.L.F.); 23) Rizzo (D.L.F.); 24) Battiston (Edera); 25) Pro (Polet); 26) Giannino (D.L.F.); 27) Kokorovec (Polet).

Classifica società: 1) Jolly punti 12; 2) PAT 9; 3) Gioni ed Edera 4; 5) Polet 3; 6) Ferroviario 0.

■ TENNIS «UNDER 14» — Per la fase regionale del campionato nazionale «under 14» maschile, l'At Opicina ha battuto per 2-1 il Tc Sporting 80

Organizzata dal Mc Bora

A Della Morte la gara per ciclomotori

Lusinghiero risultato di partecipanti e di pubblico per la seconda gara di velocità per ciclomotori che il Moto Club Bora ha organizzato domenica scorsa sul piazzale di via Malaspina. Nonostante la concomitanza di altre manifestazioni motoristiche, oltre cento sono state le partenze, tenendo conto anche della gincana che si correva sul medesimo percorso.

La gara per ciclomotori, al termine di cinque giri, ha visto in finale ben sette piloti: Miloch, Petronio, Fernetti, Raunick, Turco, Muraro e Della Morte. Dopo la partenza a motore spento, con breve corsa a piedi per raggiungere la moto, si sono susseguiti i sorpassi e gli avvicendamenti nelle posizioni di testa. Della Morte, da buon figlio d'arte, dopo una brutta partenza lasciava gli altri battersi nella bagarre dei primi giri imponendosi quindi al primo posto che manteneva fino alla conclusione.

RISULTATI

Classe ciclomotori: Della Morte, Giona, Muraro. 350 cc: Benussi, Cossutta, Altin. Scooter: Potocco, Focolari, Albanese. Libera: Benussi, Altin, Potocco. Femminile: Crusich Viviana, Giona Patrizia, Conti Cinzia. Maximoto: Giona, Venturini, Fernetti.

CRONACHE DELLO SPORT

FESTOSA SERATA AL JOLLY HOTEL A SUGGELLO DEL REFERENDUM

Nino Benvenuti acclamato «campione del centenario»







Nino Benvenuti campione del centenario, Dino Zoff campione dell'anno (rappresentato dal padre) e i campioni del cuore e le speranze dell'anno, designati attraverso il giudizio espresso dai lettori e dai tecnici, sono stati premiati ieri sera al Jolly Hotel, nel corso di una riunione conviviale organizzata dalla redazione sportiva del nostro giornale con l'apporto del Club Ignoranti e della «Martini». Una bella serata in cui sport e amicizia si sono uniti in un segno indissolubile, entro le quattro province della regione. Il significato della cerimonia è stato sottolineato dal direttore Ceschia, dal presidente del Club Ignoranti Bianchi e dal delegato regionale del Coni Civelli. Nelle foto, una visione della sala; Nino Benvenuti, campione del centenario; Ugo Caon con il vincitore del Giro d'Italia 1981 Giovanni Battaglin *(Italfoto)*

ANALISI DI UN FENOMENO SOCIALE CHE REGISTRA UN PREOCCUPANTE CALO LOCALMENTE

La carenza di validi impianti sportivi ha messo in crisi l'agonismo a Trieste

Riportiamo il testo della conferenza tenuta da Dante di Ragogna nell'ultima riunione del Panathlon Club di Trieste, sul tema «Lo sport nella vita della città». Un discorso di attualità, nella nostra città, specie in riferimento alla cronica mancanza di impianti sportivi, cui viene in parte fatta risalire la responsabilità dello stato di regresso accusato negli ultimi anni dall'attività agonistica locale.

«Lo sport nella vita della città»: un tema suggestivo, che si apre ai più vasti orizzonti. Il discorso è di attualità, specie in questa nostra Trieste che da sempre, forse per fatto costituzionale della sua gente, si è votata allo sport, tanto da primeggiare in molte specialità, nei tempi in cui l'anticipata emancipazione dei suoi giovani l'aveva messa in posizione di privilegio. Erano venuti successi a catena, ancor vivi nel ricordo dei più anziani o più tangibilmente scolpiti negli albi d'oro delle varie società. Ma si tratta di successi lontani, forse irripetibili.

Perché irripetibili? Che cosa è cambiato nella nostra città, per non riuscire più ad emergere, ad imporci, a primeggiare come un tempo?

Diciamo intanto che le distanze degli atleti delle altre città, già dominate dai triestini in molti sport, si sono via via ridotte, fino ad annullarsi del tutto. Adesso facciamo fatica a seguire gli altri, che hanno compiuto passi da gigante, mentre noi siamo rimasti fermi, o quasi, se addirittura non siamo effettivamente regrediti. Non è offendere o rinnegare il passato, affermare che noi eravamo forti quando gli altri sportivamente non esistevano; oppure erano pochi e male organizzati.

La crescita degli altri è stata determinata dallo spirito di emulazione, dal desiderio di superamento che incominciava ad affermarsi anche altrove. Un anziano dirigente della pallanuoto mi ricordava con molta sincerità che il titolo italiano conquistato dalla Triestina, sul finire degli anni Venti, era stato ottenuto quasi senza lottare, tanto scarsi erano gli avversari. E questo vuol ribadire il concetto precedente: forti i triestini, ma anche deboli gli altri. Ma bisogna scoprire altre cause del nostro rallentamento tecnico in tutti gli sport, salvo rare eccezioni; del sempre più raro sbocciare di fuoriclasse nelle culle triestine; della sempre più limitata affermazione di nostri atleti.

Forse è soprattutto questione di impianti. Una volta bastavano la piscina scoperta dell'Ausonia, la palestra della Ginnastica Triestina, la pista del Ferroviario, per sfornare nuotatori, cestisti, hockeisti di classe. Essi dominavano la scena nazionale, erano indiscutibilmente i più forti. E tanti venivano dalla strada, dai campetti di periferia, da ricreatori comunali, vanto esclusivo di Trieste. Bastavano gli «scavi» dei campi Elisi per raccogliere ogni pomeriggio decine e decine di ragazzi attorno a un pallone. Era una corsa all'aria aperta, su quei prati che il cemento o l'asfalto han fatto scomparire. Lo sport di un tempo viveva allo stato naturale, e forse Trieste è stato vissuto in forma pionieristica. Poi, quando era il caso di serrare le file, organizziandoci, siamo rimasti indietro, impreparati. In altre città hanno cominciato a costruire impianti di ogni genere — piscine coperte, palestre, palasport, campi di calcio — più copiosamente che a Trieste. E Trieste è rimasta indietro, fatalmente si può dire, nei risultati tecnici, perché essi non avevano più il supporto di impianti adeguati alle nuove esigenze della pratica sportiva. Da noi vengono utilizzati ancora impianti che sono stati costruiti cinquant'anni fa, come lo stadio comunale, che per rispetto a Pino Grezar, alabardato scomparso con la maglia granata del Torino, non dovrebbe neanche più portare quel nome. E guai non averli, i vecchi impianti, visto che di nuovi ne sono sorti pochissimi o non ne sono sorti affatto.

La discesa di Trieste nei valori dello sport nazionale è stata insomma determinata anche dalla insufficienza dei suoi impianti sportivi, per cui i giovani non hanno la possibilità di allenarsi e di giocare entro strutture adeguate e moderne. Questa mancanza è un motivo ormai cronico, che seppur evidenziata in tante occasioni e in tante sedi, ha sempre trovato scarsissimo ascolto.

In una recente conferenza sullo sport e gli impianti sportivi, tenutasi a Pordenone, l'assessore regionale Bomben ha mostrato di capire la situazione di Trieste, da lui stesso definita «grave». Meglio tardi che mai.

Trieste deve la mediocrità dei suoi risultati odierni ad anni di inedia e di stasi, sfruttati invece in altre città prima per costruire impianti, poi per progredire tecnicamente in campo agonistico. Certo, anche Trieste ha le sue colpe, di questo mancato slancio, e basta citare l'esempio del Palazzo dello sport, che sono stati impiegati quindici anni, per venire realizzato e una volta realizzato ha dovuto essere rattoppato e ampliato, perché già insufficiente alle esigenze per le quali era sorto.

Si potrà obiettare che nel passato Trieste vinceva ugualmente, senza tanti impianti. Ma appunto erano tempi diversi. Davvero eravamo grandi quando gli altri non erano ancora nati.

È certo che non basterebbero gli impianti a produrre risultati senza una presenza di alteti volonterosi e disponibili, di tecnici preparati e appassionati, di dirigenti capaci di inquadrare tutta l'attività entro una organizzazione societaria che è la base per l'inserimento nell'attività federale e la partecipazione ai vari campionati di categoria. Ma a Trieste nessuno vorrà negare che tutte queste componenti sono abbondantemente presenti, mentre la sola carenza visibile è proprio quella delle sovrastrutture specifiche dello sport, ossia gli impianti sportivi. Che sono pochi, antiquati e di tipo superato.

La gioventù triestina, ancora oggi è appassionatamente rivolta allo sport. È una passione che si tramanda di padre in figlio ed è fenomeno collettivo fra i più positivi, in questa città che considero per il resto povera di slanci e di fantasia creativa, quando guardiamo al fatto imprenditoriale, commerciale, economico in generale. Il patrimonio più palpabile di Trieste è proprio la passione sportiva autentica dei suoi figli, praticanti, non spettatori.

Ci sono stati i cicli, nel fenomeno della partecipazione sportiva. Anche per questo si primeggiava in sport molto praticati e molto seguiti, mentre oggi navighiamo nelle retrovie, inesplicabilmente. È un fatto di moda, o di mentalità, se vogliamo. Cito l'hockey a rotelle, perché è l'esempio più eclatante. Dai titoli italiani in serie della Triestina, succeduta al Pubblico Impiego, da quelli dell'Edera, siamo passati alle attuali posizioni di assoluta retroguardia, con partite seguite da spettatori meno numerosi dei giocatori in pista.

Egemonia solo della Cividin

Forse è solo un fatto di moda, forse le cause sono ben più profonde. Ne prendiamo atto con rammarico, ma non è da disperarsi, se ci sono alternative valide. E ci sono, o almeno ci sono i tentativi. C'è la pallamano, diffusissima nelle scuole, che tenta di farsi largo in tutta Italia. A Trieste ha avuto la sua culla, l'egemonia perduta, con gli scudetti della Cividin. Quanto durerà? La garanzia — sempre ipotetica — viene dalla larga pratica di questo sport. Il che consente larga selezione di giovani praticanti, perfezionamento tecnico, popolarità crescente, con riscontro positivo quanto si tratta di andare alla ricerca di uno sponsor: tanto più ti dò quanto più ricavo in pubblicità.

In nuoto come addestramento era un tempo fatto istintivo, lungo la scogliera o al vecchio «pedocìn» di lontana memoria (ma ancora sopravvissuto: e guai a toccarlo ai suoi frequentatori, finti malati per poter essere tali anche fuori stagione). Oggi è vera e propria scuola. I bambini affollano la piscina Bianchi e affollerebbero tante altre piscine, solo se esistessero, perché chi organizza questi corsi, che poi sono remunerativi, è costretto a rifiutare le iscrizioni, per difetto di disponibilità di corsie, di acqua insomma.

Qui la base c'è e i risultati seppure a stento vengono fuori, se ricordiamo i nomi dei campioni che nella piscina costruita dal Coni e ceduta al Comune hanno mosso le prime bracciate fino a diventare campioni: Bruno Bianchi per primo, di cui ha preso il nome, e poi Del Campo, la Cecchi, la Dapretto, la Passagnoli, ora la Locci. Ma evidentemente non basta. Sentiamo sempre lamentarsi allenatori e dirigenti: non ci sono ore sufficienti per gli allenamenti.

Non c'è solo il nuoto, infatti. C'è anche la pallanuoto che ha le sue esigenze e bastano quattordici ragazzi in acqua per impegnare tutta la piscina per ore. Il gran parlare che sempre si è fatto, ha prodotto in questo settore risultati minimi, e quasi mai da parte delle amministrazioni pubbliche. A Trieste è sorta dopo la piscina «Bianchi» solo quella del «da Vinci». Le altre sono frutto di iniziative private.

Un discorso che ad insistere su di esso ci porterebbe lontano. Ma vediamo purtroppo che esso è ricorrente nel rapporto fra risultati e disponibilità di impianti.

Prendiamo un altro esempio, che si riferisce ad un'altra specialità oggi seguitissima, specie dai bambini più piccoli: quella del pattinaggio artistico. Sono sorte diverse società, per singolare dicotomia di società preesistenti. Talvolta per farne sorgere una nuova — ed è fenomeno che almeno per questo va visto positivamente — basta un dissidio fra dirigenti, all'interno di un sodalizio. Diciamo che anche nel rione di Giarizzole, forse per questi motivi, è sorto felicemente un sodalizio di grande vigore organizzativo, dinamico, concretamente impostato su basi agonistiche: il Pattinaggio Jolly. I suoi soci, con spirito pionieristico, si sono letteralmente rimboccati le maniche, hanno sacrificato le ore del tempo libero per costruire prima una pista, poi due per i loro figli, alfine ricoprendole, per potersene servire in ogni stagione, con ogni tempo. Tanta passione ha già portato alla conquista di un titolo europeo.

Seminare a Trieste, quando si parla di sport, non è mai sprecato. Il terreno è fertile ed è costituito dalla passione dei genitori, diciamo anche dalla ambizione dei genitori, accettabile finché non valica certi limiti, che finiscano per mettere in difficoltà figli e allenatori. Il terreno è fertile perché lo sport è fenomeno vivo di questa città ed è solo da rammaricarsi che ciò non sia mai stato adeguatamente compreso dai vari amministratori. La politica logora e divide, lo sport unisce. Se ci sono divisioni, discendono da un campanilismo che è stimolante, poiché determina un agonismo e soprattutto una rivalità talvolta esasperati ma sempre produttivi ai fini del miglioramento tecnico dell'atleta, della squadra. È un discorso che assume contorni sociali. Ecco, usiamo anche noi sportivi questo aggettivo, senza pudori.

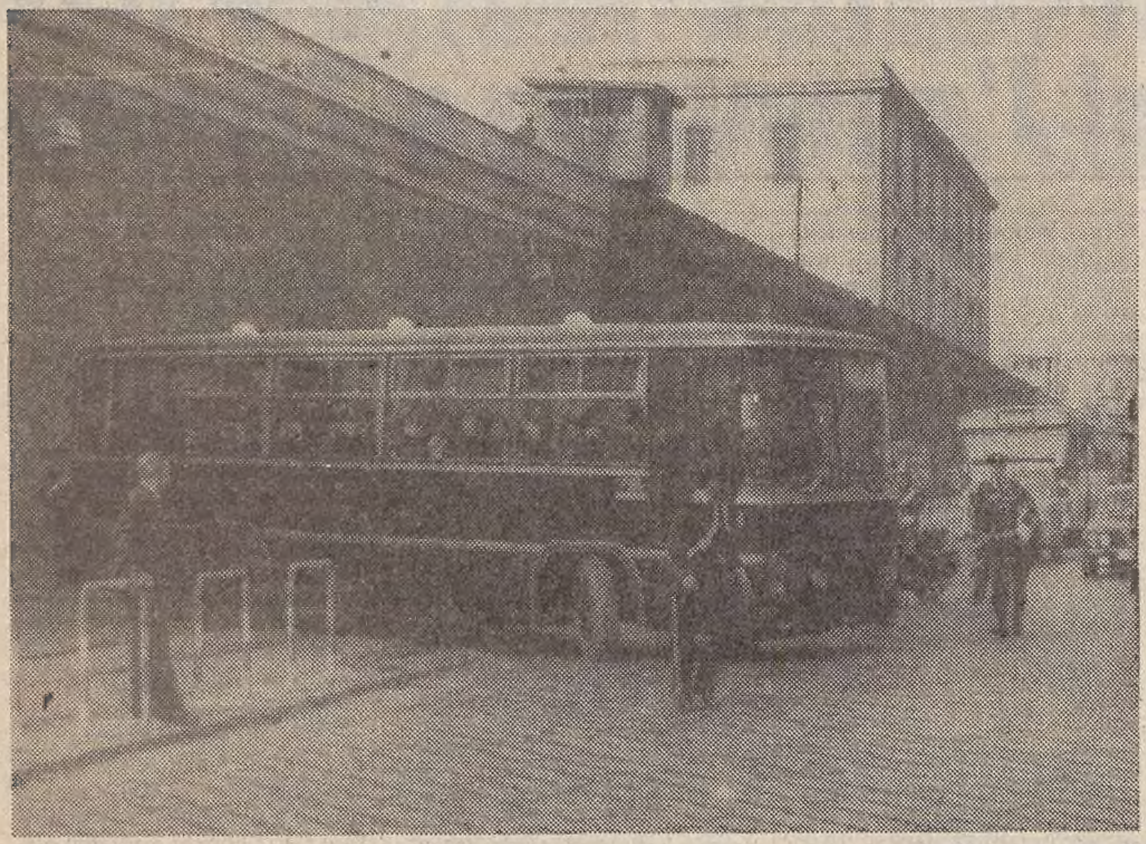
A Trieste lo sport è fenomeno sociale, ma in senso positivo. Ossia è praticato, non è osservato dagli spalti e basta. Qui sta la grande differenza. Forse per questo da noi il tifo è meno caloroso che in altre parti. È segno di civiltà, ha detto qualcuno, ospite della città, forse con una punta di galanteria o di gratitudine. Ma è anche segno diretto che lo sport lo pratica per proprio cpnto difficilmente riesce a trasformarsi in tifoso fanatico, esaltato. Proprio perché lo sport à anche educazione.

La febbre sportiva di Trieste sale, secondo le stagioni. Direi, per usare una immagine pertinente con l'argomento trattato, che non è la febbre del tifo, ma dell'anti tifo. Una febbre che rifiuta il collettivo degli spalti di Valmaura o delle tribune del Palasport di Chiarbola, per isolarsi con il proprio «io», in cerca di un appagamento personale.

Le specialità sportive praticate a Trieste sono le più disparate: se non tutte quelle esistenti, poco ci manca.

ATTUALITÀ

Si sfolla a Poggioreale



NAPOLI — Duecentoventun detenuti sono stati trasferiti fra la notte di domenica e ieri mattina dal carcere napoletano di Poggioreale in quattro penitenziari della Sardegna. L'operazione, tenuta segreta fino all'ultimo, era stata predisposta nei giorni scorsi in un vertice sull'ordine pubblico.

Il trasferimento dei reclusi a bordo di autobus dei carabinieri ha impegnato centinaia di militi. Sugli automezzi ogni detenuto era seduto tra due carabinieri. L'operazione, oltre a rendere meno affollate le carceri di Poggioreale (attualmente vi si trovano 1600 persone) ha lo scopo di allontanare da Napoli decine di camorristi che continuavano, dalle loro celle, a impartire ordini alla manovalanza del crimine.

44 IMPUTATI ACCUSATI DI 10 SEQUESTRI

Si avvia a Milano il mega-processo al clan calabrese

Anche qui una gabbia a parte per due «pentiti»

MILANO — È stato rinviato al 7 maggio prossimo per concessione dei termini a difesa il processo al cosiddetto clan dei calabresi, accusato di dieci sequestri di persona avvenuti in Lombardia tra il 1974 e il 1980. Un imponente servizio d'ordine ha filtrato l'ingresso degli addetti ai lavori nell'aula grande dove abitualmente si svolgono i processi di terrorismo.

Nella grande gabbia dei detenuti i carabinieri hanno portato ventitré dei quarantaquattro imputati. In un'altra gabbia altri due detenuti (il «pentito» Alfonso Amante diviso dagli altri per motivi di incolumità e Saverio Arsini che sembra abbia ricevuto minacce in carcere). In barella infine, perché malato, un altro imputato detenuto: Giuseppe Giancani.

I coniugi Piergiorgio Rosa ed Enza Simonotti, pure in carcere, hanno preferito rinunciare, mentre è rimasto nella sua cella anche Carlo Calzone, che in istruttoria avrebbe fatto un'ammissione in relazione a uno dei rapimenti.

La prima udienza è stata dedicata alle formalità di avvio: costituzione della Corte d'assise e abbinamento degli imputati coi difensori. Quest'ultima operazione ha consentito di accertare che due imputati non avevano difensore: la Corte ha affidato l'incarico agli avvocati Mario Murgo e Antonio Favarato che hanno chiesto e ottenuto alcuni giorni di tempo per conoscere le carte.

I quarantaquattro imputati sono accusati dei rapimenti di Alfredo Parabiaghi, Egidio Perfetti, Sandro Cavallato (sequestrato per errore e rilasciato il giorno dopo), Giovanni Morandotti, Luigi Balzarotti, Pasquale Ventura, Emilia Mosca, Giuseppe Parodi, Rosanna Restani e Augusto Rancilio.

INTERE COLTIVAZIONI DISTRUTTE CON L'ERBICIDA DALL'ESERCITO

Guerra contro la coca in Bolivia Un migliaio di persone arrestate

Nel giro di pochi giorni il prezzo della droga è cresciuto di sei volte

LA PAZ — L'esercito boliviano è stato mobilitato contro la droga, con una operazione militare su vasta scala che ha portato alla distruzione di un migliaio di ettari coltivati a coca e all'arresto (finora) di un migliaio di persone, tra cui 34 presunti grossi trafficanti internazionali di stupefacenti. In pochi giorni il prezzo della cocaina sul mercato boliviano si è sestuplicato, e ciò dimostra che l'offensiva è stata efficace.

Questa operazione a tappeto, organizzata con l'aiuto degli Stati Uniti, era indispensabile per migliorare i rapporti con Washington e per il ripristino della «cooperazione economica» tra i due paesi, cioè degli aiuti economici degli Stati Uniti alla Bolivia. Con il Perù e la Colombia, la Bolivia è infatti uno dei tre più grandi produttori di cocaina del mondo, ed è ovvio che il governo di Washington, preoccupato per i gravi danni che la diffusione degli stupefacenti provoca tra la gioventù americana, è molto interessato a stroncare il traffico all'origine, inaridendone le fonti.

Pochi anni fa anche la Colombia aveva sferrato nel suo territorio un'analoga offensiva militare in grande stile, con l'impiego di un'intera divisione per setacciare le zone più remote e selvagge del paese che servivano ai trafficanti come base per i loro loschi traffici, diretti in gran parte verso gli Stati Uniti.

Grazie a quell'operazione erano stati scoperti e distrutti persino alcuni «aeroporti clandestini» nascosti nella foresta, usati appunto dai trafficanti.

In Bolivia per distruggere le coltivazioni di coca sono stati impiegati potenti erbicidi, forniti dalla Dea (Drug enforcement administration), l'ente federale americano che si occupa della lotta contro gli stupefacenti. Per quanto rilevante, lo sforzo compiuto dall'esercito è però per ora una goccia in un mare, se si considera che nelle sole regioni di Chapare (Bolivia centrale) e di Yapacani (Bolivia orientale) gli ettari coltivati a coca sono circa 60 mila.

Nel presentare un primo bilancio provvisorio, il colonnello Carloz Zapata, capo dell'operazione antidroga, ha affermato che i contadini delle zone investite dall'offensiva militare si oppongono alla conversione delle loro colture in altre più innocue. Essi ricavano infatti buoni profitti dalla coltivazione della coca, anche se si tratta di una minima frazione dei guadagni che finiscono nelle tasche dei raffinatori e dei trafficanti. Sulla morte altrui, comunque, questi contadini riescono a vivere.

Il colonnello Zapata ha ammesso che gran parte degli arrestati, accusati di essere produttori di droga, sono contadini che desideravano migliorare le loro povere condizioni di vita.

La droga è un importante pilastro (anche se clandestino) della bilancia dei pagamenti boliviana. Si ritiene che gli introiti in valuta pregiata dovuti a questo traffico siano dell'ordine di almeno un miliardo di dollari all'anno.

L'esercito ha smantellato un centinaio di laboratori clandestini per la produzione di cocaina, che tutti insieme fabbricavano 8.640 chili di pasta basica al giorno, destinata ad essere poi inviata negli Stati Uniti o nell'Europa occidentale.

Con questa operazione il nuovo governo militare boliviano ha inteso anche, con ogni probabilità, fornire una buona immagine di se stesso al resto del mondo, dissipando l'ondata di sospetti che si era addensata sulla precedente giunta militare.

Quarantaquattro ordini di cattura per un traffico fra Italia e Svizzera

MILANO — Quarantaquattro ordini di cattura sono stati spiccati dalla Procura della repubblica di Milano nell'ambito di una operazione antidroga fatta tra l'Italia e la Svizzera. I reati contestati sono quelli di associazione per delinquere e illegale importazione, detenzione e vendita pluriaggravata di sostanze stupefacenti.

Molti dei provvedimenti sono già stati eseguiti, alcuni dei colpiti sono invece tuttora ricercati. Una quindicina di persone sono state arrestate in Sicilia, nella zona di Catania. Alcune di esse sono già inquisite per sequestri di persona e sospettate di far parte di grosse organizzazioni criminali.

Undici arresti sono avvenuti in Svizzera. Si tratta di cittadini italiani, elvetici e sudamericani, altri sono stati eseguiti a Milano e in Lombardia. Gli accertamenti, eseguiti dai sostituti procuratori della repubblica Pierluigi Dell'Osso e Biagio Insacco e coordinati dal procuratore aggiunto Bruno Siclari, hanno appurato che nell'ultimo anno sono stati importati oltre 200 chilogrammi di cocaina.

Si è fatto luce anche su un diretto canale di distribuzione degli stupefacenti che funzionava tra Milano e Catania.

La merce in questione arrivava dal Sud America ed era diretta al mercato italiano, olandese e francese. 20 chilogrammi di cocaina sono stati sequestrati in Svizzera, altri 13 in Italia grazie al lavoro svolto dal nucleo regionale della polizia tributaria.

L'operazione comunque è ancora in corso e altri provvedimenti potrebbero essere adottati dagli inquirenti.

Secondo quanto ha dichiarato il Procuratore della repubblica Mauro Gresti, si tratterebbe di una delle più importanti operazioni di polizia giudiziaria fatte in Italia in materia di droga e una delle più ragguardevoli in campo internazionale.

NON C'È RIPOSO PER I SICARI

Ancora morti della camorra

Due giovani uccisi ed altri due feriti gravemente

NAPOLI — Continua la faida fra «famiglie» camorristiche nel Napoletano. Altri due morti e un ferito si sono avuti nelle ultime ore, mentre in una vasta operazione di polizia sono stati operati 425 arresti, sempre nel mondo della malavita napoletana.

Uno dei fatti di sangue è avvenuto ieri pomeriggio, verso le 15.30, a San Giuseppe Vesuviano, un comune ad una trentina di chilometri da Napoli. Sconosciuti hanno ucciso a colpi di mitra il pregiudicato Francesco Maffettone, di 22 anni, e ferito gravemente Giuseppe Durante, di 29. I sicari che erano con un'auto di grossa cilindrata sono quindi fuggiti senza lasciare tracce.

L'altro omicidio è stato perpetrato l'altra sera in un locale notturno di San Giovanni a Teduccio, presso Napoli. Vito Febbraio, di 24 anni, anch'egli pregiudicato, si trovava a ballare, quando nel «night» sono entrati due uomini. Il Febbraio, che evidentemente li conosceva e sapeva di avere da temere da loro, è corso a nascondersi dietro il banco della cassa, dove gli sconosciuti lo hanno raggiunto, uccidendolo a colpi di pistola.

I due sicari sono quindi tranquillamente usciti, lasciando nello sgomento le persone che si trovavano nel locale (una cinquantina, tra cui parecchie ragazze).

A Giugliano, altra cittadina dell'entroterra napoletano, Michele De Biase, di 24 anni, mentre si trovava in macchina vicino alla sede del locale commissariato di polizia, è stato avvicinato da due individui, scesi da un'altra automobile i quali hanno sparato alcuni colpi di pistola contro il giovane.

Il fatto è avvenuto domenica sera, verso le 22. Il De Biase, raggiunto in varie parti del corpo da proiettili si è accasciato al volante, ed i due, credendo probabilmente di averlo ucciso, sono risaliti sulla loro vettura, allontanandosi.

Il De Biase, invece, è rimasto gravemente ferito. Soccorso e trasportato all'ospedale, il giovane è stato interrogato da un magistrato, al quale non ha saputo o voluto dire chi fossero i due che avevano tentato di ucciderlo.

Infine, come si è detto, 425 persone sono state arrestate, circa duecento armi di vario genere sono state sequestrate assieme a diecimila munizioni, e refurtiva per oltre un miliardo e mezzo è stata sequestrata durante un'operazione anti-crimine condotta ieri dai carabinieri della terza divisione «Ogaden» di Napoli. Ci sono stati anche conflitti a fuoco a posti di blocco sempre nel Napoletano.

ATTENTATO A REGGIO CALABRIA

Esplode una vettura: dilaniato un ingegnere

REGGIO CALABRIA — Un ingegnere, Gennaro Musella, di 57 anni, di Salerno, proprietario di una cava di pietra a Bagnara Calabra, è morto dilaniato, ieri mattina, in seguito allo scoppio di un ordigno che era stato collegato al dispositivo di accensione della sua autovettura, una «Mercedes».

L'ing. Musella, verso le 8.30, era uscito dalla sua abitazione di via Apollo 4, a Reggio Calabria, per recarsi al cantiere, operante a Bagnara (Reggio Calabria). Appena acceso il motore, si è verificato lo scoppio. I detriti hanno ferito alcune persone: Demetrio Siclari, 62 anni, che si trovava a passare per il posto e che è stato dichiarato guaribile in otto giorni, Maurizio Di Chiara, di otto anni, guaribile in quattro giorni, e Giuseppe Marrapodi, 58 anni dipendente di una vicina impresa funebre, guaribile in 15 giorni. Inoltre, la potenza dell'esplosione ha danneggiato una decina di autovetture parcheggiate nei pressi.

PER IL POSSESSO DI UNA PISTOLA E DI DOCUMENTI FALSI

Sette anni al br Lo Bianco capo dei militaristi milanesi

MILANO — Sette anni di reclusione: questa la condanna inflitta al capo della colonna militarista milanese delle Brigate rosse Francesco Lo Bianco, processato per direttissima dalla nona sezione del tribunale penale di Milano. Lo Bianco, che era stato arrestato il 21 aprile scorso, era accusato di detenzione di una pistola da guerra e di possesso di documenti falsi.

L'imputato ha rifiutato di rispondere alle domande del presidente dott. Malaspina ed ha revocato il mandato al difensore di fiducia. «Non ho nulla da dire — ha detto — revoco il difensore di fiducia e diffido chiunque dal difendermi». «Ribadisco — ha aggiunto Lo Bianco — la mia identità di proletario e la mia appartenenza alle Brigate rosse. L'unica cosa che vorrei sapere è quando finirà il mio isolamento. Oppure bisognerà chiedere al socialfascista Craxi notizie sulle condizioni in cui vengono tenuti i detenuti politici in carcere?».

Il presidente ha precisato che non dipende solo dalla magistratura milanese la condizione di isolamento dell'imputato, ma sono diverse le procure che indagano sul conto di Lo Bianco e che devono rilasciare il nulla osta perché il detenuto sia tolto dall'isolamento.

A questo punto l'imputato è tornato a diffidare il difensore, nominato d'ufficio, che si apprestava ad indossare la toga. «Lei come si chiama?», ha chiesto al legale. Il presidente lo ha espulso dall'aula e il processo si è esaurito in poche battute.

Il pubblico ministero dott. Carnevali ha chiesto la condanna a otto anni e sei mesi di reclusione; il difensore d'ufficio, avvocato Abbondanza, si è limitato ad invocare il minimo della pena. La sentenza è stata emessa dopo pochi minuti di camera di consiglio.

Francesco Lo Bianco, che recentemente aveva avuto una condanna a 26 anni per il sequestro Dozier, ha ascoltato il verdetto con i polsi stretti dalle manette, quindi è stato ripreso in consegna dai carabinieri che lo hanno riportato in carcere.



Milano — Francesco Lo Bianco sul banco degli imputati (Ap)

ARRESTATI DUE FRATELLI NEL VERCELLESE

Lei 18 anni e lui 16 assassini per droga

I due avrebbero ucciso una pensionata di 73 anni

VERCELLI — Sono stati arrestati i due presunti omicidi di Armanda Milanone, una pensionata di 73 anni uccisa la sera del 24 aprile nella sua villetta a Serravalle Sesia: si tratta di due fratelli tossicodipendenti, Serenella e Cristiano Zanirato, di 18 e 16 anni.

Stando alla ricostruzione dei fatti, i due giovani — che abitano a Serravalle, a poca distanza dalla casa della loro vittima — sarebbero riusciti a farsi aprire la porta dalla Milanone, con uno stratagemma. Essi avevano intenzione di rapinare l'anziana donna, per procurarsi del denaro per acquistare in droga. Ma la Milanone avrebbe reagito urlando, e allora i fratelli l'avrebbero uccisa, colpendola ripetutamente a coltellate al petto e alla gola. Il corpo senza vita della pensionata era stato trovato nella tarda serata.

Non è stato possibile sapere quali elementi abbiano portato gli inquirenti sulle tracce dei due fratelli; si è invece appreso che nel corso della stessa operazione sono state arrestate anche altre quattro persone, tutte accusate di traffico di stupefacenti: Natalino Mainetti di 32 anni, Pierluigi Fortuna di 21 anni, Antonio Seracini di 25 anni, Giovanni Coniglio di 38 anni.

Sembra che il più giovane dei due fratelli arrestati abbia confessato il delitto. In ogni caso, nell'abitazione degli Zanirato è stata rinvenuta quasi per intero la refurtiva (soprattutto oggetti d'oro) presa nella villetta della vittima. Non è stato invece trovato il milione di lire in contanti di cui gli assassini si erano impadroniti e che, secondo gli inquirenti, sarebbe stato pagato a Mainetti in cambio di alcune dosi.

Si è successivamente appreso che le indagini dei carabinieri si erano immediatamente rivolte verso l'ambiente dei tossicodipendenti. I sospetti si erano concentrati sui fratelli Zanirato quando si scoprì che essi erano debitori di una forte cifra per le dosi di droga che, in tempi successivi, aveva loro procurato il Mainetti.

La sera stessa del delitto, Cristiano e Serenella Zanirato si erano recati in una discoteca di Castelletto Ticino, a una quarantina di chilometri di distanza dal luogo dell'omicidio, con l'evidente intento di crearsi un alibi.

Cambia nome in Usa il sottomarino «Corpus Christi»

CITTÀ DEL VATICANO — Non si chiamerà più «Corpus Christi» il sottomarino nucleare della marina americana per il nome del quale avevano protestato ufficialmente i vescovi cattolici degli Stati Uniti. Il Presidente Reagan ha deciso di chiamarlo, salomonicamente, «City of Corpus Christi» (Città di Corpus Christi), poiché infatti da questo centro portuale del golfo del Messico era partita la prima denominazione.

I senatori: «ridate la Befana ai bambini»

ROMA — Una tradizione culturale dà alla festa dell'Epifania il valore di un incontro d'amore tra grandi e bambini, nel rispetto di quella stagione fondamentale che è l'infanzia. I senatori vogliono rispettare questa tradizione, facendosi anche interpreti del largo movimento popolare che si è creato per il ripristino della «Befana».

Per questo a palazzo Madama, è stato presentato un disegno di legge firmato dagli indipendenti di sinistra Ossicini, Brezzi, Gozzini, Lazzari e Pasti, dai comunisti Berti e Modica, dai socialisti Landolfi e Maravalle, dal liberale Malagodi, dal repubblicano Mineo, dal socialdemocratico Roccamonte, dai democristiani D'Agostini e Senese.

Per i senatori, la cosa che più ha offeso, «perché è volutamente e manifestamente falsa», è che si è voluto dare dell'abolizione dell'Epifania anche una giustificazione anticonsumistica.

IL «TRIBUNALE 8 MARZO» CHIEDE UNA LEGGE NON DISCRIMINATORIA

Perché le donne non possono trasmettere la loro cittadinanza al marito straniero?

ROMA — A due giorni dall'udienza pubblica della corte costituzionale (5 maggio) che dovrà discutere della trasmissione della cittadinanza delle donne italiane al coniuge straniero — ancor oggi non consentita da una legge del 1912 il «Tribunale otto marzo per i diritti delle donne» ha riproposto ieri in una conferenza stampa i termini spesso drammatici di questo stato di discriminazione nella quale molte italiane si trovano.

Il «Tribunale otto marzo», che fin dal 1979 si è occupato dell'argomento, raccogliendo denunce di moltissime donne, ha rivolto ieri un invito al Senato, dove le proposte di legge di vari partiti (Dc, Pci, Psi, Pli) per modificare l'attuale legislazione sono in discussione alla commissione affari costituzionali, affinché sia accelerato l'iter per le modifiche di legge.

Il Tribunale ha poi reso noto il testo del parere su questa discriminazione legislativa, richiesto e recentemente dato, dalla commissione giuridica del Parlamento europeo. In sintesi la commissione giuridica nel suo parere constata che «la legge italiana n. 555 del 1912 è discriminatoria, da un punto di vista giuridico, nei confronti delle donne e dei figli naturali per quanto concerne la trasmissione e l'acquisto della cittadinanza».

Le donne del tribunale otto marzo e quelle del «coordinamento mogli e madri di cittadini stranieri» si sono date appuntamento mercoledì 5 maggio davanti alla sede della Corte costituzionale.

La commissione giuridica del Parlamento europeo osserva fra l'altro nel suo parere che, salvo poche eccezioni, le legislazioni che disciplinano la cittadinanza dei dieci stati membri contengono discriminazioni non solo nei confronti delle donne ma anche dei figli; ritiene che tali discriminazioni possano essere in contrasto con i principi di uguaglianza sanciti nel diritto comunitario e fa presente due risoluzioni approvate di recente sulla condizione della donna: una che invita la commissione a esaminare il problema della «soppressione delle disposizioni discriminatorie verso le donne sposate con cittadini stranieri» e l'altra che invita a prendere in considerazione «la difficile posizione delle donne della Comunità sposate con stranieri quando non possono trasmettere la loro cittadinanza ai figli».

La commissione chiede di svolgere un'inchiesta su questi problemi «indagando se si possa giungere a una regolamentazione europea che ne consenta la soluzione»; ritiene che la commissione della Comunità possa rivolgere agli stati membri una raccomandazione per invitarli a eliminare le discriminazioni in materia di cittadinanza e giudica che tale discriminazione possa essere in contrasto con il diritto comunitario. Invita infine la commissione per il regolamento e le petizioni ad appoggiare la presentazione di una sua relazione in materia, all'esame del Parlamento.

«Le proposte di legge dei partiti sul tema della cittadinanza — ora all'esame della commissione affari costituzionali del Senato — ha detto Gioia Longo del "Tribunale otto marzo" — sanciscono tutte il principio dell'uguaglianza fra uomini e donne». In questo — ha affermato — «le donne parlamentari dei vari gruppi sono concordi e tutte insieme stanno facendo pressioni affinché le modifiche legislative siano concluse con celerità».

ESTERI

GLI EQUILIBRI

Rapporto alla Nato sulle forze in Europa

BRUXELLES — Con l'attesa presentazione dello studio comparato sul rapporto di forze tra la Nato e il Patto di Varsavia, si apre oggi una fase di intensi contatti fra i ministri della difesa dei paesi dell'Alleanza. Questi ultimi, che parteciperanno all'Eurogruppo, si riuniranno domani a Bruxelles.

La presentazione dello studio, con particolare attenzione alla situazione europea, avverrà al «quartier generale» dell'alleanza atlantica, a Bruxelles, e, in parallelo, nelle capitali dei paesi della Nato. Il rapporto, i cui contenuti sono già stati oggetto di anticipazioni di stampa, ribadisce la superiorità di forze del patto di Varsavia sulla Nato, sia nel settore convenzionale, sia in quello nucleare.

Nel corso delle conversazioni, appare probabile che il ministro britannico John Nott informi i colleghi degli sviluppi del conflitto nelle Falkland, che peraltro non coinvolge direttamente la Nato perché al di fuori dell'area coperta dal trattato.

LA CASA BIANCA CONFERMA LE NOTIZIE DEL «WASHINGTON POST»

Reagan incontrerà Breznev (ma non si sa dove e quando)

L'ipotesi più probabile: in autunno in Austria o Irlanda - C'è però chi parla di giugno

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan è disposto a incontrarsi col presidente sovietico Leonid Breznev in autunno, probabilmente in Austria o in Irlanda. Lo ha confermato il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, quando è stato interpellato sulla notizia in tal senso pubblicata dal «Washington Post». Breznev aveva lanciato il suo invito il 17 aprile, dopo che Reagan aveva proposto di incontrarlo a New York in giugno.

Interpellato sulla notizia del «Washington Post», secondo cui Reagan era disposto a incontrare Breznev in autunno come proposto dal Presidente degli Stati Uniti avrebbe preso in considerazione un incontro al vertice «a tempo debito», dopo adeguati preparativi e quando ci fosse la prospettiva di risultati positivi.

Larry Speakes ha soggiunto tuttavia che il Presidente Reagan spera ancora che Breznev possa recarsi all'Onu in giugno.

L'offerta di tenere il vertice in un paese terzo era stata fatta il 17 aprile scorso dal Presidente Breznev, che aveva proposto un incontro in Svizzera o in Finlandia. Il Cremlino rispondeva in tal modo a un invito fatto dal Presidente Reagan per un vertice da tenersi a giugno a New York, in margine alla sessione dell'Onu sul riarmo.

L'incertezza sulla sede dell'incontro è accresciuta da una fonte tedesca, secondo la quale l'incontro tra il presidente Breznev e il Presidente Reagan potrebbe invece avvenire l'11 o il 12 giugno prossimi a Berlino Ovest. Lo riferisce da Washington il quotidiano di Bonn «Die Welt».

Il giornale afferma che l'incontro potrebbe avvenire a conclusione della visita che il Presidente degli Stati Uniti ha in programma a Berlino Ovest per il 10 giugno, in seguito alla sua partecipazione al «vertice» della Nato, che si terrà il 9 giugno a Bonn. Esso indica anche la data del 12 giugno come possibile, non avendo Reagan alcun impegno irrinunciabile a Washington per quel giorno.

Secondo il «Welt», che non accenna alle informazioni pubblicate dal «Washington Post», secondo cui Reagan sarebbe disposto ad incontrare Breznev in un paese terzo in ottobre e che tale paese potrebbe essere l'Austria o l'Irlanda — da parte americana si è molto interessati a permettere lo svolgimento di questo «vertice», anche se si è perduta ormai la speranza di farlo svolgere a New York in giugno, in margine alla conferenza delle Nazioni Unite sul disarmo, a causa delle condizioni di salute del Presidente sovietico.

Sempre a causa delle condizioni di salute di Breznev, da parte americana è stata considerata finora con scetticismo la proposta che questi aveva fatto il mese scorso di un incontro nell'autunno prossimo in Finlandia, oppure in Svizzera.

La questione si sposta quindi sulle condizioni di Breznev. Il medico personale del Presidente sovietico, il cardiologo Yevgheni Chazov, ha smentito ieri che il «numero uno» del Cremlino sia stato colpito da una congestione cerebrale: lo scrive il settimanale americano «Time» sul suo ultimo numero. Chazov ha dichiarato alla rivista che Breznev «è stato sepolto tante volte dalla stampa estera che ha perso ormai il conto».

Capo del gruppo di medici che cura i massimi esponenti del Cremlino, il dottor Chazov ha rifiutato di fare qualsiasi rivelazione sullo stato di salute dei suoi pazienti, e in particolare di Breznev. «I medici — ha detto Chazov al corrispondente della rivista americana a Mosca — capiranno perfettamente tutto ciò. Essi capiranno anche se qualcuno riappare in pubblico due settimane dopo una congestione cerebrale si tratta di un miracolo», ha aggiunto.

LE FORNITURE

Bush in Cina a discutere il contrasto su Taiwan

PECHINO — Il vicepresidente Usa George Bush torna questa settimana in Cina per affrontare la stessa questione che lo portò nella capitale cinese due anni fa: la politica di Reagan verso il governo cino-nazionalista di Formosa.

Nel 1980 Bush cercò di fugare le preoccupazioni cinesi nei riguardi della politica delle «due Cine» dell'allora candidato repubblicano, Ronald Reagan.

Diventato Presidente, Reagan non ha ristabilito le relazioni diplomatiche col governo di Taiwan, come Pechino aveva previsto, né ha accettato di vendere ai nazionalisti i caccia modernissimi che essi volevano. Ma ha autorizzato la vendita a Taiwan di parti di ricambio di materiale, nonostante la forte opposizione di Pechino. Domenica scorsa il «Quotidiano del popolo» di Pechino ha scritto che la questione è una «bomba a tempo» che minaccia le relazioni fra gli Stati Uniti e la Cina e che «può essere disinnescata soltanto da Washington».

Accusando gli Stati Uniti di cercare di «creare due Cine» o «una Cina e una Taiwan in forma mascherata», l'organo del Pcc scrive che Washington deve «mostrare una sincerità concreta, non astratta, esplicita, non ambigua, nel rispettare la sovranità della Cina.

Per Bush, le obiezioni di Pechino non rappresentano una grave minaccia ai rapporti cino-americani. I due governi stanno negoziando da cinque mesi e la Cina ha parlato ripetutamente dell'importanza delle relazioni strategiche fra Washington e Pechino per frenare l'espansionismo sovietico, ma ha ribadito che non baratterà tutto ciò con la sua sovranità su Taiwan.

Bush, che ha diretto l'ufficio di collegamento americano a Pechino nel 1974-75, prima che venissero stabilite le relazioni diplomatiche, non viene per negoziare, precisano fonti occidentali. Il vice addetto stampa della Casa Bianca, Larry Speakes, ha dichiarato che la visita del vicepresidente «è una dimostrazione della grande importanza che annettiamo alle intese fra i due governi al più alto livello».

Recentemente in pubbliche dichiarazioni, i cinesi hanno preso le distanze dagli Stati Uniti ed hanno ricominciato a parlare di «due egemonismi», intendendo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, anziché la sola Unione Sovietica. Alcuni analisti giudicano tutto ciò come un tentativo di accreditare l'opzione di una Cina piu strettamente allineata alle altre nazioni in via di sviluppo del Terzo mondo.

«Potrebbe trattarsi di un avvertimento: attenzione potremmo spingerci oltre» ha commentato un osservatore. Ma così facendo Pechino potrebbe anche alienarsi l'appoggio di quanti negli Stati Uniti sono favorevoli a piu stretti legami con la Cina, e intaccare l'opinione secondo cui la Cina è un fattore razionale sulla scena internazionale.

La Cina, e stato pero fatto rilevare, sulle questioni internazionali ha assunto un atteggiamento moderato e costruttivo. Ad esempio Pechino non ha alzato il tiro della sua propaganda in occasione della visita a Seul del segretario alla difesa, Caspar Weinberger, nonostante abbia promesso l'appoggio di Washington alla Corea del Sud contro la Corea del Nord che gode del sostegno di Pechino.

†

Ad appena due mesi dalla perdita della moglie, improvvisamente ci ha lasciati

Federico Bernardi

Ne danno il triste annuncio i figli RENZO, GIULIO e FRANCO, le nuore MOROSINA, CLAUDIA e LUISA, i nipoti PAOLA, GIULIA e PAOLO.

Un grazie al dott. GIORGIO BERLOT e al personale medico e paramedico dei reparti Medicina d'Urgenza e Rianimazione.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 maggio 1982

Prendono parte al lutto:
— ERVINO e ANITA BERNARDI
— SANDRO e LIA TOGNAZZI

Milano, 4 maggio 1982

Partecipano al lutto:
— ORFEO e MARIA COSULICH

Trieste, 4 maggio 1982

Partecipano al dolore di FRANCO e LUISA:
— MARGHERITA GERIN
— MANLIO e MARGHERITA DI ZORZI
— GUIDO e ROSITA GERIN

Trieste, 4 maggio 1982

Si associano al lutto:
— BRUNO e NORA UBERTI

Trieste, 4 maggio 1982

I collaboratori della Ditta GIUSEPPE MAIZEN Succ. rimpiangono il caro

Federico Bernardi

che fu per molti anni anima dell'azienda.

Trieste, 4 maggio 1982

Partecipano al lutto:
— GABRIELE FANO
— ALBERT BEHRENS
— ALESSANDRO RUTAR

Trieste, 4 maggio 1982

Affettuosamente vicini a GIULIO e fratelli nel loro dolore:
— JOLE
— BRUNO
— MIRIS

Trieste, 4 maggio 1982

Si associano al dolore le famiglie:
— POLACCO
— BISLERI

Trieste, 4 maggio 1982

Sono vicini a FRANCO:
— GABRIELLA
— GIULIANO
— MARCO
— MAYA
— NERIO
— RENZO

Trieste, 4 maggio 1982

PAOLA e RENZO VITTORI prendono viva parte al dolore della famiglia.

Trieste, 4 maggio 1982

Il presidente e il personale della H. HAUSBRANDT Spa partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. RENZO BERNARDI e la famiglia.

Trieste, 4 maggio 1982

GUIDO RUZZIER con la sua famiglia si associa al lutto degli amici.

Trieste, 4 maggio 1982

Partecipano al lutto gli amici SILVIA e AMEDEO

Trieste, 4 maggio 1982

Partecipano al lutto della famiglia gli amici LUCA ed HELGA SEGARIOL, PAOLO VALENTI e GIANNA.

Trieste, 4 maggio 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto GIANNI e DARIA PAOLETTI, ANITA, CRISTINA e MAURIZIO DOSSI

Trieste, 4 maggio 1982

---

†

E' mancata ai suoi cari

Eleonora Tonelli ved. Grauner

Ne danno il triste annuncio i figli ADELIA ed ETTORE, la nuora ed il nipote.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 maggio 1982

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del caro

Angelo Dalla Torre

le famiglie PADOAN, VITI, SORINA.

Trieste, 4 maggio 1982

I familiari di

Vittorio Ascicu

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Lodovico Sossi

si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie e i familiari

Trieste, 4 maggio 1982

---

†

Il 30 aprile, vigilia del Suo 50.o di sacerdozio, dopo lunga infermità, è spirato

MONS.
Domenico Delton
da Dignano d'Istria

La sorella MARGHERITA, il cognato ANTONIO MALUSA e cugini ne danno il mesto annuncio.

Un particolare ringraziamento ai medici, infermieri, alla signora NERINA FEDELE e a quanti si prestarono nell'assisterlo.

I funerali si svolgeranno martedì 4 maggio alle ore 12 con la Santa Messa nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, dove la salma sarà esposta dalle ore 10.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 4 maggio 1982

Il Vescovo Mons. LORENZO BELLOMI ed il presbiterio della diocesi partecipano con vivo dolore la pia morte del

REV.MO MONS.
Domenico Delton
Officiale del Tribunale
Ecclesiastico diocesano

Ricordando il suo fedele servizio sacerdotale e la forza cristiana con cui ha vissuto la lunga malattia, lo raccomandano ai fedeli tutti per una preghiera di suffragio.

Trieste, 4 maggio 1982

La Comunità parrocchiale di Sant'Antonio Taumaturgo partecipa con commozione al lutto per la morte del

REV.MO MONS.
Domenico Delton

e ricorda con gratitudine il lungo e generoso ministero da lui prestato in parrocchia.

Trieste, 4 maggio 1982

---

†

Il giorno 3 maggio, dopo una vita dedicata al lavoro, ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Borsi
da Buie d'Istria
esercente

Ne danno il triste annuncio la moglie ALDA, i figli GIORGIO e LUCIANA, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 maggio 1982

Partecipa al lutto: BIANCA COSLOVICH ved. PLANK.

Trieste, 4 maggio 1982

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Nelzi nata Bertuzzi

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO e GIANPAOLO, le nuore ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 maggio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 maggio 1982

Ricorderanno sempre

nonna Rita

PAOLO, FULVIO, GUGLIELMO, LAURA e GABRIELLA.

Trieste, 4 maggio 1982

Partecipano al dolore i nipoti: RICCARDO e LILLI.

Trieste, 4 maggio 1982

---

†

Maria Montemuro ved. Cassano

ci ha lasciati.

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i generi, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e personale del I Lungodegenti, alle codegenti e alla cara GRAZIA.

I funerali seguiranno domani mercoledì 5 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 maggio 1982

Si associano al lutto di PINA BIANCHEDI i colleghi del Centro Salute Mentale Barcola.

Trieste, 4 maggio 1982

La signora BIANCA BIANCHI HONORÈ, il nipote RENZO LUCANO e famiglia nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto che li ha colpiti per la perdita del caro

Oliviero Honorè Bianchi

esprimono i più sentiti e commossi ringraziamenti.

Alessandria, 4 maggio 1982

I familiari di

Antonio Terdossi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 maggio 1982

---

†

Il 3 maggio ci ha lasciati la nostra cara

Maria Godez (Mery) ved. Fonn

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e personale del 1.o Lungodegenti.

I funerali si svolgeranno oggi 4 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 maggio 1982

---

†

Il 3 maggio dopo lunghe sofferenze si è spento

Giovanni Rovis (Marcello)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, le sorelle ANNA ed EUFEMIA, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. BRUNO SVAGHEL per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 5 maggio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 maggio 1982

La SORVEGLIANZA DIURNA e NOTTURNA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex socio ed ex vice presidente

Marcello Rovis

Trieste, 4 maggio 1982

Si associano al dolore della santola: VITTORIA e BRUNO.

Trieste, 4 maggio 1982

---

†

Il giorno 2 maggio si è spenta

Violetta Strain

Ne danno il triste annuncio le sorelle MILA, LIDIA con il marito NARDO, BRUNA, GROSDA, il fratello RUDI con la moglie TERESA.

I nipoti SILVANA con il marito MARIO, ETO con la moglie EGLE, UCCIO con la moglie LUISA, MARINA con il marito PINO, ORIETTA, ROSELLA, LIANA.

I pronipoti IGOR, SUSI, PAOLO, MARINA, ELENA, DESIRÈ.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per S. Dorligo.

Trieste, 4 maggio 1982

---

†

Il giorno 2 maggio è mancato ai suoi cari

Marco Vucetic

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA unitamente alle sorelle DANI e DORINA, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno domani 5 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 maggio 1982

LA COMUNITÀ RELIGIOSA SERBO ORTODOSSA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Marco Vucetic

da molti anni confratello ed ex consigliere.

Trieste, 4 maggio 1982

---

†

Il giorno 29 aprile è venuta a mancare

Maria Ukmar

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i nipoti FULVIO e GRAZIA unitamente alle famiglie CAMERINI, DECORTI e CARBONI.

Trieste, 4 maggio 1982

---

†

Il 30 aprile ci ha lasciati

Guido Marsilli

A tumulazione avvenuta lo annunciano con rimpianto i nipoti, i pronipoti, i parenti e chi gli ha voluto bene.

Trieste, 4 maggio 1982

I collegi dell'ACT partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Pietro Minca

Trieste, 4 maggio 1982

Nell'XI anniversario della scomparsa di

Giorgetto Desco
di anni 11

con infinito e sempre vivo rimpianto

la mamma

Trieste, 4 maggio 1982

Le famiglie REGGIO-FOSSI-BOBBIO, ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita del loro caro

Angelo Reggio

Trieste, 4 maggio 1982

«SEGNALE» PER I CUBANI

Gli Usa sfoggiano potenza nei Caraibi

Imponenti esercitazioni aeronavali

WASHINGTON — Sono in corso nei Caraibi le più grandi manovre militari americane mai effettuate in questo scacchiere, le quali, nelle intenzioni del Pentagono, dovranno essere un segnale che Washington può sempre ricorrere alle armi per proteggere i suoi interessi in questa parte del mondo.

Ufficialmente, le manovre sono iniziate giovedì scorso e proseguiranno sino al 16 maggio, ma gran parte di esse si effettueranno questa settimana e la prossima, con la partecipazione di 45 mila militari, 350 aerei e 60 navi comprese due portaerei.

«Vogliamo mandare un segnale a coloro che ci sono amici, e a quelli che ci contrastano in questa parte del mondo, che possiamo fare ricorso alla forza militare», ha detto il contrammiraglio Robert McKenzie che le comanda. L'ammiraglio ed altri esponenti del Pentagono affermano che l'Unione Sovietica continua ad aiutare Cuba ad allestire una marina militare che un giorno potrebbe interferire con le rotte marittime degli Stati Uniti.

Sono motivo di particolare preoccupazione le motosiluranti e l'ultimo tipo di «Mig» che vengono forniti a Cuba. Le autorità americane hanno fatto presente che gran parte del petrolio e delle altre materie prime di vitale importanza importate dagli Stati Uniti passano per le rotte marittime dei Caraibi.

Le manovre «Ocean Venture» si prefiggono di dimostrare che gli Stati Uniti possono fare ricorso alla forza per tenere aperte tali rotte. La parte più rilevante delle esercitazioni saranno un cannoneggiamento navale e attacchi anfibi alle Roosevelt Roads, la stazione della marina militare Usa all'estremità orientale di Portorico.

È prevista anche una esercitazione per simulare l'evacuazione rapida dei familiari dei marines della base di Guantanamo, all'estremità orientale di Cuba.

Le manovre, che hanno cadenza annuale, quest'anno si svolgono in un momento in cui il governo degli Stati Uniti è particolarmente sensibile ai problemi dei Caraibi. In febbraio, il presidente Reagan ammonì che gli Stati Uniti erano pronti a fare «tutto ciò che è prudente e necessario» per proteggere i loro interessi nella regione. Nello stesso tempo, Reagan aveva rivelato il suo piano per i Caraibi, lungamente atteso, che comprende un «pacchetto» di aiuti economici.

L'amministrazione Reagan sostiene che Cuba fornisce armi ai movimenti di guerriglia dell'America Centrale, specialmente al Salvador. Nel mese di marzo, il segretario alla marina, John Lehman, disse che la marina da guerra degli Stati Uniti poteva creare un blocco «in qualsiasi punto dei Caraibi contro chicchessia».

INSEDIATO ALVARO MAGANA, ESPONENTE MODERATO

Nuovo Presidente nel Salvador



SAN SALVADOR — «Non abbiamo nulla da vendicare, nulla da reprimere, né nulla da negoziare» lo ha affermato il nuovo Presidente del Salvador, Alvaro Magana, nell'assumere domenica il potere, nel corso di una cerimonia all'assemblea costituente, dove il presidente di quest'organismo, maggiore Roberto d'Aubuisson, lo ha fatto giurare.

Il nuovo Presidente ha anche affermato che il mondo deve capire che il salvadoregno «non e carne da cannone per nessuna dittatura e per nessuna guerra fredda». Egli ha anche detto di aver fatto in modo che del suo gabinetto di governo facciano parte «elementi validi e patriottici», che gli sono stati suggeriti dai partiti di maggioranza. Ha precisato che bisogna capire che il periodo di un governo provvisorio non e altro che un istante nella vita della repubblica. In questo breve periodo di tempo, ha aggiunto «poche cose si possono fare, ma grandi cose si devono iniziare».

Il nuovo Capo dello stato — un esponente moderato — ha anche fatto appello ai sentimenti cristiani dei dirigenti religiosi, affinché la Chiesa «ci aiuti nell'inderogabile responsabilita di ricuperare gli elementari valori umani, senza i quali non si può dare impulso alla societa».

L'elezione di Magana — che resterà in carica fino al varo della nuova costituzione — e stato il primo atto dell'assemblea costituente scaturita dalle elezioni del 28 marzo.

Nella telefoto Upi: un aspetto della cerimonia dell'insediamento presidenziale, con gli esponenti della giunta militare-civile uscente.

APERTA UN'INCHIESTA PER I SANGUINOSI INCIDENTI

A Oporto accuse ai sindacati sugli scontri del Primo Maggio

LISBONA — Il consiglio dei ministri portoghese, riunitosi in seduta straordinaria per esaminare i gravi incidenti avvenuti sabato notte a Oporto, nell'ambito delle celebrazioni del Primo Maggio, dove due lavoratori sono stati uccisi dalla polizia e ottanta persone sono rimaste ferite (di cui due in modo grave), ha deciso — come prima misura — di procedere giudiziariamente contro la segreteria della Cgtp (Confederazione generale del lavoro), di ispirazione comunista, e contro la segreteria dell'Ugt (Unione generale dei lavoratori), di ispirazione socialista.

Il governo ha infatti accusato i dirigenti dei due sindacati di Oporto di «condotta illegale che sarebbe stata alla base degli incidenti».

Sullo svolgimento dei fatti, intanto, il ministero dell'interno ha annunciato l'apertura di una inchiesta per «il rigoroso accertamento delle responsabilità». I fatti di Oporto hanno provocato le reazioni di vari partiti.

Mentre l'Ueds (Unione di sinistra per la democrazia socialista) e il Partito comunista hanno energicamente respinto l'atteggiamento della polizia, il Partito socialista e in attesa dei risultati deell'inchiesta giudiziaria. Dal canto suo, il Partito socialdemocratico del primo ministro Pinto Balsemao (che con i democristiani e i monarchici forma l'alleanza democratica che e al potere) ha responsabilizzato la Confederazione generale del lavoro.

Secondo una prima ricostruzione, sembra che all'origine degli incidenti di Oporto vi sia stata nei giorni scorsi una disputa tra la Cgpt e l'Ugt per ottenere il permesso di utilizzare per le loro manifestazioni la piazza Humberto Delgado. Ambedue le centrali sindacali avevano infatti rivendicato il diritto di commemorare in questa piazza la festa del lavoro.

Il governatore civile di Oporto aveva deciso di dare questo permesso all'Ugt, in quanto «era stata la prima a presentare ufficialmente la richiesta». Discorrendo su questa decisione, la Cgtp, dopo avere espresso dubbi sulla legittimità di questa scelta, aveva annunciato che avrebbe ugualmente concentrato le sue forze nella piazza Humberto Delgado.

Secondo la versione della polizia, nelle prime ore di sabato, mentre — come era stato stabilito — i lavoratori dell'Ugt stavano allestendo il loro palco sulla piazza Delgado, un gruppo di manifestanti della Cgtp avrebbe tentato di invadere con prepotenza il recinto della Festa, per impedire la realizzazione dello spettacolo promosso dall'Ugt.

A questo punto, per separare i contendenti sarebbero intervenuti duecento poliziotti.

ARAFAT ALLA TV ITALIANA: IMMINENTE L'ATTACCO ISRAELIANO AL LIBANO

La Siria e l'Olp verso un accordo strategico

DAMASCO — Siria e Olp stanno trattando in queste ore un accordo strategico che dovrebbe mettere fine agli incidenti fra le due parti in Libano e assicurare a Damasco una maggiore influenza sui palestinesi.

I capi degli otto movimenti che costituiscono l'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) si trovano da ieri mattina nella capitale siriana, seduti al tavolo del ministro degli esteri Abdel Halim Khaddam. «Al Fatah», la maggiore organizzazione, e rappresentata dal suo «numero due» Abu Iyad. Il presidente dell'Olp, Yasser Arafat verrà a Damasco in seguito, a firmare l'accordo insieme con il Capo dello Stato siriano, Hafez Assad.

La Siria si impegnerebbe a rafforzare militarmente i palestinesi in Libano e a fornire loro una copertura aerea in caso di attacco israeliano. In cambio, si chiederebbe all'Olp di coordinare la propria politica con Damasco, evitando, in particolare, contatti con l'Egitto di Mubarak e con movimenti integralisti islamici in Siria e in Libano.

Il testo dell'accordo, preparato la settimana scorsa dai rappresentanti di «Al Fatah» e del partito Baath al potere in Siria, comprende due punti ritenuti particolarmente importanti: condanna dei governi arabi che hanno inviato congratulazioni all'Egitto per il recupero del Sinai e affermazione del principio che una riconciliazione con Il Cairo sarà possibile soltanto quando si sarà «liberato» degli accordi di Camp David; impegno della Siria a «proteggere la rivoluzione palestinese in Libano».

E questo il punto di arrivo di laboriosi negoziati cominciati dopo i disordini del febbraio scorso a Tripoli nel Libano, dove i guerriglieri palestinesi hanno dato man forte alle organizzazioni dei musulmani sunniti in lotta contro i soldati siriani della «Forza di dissuasione araba». A un certo punto, dicono le fonti, vi è stato anche un colloquio «molto franco» fra Hafez Assad e Yasser Arafat.

Il Presidente siriano avrebbe rimproverato al capo dell'Olp l'appoggio espresso in passato al piano di pace del principe saudita Fahd, invitandolo a «scegliere una buona volta» fra i suoi alleati del «fronte della fermezza» e i regimi arabi conservatori.

Secondo gli osservatori, la Siria teme che il ritiro israeliano dal Sinai apra la strada per una intesa fra l'Egitto, la Giordania e i paesi moderati del Golfo, che accentuerebbe il suo isolamento nel contesto arabo. Chiede pertanto all'Olp di pronunciarsi senza ambiguità contro un tale progetto. Da notare che il giorno stesso in cui la bozza dell'accordo siro-palestinese è stata preparata a Damasco, Yasser Arafat è partito per l'Arabia Saudita, dove cercherebbe di convincere le autorità ad abbandonare la polemica con Siria e Libia di fronte al pericolo di un attacco israeliano.

«Israele invaderà il Libano: secondo nostre informazioni molto accurate, gli israeliani stanno ammassando più di 4 divisioni a Sud del Libano e si stanno preparando per un nuovo attacco per invaderlo», ha detto frattanto Arafat in un'intervista esclusiva alla trasmissione «Mixer» della Rai Italiana. Arafat intervistato in un accampamento nei pressi di Tiro ha polemizzato con i paesi occidentali che «con il loro aiuto illimitato a Israele, fanno in modo che questo si comporti in modo arrogante e contro ogni legalità internazionale».

«Se continueranno a trattare con Israele in questo modo — ha aggiunto — non solo vizieranno i loro bambini cattivi, gli israeliani, ma rovineranno anche i loro interessi in questa area. È molto importante che tutti sappiano. È questo il senso di queste mie affermazioni. Non sto minacciando nessuno, ma dò dei segnali, intendo far conoscere questi fatti e queste realtà a tutto il mondo».

Begin evoca alla Knesset l'annessione dei territori

GERUSALEMME — Il premier Menachem Begin ha chiaramente affermato ieri che Israele rivendicherà la sovranità sulla Cisgiordania e sulla striscia di Gaza, ora occupate, quando, nell'ambito degli accordi di Camp David e del trattato di pace con l'Egitto, patrocinati dagli Usa, si inizierà a parlare dello «status» definitivo di quei territori.

In un dibattito sulla politica estera, apertosi nella prima seduta della sessione estiva della «Knesset» (Parlamento), Begin ha aggiunto che, in futuri negoziati di pace con i paesi arabi vicini, Israele respingerà qualsiasi proposta di smantellare o rimuovere insediamenti ebraici.

Continuaz. dalla 14.a pagina

B. BARRIERA magazzino 140 mq vendesi occupato 25.000.000 contanti rimanenza mutuo. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3, tel. 755672. 4772/22

B. BARRIERA 2 stanze, cucina, wc doccia completamente restaurato, riscaldamento metano vendesi 15.000.000 contanti rimanenza mutuo 300.000 mensili 5 anni. EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3, tel. 755672. 4772/22

B. VICO mansarda 2 stanze cucina wc possibilità doccia da restaurare vendesi libera 8.000.000 contanti resto mutuo. Informazioni EUROPA CRISPI 3, tel. 755672. 4772/22

B. VICO 2 stanze, salone, cucina wc possibilità bagno doccia da restaurare vendesi libero mq 100, 300.000 al mq. Immobiliare EUROPA CRISPI 3, tel. 755672. 4772/22

CAMINETTO vende attici signorili zone Rossetti - via Filzi, ampie metrature ogni comforts. tel. 566358. 4799/22

CAMINETTO vende Roiano libero 70 mq Lit. 45.000.000 buone condizioni, tel. 566358. 4799/22

CASA MIA vende Brunner soleggiatissimo vista libera 2 stanze stanzetta cucina wc doccia completamente ristrutturato autoriscaldamento metano 48.000.000 trattabili possibilità mutuo. XXX Ottobre 3, tel. 68858 - 630307. 4775/22

CASA MIA vende San Giacomo in casa decorosa stanza cucina stanzino wc possibilità doccia buona manutenzione panoramico. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 4775/22

CASA MIA vende Terza Armata in signorile casa epoca completamente ristrutturato mq 130 servizi separati vista mare 68.000.000 trattabili. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 4775/22

CASETTA con corte San Dorligo vendesi 1200 mq terreno costruibile vendesi, tel. 228390. 4602/22

CORVARA Alto Adige vendiamo appartamenti nuovi in posizione splendida, arredati, 4-6-8 posti letto, consegna Natale '82, tel. 031/261132. 299/22

EREMO soggiorno 2 camere servizi terrazze, tel. 733229. 25/22

GABETTI vende via COMBI appartamento libero II piano cucina, soggiorno, camera, poggiolo, tel. 764664. 050642/22

GABETTI vende via ROSSETTI appartamento libero in palazzina ampio soggiorno, cucina, 3 camere, poggiolo, tel. 764842. 050642/22

GABETTI vende via FLAVIA appartamento libero su due piani cucina, soggiorno, 3 camere, terrazzini doppi servizi, tel. 764664. 050642/22

GABETTI vende zona MARINA due vani liberi adatti uso ufficio, tel. 764842. 050642/22

GABETTI vende GRADO appartamento cucinino, soggiorno, 2 camere, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento autonomo, posto auto in palazzina recente, tel. 764664. 050642/22

GABETTI vende LIGNANO appartamenti liberi in palazzine a 200 m dal mare cucinino, soggiorno, 2 camere, terrazzo 3x3, posto auto, tel. 764842. 050642/22

GABETTI vende zona GIARDINO PUBBLICO appartamento cucina, 2 stanze, servizi lire 20.000.000, tel. 764664. 050642/22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO appartamentino luminoso cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, lire 19.000.000, tel. 764842. 050642/22

GABETTI vende via CARPISON appartamento piano alto cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, tel. 764664. 050642/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento 100 mq cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, tel. 764842. 050642/22

GABETTI vende via MADONNA DEL MARE appartamento mansardato cucina, 2 stanze, servizi lire 14.000.000, tel. 764664. 050642/22

GABETTI vende zona SAN GIACOMO appartamentino luminoso piano alto cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, tel. 764842. 050642/22

GABETTI vende via MADONNA DEL MARE appartamento cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, bagno, tel. 764842. 050642/22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO piccolo locale d'affari occupato, tel. 764664. 050642/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE magazzini e piccoli locali d'affari affitati, tel. 764842. 050642/22

GABETTI vende zona COLLIO villino di recente costruzione in zona collinare panoramica circondato da 1 ha coltivato a vigneto DOC, tel. 764664. 050642/22

GAMBINI soggiorno, cucinino, 2 matrimoniali, grande terrazza, 48.000.000, tel. 733229. 25/22

GARAGE 60 metri zona III Armata vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24 N 34100 Trieste. 4766/22

GENERALE FONDIARIA. Salita di Raute primo ingresso luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi taverna box terrazzo. Vista. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA. S. Vito in stabile signorile ottimo stato panoramico saloncino 3 camere cucina servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo 47.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA. Periferico libero recentissimo buono stato saloncino 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio centralnafta giardino condominiale 87.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA. Adiacenze via Revoltellla recente buono stato camera tinello cucinino servizi ripostiglio cantina balcone centralnafta ascensore 25.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA. Viale D'Annunzio libero panoramico recente buono stato salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo 2 balconi centralnafta ascensore 110.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA. Campo Marzio libero in stabile d'epoca ristrutturato 2 camere cucina servizio ampio ripostiglio. Possibilità bagno. Tel. 631036. 15/22

GEOM. Sbisà 942494 Scala Bonghi villetta panoramica saloncino tre camere cucina servizi cantina giardino riscaldamento metano. 4738/22

GEOM. Sbisà 942494 Strada Friuli villetta ogni confort vista golfo 120 mq più dependance vasto garage cantine stupendo terreno. 4738/22

GEOM. Sbisà 942494 Duino villette accostate in costruzione vista mare prezzi modici facilitazioni permute visione plastico viale Ippodromo 14. 4738/22

GEOM. Sbisà 942494 Revoltella panoramico soggiorno camera cameretta cucina servizi ampia terrazza soleggiatissima 73.000.000. 4738/22

GEOM. Sbisà 942494 Eremo villa rustica vista libera golfo mq 190 più casetta garage vasto terreno. 4738/22

GEOM. Sbisà 942494 Barcola villa recente vista completa golfo 250 mq possibilità bifamiliare occasione 190.000.000. 4738/22

GEOM. Sbisà 942494 Gretta casetta da restaurare 95 mq panoramica giardino occasione 60.000.000. 4738/22

GEOM. Sbisà 942494 Strada Opicina villa prestigiosa rifiniture extra recente vista mare mq 528 più terreno. 4738/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina villetta schiera recente salone cucina tre camere doppi servizi giardino 160.000.000. 4738/22

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villa mono-bifamiliare vista golfo mq 300 più terreno 240.000.000. 4738/22

GEOM. Sbisà 942494 Viale signorile salone tre camere camerino cucina doppi servizi 160.000.000. 1352/22

GIERARDINI 64346 locale affari libero due fori 30 mq comfort, in zona S. Michele 23.000.000. 050641/22

GIERARDINI 64346 attico liberabile due stanze cucina bagno ripostiglio terrazze 46.000.000. 050641/22

GIERARDINI 64346 appartamenti vari signorili e da ristrutturare ROIANO, ROMAGNA, MARINA. 050641/22

GIERARDINI 64346 Aurisina villa 200 mq salone quattro stanze cucina doppi servizi balcone legnaia giardino 400 mq 180.000.000. 050641/22

GORIZIA GRIMALDI 0481 45283. Largo Pacassi 150 mq libero ottimo stato cucina soggiorno 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box. 1000/22

GORIZIA GRIMALDI 0481 45283 paraggi V. Veneto cucinotto soggiorno 2 camere ripostiglio 45.500.000. 1000/22

GREBLO vende Carso terreni inedificabili ed agricoli tel. mattino 299969 pomeriggio 68789. 23/22

GREBLO vende primo ingresso Duino villini accostati saloncino 3 stanze cucina taverna cantina doppi servizi giardino proprio posto macchina rifiniture signorili tel. mattino 299969 pomeriggio 68789. 23/22

GREBLO vende Carso progetto approvato villa 3 stanze salone cucina garage su terreno alberato 13.000 mq, tel. mattino 299969 pomeriggio 68789. 23/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE. Via Palestrina 10; 8.30-18.00; Stazione libero salone 4 camere cucina 2 servizi cantina 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero soggiorno 3 camere cucina servizio ripostiglio riscaldamento autonomo 56.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Ippodromo libero recente salone 2 camere cucina servizi terrazzo posto macchina 90.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Campi Elisi libero recente soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 54.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Carlo Alberto libero recente saloncino 2 camere cucina servizi balcone cantina 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centralissimo libero recente saloncino 2 camere cucinotto servizio balcone 66.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Carpineto libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 72.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Udine libero in stabile signorile salone 2 camere cucina servizio balcone ripostiglio riscaldamento autonomo 80.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Zona Rossetti libero 2 camere cucina servizio 35.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Campo S. Giacomo soggiorno 2 camere cucina servizi 23.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre libero signorile salone 6 camere cucina 2 servizi soffitta anche uso ufficio con riscaldamento autonomo 190.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Maovaz libero saloncino 3 camere cucina servizio balcone cantina riscaldamento autonomo 78.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Terreno panoramico di circa 750 mq 17.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROMAGNA rinnovato in casetta, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano. 45.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4808/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato zona S. GIUSTO 3 stanze, cucina, bagno, 26.000.000 facilitazioni pagamento, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4808/22

IMMOBILIARE CIVICA vende UNIVERSITÀ seminuovo, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4808/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO soleggiato, saloncino, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, 47.000.000. S. Lazzaro tel. 61712. 4808/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO via Manzoni soleggiato nuovo, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, bellissima terrazza centralnafta, ascensore 48.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4808/22

LORENZA vende: zona Rosmini, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, restaurato, 28.000.000 tel. 734257. 4761/22

MANSARDA abitabile 120 mq parzialmente libera zona Rossetti da restaurare vendesi tel. 766676. 19/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto dai 35.000.000 in poi 45947. 374/22

MONFALCONE AG. GABBIANO vende Ronchi appartamenti nuovi in palazzina. Mutuo dai 53.500.000 in poi. 45947. 374/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481-45283 paraggi L.go Aconetta libero luminoso cucina soggiorno 2 camere ampie terrazze possibilità mutuo. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481-45283, tre appartamenti da ristrutturare, prezzo interessantissimo. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481-45283. Adiacenze viale libero 2.o piano cucina salone 2 camere ripostiglio 2 terrazze possibilità mutuo. 1000/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende mansarde nuove seminuove 1, 2, 3 letto da 50.000.000 in poi. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti nuovi seminuovi 2,3 letto da 60.000.000 in poi. 1/22

MONFALCONE privato causa trasferimento vende libero costruzione 79 2 camere soggiorno cucina grande bagno cantina box verde condominiale 55.000.000 trattabili più 15.000.000 mutuo. Tel. 45569. 371/22

MONFALCONE circondario rustico 5 stanze, cucina, mansarda ampia stalla possibilità ampliamento 500 mq giardino vendesi affarone 66.000.000. Informazioni IMMOBILIARE EUROPA tel. (0481) 44411. 4772/22

MUGGIA vendo appartamento 3 stanze salone cucina 2 servizi tel. 273271. 4769/22

PIANCAVALLO appartamento tristanze ogni confort signorilmente arredato vendesi tel. 64640. 4790/22

PICCARDI appartamenti in corso di ultimazione disponibili piani alti con o senza mansarda PREZZO BLOCCATO vende direttamente impresa sul posto dalle ore 16 tel. 941308. 4631/22

PIERIS immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamento nuovo 2 letto, garage, cantina, riscaldamento autonomo 70.000.000. 1/22

PRIVATAMENTE vendo appartamento libero Tiepolo 70 mq ammezzato occasionissima. Tel. 62918 ore 9-13. 4773/22

PRIVATO vende a privato nel Monfalconese negozio solo muri. Tel. ore negozio 0431-82502. 1/22

PRIVATO quinto piano vende appartamento libero androna Ferriera tranquillo conforts moderni, 5 vani, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, soffitta anno 1968 tel. 414018. 4718/22

PRIVATO vende direttamente appartamento panoramico libero 160 mq coperti ampio giardino terrazze garage telefonare 566131. 4267/22

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 TEL. 772737 764317 ROIANO primo ingresso piano alto autometano cucinotto matrimoniale bagno terrazza possibilita box 58.000.000 12/22

QUADRIFOGLIO TOR S. PIERO autometano cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo terrazza cantina 45.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO zona BESENGHI recente spazioso saloncino camera doppi servizi ripostiglio terrazza 59.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO VERNIELLIS vista mare ottime condizioni cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio veranda posto macchina giardino condominiale 75.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO casa d'epoca signorile luminosissimo cucina saloncino 2 stanze stanzetta doppi servizi 85.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA signorile vista mare salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi ripostiglio terrazzino 2 posti auto 130.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO TAGLIAPIETRA signorile panoramicissimo cucina salone 3 stanze stanzetta doppi servizi ripostiglio terrazza ampia cantina 230.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO VERGA villino unifamiliare cucina soggiorno 2 stanze stanzetta bagno ampia cantina terrazza 550 mq giardino 150.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO STRADA FRIULI villa prestigiosa dominante mare cucina tinello salone con caminetto 3 stanze tripli servizi tavernetta cantina lavanderia soffitta garage 700 mq giardino. Trattative riservate. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO QUINTO BAIENO signorile ottime condizioni affittato cucina saloncino stanza bagno terrazze soffitta 35.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO SETTEFONTANE recente piano alto affittato cucinino tinello 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo terrazza 37.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO MONRUPINO terreno edificabile 1.100 mq con possibilità ampliamento 49.500.000. 772737. 12/22

ROSSETTI recente salone 4 stanze biservizio poggioli 135.000.000 tel. 733209. 25/22

RUDA GRIMALDI 0481/45283 villa di 120 mq cucina, soggiorno, 2 camere, 2 terrazze, box, 500 mq di terreno prezzo interessante. 1000/22

RONCHI GRIMALDI 0481/45283 centralissimo rustico con 2 appartamenti da ristrutturare e terreno. 1000/22

STUDIO 4 tel 728334 vende esente mediazione primo ingresso Crispi appartamenti lussuosissimi salone due tre stanze doppi servizi box giardino condominiale. 4699/22

STUDIO 4 tel. 728334 parco Bazzoni lussuoso salone due stanze doppi servizi rispostigli terrazzi riscaldamento autonomo. 4699/22

STUDIO 4 tel. 728334 Romagna lussuoso salone tre stanze doppi servizi terrazza giardino cantina box trattative riservate. 4699/22

STUDIO 4 tel. 728334 via Palestrina 8 attici lussuosi con mansarda zona Besenghi Cantù 170 250 350 mq box giardino condominiale trattative riservate. 4699/22

STUDIO 4 tel. 728334 vende zona Tribunale ufficio prestigioso 130 mq palazzo epoca. 4699/22

STUDIO 4 tel. 728334 Roiano recenti soggiorno una due stanze servizi riscaldamento ascensore. 4699/22

STUDIO 4 tel. 728334 vende esente mediazione Rossetti appartamenti lussuosi soggiorno due stanze doppi servizi posto auto. 4699/22

STUDIO 4 tel. 728334 Ghirlandaio appartamento recente 90 mq soggiorno due stanze servizi riscaldamento ascensore terrazza. 4699/22

STUDIO 4 tel. 728334 Ginestre appartamenti lussuosissimi 100 180 mq posto macchina cantina giardino condominiale accesso spiaggia trattative riservate. 4699/22

STUDIO 4 tel. 728334 Donadoni uso ambulatorio primo piano due stanze stanzetta servizio 35.000.000. 4699/22

TERRENO agricolo zona S. Anna 3550 mq vendesi tel. 766676. 19/22

TERRENO inedificabile Sales 2600 mq fermata bus acqua luce ripostiglio alberi frutti orticello boschetto vendesi immobiliare Crispi 9 tel. 732298 ore 10-11.30, 16-17.30. 4646/22

TERRENO Opicina 1500 mq prato L. 8000 al mq bosco 2500 lire vendo telef. 631793. 4833/22

VENDO Muggia monovano arredato pagamento agevolato S. Croce stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno in casetta 40.000.000 tel. 943580 - 631291. 4783/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo adatto ambulatorio ufficio mq 130 riscaldamento ascensore telefonare 730344 gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Crispi in casa di prestigio mq 140 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina tre stanze soggiorno cucina poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale modesto zona Servola telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE libero largo Nicolini due stanze cucina bagno telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona Pam restaurato due stanze cucina w.c. doccia telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE libero via Revoltella stanza cucina bagno telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero strada del Friuli vista mare due stanze stanzetta salone cucina doppi servizi terrazza tutti confort telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina due stanze salone cucina doppi servizi poggioli posto macchina tutti confort Gallina 4 telefonare 730344. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende immediata periferia muri locale d'affari mq 1.200 coperti più altri mq 500 da recuperare Gallina 4 tel. 730344. 4777/22

VILLA pronta consegna zona Prosecco 750.000/mq direttamente impresa tel. 827602 422328. 4779/22

ZONA Valdarno Arezzo vendo inintermediari bosco ettari 10 terreno a colture varie ettari 12 casa padronale colonica riscaldamento stalle porcile magazzini acqua luce. Tel. ore pasti 030/41177 ufficio 397733. 392/22

20.000.000 vendesi appartamento III piano occupato 4 stanze cucina bagno wc possibilità mutuo minimo contanti 5.000.000 tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo tel. 085/930670-71 a 10 km Nord Pescara recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare. Camere con balconi sul mare, immersi nel parco: piscine tennis giuoco bocce parco giuochi bambini. Menu a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedeteci dépliant offerta. 07000/23

GRADO centro affittasi appartamento mese agosto tel. 414286 20-21. 4725/23